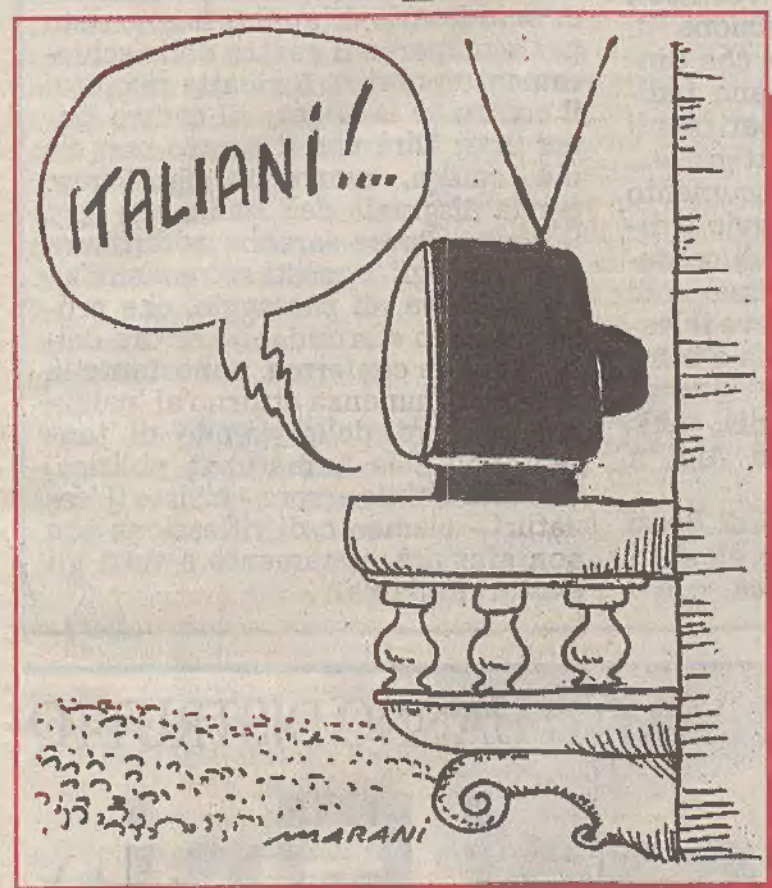
IL PICCOLO

Anno 112 / numero 272 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Mercoledì 24 novembre 1993

IL «CAVALIERE» SCENDE IN CAMPO SULLA SCENA POLITICA E SCATENA POLEMICHE

Berlusconi getta la maschera

«E' necessario uno schieramento che fronteggi la sinistra» -«Se vivessi a Roma, voterei per Fini»

Ciampi stringe i denti sulla Finanziaria

ROMA - L'ultima rivoluzione scaturita dalle urne ha, tra l'altro, procurato non pochi problemi a Ciampi, ora teso a ricompattare quello che resta della sua maggioranza e a ottenere la riconferma dell'astesione sul suo gabinetto da Pds e Lega. Obiettivo: una tempestiva approvazione della Finanziaria per poter subito dopo fissare la data delle elzioni politiche.

Ma il dato più forte e nuovo sugli attuali scenari è costituito dalla clamorosa uscita allo scoperto, ieri, di Silvio Berlusconi. Abbandonata ogni prudenza, «sua emittenza» scopre le carte e si getta nella mischia per far rinascere, sono parole sue, quel centro che l'elettorato ha travolto e incenerito.

Lo spettro di un Paese che sembra costruire il suo futuro politico sulle ali estreme dello schieramento premiando il Pds, il Msi e la Lega e l'ipotesi, nemmeno tanto irreale, di un prossimo governo a forte presenza pidiessina, agitano i sonni del Cavaliere e lo spingono all'azione.

Questa volta Berlusconi scende in campo direttamente dando significato concreto alle voci che corrono ormai da troppi mesi sulla sua volontà di diventare protagonista diretto nell'agone politico.

Dice Berlusconi: «Esiste una maggioranza di elettori che crede in una serie di valori - il mercato, la libera impresa, la tolleranza, la correttezza, il buon senso che non trova negli attuali partiti una reale forza di rappresentanza». Dare voce a questa Italia è per Berlusconi un imperativo categorico, una necessità vitale.

Ma come fare? Sua Emittenza al momento sembra restio all'impegno diretto, in prima persona. Allora non gli resta che recitare un ruolo propositivo, tentare cioè di coagulare al centro personaggi quali Bossi e Segni, ma anche Fini, verso il quale proprio ieri il Cavaliere ha speso parole di elogio, arrivando a dire che se, trovandosi a Roma, dovesse scegliere per il ballottaggio non avrebbe dubbi: «Voterei certamente Fini».

A pagina 2

RISCHIO DI INGOVERNABILITA'

Paura sui mercati Una giornata campale scuote lira e Borsa

ROMA - Solo le rassicurazioni di Palazzo Chigi (di perseguire gli obiettivi economici) e di Martinazzoli (di non abbandonare il governo) sono riuscite ad arginare il tracollo della lira, dei titoli italiani e della Borsa. A due giorni dalle comunali i mercati hanno reagito malissimo temendo l'ingovernabilità del Paese. Solo nel pomeriggio la situazione si è calmata. Alla chiusura il marco è sceso a 994,50 e il dollaro a 1691,50. «I mercati hanno bisogno di garanzie dall'Italia», dice un economista americano. Ma un suo collega sottolinea che tra gli investitori esteri c'è «molta ignoranza sulla situazione reale»: i dati di fondo dell'economia italiana non sono peggiori di quelli di altri Paesi.

In Economia

CONFERENZA A GINEVRA

Rubbia, il metodo per un nucleare più buono e pulito

ROMA - Carlo Rubbia, direttore generale del Cern, presenterà oggi a Ginevra un suo metodo per ottenere energia nucleare «più buona, più pulita», utilizzando acceleratori di particelle.

Come egli stesso ha dichiarato, il suo metodo è in grado di risolvere tre problemi: la riduzione delle scorie radioattive in quantità e nella durata della radioattività residua, la difficoltà e i costi di approvvigionamento del combustibile nucleare, il rischio di utilizzare i reattori nucleari per produrre bombe.

La tecnica di Rubbia si basa sul bombardamento di atomi di torio con particelle prodotte da un acceleratore. «Il torio - ha detto Rubbia - è il combustibile più efficiente, fa uscire 140 volte di più energia rispetto all'uranio. Una tonnellata di torio bruciata rappresenta l'equivalente di tre milioni di tonnellate di petrolio». Inoltre, con questo metodo, «si separa completamente il problema della proliferazione nucleare dal problema della produzione di energia. Con questa macchina non si possono fare bombe».

Naturalmente c'è molta attesa, ma anche molta prudenza sul metodo proposto da Rubbia tra i maggiori fisici italiani. «E' un'idea molto attraente, e molto complicata», dice Nicola Cabibbo. «E' un'idea nell'aria da molto tempo e su cui stanno lavorando americani e giapponesi; bisognerà vedere in che modo Rubbia l'ha sviluppata».

A pagina 5

IL PIANO TRIENNALE

Fiat, per il rilancio sono cinquemila i posti da 'tagliare'

ROMA - Sono circa 5.000 i lavoratori in esubero strutturale alla Fiat-Auto, secondo il piano triennale '94-'96 di rilancio che verrà illustrato oggi al ministro del Lavoro. Le eccedenze, dal gennaio '94, sono concentrate tra gli impiegati, un po' in tutta Italia, e alla Sevel di Napoli che produce il Ducato. I cosiddetti esuberi temporanei sono per lo più operai. Il ricorso dalla cassa integrazione è legato all'andamento del mercato e all'avvio dei nuovi modelli. «Siamo di fronte a decisioni di straordinaria gravità che richiedono una svolta nella gestione dei problemi occupazionali e dello sviluppo nel principale gruppo italiano»: lo affermano la Cgil e la Fiom piemontesi. Per i sindacati «è necessario che ogni decisione sugli organici sia preceduta da un chiarimento sulle prospettive strategiche del gruppo».

In Economia

SOLDI A CRAXI, ANDREOTTI E FORLANI PER AVERE SGRAVI FISCALI

Cragnotti: 10 miliardi al «Caf»

Borrelli: «Il rischio di una manovra per screditare i giudici di Mani pulite»

MILANO - Nell'inchiesta su Enimont spunta anche il nome di Andreotti, coinvolto in una presunta tangente da 10 miliardi con Craxi e Forlani. L'ex amministratore delegato dell'Enimont, Sergio Cragnotti, avrebbe dichiarato di aver saputo dei versamenti effettuati dalla Montedison per ottenere sgravi fiscali. Cragnotti avrebbe detto che furono pagati complessivamente 10,2 miliardi al «Caf», precisando che i soldi andarono a Craxi, Andreotti e Forlani.

Intanto il procuratore di Milano, Francesco Saverio Borrelli, è preoccupato che possa esserci in atto una offensiva contro i giudici di mani pulite. «Il rischio che si tentino delle manovre per screditare i giudici sostiene - è proporzionale all'intensità della loro attività e alla consistenza degli interessi che si vanno a toccare». Borrelli punta il dito contro la stampa, che «dovrebbe assumere un atteggiamento più cauto nel riportare le nostre attività e le nostre difficoltà».

A pagina 4

«Penne pulite»: giornalisti radiati e sospesi per il caso Lombardfin

MILANO - Durissima sentenza dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia contro i colleghi coinvolti nella vicenda Lombardfin. Si tratta di quella che è stata ribattezzata operazione «Penne pulite». Massimo Fabbri, ex commentatore di borsa per «la Repubblica» e Osvaldo De Paolini, attuale redattore capo del «Sole 24 ore» con responsabilità della sezione Finanza e mercati sono stati radiati dall'albo dei giornalisti per violazione delle norme sull'etica professionale.

Altri giornalisti sono stati sospesi.

Ecco gli altri provvedimenti adottati dal Consiglio dell'Ordine. Sospensione per un anno per due ex giornalisti del «Corriere della Sera», una collega dell'Agenzia Italia e un ex giornalista del «Giornale», attualmente alla Rcs. Due colleghi del «Sole 24 ore» hanno beneficiato in pratica di una prescrizione dei termini rispetto ai fatti loro contestati. Per cinque giornalisti il procedimento disciplinare è ancora aperto. Fra questi c'è anche Gianni Locatelli, ex direttore del «Sole 24 ore» e attualmente direttore generale della Rai.

A pagina 4

TORNANO IN CAMPO I MEDIATORI INTERNAZIONALI

Bosnia, di nuovo tutti a Ginevra E si continua a morire di fame

GINEVRA - Per la Bosnia, sono tornati in campo i mediatori internazionali: la settimana prossima tutti a Ginevra per riprendere il negoziato. Owen e Stoltenberg vogliono che i leader delle forze in lotta riprendano la trattativa bloccata da due mesi. E sperano di riportare al tavolo della trattativa anche il presidente bosniaco Izetbegovic.

Ogni giorno può essere fatale per i civili bosniaci intrappolati dal freddo, affamati, esposti al fuoco delle fazioni in lotta. E ieri il primo convoglio di aiuti, dopo un mese di fermo, è partito dalla città croata di Metkovic mentre altri due sono pronti a mettersi sulla strada di Mostar e Nevesinje da Zagabria.

La situazione si fa disperata per 2 milioni e 700.000 persone, ha ricordato Peter Kessler, il portavoce dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati. Tre persone sono morte di fame a Tesanj, nel Nord della Bosnia, martedì si è avuta notizia di nove morti a Kiseljak, centro croato vicino a Sarajevo, nei giorni precedenti erano stati in cinque a morire a Doboj. Ma fonti ben informate riferiscono che il numero delle persone morte per fame e per stenti nella Bosnia è molto maggiore. Di certo c'è chi ha perso la vita per stenti a Mostar, la capitale della Erzegovina dove croati e musulmani si combattono senza tregua.

A pagina 6

Sbarco in Slovenia

Il Lloyd Adriatico rileverà una quota di una società assicurativa di Lubiana

IN ECONOMIA

Il Lloyd Triestino

Vendita: primo incontro a Palazzo Chigi Le trattative proseguiranno a Trieste

IN ECONOMIA

Armi libere in Usa

Bloccata la legge Brady sul controllo E c'è chi teme carneficine natalizie

A PAGINA 6

«AVVISO» E PERQUISIZIONE PER L'EX SINDACO SOCIALISTA ROSSINI

Muggia, scoppia il «caso Gpl»

L'ipotesi è di concussione: tangente di un miliardo e mezzo dalla Monteshell

TRIESTE - Per dire sì all'insediamento dei depositi di Gpl di Aquilinia, un miliardo e mezzo pagato in contanti e finito in un conto svizzero. Questa potrebbe essere per Trieste la «madre di tutte le tangenti». Il bubbone è scoppiato proprio all'indomani delle elezioni che hanno rivoluzionato il panorama politico. Nel mirino della procura è finito Jacopo Rossini, 45 anni, socialista, meteora del firmamento politico, già sindaco di Muggia e presidente dell'Usl, neoeletto al vertice della Triestina nuoto. Ieri un ufficiale della tributaria gli ha notificato un'informazione di garanzia nella quale il reato ipotizzato è concussione. Nel provvedimento si fa esplicito riferimento a una tangente di un miliardo e mezzo che, secondo l'ipotesi del magistrato, sarebbe stata pagata dalla Monteshell su richiesta dell'uomo politico muggesano. I finanzieri hanno anche perquisito la sua abitazioone, una villa con piscina e palestra sotterranea, a Muggia. Sarebbero stati prelevati documenti definiti interessanti dagli investigatori. Jacopo Rossini potrebbe essere sentito quanto prima nell'ufficio al secondo piano del palazzo di giustizia dal sostituto Gulotta. Ma è probabile che l'audizione slitti di qualche settimana: il magistrato in questi giorni è ammalato.

In Trieste

SE NE VA IL GORIZIANO LARISE

Regione: la Lega perde un «pezzo»

TRIESTE - Il Carroccio targato Friuli-Venezia Giulia ha ieri perso una delle sue 18 ruote. Il consigliere goriziano Mauro Larise ha lasciato la Lega per entrare nel gruppo misto. All'origine della scelta vi sarebbero motivi personali più che politici. I rappresentanti della Lega Nord affermano di non stupirsi, di non aver mai contato più di tanto su quel loro diciottesimo consigliere. Ma con la votazione del bilancio alle porte, quell'uomo in più poteva essere una pedina importante. La giunta di minoranza capeggiata dal leghista Fontanini potrebbe trovarsi in gravi difficoltà. Al momento del voto saranno proprio i numeri a fare la differenza. Oltretutto Dc, Pds, e gli altri partiti non stanno a guardare. Senza contare che anche qualche altro leghista potrebbe imitare Larise.

In Regione

LA SICUREZZA DELLE CARROZZERIE VERIFICATA CON CORPI DI ADULTI E BAMBINI

Germania, cadaveri per prove di «auto-crash»

BONN - Per vent'anni hanno compiuto esperimenti di «auto-crash» con cadaveri umani, tra cui quelli di bambini. E' avvenuto all'Università di Heidelberg, nel Sud della Germania, dove per verificare le strutture delle nuove auto, anzichè manichini, venivano adoperati cadaveri. La macabra notizia, riportata da alcuni quotidiani popolari, è stata confermata dall'Istituto di medicina legale della celebre università di Heidelberg, nel Baden-Wuerttemberg.

Il responsabile dell'Istituto, il professor Rainer Mattern, non ha esitato ad ammettere che dal 1972 i corpi di 200 persone, tra cui sei bambini, sono stati impiegati per conto di case automobilistiche tedesche e straniere in «auto-crash». Ha poi precisato che tutte le prove con cadaveri di bambini deceduti per cause non naturali avvenivano col consenso dei genitori e senza alcun compenso.

«Volevamo sapere se i cadaveri reagivano ad uno scontro in maniera diversa dai manichini», ha spiegato il fisico Dimitrios Kallieris, 55 anni, uno degli esperti del laboratorio. Secondo alcuni giornali, i test coi corpi dei bambini sarebbero stati undici, di cui sei a Heidelberg, cinque in Francia e negli Stati Uniti. I corpi di sei bambini e di cinque bambine tra i due e i 13 anni venivano collocati nelle auto, i più piccoli nei sedili di sicurezza, che poi venivano lanciate contro un muro.

In un registro, riportato dalla «Bild» e dall'«Express» di Colonia, figurano tutti i dati relativi ai cadaveri adoperati: peso, altezza, danni riportati. Ad esempio: «Bambino, 3 anni, 16 kg, 97 cm, velocità: 31 km/h. Danni: pochi». Oppure: «Bambina, 2 anni, 13 kg, 87 cm, velocità: 50 km/h. Danni: molto gravi». «Si trattava di bambini morti all'improvviso, ad esempio per avvelenamento - spiega ancora Kallieris per noi era importante che nei cadaveri non vi fossero ossa rotte o danni al cervello. Solo così i nostri esperimenti potevano essere più esatti». A Heidelberg l'ultimo test con bambini morti, secondo Kallieris, risale a tre anni fa, ma solo perchè da allora c'è stata penuria di cadaveri.

Mentre il ministero della scienza del Baden-Wuerttemberg ha chiesto all'Università una relazione scritta sul caso, giungono le prime smentite della case automobilistiche: Fiat, Porsche, Ford, Volkswagen e Opel. In una dichiarazione all'«Express», un responsabile della Renault, che secondo il giornale avrebbe utilizzato i cadaveri dei bambini, ha dichiarato: «Certo è che coi manichini e con gli animali non si può accertare quali nervi vengano colpiti in un incidente, nè come il cervello umano venga danneggiato in uno scontro».

IL GOVERNO CONFERMA L'IMPEGNO PER LA MANOVRA ECONOMICA - OGGI UN VERTICE A PALAZZO CHIGI

Pds e Lega in aiuto di Ciampi

«AGGUATI» IN VISTA

Finanziaria, è bufera Martinazzoli avverte: «Ai voti o me ne vado»

ROMA - Investita dalla bufera politica la Legge Finanziaria naviga a vista avendo come traguardo l'approvazione definitiva entro Natale. In attesa di entrare a fine settimana nel vivo del dibattito alla Camera, il governo tenta di mantenere salda l'impalcatura su cui si regge la manovra. I rischi di agguati per pensioni, sanità pubblico impiego sono numerosi. Ma oltre che dall'assalto parlamentare Ciampi dovrà guardarsi dai suoi stessi ministri di spesa, che già hanno tentato di tirare una coperta troppo corta ognuno dalla sua parte. Per fare il punto della situazione stamane Ciampi avrà due appuntamenti: prima un Consiglio dei ministri, dove si metteranno a punto le possibili modifiche al testo varato dal Senato. Poi un incontro con i gruppi che appoggiano il governo o si astengono, nel quale ancora una volta il presidente del Consiglio chiederà di stringere le fila. In altre parole chiederà una rapida approvazione della Finanziaria.

La partita più delicata si gioca sul tavolo delle modifiche. Il primo round, nel consiglio dei ministri di venerdì scorso, si era chiuso in rissa. Di fronte alla richiesta di decine di emendamenti provenienti dai dicasteri di spesa, Ciampi aveva perso la pazienza rimandando tutti al vaglio dei ministri finanziari. La lista della modifiche è comunque nutrita. Il ministro delle Finanze ha annunciato che riproporrà la norma che prevedeva l'assunzione di mille nuovi ispettori fiscali, bocciata al Senato, mentre sul fronte Sanità il ministro Garvaglia insiste per modificare la riduzione del 5% sul prezzo dei farmaci approvata dal Senato a partire dal primo gennaio. Secondo il ministro sarebbe meglio adeguare gradatamente i prezzi alle medie Cee. Ma per la Sanità, a giudizio della Camera, non sono solo questi i conti che non tornano. In uno studio la commissione Bilancio accusa il governo di aver sovrastimato e non di poco i risparmi ottenibili dai tagli alla spesa sanitaria.

Intanto Martinazzoli ha rassicurato Ciampi: la Dc continuerà a sostenere il governo ed approverà la legge finanziaria. La democrazia cristiana però chiede al Pds e alla Lega (i partiti che si candidano per il prossimo governo) di far passare la finanziaria assumendo così un atteggiamento «responsabile». Ma nella Dc fermenta la rivolta. Mentre i senatori hanno espresso pieno sostegno alla linea Martinazzoli, diversi deputati, pur non chiedendo la testa del segretario, reclamano l'uscita dal governo ed elezioni anticipate subito. I vertici della Dc però minimizzano la gravità della spaccatura creatasi nel partito e definiscono «posizioni personali» le prese di posizione a favore di una crisi di governo. Martinazzoli in ogni caso è stato categorico: «Non farò il segretario di un gruppo - ha avvertito durante l'assemblea - che uscisse di qui decidendo che non approverà la finanziaria. Questo, fra le altre cose, potrebbe essere la nostra rovina».

ROMA - Gli impegni del governo per il risanamento dell'economia e per l'approvazione della Finanziaria non cambiano dopo il «terremoto» elettorale. Ciampi corre ai ripari di fronte alle difficoltà della lira e ai timori registrati sui mercati finanziari nazionali ed esteri. Convoca per oggi a palazzo Chigi tutti i partiti che sostengono il suo esecutivo, Dc, Psi, Psdi, Pli e Federalisti, e anche le forze dell'astensione, Pds, Lega, Pri e Verdi. Spiega in una nota che lì vuole incontrare «per confermare la convergenza delle differenti forze politiche sugli obiettivi del risanamento finanziario, lotta all'inflazione, rilancio produttivo contro la disoccupazione, profonda riforma della pubblica amministrazione».

«Al di là dei mutamenti politici in corso e delle naturali contrapposizioni - chiarisce Ciampi - è questo responsabile comune convergere di gran parte dei gruppi parlamentari sulle esigenze economico-finanziarie di fondo, che consentirà al Paese di proseguire nel difficile processo di transizione politica, preservando le condizioni di stabilità monetaria e di controllo dei prezzi». «Dopo le elezioni nulla è cambiato per la Finanziaria - dichiara anche il ministro delle Finanze Franco Gallo. Un appello del governo, dunque, a non vanificare, nel fuoco delle polemiche per le amministrative, gli sforzi per l'emergenza economica. Il rischio era diventato più forte l'altro giorno con le voci di un possibile disimpegno della Dc dall'esecutivo di Ciampi, che però il segretario Mino Martinazzoli smentisce seccamente. Ma è proprio la Finanziaria al centro dei forti malumori dc: tra i deputati c'è la tentazione di adottare una linea dura contro governo e manovra economica. E c'è di sicuro la richiesta di coinvolgere prima di tutto il Pds, ma anche la Lega e il Msi, nella impopolare politica di rigore del governo. Ma Occhetto assicura l'impegno del Pds a garantire l'approvazione della Finanziaria nei tempi previsti. La Quercia, anzi, non esclude nemmeno di andare oltre l'astensione.

Per il senatore Vincenzo Visco, ministro delle Finanze per pochi giorni nel governo Ciampi, mai varato, con il Pds, sarebbe «irresponsabile» porre a rischio i risultati più importanti raggiunti dal governo Ciampi, la discesa dei tassi d'interesse e la credibilità dell'Italia sui mercati internazionali. Nemmeno la Lega si tira indietro e conferma l'astensione sui provvedimenti economici di Ciampi. Farà di tutto per eliminare questo ultimo ostacolo sulla strada delle elezioni. Possibile anche un voto a favore: «Vedremo - dice il presidente dei deputati della Lega Roberto Maroni - l'atteggiamento di questa pattuglia di zombi che farà di tutto per bloccare la Finanziaria nella speranza di una crisi di governo per allontanare le elezioni». E, in serata, quando ancora la tormentata assemblea dei deputati dc piena di segnali di guerra contro palazzo Chigi non è finita, il governo lancia un messaggio di «considerazione» ai partiti che lo sostengono. «Bisogna avere considerazione dichiara Maccanico per le forze politiche che sostengono il governo, perchè se il governo opera è perchè le forze politiche gli consentono di operare».

Marina Maresca

Un appello a «tutti gli italiani» Bossi dice: «Il 'centro' sono io»

ROMA - Cicale rosse e nere che «friniscono» attorno a balene bianche «agonizzanti nella palude», una disperazione «schizofrenica» che vibra «sfrenatamente» nel «frinire» delle suddette cicale rosse e nere, partiti che «grondano di vecchio», confusioni «oblique», citazione di Zenone di Elea: la «lettera» che Umberto Bossi questa settimana indirizza ad avversari e simpatizzanti non nasconde ambizioni letterarie.

Le novità formali del documento bossiano non-bastano tuttavia a distrarre il lettore da quelle di contenuto, che ci sono anch'esse e di gran peso. Ad esempio là dove il leader della Lega Nord «chiama a combattere» per la democrazia e lo stato di diritto «tutti gli italiani», «uniti nel federalismo» «dalle Alpi a Lampedusa».

Lo spunto della «lettera» di Bossi è dato naturalmente dalle elezioni amministrative di domenica, con i suoi risultati non esaltanti per la Lega. Il leader del Carroccio, pur rinviando il bilancio complessivo a dopo il 5 dicembre, non sembra comunque preoccupato delle percentuali stagnanti del voto leghista. Il suo cruccio trova materia nell'apalisi liquidatoria di quanti hanno dato per scomparso il centro dello schieramento politico. E ribatte risoluto: il centro «è la Lega», il centro «siamo noi». Dire che il centro non c'è più, spiega, «vorrebbe significare, per la disgrazia dell'Italia, che oggi il nostro Paese sarebbe addirittura in balia degli 'opposti estremismi'».

E osserva, di passaggio, che proprio questo «formidabile errore delle cicale ne conferma, nonostante la lunga permanenza attorno al 'palazzo' e ai bordi della 'palude' di 'tangentopoli', la immaturità politica. Un formidabile errore - insiste il 'senatur' - elemento di riflessione che non sfuggirà certamente a tutti gli elettori italiani».

IL CAVALIERE SCENDE IN CAMPO PER RICOSTRUIRE QUEL CENTRO CHE I VECCHI PARTITI HANNO DISTRUTTO

Berlusconi: «A Roma voterei Fini»

ROMA - Dalle urne del 21 novembre, ormai è chiaro, è uscito qualcosa di più che non la mezza rivoluzione che si è consumata all'ombra dei campanili. E' uscito il partito di Berlusconi. Abbandonata ogni prudenza, «sua emittenza» scopre le carte e si getta nella mischia per far rinascere, sono parole sue, quel Centro che l'elettorato italiano ha incenerito penalizzando oltre ogni aspettativa quei partiti, segnatamente la Dc, che ne erano stati per oltre quarantanni l'incarnazione stessa. Lo spettro di un Paese che sembra costruire il suo futuro politico sulle ali estreme dello schieramento politico premiando il Pds, il Msi e la Lega e l'ipotesi, nemmeno tanto irreale, di un prossimo governo a forte presenza pidiessina, agitano i sonni del Cavaliere e lo spingono all'azione. Il messaggio è chiaro. Dice Berlusconi: «Non è crollato il Centro, sono crollati i partiti», e aggiunge che «esiste una maggioranza (definita «silenziosa» n.d.r.) di elettori che crede in una serie di valori - il mercato, la libera impresa, la tolleranza, la correttezza, il buon senso - che non trova negli attuali partiti una reale forza di rappresentanza». Una maggioranza, teme Berlusconi, che complice una legge elettorale «criminale», finirà per essere governata dal Pds, cioè «da una minoranza che diventa maggioranza solo grazie agli automatismi di questa legge» («è come se il mio Milan scendesse in campo con sei giocatori»). Dare voce a questa Italia è per Berlusconi una necessità vitale. Ma come? Sua Emittenza ammette di essere restio ad abbandonare la guida del gruppo Fininvest per gettarsi direttamente nella partita; altrettanto scettico rimane sulla possibilità che la legge elettorale possa essere modificata con l'introduzione del doppio turno. Non resta che recitare almeno per il momento un ruolo propositivo, di stimolo magari congelando temporaneamente i Club «Forza Italia».

Sua Emittenza si da dunque un percorso: riunire intorno ad un tavolo i responsabili delle forze politiche che credono in determinati valori e costringerli ad un accordo mettendo «da parte ciò che divide ed esaltare ciò che unisce». Fantapolitica? Mica tanto: «Cercherò di incontrare» ammette il cavaliere, «i rappresentanti di quell'area che si riconosce nella libertà e nel mercato e rifiuta lo statalismo». I nomi? Bossi, Segni ma anche Fini verso il quale proprio ieri il Cavaliere ha speso parole di elogio arrivando a dire che se fosse a Roma e dovesse scegliere per il ballottaggio non avrebbe dubbi. «Voterei certamente Fini: non avrei un secondo di esistazione» ha detto Berlusconi, «perchè è l'esponente che rappresenta proprio quelle forze a cui mi sono richiamato fino ad oggi».

E dunque non è un caso che a Milano giri insistente la voce che già nei prossimi giorni, probabilmente dopo il ballottaggio del 5 dicembre, la villa di Arcore non apra le sue porte per questo singolare vertice. Sua Emittenza il discorsetto lo ha già bello e pronto: non possiamo permetterci di essere governati dal Pds, continuate a presentare liste e programmi diversi ma trovate un accordo di governo serio e durevole. In caso contrario scendo in campo io con la mia flotta televisiva e allora saranno guai perchè una bella manciata di voti li rubo a ciascuno di voi.

Riccardo Bormioli

Miglio: «Se farà politica perderà i suoi privilegi»

ROMA - «Figuriamoci se le forze di centro si riuniranno intorno a lui». E' scettico Gianfranco Miglio sul 'progetto BerlusconI' che sta allarmando la sinistra. E malgrado l'idea di aggregazione «centripeta» coinvolga anche la Lega, il suo consiglio bonario per Sua Emittenza è di lasciar perdere. Se si accosterà alla politica, avverte l'ideologo del Carroccio, Berlusconi perderà la posizione di privilegio che ha come capo dell'imprenditoria.

Così, mentre Mario Segni tace, il tavolo delle trattative degli aspiranti centristi già perde un autorevole commensale. Ma ci vorrà ben altro a distogliere il Cavaliere dalla sua nuova battaglia. Non ci riuscirà neanche il leader pidiessino Massimo D'Alema che in Transatlantico ha liquidato le velleità politiche del Cavaliere dicendo: «Berlusconi può cercare di presentarsi come leader della destra, unificando sotto le sue insegne Lega, Msi e cattolici conservatori. Ma se invece vuol fare un altro partito contro la sinistra e contro la Lega non avrà certo maggior successo di Martinazzoli, che è più intelligente, più colto e molto più credibile di lui».

Del resto il debutto ufficiale di Berlusconi sulla scena politica, dopo mesi di clandestinità omertosa, ha raccolto anche tiepidi consensi. Al di là di Vittorio Sgarbi, che dagli schermi della Fininvest ieri ha tentato di stanare Segni invitandolo a raccogliere il suggerimento targato Biscione, a salutare favorevolmente il suo esordio sono accorsi il socialista Ugo Intini, il dc Pier Ferdinando Casini e il liberale Alfredo Biondi.

«E' naturale che un industriale dello spettacolo tenti di spegnere un film inadatto come Jurassic Park» ha dichiarato il portavoce di Bettino Craxi, sopravvissuto al suo partito. «Con tanti grandi uomini di industria che tramano nell'ombra, senza dire nulla, lui viene allo scoperto» lo ha lusingato l'ex delfino di Arnaldo Forlani, definendo «generosa» la proposta. Mentre Biondi già si candidava come potenziale supporter.

Contro il Biscione sono giunte le bordate del grande avversario: il Pds. «E' una forza politica che ha come punto centrale del suo programma un'idea statalista e assistenziale», aveva detto martedì alla Stampa il Cavaliere. E Bassanini ha replicato ieri: «Berlusconi si è fermato a 50 anni fa. Non abbiamo affatto un programma di distruzione dell'economia di mercato, ma di una sua regolazione democratica». Secondo l'esponente del Pds Berlusconi è un De Gaulle da operetta e quell'intervista dimostra che «si è messo nella parte di un leader di partito che distorce e altera le posizioni dei possibili concorrenti in termini del tutto propagandistici».

Virginia Piccolillo

Sinistra in Italia, una storia di trent'anni

Nel grafico, il potere dei progressisti in Italia negli ultimi tre decenni: le vittorie, le sconfitte, gli alleati indesiderati e gli utili nemici. Fino al saldo positivo del 21 novembre 1993.

1962, 1963, 1968, 1969, 1971, 1973, 1974, 1975, 1976, 1977, 1978, 1980, 1984, 1985, 1988, 1989, 1991, 1992, 1993

- 1962 Centro sinistra.
- 1963 Paolo VI, nasce la Ostpolitik.
- 1968 Contestazione giovanile, alle politiche buon risultato del Pci.
- 1969 Autunno caldo.
- 1971 Leone presidente. Governo Andreotti, senza il Psi.
- 1973 Golpe in Cile. Berlinguer scrive l'articolo in cui lancia il compromesso storico.
- 1974 Referendum sul divorzio.
- 1975 Vittoria del Pci alle elezioni amministrative.
- 1976 Vittoria del Pci alle politiche.
- 1977 L'anno degli autonomi.
- 1978 Governo di unità nazionale. Ma le Br uccidono Aldo Moro. Comincia la stagione del terrorismo.
- 1980 Strage di Bologna. Dagli Usa arriva il reaganismo.
- 1984 Il Pci primo partito alle elezioni europee.
- 1985 Sconfitta della sinistra al referendum sul costo del lavoro.
- 1988 Governo De Mita, la Dc guarda a sinistra.
- 1989 Crolla il Muro di Berlino.
- 1991 Il Pci diventa Pds.
- 1992 Il 5 aprile la sinistra resiste al crollo dei partiti.
- 1993 Crolla la Dc, Occhetto vince alle amministrative.

PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA P.C.I.

P&G Infograph

Fonte: Panorama

ALLA RICERCA DI PROGRAMMI E FACCE CREDIBILI

Qualche milione di elettori «volatili» cerca disperatamente un'identità

Analisi di

Luca Tentoni

ROMA - *Il centro dei partiti è scomparso. Quello degli elettori, invece, esiste ancora: è formato da cittadini (soprattutto cattolici, ma non solo) che non si identificano nel Pds nè nella protesta leghista o missina. Che vagano, incerti, fra le promesse dei nuovi «centrini» - come li ha definiti Martinazzoli - e la tentazione di abbandonare il campo. Di dare cioè a Pds, Msi e Lega la responsabilità di decidere il futuro del Paese.*

Se persino il presidente della Democrazia cristiana, la tanto contestata dal mondo della scuola Rosa Russo Jervolino, non vuole dare indicazioni di voto per il ballottaggio a Roma e preferisce l'astensione, significa che l'era democristiana è proprio finita. Anche se non vanno sottovalutate le capacità dei notabili democristiani, capaci di recuperare al Sud una parte (vedremo quanto consistente) del consenso più o meno «in libera uscita» alle comunali di domenica scorsa.

Al di là delle analisi sul futuro del partito di Mino Martinazzoli, la questione principale da approfondire è un'altra. La «volatilità elettorale», cioè il passaggio di elettori da un partito all'altro e da un partito al non-voto o viceversa, è il dato più significativo delle amministrative '93.

Al primo turno delle comunali di giugno gli aventi diritto al voto che hanno deciso di «fluttuare» sono stati non meno del 24 per cento, sia a Milano che a Torino.

Prendendo come punto di riferimento le politiche del '92, la svolta di giugno è stata radicale. Domenica scorsa, il Centro-Sud non si è comportato diversamente dal Nord. A Roma, Napoli e Paletmo la percentuale minima di chi ha cambiato voto oscilla fra il 26 e il 27 per cento. Molti fra gli elettori «fluttuanti» hanno abbandonato i tradizionali partiti di governo per premiare la protesta, astenersi o votare scheda bianca. Alcuni si sono «turati il naso» e hanno scelto candidati e gruppi politici che, a loro giudizio, rappresentano il male minore.

Torniamo così al problema di sempre, quello della democrazia bloccata. Se negli anni Cinquanta la Democrazia cristiana e i suoi alleati rappresentavano per l'elettorato di centrosinistra una scelta obbligata di fronte a forze anti-sistema come il Partito comunista e la destra monarchicomissina, oggi la situazione è ancor più complessa. Il Pds di Occhetto potrebbe prendere il posto della vecchia Dc perchè è l'unico partito dell'arco costituzionale rimasto in piedi dopo Tangentopoli, capace di trovare alleati sia alla sua sinistra (Rifondazione, Rete) che alla sua destra (Verdi, Alleanza democratica).

Il Msi e la Lega Nord, invece, oltre ad essere incompatibili fra loro e con il Pds, non paiono in grado di «ereditare» l'elettorato centrista. La Dc, al canto suo, non sembra offrire una risposta credibile al desiderio di rinnovamento e di rappresentanza di quei cittadini. Per accorgersene basta leggere le percentuali del voto di domenica scorsa.

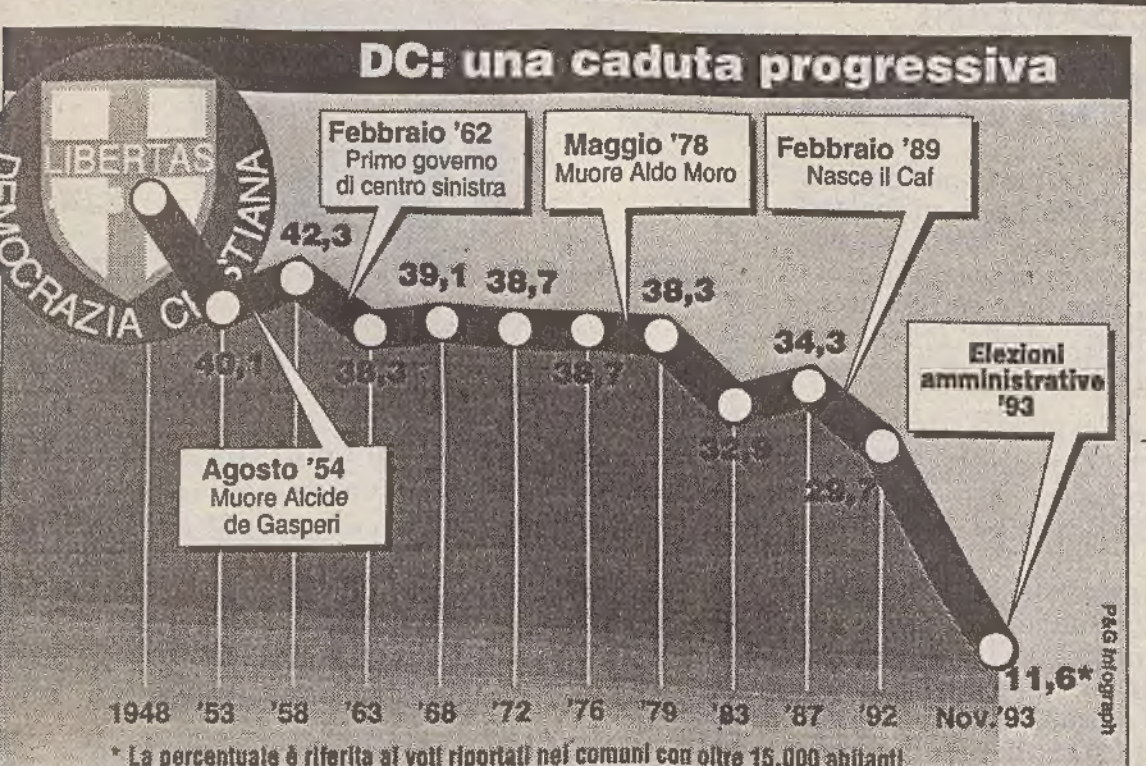
Così, alla vigilia della Seconda Repubblica, milioni di elettori sono in cerca d'autore, verso un approdo ancora lontano.

I politici «centrini» hanno perciò due possibilità: presentare programmi e facce nuove e credibili, oppure scomparire per sempre e lasciare il campo a nuove forze, all'astensionismo o - peggio - a un voto di protesta che potrebbe essere persino più consistente di quello emerso alle comunali d'autunno.

Attenzione, però: il futuro del centro non riguarda soltanto gli elettori di quell'area. Dovrebbe preoccupare anche Occhetto e Bossi. Nella prossima legislatura formare una maggioranza di governo sarà tutt'altro che facile, anche perchè fra i compiti delle prossime Camere ci saranno le riforme istituzionali. Senza novità dal centro, l'unica alleanza possibile sarà fra Pds e Lega. Che però sono in disaccordo su tutto (o quasi).

SINDACI

7 promossi, 456 bocciati e ben 184 «rimandati»

ROMA - Sette promossi, 184 rimandati al 5 dicembre, 456 bocciati: questo il bilancio dei 647 candidati sindaco nei 99 comuni oltre i 15.000 abitanti. Tra i promossi il nome più noto è quello del nuovo sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, che ha preso la più alta percentuale di voti (75,2 %). In verità però è stato superato da un altro candidato: il neo-sindaco di Sessa Aurunca, Elio Meschinelli, ha infatti ottenuto il 100 %, un successo determinato dalla mancanza di sfidanti. Tra i sette promossi cinque sono siciliani: oltre ad Orlando hanno evitato il ballottaggio Grazia Maria Ligresti (53,4 %, Paternò), Salvatore Lombardo (51,3 %, Marsala), Sergio Monaco (69,7%, Carlentini) e Massimo Ferrara (50,8%, Alcamo). Il settimo eletto è il leghista Domenico Uslenghi a Cassan Magnago (57,8 %).

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 23 novembre 1993 è stata di 70.300 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

RICORDO: STELIO CRISE

Onesto in una vita intera (e con gran discrezione)

Uomo squisito, scrittore originale, bibliotecario creativo e curioso: ritratto di un intellettuale «totale», che ha lasciato un vuoto a Trieste

Articolo di
Manlio Cecovini

«Ogni biografia è un arbitrio. L'atto di vita non può mai essere colto nella sua essenza. Sfugge a ogni rappresentazione». Così scriveva Stelio Crise introducendo il suo «Epiphànies & Fadographs/Joyce a Trieste», edito nel 1967 da Scheiwiller. Condividendo senza riserve questa premessa, invitato a «parlare di Crise», a due anni dalla sua scomparsa, in quel Liceo «Francesco Petrarca» di cui era stato alunno e che ancora lo ricorda e lo vuole onorare, mi dispensai dal tracciare una biografia, e neppure tentai un abbozzo di critica letteraria della sua opera di scrittore.

Ma come parlare di questo straordinario personaggio della nostra cultura, evitando la banalità dell'ovvio e insieme il pericolo di scivolare nella commemorazione agiografica, ch'egli stesso, potendo, avrebbe respinto con orrore? Meglio lasciarsi andare nel solco di una semplice conversazione, come sarebbe potuto accadere in qualsiasi momento fra amici che si incontrano per caso e, senza un fine preordinato, discorrono ricordando un amico comune di cui soprattutto s'esprime il rammarico che non sia più presente, che non faccia, come tante volte nel passato, udire la sua voce sul tema, magari nell'arguta maniera che gli era abituale, dissacratoria non per partito preso, ma per indole naturalmente portata al dire di meno piuttosto che di più.

Qualcuno lo considerava un po' bizzarro, forse inconsciamente volto a stupire il prossimo, a caricaturare le circostanze; ma al fondo di ogni suo discorso, di ogni giudizio apparentemente paradossale, bisognava convenire che c'era un nucleo di verità profonda e che quasi sempre lo straordinario stava nella veste più che nel corpo del suo argomentare.

Ricordo, fra tanti, l'episodio della presentazione al Circolo della Stampa di un romanzo (opera prima e forse rimasta unica) d'un nobiluomo veneziano, per il cui lancio s'era adoperata con inconsueto entusiasmo una notevole rappresentanza della mondanità locale e anche d'importazione. La sala era gremita, lo sfoggio di toilette e gioielli da prima teatrale. Ma capitò che per quella medesima serata Crise si fosse impegnato a partecipare anche a una tavola rotonda, da celebrarsi nella diversa sala del Circolo della Cultura e delle Arti, a una sola ora di distanza dalla prima.

Questa potrebbe essere stata una delle ragioni d'un certo nervosismo. Ma anche il pubblico diverso, il carattere di mondanità conferito alla manifestazione, e, infine, la nessuna simpatia per l'autore e la poca stima per l'opera. Fatto è che Crise cominciò a parlare in fretta, svagato, improvvisando, come peraltro era quasi sempre solito fare, e quasi subito cadde nel suo abituale vezzo della battuta, che peraltro, in quelle condizioni, non gli riuscì del tutto felice. Giocò infatti sul cognome dell'autore, citando nuvole e nuvolette, nello stupore un po' sconcertato dei presenti, che s'attendevano invece elogi e promozione al riguardo di un libro che probabilmente nessuno aveva letto né si proponeva di leggere, ma che si doveva comunque ammirare. Alla fine ci fu un freddo applauso di cortesia. Crise uscì dalla sala senza salutare, mi afferrò per un braccio e quasi corremmo dall'altra parte.

E, tuttavia, i debiti che la cultura triestina ha verso Crise non si esauriscono nelle sue sapide apparizioni pubbliche, che pure, a due anni dalla scomparsa, continuano a mancarci. «Assai prima che il termine "operatore culturale" fosse coniato e venisse di moda — ebbe a scrivere Lino Carpinteri nella pagina commemorativa pubblicata dal "Piccolo" dopo la scomparsa — Stelio Crise ne impersonò splendidamente le doti e la funzione, adoperandosi costantemente perché Trieste fosse conosciuta e apprezzata nei suoi valori autentici, ancorché celati, di là dai luoghi comuni e dalle serenate di maniera». E manifestava, Carpinteri, la riconoscenza propria e di Mariano Faraguna per avere — coll'intercessione di Crise — otte-

Stelio Crise (foto Mottola). Tra le sue carte esiste un romanzo incompiuto, «La fausta ricorrenza».

nuto l'insperato alto patrocinio di Eugenio Montale, che arricchì con una sua poesia inedita la ristampa di «Serbidiola», nell'edizione Scheiwiller.

Io stesso gli fui debitore, e non solo per il titolo d'un mio libro («Testimone del caos») da lui suggerito, e per la sua sollecitazione a scrivere «Del patriottismo di Trieste/Discorso di un triestino agli italiani», ma per i tanti colloqui che costellarono il nostro lungo sodalizio, nei primi tempi incentrati su argomenti del nostro lavoro (lui, bibliotecario prima all'Università e poi fondatore e direttore della Biblioteca del popolo; io, consulente legale al Governo militare alleato che quella Biblioteca, su sua iniziativa, aveva istituito); ma poi dedicati a qualsiasi argomento culturale che suscitasse la nostra curiosità o interesse.

C'era in entrambi, anche a causa della molteplicità di interessi con tante varianti, un qualcosa di dispersivo, che ci riconoscevamo a vicenda e del quale nessuno dei due era capace di liberarsi, con quelle «potature», che pure io avevo largamente teorizzato e ripetutamente tentato, anche se con scarso successo, di applicare al mio modello personale.

Ma la cultura triestina riconosce in Crise anche un produttore di cultura propria, aspetto passato quasi in sordina a causa di quel suo sistematico understatement per tutto ciò che lo riguardava personalmente e su cui evitava possibilmente ogni discorso. Crise fu uno scrittore originale e di finissima e ricercatissima scrittura, vagamente toscaneggiante, in derivazione di certe parentele senesi e dei suoi studi universitari a Firenze. Un solo esempio di questa scrittura, che è anche un buono specimen del suo modo di argomentare, per paradossi. E' una breve riflessione, stampata nell'agosto 1978 in uno dei libretti pisani di Mal'aria, a corredo d'un disegno di Mascherini. Titolo: «Solecchio sull'onore».

«Onesto — si legge in quel testo — è aggettivo molto vicino al sostantivo astratto onore, perché conforme alla virtù — degna sempre d'onore — e al decoro, che dell'onore è adornamento grande. Onesta è l'azione che tocca il cuore e lo illumina di speranza buona. Onesto è il pensiero pulito e netto. Onesto è lo slancio generoso, entro preciso limite d'umano disinteresse. Onesta è l'aurea mediocrità. Perciò eroi e poeti onesti non sono. Se non di rado. E onesti non possono esser detti i santi: santi sono e basta. Sono invece onesti la donna amata e l'uomo amato? Perché dovrebbero esserlo se entrambi sono amati, per lo più, non per i loro pregi? Ma tutti gli uomini vogliono essere onesti e da tutti esigono d'essere stimati tali. Questa esigenza, però, onesta proprio non è. Così come è disonesto in sommo grado chi proclama d'essere onesto. Ma, allora, chi è onesto? Dovrebb'esserlo ogni uomo, certamente. Sempre? Forse sarebbe sufficiente lo fosse una volta sola. Magari in una vita intera».

Onesto in una vita intera: ecco il senso del messaggio, come io lo interpreto, l'aspirazione suprema dell'uomo e dello scrittore Crise. E per conformarsi a questa estrema esigenza, non c'erano per lui strumenti migliori del silenzio su di sé, della discrezione sulla propria opera.

Collaborò anche a riviste e quotidiani, a volte celandosi dietro pseudonimi o traendo in inganno il lettore con l'attribuirsi falsi dati anagrafici; come quando, in un breve curriculum biografico, si faceva di dieci anni più vecchio, retrodatando la data di nascita. Il racconto «Un'azzurra minestra di fagioli» venne pubblicato con la firma femminile di una immaginaria Ethel Krische von Babemberg, usando cioè il proprio cognome originario di famiglia, di prima della risciacquatura in Arno. Ma andrebbero anche ricordati il racconto «Incontro a Santa Chiara» (del 1983), la lunga e bellissima nota «Le battaglie del Don» che accompagna il libro di Paolo Belli Giotti «Ai miei cari» («Lo Zibaldone», Bolaffio Editore); e quel delizioso volumetto intitolato «Il bibliotecario curioso», in cui sono raccolti otto saggi di varia natura, ma tutti giustificati o sollecitati dalla sua curiosità di bibliotecario creativo.

Me ne mandò copia in occasione della preparazione dell'antologia degli «Scrittori triestini del Novecento», che il Circolo della Cultura e delle Arti pubblicò nel 1968. Era una copia con la copertina stampata sottosopra, bisognava voltare il tutto due o tre volte prima di raccapezzarsi. Sull'ultimo foglio di copertina, bianco, la didascalia a penna: «Direi di pubblicare solo il capitoletto dedicato a Silvio Benco»; e, in stampatello: «E NULL'ALTRO!».

Da uno di questi saggi, intitolato «Deformazione professionale», specificamente rivolto alla propria professione, mi sembra opportuno riportare un capoverso che, a mio giudizio, potrebbe collocarsi a capitello del Crise intellettuale «tout court»: «Rispettoso dell'altrui curiosità, che attizza, stuzzica, eccita con mille diavolerie per aver poi modo di soddisfarla con mille e uno salti mortali di un consumato acrobata, il bibliotecario pare negato a spendere uno solo dei suoi pochi quattrini a pro' della sua privata curiosità, alla cui soddisfazione sempre pensa sarà bene provvedere, in un ritaglio di tempo, in un non meglio precisato domani. Tanto più che una ricerca effettuata solo per proprio interesse, via, non dà gioia a chi ha sempre collaborato ed ha lavorato — ma era poi lavoro quello? — sempre per gli altri».

Un lavoro dunque sentimentalmente inteso come impegno amatoriale: ecco l'insegna di Crise! Per l'antologia non fu poi usato nessuno dei testi contenuti nel «Bibliotecario curioso». Parve infatti ai curatori che gli sarebbe stato fatto un torto se non lo si fosse rappresentato con un capitolo tratto dalla sua opera principale, appena apparsa, il già ricordato saggio-romanzo su Joyce.

L'ultima volta che vedemmo Stelio Crise in pubblico fu nella sala conferenze del Lloyd Adriatico, in occasione della presentazione di «Araby» dello stesso Joyce, nella traduzione di Amalia Popper, alla quale presentazione aveva contribuito con una nota e, in quella serata, con un erudito intervento a complemento delle relazioni di Dacia Maraini e Ignazio Delogu. Non era del suo umore migliore. «Sto male» mi disse; ma negli ultimi anni aveva continuato a dichiararsi malato e non diedi un peso particolare alle sue parole. Era il 2 ottobre 1991: il 5 novembre Stelio doveva invece lasciarci per sempre, uscendo — direi — silenziosamente dalla porta di servizio, com'era solito.

Per noi Crise resterà una presenza viva, ma non ancora compiuta, finché almeno non sarà portata all'onore delle stampe l'opera inedita che la sua proverbiale discrezione e quel suo costituzionale understatement non gli consentirono di portare alla forma definitiva, ma che sappiamo esistere e di cui conosciamo anche il titolo: «La fausta ricorrenza». Si tratta di una cospicua mole di appunti, tra i quali si distinguono almeno tre blocchi di cartelle già dattiloscritte che, pure non ancora raccordate, dovrebbero formare l'ossatura del «prospective novel», il romanzo postumo di Stelio Crise.

Non abbiamo fretta; né in queste cose potrebbe essere fatta ad alcuno. Ma nessuno per contro potrebbe persuaderci a rinunciare a un romanzo di Stelio Crise, solo perché le carte lasciate abbisognano di un riordino critico. Gli esperti ci sono. L'editore pure.

MOSTRA: ROMA

Lungo il fiume, a Est

La civiltà nata sull'Oxus, in una sconosciuta terra d'Oriente

Due oggetti che illustrano la civiltà dell'Oxus. La mostra resterà aperta a Roma fino a gennaio.

Servizio di
Rinaldo Derossi

ROMA — Il nome piuttosto inconsueto di Oxus, e di Oxiana che ne deriva, è stato ultimamente proposto da un libro dello scrittore inglese Robert Byron, «The Road to Oxiana» (1932), apparso, come talvolta accade, in due traduzioni «parallele», una delle quali con un saggio-prefazione, acuto e in parte anche struggente, di Bruce Chatwin (Adelphi). Byron (1905-1941), studioso della civiltà bizantina e dell'architettura islamica, è stato anche un originale, imprevedibile narratore dei suoi viaggi in Oriente.

Non è facile ritrovare qualche testo che per lo stile, per l'impennarsi e variare del giudizio, per il germogliare continuo delle immagini, possa accostarsi — ma certo alcune pagine dello stesso Chatwin — al «diario», se così può definirsi, di Byron, il quale riesce a restituirci il fascino in gran parte oggi perduto di terre lontane più nella memoria che nello spazio, un fascino che non nasce solo dall'inedito disegno dei luoghi, ma si accende per l'aggrovigliarsi delle vicende storiche, per il sovrapporsi delle culture, anche per l'incattivirsi dei contrasti.

«Dalla pianura dell'Oxus — narra a un certo punto Byron — eravamo saliti di quasi duemila metri, e i colori di questa straordinaria vallata, con le rupi rosse come il rabarbaro, le vette indaco incappucciate di neve scintillante e il verde elettrico del grano spuntato da poco, splendevano due volte più brillanti nella limpida aria di montagna. Su per le valli laterali abbiamo intravisto varie rovine e grotte. Le rupi sono impallidite. Poi a un tratto, come un enorme nido di vespe, ci hanno sovrastato le miriadi di grotte dei monaci buddisti raggruppate intorno ai due Buddha giganteschi».

A un certo punto bisogna far i conti con la geografia. Meglio ricorrere a un buon atlante, per esempio il Peter's, nel quale distanze e spazi hanno trasposizione grafica reale, e trovare il segno dell'Oxus (odierno Amu-Dar'ja), il fiume che dal remoto mondo montano del Pamir scende a segnare per lunghissimo tratto il confine fra l'Afghanistan settentrionale e l'odierno Tagikistan meridionale, prima di sfociare nel lago di Aral; fiume, come molti altri di questa plaga, che non conosce il mare, con delta endoreico.

Con il titolo emblematico di «Oxus. Tesori dell'Asia centrale» è ora aperta a Roma (Palazzo Venezia, fino a metà del prossimo gennaio, catalogo De Luca) una mostra realizzata con il concorso di enti culturali italiani e del Tagikistan e comprendente numerosi oggetti provenienti da scavi archeologici realizzati dal '46 a oggi nella regione considerata, oltre che facenti parte delle collezioni del British Museum.

Questi oggetti sono compresi in un ben ampio arco di tempo, che va dal VI secolo a.C. all'XI d.C. e offrono aspetti di diverse fasi culturali: dal periodo del bronzo a quello cosiddetto «Saka» o di influsso nomade, al dominio dell'impero persiano e quindi dei successori di Alessandro Magno, fino all'affermarsi di un popolo, i Kushana, nomade in origine, dapprima stabilitosi nella Battriana e poi emigrato in India. Nel periodo in cui prevalsero i Kushana, si affermò anche il Buddhismo, con riflessi notevoli nel campo delle arti, in particolare quelle plastiche. L'ultima fase culturale illustrata dalla mostra è l'islamica, con esemplari del X e XI secolo.

Il paese, attraversato dall'Oxus o Amu-Dar'ja, si denominava Battriana ed era una satrapia achemenide comprendente i territori che oggi stanno al di là e al di qua del fiume. La storia che, necessariamente in sintesi, delinea le vicende dei luoghi e delle genti, trova significativa corrispondenza nel mutare del carattere stilistico degli oggetti d'arte o anche di più modesta consistenza. Alla seconda metà del VI secolo a.C. appartiene un nucleo di reperti provenienti dal tempio del dio Oxus, scoperto nei pressi della città di Takhti Sangin e dedicato probabilmente alla divinità di quel fiume, che scorre nei pressi.

Sono oggetti in oro e in argento: bracciali, ornamenti e placche lavorati a sbalzo, vasi, un vero tesoro che era stato sepolto in riva al corso d'acqua, scoperto da abitanti del luogo soltanto nel 1877, e poi venduto a mercanti musulmani; i quali furono poi rapinati dai banditi, secondo una trama che fa di queste vicende una specie di libro d'avventure. Infatti non manca anche un ufficiale inglese, che riesce a recuperare il tesoro che poi, con altri passaggi di proprietà, entrerà a far parte delle collezioni del British Museum.

Molti di questi oggetti testimoniano, accanto a un'elevata bravura tecnica, una sottile fantasia, magari un'acuta contaminazione di elementi mostruosi. Per fare un esempio, c'è un raffinato bracciale in oro, del V-IV secolo a.C., di fattura achemenide, a forma di omega, con esseri alati che hanno il corpo e le zampe anteriori di leone, la testa e le zampe posteriori di aquila, le orecchie di cavallo, le corna di capra e le ali stilizzate, e tutto questo concorre a creare una coppia di meravigliosi e magici «insetti» dorati.

La mostra romana, accanto alla fioritura di suggestive immagini, indica e suggerisce l'accostamento a (e l'approfondimento di) luoghi e storie più e forse meno note, in un barbaglio ove non manca una suggestione fantastica: la «via per l'Oxiana», come suggerivano le pagine di Byron.

MUSICA: PERSONAGGIO

Strumento che va di casa in casa

Oggi a Monfalcone la grande tradizione dei «klezmorim» con Feidman

Servizio di
Guido Vitale

«Ha dato allo strumento un suono diverso, mi ha fatto sentire una voce nuova». Quando il suo illustre collega Benny Goodman ha ascoltato per la prima volta il clarinetto di Giora Feidman (stasera al Teatro comunale di Monfalcone per la stagione dei concerti), non ha saputo trattenere una strana emozione. Quel ragazzo venuto da Buenos Aires, solista e strumentista dell'Orchestra Filarmonica d'Israele già a diciannove anni, portava con sè qualcosa di fuori del comune. Oltre alle sue straordinarie doti di esecutore, c'era un elemento misterioso nascosto in quei suoni, che Feidman non poteva aver imparato al conservatorio. Quella voce nuova, che non lo ha lasciato a una tranquilla carriera di orchestrale, è l'eco di un suono antico e quasi dimenticato: la musica spontanea dei Klezmorim.

«Lasciatemi spiegare avrebbe detto Feidman più tardi - il significato della parola klezmer. Due parole ebraiche si sono fuse: "kli" e "zemer". Si potrebbero tradurre come "strumento del canto che viene dal profondo del nostro animo". Io sono un klezmer, sono uno strumento, non uno strumentista. Secondo la tradizione ebraica, tutti nasciamo con una predisposizione al canto. I klezmorim non lo hanno mai dimenticato».

Una foto dei vecchi «klezmorim» che accompagnavano con le loro musiche gli avvenimenti dello «shtetl». Accanto, Giora Feidman, oggi in concerto.

Con l'affermazione di Feidman è tornata alla luce la storia dei musicisti ebrei che girovagavano di villaggio in villaggio attraversando l'Europa centrale e orientale. Portare la musica nelle occasioni liete e in quelle tristi, rallegrare i matrimoni e tenere viva la cultura degli shtetl, le polverose cittadine ebraiche flagellate dai pogrom e inghiottite dalla bestialità delle persecuzioni, era il loro lavoro.

La loro vita, tratteggiata in molte opere della letteratura e del teatro yiddish, restò sempre legata alla povertà. Leonard Bernstein ricordava con un sorriso le insistenze di suo padre: cercava con tutti i mezzi di dissuaderlo dall'intraprendere una carriera musicale ricordando l'oscuro destino dei musicisti girovaghi.

L'ostilità circostante, le severe limitazioni rabbiniche, spingevano i klezmorim a spostarsi senza requie da un luogo all'altro, a mischiare i generi musicali e a incontrarsi frequentemente anche con il mondo non ebraico circostante per offrire la propria musica in ogni tipo di occasione sociale. Un insieme di esperienze e di contatti che i klezmorim, quei rari che sono sopravvissuti alle difficoltà e alle persecuzioni o i loro eredi, hanno saputo arricchire continuando a fondere diversi filoni della musica popolare.

Alle feste paesane i klezmorim, organizzati in piccole bande con strumenti a corda (violino, contrabbasso e il caratteristico «tzimbl») e fiati (clarinetto e tromba) lasciavano da un canto le dolci melodie e i ritmi frenetici della musica popolare ebraica. Passando agevolmente dalle polche alle mazurche, dalle quadriglie alla musica da camera per la corte dei Romanov, avevano inventato la capacità di sintetizzare generi diversi e una flessibilità che avrebbe permesso la loro integrazione ovunque li avrebbe condotti un destino da girovaghi.

Governati dal richiamo della voce umana, di un canto che nasce dal profondo dell'animo e sul quale gli ebrei ritmano le emozioni quotidiane come le preghiere, i klezmorim di questo secolo hanno eletto il clarinetto a strumento protagonista. La diteggiatura consente i passaggi vertiginosi, le variazioni più intricate costellate di trilli, i vibrati emozionali. Ma soprattutto la somiglianza con la voce umana del suono che se ne può ricavare ha consentito ai klezmorim di trasmettere il riso, il grido disperato, il dolce sussurro delle nenie.

Senza dimenticare le motivazioni profonde di questa gente che fondeva le note con la vita, Giora Feidman si è guadagnato sul campo il titolo di ultimo re del klezmer. Per sfuggire dall'asetticità che i suoi antenati non hanno mai conosciuto è tornato sui loro passi lasciando senza complessi lo smoking nell'armadio.

Di casa in casa, di sinagoga in sinagoga, è andato fra la gente per imparare il segreto che rischiava di andar perduto, che nessun pentagramma potrebbe fissare. «Essere un klezmer ha dichiarato all'inizio di questa sua tournée europea - non è uno specifico genere musicale. E' legato alla nostra cultura ebraica, certo, ma anche quando interpreto Mozart, non suono, canto la sua musica attraverso il mio clarinetto. Non posso farne a meno, sono uno strumento dell'anima».

BRUNO PAZZI (EX PRESIDENTE CONSOB) METTERA' A DISPOSIZIONE DELLA GIUSTIZIA 400 MILIONI DEL SUO CONTO A MONTECARLO

Tangenti per 10 miliardi al Caf

Giulio Andreotti

MILANO — Dieci miliardi al «Caf», a Craxi, Andreotti e Forlani. Una maxi-tangente rivelata nell'ultimo interrogatorio da Sergio Cragnotti, presidente della Lazio, prima di ottenere gli arresti domiciliari. L'ex consigliere di Montedison e amministratore delegato di Enimont ha raccontato ai giudici di tentativi di pressione fatti sul governo dalla Montedison per ottenere un decreto di sgravi fiscali.

Cragnotti ha detto che per ottenere le agevolazioni fiscali la Montedison cercò di premere sull'allora governo De Mita ma l'iniziativa non andò in porto per l'opposizione dell'allora ministro Fracanzani. Il tentativo venne ripetuto con il governo Andreotti e a questo punto, secondo quando ha detto Cragnotti, sarebbero stati pagati al «Caf» dieci miliardi in più rate (due miliardi nel febbraio dell'89, un miliardo e 800 milioni nel marzo '90; oltre due miliardi in franchi svizzeri e poi altri 4 miliardi finiti sul credito svizzero).

«Cosa intende per Caf?», ha chiesto il pm Francesco Greco. «Penso che si trattasse di Craxi, Andreotti e Forlani», ha risposto Cragnotti. La circostanza della somma pagata per ottenere la legge di sgravi fiscali (che poi non fu nemmeno adottata) era già nota ma i particolari riferiti da Cragnotti potrebbero rivelarsi utili per ulteriori accertamenti. Gli avvocati Marco De Luca e Giovanni Flick, presenteranno una nuova istanza per chiedere la completa libertà di Cragnotti attualmente agli arresti domiciliari.

Frattanto al processo Cusani l'avvocato Vincenzo Palladino, ex custode giudiziario delle azioni Enimont, si è rifiutato di rispondere alle domande dei giudici. Era la persona più attesa nella giornata dibattimentale di ieri. Un colpo di scena del tutto imprevisto.

Prima erano stati sentiti l'ex presidente della Consob Bruno Pazzi, ex presidente della Consob, il quale ha dichiato che metterà «a disposizione della giustizia» i 400 milioni giacenti sul suo conto personale a Montecarlo, Vittorio Giuliani Ricci e il finanziere milanese Gianni Varasi. Tre veloci interrogatori nel corso dei quali Di Pietro ha cercato di accreditare Sergio Cusani quale amministratore di fatto del gruppo Ferruzzi. Un amministratore operativo anche senza incarichi ufficiali. Secondo la pubblica accusa Cusani ha potuto rivestire questo ruolo grazie all'appoggio di Raoul Gardini.

All'udienza di oggi testimonierà Carlo Sama, ex amministratore delegato di Montedison uno dei principali accusatori di Cusani. Frattanto in un altra inchiesta sulle tangenti pagate per lavori della metropolitana milanese, è stato interrogato ieri Paolo Pillitteri, l'ex sindaco socialista di Milano, accusato di ricettazione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Pillitteri ha sostenuto di non aver mai preso denaro ma di essere stato a conoscenza di versamenti che gli imprenditori effettuarono al partito.

«Pillitteri non ha mai preso niente — ha detto ai giornalisti l'avvocato dell'ex sindaco — ma sapeva che le ditte offrivano soldi a Sergio Radaelli (ex amministratore della Cariplo e collettore di tangenti per il partito socialista) e ad Antonio Natali (ex presidente della metropolitana) come contributi al Psi.

Luca Belletti

«Il rischio di manovre per screditare i magistrati è proporzionale all'intensità delle loro attività»

MILANO — Il rischio che si tentino delle manovre per screditare i giudici è proporzionale all'intensità stessa delle loro attività e alla consistenza stessa degli interessi che si vanno a toccare. Lo ha affermato il procuratiore Borrelli rispondendo alla domanda se sia in corso un'offensiva contro i giudici di Milano. Ci sono vari elementi che fanno pensare, secondo Borrelli, a una manovra di questo tipo per gettare del fango sui giudici più popolari d'Italia.

«Da parte della stampa più agguerrita — ha detto il capo della procura milanese — occorrerebbe assumere un atteggiamento più cauto nel riportare all'opinione pubblica quelle che sono le nostre attività, le nostre difficoltà, i momenti di dialettica che sono inseparabili dal nostro lavoro. Quante volte abbiamo letto di spaccature nella magistratura: per noi giudici è stupefacente leggere ricostruzioni di questo genere. Non si può fare la cronaca della giustizia minuto per minuto e nemmeno giorno per giorno». Sui contrasti dei giorni scorsi con Firenze Borrelli ha ricordato le ipotesi da lui già fatte sul fatto che «si può trattare di manovre volte non già a colpire la credibilità della procura di Milano ma a screditare proprio i magistrati di Firenze, forse si tende a colpire in entrambe le direzioni. Comunque non tendo a fare della dietrologia o a credere all'esistenza di complotti. Certo è che dobbiamo ancora valutare l'attendibilità di quanto il pentito ci ha riferito».

Quanto al caso De Pasquale ha precisato che l'inchiesta del giudice milanese sollevato dalle indagini Eni-Sai coinvolge personaggi che erano protagonisti anche di altre inchieste e che quindi non era il caso convocarli come testimoni, se non in coordinamento con gli altri colleghi». Come si ricorderà invece, De Pasquale aveva convocato Craxi e Citaristi senza avvertire Di Pietro che indagava su di loro per altri fatti.

Alla domanda se ritiene che alcuni dei giudici del pool milanese possano candidarsi alle prossime elezioni politiche, Borrelli ha risposto: «Non me lo auguro. Sarebbe di pessimo gusto. Questo sì che potrebbe nuocere all'immagine e all'azione della procura. Se ciò accadesse la considererei una vera e propria jattura». Infine nell'intervista a «Famiglia Cristiana» Borrelli auspica una soluzione giudiziaria e non politica per Tangentopoli. E indica nell'estensione del rito del patteggiamento un modo per ottenere una accelerazione di tutti i processi.

LO SCANDALO A TORINO DEL CENTRO COMMERCIALE LE GRU

Mazzette anche a Rifondazione oltre che al Pds, alla Dc e al Psi

TORINO — «Ce n'è un po' per tutti», si mormorava nei corridoi della procura torinese a proposito dello scandalo delle Gru, la gigantesca città dello shopping schiacciata dall'ombra di una maxitangente da due miliardi prima ancora di aprire i battenti. E infatti pare che dalle mazzette (date o prese) non si sia salvato nessuno.

Dopo il Pds, la Dc e il Psi, adesso tra quelli che avrebbero assaggiato fette della gigantesca torta spuntano anche esponenti di Rifondazione comunista e dell'Ascom (che però ieri si sono affrettati a smentire qualsiasi coinvolgimento). E non restano fuori neppure il Biscione Fininvest (proprietario di Euromercato, cuore commerciale della «Shopville»), la Montedison (un tempo padrona della Standa, poi ceduta a Berlusconi) e Primo Greganti. Il compagno G., sospettato di aver fatto da cerniera tra Berlusconi, le cooperative rosse e il Pds, ha già avuto modo di ridimensionare la propria posizione. Giuseppe Garofano, ex presidente del colosso chimico, è stato sentito lunedì a Milano dal procuratore capo Borrelli, limitandosi a scaricare la patata bollente su altri dirigenti.

A giorni toccherà ad Aldo Brancher, manager del gruppo Fininvest già arrestato dalla procura meneghina. Chi invece ha scoperchiato il pentolone, denunciando un vero e proprio «assalto alla diligenza» dal parte dei principali partiti, è l'architetto genovese Alberto Milan, ex amministratore delegato della multinazionale francese Trema, proprietaria delle Gru al 60 per cento (il restante 40 è di Berlusconi). «Uomo con la valigia» dalle abitudini grandiose, licenziato un anno fa dai francesi, Milan ha raccontato per filo e per segno le tappe dello scandalo lievitato negli anni a Grugliasco, alle porte di Torino, aprendo il libro dei conti: 500 milioni all'Ascom, 100 alla Dc, il resto a singoli esponenti pidiessini, socialisti e di Rifondazione comunista.

Tredici in tutto i destinatari delle tangenti, tra cui due onorevoli dc e psi. Tutti, a Grugliasco, chiedevano soldi, ha spiegato l'ex manager indagato per corruzione, finanziamento illecito ai partiti, ricettazione e false fatture. E lui era costretto a distriburli a pioggia. Secondo indiscrezioni, Milan avrebbe raccontato che la parte del leone spettava al Pds, facendo transitare il denaro attraverso le cooperative rosse.

Quanto all'escamotage per procurarsi i fondi in nero indispensabili al pagamento delle tangenti, piccole variazioni su un vecchio trucco: un miliardo di false sponsorizzazioni di un rally automobilistico, un altro miliardo per la demolizione di un capannone fantasma.

Viviana Ponchia

CLAMOROSA OPERAZIONE DI «PULIZIA» DELL'ORDINE DELLA LOMBARDIA

Lombardfin, radiati due giornalisti

Coinvolti altri professionisti - A metà dicembre la decisione su Locatelli

Fnsi: «Colleghi attenti, chi sbaglia paga»

ROMA — «La credibilità della professione è al primo posto ed è giusto che se qualcuno ha sbagliato sia costretto a pagare». La Fnsi, appresa la notizia dei provvedimenti adottati dall'Ordine dei giornalisti della Lombardia, «esprime amarezza per le gravi scorrettezze attribuite ad alcuni colleghi e riafferma il convinto sostegno a ogni azione che confermi e rinsaldi le regole dell'etica giornalistica». In tale direzione, infatti, «si muove da tempo l'impegno della Federazione della stampa per realizzare concretamente il giurì, capace di difendere in tempi brevi il diritto del cittadino al ripristino della propria immagine qualora un sempre possibile errore del giornalista abbia determinato una lesione. Per quel che attiene la vicenda Lombardfin resta di piena attualità l'appello della Fnsi a uscire dalla professione rivolto a tutti coloro i quali sanno di avere piegato le regole deontologiche a interessi non trasparenti».

MILANO — Durissima sentenza dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia contro i colleghi coinvolti nella vicenda Lombardfin. Due giornalisti professionisti, Massimo Fabbri, ex commentatore di borsa per «la Repubblica» e Osvaldo De Paolini, attuale redattore capo del «Sole 24 ore» sono stati radiati dall'albo per violazione delle norme sull'etica professionale. Altri sono stati sospesi. Ecco gli altri provvedimenti. Sospensione per un anno per due ex giornalisti del «Corriere della Sera», Giorgio Secchi, ora capo ufficio stampa dell'Enichem, e Gian Guido Oliva, attuale capo ufficio stampa della Parmalat; sospensione per due mesi per Donatella Pavesi, responsabile della redazione milanese dell'Agenzia Italia e Antonio Cattaneo, ex giornalista del «Giornale», attualmente alla Rcs. Censura con biasimo formale per Pietro Pestetti, grafico del «Mondo», mentre hanno beneficiato della prescrizione Maria Cristina Jucker e Carlo Bastasin, entrambi del «Sole 24 ore».

Per altri cinque giornalisti, tre professionisti e due pubblicisti, il procedimento disciplinare è ancora aperto. Fra questi c'è Gianni Locatelli, ex direttore del «Sole 24 ore», ora direttore generale della Rai. Locatelli è stato ascoltato l'altra sera dall'Ordine. L'istruttoria verrà chiusa a metà dicembre.

Il caso Lombardfin scoppiò tre anni fa quando la finanziaria di Paolo Mario Leati crollò sotto i debiti. Nell'elenco dei suoi clienti Leati aveva anche molti professionisti della carta stampata. Quattro giornalisti, De Paolini, Fabbri, Oliva e Bertone della «Stampa» (che sarà giudicato dall'Ordine di Torino) erano già stati deferiti all'Ordine all'inizio di giugno dal sostituto procuratore generale Caliendo. Poi il sostituto Francesco Greco aveva ordinato una serie di accertamenti su un'altra cinquantina di giornalisti, pubblicisti o professionisti. Sulla lista dei clienti Lombardfin c'era anche la moglie di Locatelli, Anna Maria Rossi. Il conto della signora Locatelli sarebbe stato aperto dal padre e trasferito a nome della figlia nell'86.

LETTERE AL CAPO DI COSA NOSTRA DAI BAMBINI DI PALERMO

«Totò, cambia vita e pentiti»

Invito del parroco, Antonio Garau, affinché la scuola si impegni contro la mafia

PALERMO — Bambini d'Italia scrivete a Totò Riina, invitatelo a «cambiare vita, a riconoscere Gesù come l'unico salvatore e signore dell'universo». L'indirizzo è il carcere di Rebibbia, a Roma. L'appello parte da una parrocchia di Palermo, quella di Madonna di Lourdes, in piazza Ingastone, che dà l'esempio: durante la messa di domenica prossima, infatti, i bambini del quartiere leggeranno le lettere che hanno già spedito a Riina.

Padre Antonio Garau, il parroco, spiega: «insieme con la lettura delle lettere già spedite, i bambini chiederanno ai loro coetanei di tutt'Italia di seguire il loro esempio. Riina si troverà così di fronte a una pioggia di corrispondenza che viene da ogni angolo del Paese. Ogni classe, ogni gruppo, ogni associazione dovrebbe seguire questo esempio. Con fede». Dunque anche un esplicito invito alla scuola, perchè «lavori» nel sociale, impegnandosi contro la mafia.

Padre Garau è uno dei due sacerdoti che esercita il suo ministero seguito e protetto da una scorta armata. Dopo l'uccisione di padre Puglisi, parroco di Brancaccio, il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica di Palermo lo ha ritenuto a rischio, insieme con il collega padre Paolo Turturro, titolare di «Santa Lucia», la parrocchia che sta di fronte al carcere dell'Ucciardone.

Le lettera a Riina sono tuttavia solo uno dei tanti modi con i quali la Chiesa siciliana si sta mobilitando contro la mafia. Il sinodo locale, riunitosi nei giorni scorsi ad Acireale, ha rilanciato, infatti, una pastorale di liberazione, invitando ogni fedele e ogni sacerdote «a raggiungere — sottolinea padre Garau — i lontani, a comunicare loro che Dio ama tutti gli uomini e li ha già perdonati». E i lavori di quell'assemblea plenaria, presieduta dal cardinale Salvatore Pappalardo, sono stati difficili. Gian Carlo Caselli ha invitato il clero a fare il «mea culpa», ad ammettere di avere sottovalutato, se non peggio, il pericolo di Cosa Nostra.

Rino Farneti

Totò Riina, cui giungeranno letterine da Palermo.

CASSON INDAGA SU GIORNALISTI E TECNICI RAI

Fatture gonfiate «da Poppi»

Penne «poco pulite» in un ristorante a Mestre sulla Romea

VENEZIA — Un esposto firmato da un giornalista ha fatto scattare l'inchiesta del giudice Felice Casson sulle fatture gonfiate e false a favore dei dipendenti della Rai. Così, dopo la magistratura romana, anche quella veneziana indaga su rimborsi spese pagate dall'ente radiotelevisivo di stato. L'inchiesta di Casson, che è ancora gli inizi, riguarderebbe una lista di 150 fatture false o gonfiate e tutte intestate a giornalisti, funzionari e tecnici della Rai di Roma. Pertanto, nei prossimi giorni, almeno un centinaio di dipendenti dell'ente radiotelevisivo verranno raggiunti da altrettante informazioni di garanzia.

Il magistrato veneziano, nelle indagini preliminari, è partito da un'accusa di falso in bilancio emersa da un controllo eseguito dalla Guardia di finanza nei confronti del titolaredell'albergo-ristorante «Da Poppi», lungo la statale «Romea», poco fuori Mestre. Nel corso degli accertamenti fiscali le Fiamme gialle avrebbero trovato in particolare numerose fatture per pranzi, cene e soggiorni, risultategonfiate, intestate a tecnici, funzionari e giornalisti della Rai, quasi tutti in trasferta a Venezia.

L'albergo-ristorante sotto inchiesta sarebbe noto negli ambienti della Rai per la sua disponibilità al rilascio di fatture gonfiate. Le Fiamme Gialle, hanno scoperto, durante un controllo di routine nel locale, che qualcosa non andava e allora hanno approfondito alcuni accertamenti. Alla fine hanno compilato un elenco di 150 fatture che, a loro avviso, «puzzavano» di falso. Quando hanno appurato a chi erano intestate, i sospetti sono aumentati: erano state tutte rilasciate in favore di dipendenti della Rai. Il meccanismo sarebbe semplice, la cifra sulla fattura viene gonfiata ad arte e spesso non corrisponde a quella riportata nel registro dei corrispettivi dell'esercizio pubblico, in modo da non pesare sulla denuncia dei redditi del ristoratore.

Il giudice Casson si è già messo in contatto con il collega romano titolare di un'analoga inchiesta per uno scambio di informazioni. Il magistrato veneziano, inoltre, non ha escluso di inviare all'Ordine professionale, al termine degli accertamenti, l'elenco dei nomi dei giornalisti coinvolti nell'inchiesta.

L'indagine di Casson, pertanto, non farebbe dormire sonni tranquilli a diversi dipendenti della Rai. Dopo le 16 lettere di licenziamento per altrettanti giornalisti e tecnici della Rai, firmate e congelate in attesa di accertamenti (oggi si svolgerà a Roma un vertice tra l'azienda e l'Usigrai sulla scottante questione), l'indagine della magistratura veneziana potrebbe portare adesso ad altri clamorosi provvedimenti.

Giorgio Rizzo

VENTI GIORNI DI PROROGA PER IL FINANZIERE VENEZUELANO CUSTODE DEL TESORO DI CALVI

Attendendo i 6000 miliardi del «banchiere di Dio»

ROMA — Alberto Jaimes Berti, il custode del «tesoro» di Calvi, ha ottenuto altri 20 giorni per dimostrare di non essere un bluff. Per farlo ha un solo modo: consegnare ai giudici italiani il contenuto della cassetta di sicurezza che si trova nella Banque de Paris et des Pays Bas di Ginevra nella quale, a suo dire, si troverebbero certificati di titoli azionari per un valore di seimila miliardi di lire, il «tesoro» sul quale il «banchiere di Dio», fino a poche ore prima della morte, avrebbe fatto conto per raddrizzare le finanze dell'Ambrosiano.

Berti, accusato di falsa testimonianza, era stato scarcerato il 5 novembre con un'ordinanza del Gip. Il magistrato gli aveva concesso l'autorizzazione all'espatrio, ma con l'obbligo di firma a Roma una volta ogni 15 giorni, e la prima scadenza era proprio oggi. Ma ieri, su richiesta del legale di Berti, il Gip ha concesso al finanziere venezuelano una proroga. «La richiesta di Berti spiegano in procura — è stata considerata positivamente se non altro perchè ha "chiesto" la proroga piuttosto che darsi alla latitanza. Il finanziere dovrà tornare a firmare a Roma a metà dicembre».

«Non posso tornare a Roma a mani vuote — ha detto Berti — sto cercando di aprire la cassetta senza correre altri rischi: già una volta mi sono presentato come testimone volontario e sono finito in carcere. Ci vuole tempo perchè la risposta ultima tocca alla magistratura civile svizzera».

Il finanziere, una volta presidente di Inneclesia e Inpreclero, due società che gestivano i beni della chiesa cattolica in Venezuela, dice di temere qualche colpo gobbo dei nemici che ha nell'Opus Dei. Berti è infatti accusato di avere truffato 70 milioni di dollari all'Opus Dei venezuelana.

In Svizzera il problema legale è che Berti ha paura di aprire una cassetta forse non più in suo pieno possesso. L'aprì, infatti, dodici anni fa, quando era presidente di Inneclesia, e ora che non lo è più teme di esercitare un diritto che non ha, almeno in toto, visto che il tesoro apparteneva a sei entità diverse e misteriose.

Per tutelarsi dice che i suoi legali avrebbero trovato un espediente giuridico: un procedimento con il quale affiderebbero a un magistrato svizzero la decisione sull'apertura della cassetta. Una volta aperta, però, il contenuto della stessa sarebbe affidato di nuovo a lui. E qui sorge il nuovo interrogativo degli inquirenti italiani: a quel punto Berti metterà davvero a disposizione l'intero contenuto della cassetta? Il rinvio a giudizio per falsa testimonianza già la dice lunga su come la pensino i giudici romani corroborati nella loro tesi dal sostegno della Direzione investigativa antimafia.

APPELLO DEL PADRE DI UN BAMBINO RAPITO NEL '91

«Liberate Giovanni Paolo»

FRASCATI — «Privare della propria libertà una persona, specialmente se si tratta di un ragazzo molto giovane, è un' azione bruttissima. Il male che si fa ai genitori è indescrivibile: è una cosa che prende allo stomaco e non può essere alleviata dalle parole di solidarietà degli altri. Ma io voglio essere ugualmente vicino ai genitori di Giovanni, sperando che chi l'ha rapito provveda al più presto a riconsegnarlo alla famiglia ». Lo ha detto Luigi Giovannetti, padre di Stefano, il ragazzo, allora di 17 anni, rapito nel '91 a Frascati e liberato dalla polizia dopo un mese, rivolgendo ieri sera un appello ai sequestratori di Giovanni Paolo Glorio, il ragazzo di 14 anni rapito una settimana fa a Casal Palocco.

«Ai genitori — ha proseguito Giovannetti — sulla base della mia esperienza vorrei dire di avere fiducia nelle forze dell' ordine e fornire loro tutta la collaborazione possibile». Stefano Giovannetti fu sequestrato il 27 ottobre '91, una domenica mattina, mentre si recava nel bar del padre, da due giovani «balordi» della zona e tenuto prigioniero in condizioni disumane in una buca scavata in un terreno a Rocca di Papa.

Lunedì era stata la nonna di un bambino di 12 anni, scomparso il 22 giugno a Roma, a lanciare un appello perchè possano al più presto tornare a casa sia il nipote, Domenico Nicitra, sia Giovanni Paolo Glorio. «Liberate Mimmo e Giovanni Paolo. Sono due ragazzi, devono tornare alle loro famiglie», ha detto Francesca Nicitra.

IL NOBEL PER LA FISICA LO ILLUSTRERA' OGGI AL CERN

«Un nucleare pulito»

Grandissima attesa nel mondo scientifico, ma anche qualche cautela

Carlo Rubbia

ROMA — L'annuncio che oggi, a Ginevra, Carlo Rubbia, il Nobel italiano per la Fisica, spiegherà, nei dettagli, il suo nuovo grande progetto per creare una macchina che produca energia a basso prezzo e senza inquinare, ha elettrizzato il settore specifico della ricerca, quegli scienziati cioè che, in tutto il mondo, si occupano del settore energetico fra problemi ancora irrisolti e ostacoli d'ordine scientifico e tecnologico.

L'annuncio ci ha riportato, per un attimo, a diversi anni fa: era il 1984 e Carlo Rubbia subito dopo l'assegnazione del premio affermò: «Più ci addentriamo nei segreti della materia, più incontriamo delle leggi: sempre identiche a se stesse e sempre immutabili». Ancora ancora una volta lo scienziato italiano ha utilizzato le leggi immutabili della fisica ed è riuscito a concepire una nuova incredibile macchina, che riuscirà a risolvere il maggior problema d'oggi, quello dell'energia.

Secondo il professor Emilio Picasso, che ha costruito il LEP di Ginevra (un gigantesco acceleratore lungo 27 chilometri costato 500 miliardi di lire), «noi ricreiamo in laboratorio le condizioni in cui l'Universo venne a trovarsi un decimiliardesimo di secondo dopo l'inizio del Big Bang, con temperature relative ad energie di 100 miliardi di electronvolts».

L'urto delle particelle lanciate a immense velocità contro un bersaglio, provoca energie degne della Creazione del mondo. Sono quelle che Rubbia vuol catturare sfruttando come bersaglio un elemento, il torio, che inquina pochissimo, costa relativamente poco ed è di facile utilizzo. Secondo il Nobel italiano, il torio è dunque convenientissimo: una tonnellata di questo elemento bruciata rappresenta l'equivalente di tre milioni di tonnellate di petrolio.

Ma come sarà questo reattore «pulito»? Le tecnologie relative, secondo Rubbia, sono state già tutte singolarmente sperimentate e il solo problema sarà quello di metterle insieme. Comunque una prima sperimentazione è stata già fatta con il computer e tutto è filato via benissimo. Se il bersaglio sarà, nel grande acceleratore, il torio, i proiettili saranno protoni che verranno scagliati a grande andatura contro di esso. Se ne otterranno neutroni che, peraltro, non daranno luogo, come invece accade nei reattori tradizionali, ad una reazione a catena. Tutta la reazione alla quale il processo dà luogo, produce scorie radioattive in quantità minore di quanto accade nei reattori esistenti. La vita radioattiva di tali scorie è oltretutto molto più breve.

Cautela è stata espressa dal mondo scientifico alla vigilia dell'annuncio ufficiale. «Il vantaggio teorico del metodo — ha dichiarato il professor Cabibbo, presidente dell'Enea, uno dei maggiori fisici italiani — è la grande sicurezza intrinseca del reattore».

«Ancora non posso dire — sostiene Giorgio Salvini, presidente dell'Accademia dei Lincei e decano dei fisici italiani — se il nuovo sistema Rubbia seppellirà per sempre l'altra grande (e costosissima) branca energetica nucleare, la fusione, dalla quale si attende una soluzione al problema con la produzione di energia pulita». Tutto dipenderà (come ha dichiarato ieri Rubbia) dai soldi che si vorranno stanziare per la realizzazione del nuovo reattore-acceleratore.

NUOVO VERTICE TRA I PROCURATORI DI FIRENZE E MILANO

Pace laboriosa tra Vigna e Borrelli

Sempre al centro dei colloqui le asserite indagini sul giudice Di Pietro

FIRENZE - «Come sapete io non dico nulla alla stampa». Come è nel suo stile il procuratore di Firenze Pier Luigi Vigna, ha liquidato così i giornalisti che ieri pomeriggio, lo attendevano dinanzi alla sede della Direzione Nazionale Antimafia di via Giulia per chiedergli notizie sul nuovo incontro con il procuratore nazionale Bruno Siclari e Saverio Borrelli, procuratore di Milano. E' facile intuire che anche questo secondo vertice, dopo quello svoltosi una settimana fa a Roma e in occasione del quale sembrava essersi chiarita la polemica scoppiata tra i due uffici giudiziari, è da mettersi in relazione alla «guerra» nata dalle violente dichiarazioni di un pentito di mafia che collabora con i magistrati di Milano.

Il «collaboratore» di giustizia aveva raccontato che i magistrati toscani indagavano sui giudici milanesi Antonio Di Pietro, Alberto Nobili, Armando Sparato e Francesco Di Maggio. Vogliono sapere, aveva detto il pentito, se hanno avuto contatti ravvicinati con l'autoparco di via Salomone gestito dalla mafia. I giudici fiorentini Vigna e Giuseppe Nicolosi, che proprio lunedì hanno chiesto il rinvio a giudizio di 64 indagati per l'autoparco lombardo, esclusero di aver rivolto domande a collabroatori di giustizia o ad altre persone sui colleghi milanesi. Insomma una valanga di accuse infamanti sui giudici più in vista.

La mediazione di Siclari della Direzione antimafia

Sarebbe stato il pentito a dichiarare che l'autoparco di via Salomone oltre a godere delle protezioni del commissariato Monforte, poteva contare sulla protezione di politici e di uffici giudiziari.

Nell'incontro di ieri si è parlato del pentito (che è gestito dalla Criminalpol di Milano) che dinanzi ai magistrati fiorentini ha parlato della base operativa di Cosa Nostra nell'autoparco gestito fino ad un anno fa da Giovanni Salesi.

Il vertice Vigna-Borrelli si è concluso dopo circa tre ore e il procuratore Siclari ha ha letto un breve comunicato per dire di aver ricevuto «la visita congiunta dei procuratori della repubblica di Milano e di Firenze che alla sua presenza hanno proseguito i colloqui iniziati il 16 novembre allo scopo di giungere ad una completa chiarificazione dei fatti di interesse dei rispettivi uffici in un clima di reciproca stima e lealtà. Sono state valutate le ulteriori iniziative da intraprendere per venire ad un giudizio globale circa la veridicità delle dichiarazioni rese nelle due sedi dal collaboratore di giustizia».

Nè il procuratore Borrelli nè il procuratore Vigna hanno voluto fare dichiarazioni. Siclari ha aggiunto di non poter confermare se vi saranno nuovi ulteriori incontri dei due procuratori presso il suo ufficio ed ha voluto precisare che Vigna contrariamente a quanto lui stesso aveva riferito nella precedente occasione aveva consegnato al collega Borrelli la trascrizione delle bobine registrate sulle dichiarazioni del pentito già il 16 novembre scorso.

UN ARSENALE SIMILE TRANSITÒ DA TRIESTE UN ANNO FA

Ancora armi ed esplosivi a Bari provenienti dalla ex Jugoslavia

IN BREVE

Stupefacenti: sesta vittima in soli nove giorni a Ravenna

RAVENNA — L'eroina ha fatto la sesta vittima in nove giorni a Ravenna. Anna Cristante, 29 anni, è stata trovata cadavere dalla madre ieri mattina nel bagno di casa. La ragazza aveva appena concluso nel Milanese una permanenza di due mesi in una comunità per il recupero dei tossicodipendenti. Lunedì sera ha acquistato una dose, si è chiusa nel bagno e si è iniettata l'eroina. La squadra mobile ha continuato gli interrogatori di numerosi tossicodipendenti che si riforniscono nella zona dei giardini pubblici di Ravenna, e ha acquisito elementi che potrebbero portare a individuare lo spacciatore di queste dosi mortali, composte cioè di eroina notevolmente più pura del solito.

Ospedali: ascensore in revisione e allora si opera sulle scale

ROMA — L'ascensore deve essere adeguato alle norme Cee, e così un malato cranioleso con ematoma epidurale viene praticamente operato sulle scale. I medici sono costretti a far durare le anestesie un'ora in più, allo scopo di ridurre i rischi per i ricoverati. Succede all'ospedale S. Camillo di Roma, padiglione Lancisi di neurochirurgia, dove da venti giorni l'unico ascensore che porta in sala operatoria è bloccato dall'Ispesl — l'Istituto superiore per la prevenzione degli infortuni sul lavoro —, che sostiene di doverlo sottoporre a revisione. Dopo cinquant'anni è stato scoperto che il fuori corsa è di 44 centimetri invece dei cinquanta regolamentari. Il caos al Lancisi — con i suoi 150 posti letto è il più grande reparto di neurochirurgia d'Italia — è totale.

Golpe: Donatella Di Rosa sta male L'interrogatorio slitta di una settimana

FIRENZE — Slitta alla settimana prossima l'interrogatorio di Donatella Di Rosa in procura a Firenze, che era in programma per questa mattina di fronte al procuratore Piero Luigi Vigna e all'aggiunto, Francesco Fleury. La donna, scarcerata con il marito Aldo Michittu il 20 novembre scorso dopo 23 giorni di detenzione nel carcere di Sollicciano, dopo le denunce di un golpe, secondo il suo avvocato, Valerio De Sanctis, è uscita molto debilitata dalla permanenza in carcere e deve rimettersi in forze. Il medico di famiglia le ha prescritto 10 giorni di assoluto riposo nella casa di Colloredo di Prato (Udine). Il legale ha fatto avere ai magistrati il certificato medico di Donatella Di Rosa e l'interrogatorio è stato rimandato.

BARI - Un notevole quantitativo di armi, munizioni e bombe a mano, tutte fabbricate nella ex Jugoslavia, e quasi cinque chili di sostanze stupefacenti tra hashish, eroina e cocaina, sono stati scoperti dalla polizia al quartiere San Pasquale in uno scantinato di proprietà di Matteo Di Cosmo, di 25 anni, un fruttivendolo senza precedenti penali che è stato arrestato assieme ad un minorenne.

I due erano stati fermati per accertamenti e in un borsone che avevano con loro sono stati trovati quantitativi di droga. Sono scattate così le perquisizioni delle abitazioni e nei locali dei quali i due fermati avevano la disponibilità, che hanno portato alla scoperta dell'arsenale in un box in via Michele De Napoli: quattro fucili automatici tipo Kalashnikov, quattro pistole, dieci bombe a mano a frammentazione, caricatori per mitra ed oltre cinquecento munizioni di vario calibro e tipo.

Sequestrate anche radiotrasmittenti e ricevitori sintonizzati su particolari lunghezze d'onda, fondine per pistole ed un giubbotto antiproiettile.

Le armi, tutte in perfetto stato ed efficienti, sono simili a quelle sequestrate dalla polizia e dalla Digos nel giugno dello scorso anno in un appartamento poco distante dallo scantinato nel quale la notte scorsa è stato scoperto l'arsenale. In quella occasione si trattatava di pistole mitragliatrici «Skorpio», due lanciamissili di fabbricazione sovietica, bombe a mano e munizioni che erano state introdotte in Italia da Marino Melon, un croato di 36 anni residente ad Umago che le aveva smistate a Trieste. Da qui tramite il barese Giuseppe Ferracana erano arrivate nella stessa città di Bari a dei complici poi colà arrestati.

A quanto si è appreso, il minorenne arrestato lunedì sera assieme al Di Cosmo sarebbe parente di uno degli arrestati in quella operazione. Le indagini proseguono dirette dal sostituto procuratore, Piero Curzio.

Frattanto nel Livornese la squadra anticrimine del commissariato di polizia di Piombino ha sequestrato trenta fucili e carabine, 22 pistole, tre lattine contenenti polvere da sparo e 2.180 proiettili di vario calibro; il proprietario dell'arsenale è stato arrestato. Si tratta di un uomo di 47 anni, G. A., residente a Sassetta, in provincia di Livorno, che è accusato di detenzione illegale di armi e munizioni.

L' uomo era munito di permesso da collezionista ma le armi, molte delle quali da guerra molto sofisticate e in perfetto stato di conservazione -, scoperte dalla polizia in vari nascondigli nell' abitazione dell' uomo non erano state denunziate.

ANCONA

Telefonate erotiche sulla bolletta del prete

ANCONA - Il porno-telefono continua a mietere vittime e a una di queste ha giocato il classico «scherzo da prete». Infatti a don Dino Issini, recanatese, presidente della cooperativa Az-Tv, titolare di Tvrs e di Radio City Sound, la Sip ha preparato una bolletta nella quale sono conteggiati oltre 50.000 scatti, una dozzina di milioni lira più lira meno, tutti fatti da una postazione telefonica intestata a Radio City Sound e sistemata nella tribuna stampa del campo di calcio di Fano (Pesaro).

Autore delle telefonate «hard» sarebbe un giovane affetto da problemi psichici che, introducendosi nottetempo nello stadio munito di un telefono, avrebbe sfruttato la presa dell'apparecchio di don Dino. Uguale disavventura è capitata a un' altra radio di Fano che, dopo una bolletta di 60.000 scatti, ha denunciato il fatto alla Polizia, la quale ha individuato il colpevole appunto nel giovane sospettato anche per le altre chiamate.

Individuato anche, ad Ascoli Piceno, l' autore delle telefonate «proibite» - ammontare, sette milioni di lire - fatte in partenza da un apparecchio della locale Usl. Il telefonista era un impiegato che, scoperto il «fascino» del numero proibito, tornava in ufficio ogni pomeriggio per uno straordinario del tutto particolare. Scoperto dovrà rimborsare, la bella cifra.

†

Dopo lunga malattia è deceduta

Maria Demarchi Cox già ved. Giotti "Mariuccia"

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO ed EZIO, le nuore GIUSTINA e TINA, i nipoti LILY, EZIA, ADRIANO, BERTY, AURORA, GIANCARLO, ALESSANDRO e FLAVIO, i pronipoti ESTER, SUSANNA, DANIELE, FABIO, ERICA, GABRIELE, ERICH, parenti e amici tutti.

Si ringrazia sentitamente tutti i sigg. medici, personale infermieristico e non, del Sanatorio Triestino.

Un particolare ringraziamento al prof. EURO PONTE e al medico curante dott. FABIO SCHILLANI.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.30 dalla via Pietà per la chiesa del cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 novembre 1993

Si associano JOHN e BARBARA POORT e tutti i parenti e amici di Napa - California.

Trieste-Napa, 24 novembre 1993

Salutano la cara

nonna Uccia

GIANNI, ALDINA-FABIO, BARBARA, ORIANO, MARINA, DANIELE.

Trieste, 24 novembre 1993

Partecipa al lutto famiglia MANTEO.

Trieste, 24 novembre 1993

†

Giuseppe Cecchi (Nadalin)

ci ha lasciato.

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la moglie ANNA, i figli BRUNO, SABINA e NINO con le famiglie.

Trieste, 24 novembre 1993

Partecipano al dolore di ALESSANDRO per la scomparsa del padre

Bruno Martinez

GIULIANO, EUGENIO, LUISA.

Trieste, 24 novembre 1993

Partecipano al lutto MAURO e BEA.

Trieste, 24 novembre 1993

I condomini di via D'Alviano 66 partecipano addolorati alla scomparsa dell'amico

Bruno Martinez

Trieste, 24 novembre 1993

Partecipano al lutto ALESSANDRA e PAOLO VAGAIA.

Trieste, 24 novembre 1993

Nel III anniversario della scomparsa di

Luigi Chebba

i genitori e i suoceri lo ricordano con tanto affetto e rimpianto.

Trieste, 24 novembre 1993

†

Il 23 novembre è mancata

Violetta Kuhar ved. Zerjau

L'annunciano con dolore le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 8.15 alla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 novembre 1993

Un bacio a

nonna Bibi

da GAIA, LORENZO e GIANLUCA.

Trieste, 24 novembre 1993

Partecipa al dolore la famiglia PAMICH.

Trieste, 24 novembre 1993

Si uniscono al dolore gli amici: MARISA, DARIO, RICKY, DORIANA e MARCELLA.

Trieste, 24 novembre 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Danieli ved. Lozej

Ne danno il doloroso annuncio il figlio CARLO, il genero CLAUDIO, le nuore LILIANA e CLAUDIA, i nipoti GIANFRANCO, MAURIZIO, ALESSANDRO, GIULIANO, il pronipote ENRICO, LIA, SILVANA e IGNAZIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 novembre 1993

†

Si è addormentata nel Signore

Nerina Gerin ved. Bortolin

Con profondo dolore lo annunciano la figlia MARINA con BRANKO, la sorella, il fratello e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla cognata MARIA.
I funerali seguiranno domani giovedì alle 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 novembre 1993

I ANNIVERSARIO

Fabrizio Salvagno

Vivi più che mai nei nostri cuori.

La tua mamma, papà, MASSIMILIANO

Trieste, 24 novembre 1993

VII ANNIVERSARIO

"Vita mutatur non tollitur"

RAGIONIER

Giovanni D'Alessandro

Con infinita tristezza OLIMPIA, PIERANGELA.

Monfalcone, 24 novembre 1993

†

E' mancato ai suoi cari

Enrico Glavina (Richetto)

Lo ricordano la moglie ANNA MARIA, i figli GIORGIO e FULVIA con FIORELLA ed EDI, nonna ANNA, sorelle, cognati, nipoti.
I funerali seguiranno oggi alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 24 novembre 1993

Sono vicini alla famiglia GLAVINA: STELIO CIGUI e famiglie.

Muggia, 24 novembre 1993

Si associano al lutto famiglie BOSSI e MILLO.

Muggia, 24 novembre 1993

Si associano al lutto dell'amica ANNAMARIA i soci e dipendenti della COOPERATIVA SERRAMENTI GLAVINA.

Muggia, 24 novembre 1993

Partecipano al lutto LISA e FRANCO.

Muggia, 24 novembre 1993

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Guido Livan

Lo annunciano nel rimpianto la moglie MARIA, la figlia BRUNA con BRUNO FABRIS congiuntamente ai nipoti DAVIO, ALVIANO, ANNAMARIA, ARLENA.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.45.

Trieste, 24 novembre 1993

Partecipano al lutto la famiglia VITELLARO, i nipoti RENATO, NICOLA, BRUNO con le famiglie, i nipoti LILIANA, GUIDO, ELDA e famiglie.

Trieste, 24 novembre 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Aurelia Lovich ved. Taucer

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 25 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 24 novembre 1993

XXVI ANNIVERSARIO

Gioacchino Lo Presti

Papà ti ricordiamo sempre.

LUCILLA, PAOLO, ANNUNZIATA, nipoti, e parenti tutti

Trieste, 24 novembre 1993

V ANNIVERSARIO

Stefano Mauro

Sei sempre con noi.

Mamma GABRIELLA parenti e amici tutti

Trieste, 24 novembre 1993

†

Il giorno 17 novembre si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Maria Marzetti ved. Mauro

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIUCCI e GIANNINA, il genero SIME, le sorelle, i cognati, la cognata, i nipoti e pronipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare al suo medico curante dott. MICHELE FOGHER.
I funerali avranno luogo giovedì 25 corrente alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà direttamente per il cimitero di S. Michele Chiampore.

Trieste, 24 novembre 1993

Partecipano commossi MIRANDA, BENNO e TIZIANA.

Trieste, 24 novembre 1993

Partecipano al dolore:
- OLIVIA MAURO e figlie
- FABIO MAURO e famiglia

Trieste, 24 novembre 1993

Partecipano al lutto le nipoti GIULIANA, RINA, NELLA, BRUNA, FRANCA e famiglie.

Trieste, 24 novembre 1993

†

Il 23 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Franca Petrini ved. Dussi

Ne danno il triste annuncio le figlie FULVIA e ROSSELLA con NEVIO e MARINO, i nipoti ALESSIO ed ELISA.
I funerali seguiranno giovedì 25 alle ore 10.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 novembre 1993

Ciao

Franca

indimenticabile amica.
- ETTA e ONDINA

Trieste, 24 novembre 1993

Partecipano al lutto:
- LUCIO, LILLI, GASTONE
- LILLI MARUSSI

Trieste, 24 novembre 1993

Partecipano al dolore di ROSSELLA e FULVIA le famiglie RINALDI e VALASTRO.

Trieste, 24 novembre 1993

Partecipano al lutto famiglie BOSCOLO, CROSILLA, MARCON.

Trieste, 24 novembre 1993

I ANNIVERSARIO

Enrico Nordio

Il tempo passa, il vuoto rimane.

I tuoi cari

Trieste, 24 novembre 1993

V ANNIVERSARIO

Roberto Stewart

Sei sempre fra noi.

Genitori e fratello

Trieste, 24 novembre 1993

Nella necrologia

Maria Lazzarini

è stato erroneamente dimenticato il cognome di nascita POLLA.

Trieste, 24 novembre 1993

BALCANI / QUOTIDIANAMENTE SI REGISTRA LA MORTE PER INEDIA DI ANZIANI E BAMBINI

Fame: una falce in Bosnia

I convogli umanitari si muovono ancora tra mille ostacoli - Lunedì a Ginevra incontro tra le parti in guerra

BALCANI / LA MINIERA E'SERBA

Piombo estratto in Kosovo nelle munizioni dei croati

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Ai tempi d'oro nella miniera di piombo del Kosovo di Trepca lavoravano 25 mila persone. Oggi a scendere nei cunicoli con i martelli pneumatici e i picconi sono solo 13 minatori. La miniera è destinata a chiudere. Ma dietro a quella che potrebbe essere un'oggettiva crisi dovuta alla pessima congiuntura economica vista anche la guerra in atto e l'embargo internazionale che stanno mettendo in ginocchio la Serbia si nasconde un'intricata vicenda speculativa.

Notizie in questo senso sono giunte da fonti molto vicine a Washington (non è un segreto che l'autoproclamato governo del Kosovo goda di forti simpatie negli Stati Uniti). Le fonti americane hanno poi trovato riscontro anche da quanto appreso da alcuni corrispondenti della stampa europea a Belgrado. Perché allora Trepca deve chiudere? La domanda, con toni polemici, è stata posta in una sessione del parlamento di Belgrado dalla deputata serba del Kosovo Rada Trajkovic, la quale ha ottenuto due tipi di risposte: la prima, che si potrebbe definire ufficiosa, ha visto l'arresto del fratello della «curiosa» deputata e una pioggia di minacce contro la sua famiglia, mentre la seconda, quella ufficiale, fornita dal governo recitava pressappoco nel modo seguente. «Il piombo che viene estratto a Trepca - sostengono gli uffici governativi serbi - finisce attraverso canali occulti nella fabbrica croata di munizioni a Topusko e da lì, direttamente nel petto dei serbi della Krajina».

Ma, assicurano le fonti kosovare, il problema non sta tanto nel tragitto del piombo da Trepca a Topusko e poi nel cuore dei serbi delle Krajine o della Bosnia, quanto nel fatto che il proprietario della miniera sarebbe lo stesso attuale premier serbo Nikola Sainovic, il quale avrebbe messo le mani sull'impianto estrattivo ai tempi in cui è stato ministro con delega sulle miniere. E questo in Serbia non si deve sapere. Ma non basta. Dietro ci sarebbe anche un'oscura vicenda di nepotismo tanto in auge negli ultimi tempi nell'ex Jugoslavia, specialmente dopo lo scoppio della guerra che ha fatto venir meno tutti i controlli che le istituzioni garantivano (o per lo meno si sforzavano di garantire) su questo genere di affari, soprattutto in una nazione socialista.

Il fratello del primo ministro serbo e altri membri della sua famiglia sarebbero, infatti, i proprietari di alcune società serbe specializzate per l'export di metalli. E voci sostengono che questa «dinasty» imprenditoriale vorrebbe estendere il proprio controllo anche su altre miniere di cui il Kosovo è ricco. La potente lobby estrattiva si avvarrebbe anche di collaborazioni con società serbe che operano in Grecia di proprietà, si dice, della lobby stessa.

Per Trepca il governo di Belgrado starebbe per stanziare una somma di 8 milioni di dollari per il suo rilancio, ma nel Kosovo sanno che la miniera chiuderà lo stesso i battenti per essere defintivamente registrata a nome dei nuovi proprietari che sono anche i suoi principali creditori. Una tattica già ben sperimentata per la serbizzazione a carattere privato delle principali realtà produttive del Kosovo.

BELGRADO — In Bosnia morire di fame rientra ormai nella normale amministrazione. Il Paese, dove la temperatura è da oltre una settimana sotto zero, è ricoperto di neve e di ghiaccio, ed i convogli umanitari sono ancora fermi: ieri ne è partito uno da Spalato, ma nella migliore delle ipotesi, se i signori della guerra locali lo consentiranno, arriverà in Bosnia centrale mercoledì.

Tre persone sono morte di fame a Tesanj, enclave musulmana nel nord della Bosnia dove negli ultimi sette mesi è giunto solo un convoglio di aiuti umanitari. Lunedì si era avuto notizia di nove morti per fame e per stenti a Kiseljak, centro croato vicino a Sarajevo; nei giorni precedenti erano stati in cinque a morire per la stessa ragione a Doboj, non lontano da Tesanj. Ma fonti ben informate riferiscono che il numero delle persone morte per fame e per stenti nella Bosnia è molto maggiore, e nessuno sa in grado di precisarlo mai con esattezza.

Di certo c'è chi ha perso la vita per stenti a Mostar, la martoriata capitale della Erzegovina dove croati e musulmani si combattono senza tregua sparandosi da un angolo all'altro della città. Nella zona controllata dai musulmani sono asserragliate 55.000 persone, quasi sempre costrette nelle cantine per evitare i colpi di artiglieria. La media di nutrimento che ciascuno degli abitanti di Mostar riceve quotidianamente è di 35 grammi, stando ad una lettera inviata dal ministro bosniaco (musulmano) del coordinamento territoriale Ibrahim Kolender a Charles Redman, inviato speciale del presidente Usa Bill Clinton per i problemi della ex Jugoslavia.

Qualche aiuto, provvidenziale ma del tutto insufficiente, è giunto la scorsa notte dal cielo, paracadutato da aerei Nato. Ventuno tonnellate a Tesanj, quattro a Maglaj (la stessa enclave dove si trova Tesanj), sette a Tarcin (Bosnia centro settentrionale), e sei a Goradze (enclave musulmana nell'Est, vi sono asserragliate 30.000 persone allo stremo). Ma sono gocce di acqua in un deserto. Quanto al convoglio che potrebbe arrivare domani in Bosnia centrale, conta una trentina di camion e trasporta 264 tonnellate di farina.

Notizia drammatiche continuano a giungere da Sarajevo. Lotta ancora con la morte un bimbo colpito da un colpo d'artiglieria mentre giocava con la neve con degli amichetti, tre dei quali, tutti sotto i dodici anni, sono morti. A proposito di colpi d'artiglieria, solo lunedì - stando a fonti musulmane - su Sarajevo e dintorni sono piovute 120 granate tirate dai serbi. Nel capoluogo bosniaco, poi, la situazione più preoccupante, riguarda i feriti. I serbi, denuncia l'Unprofor, bloccano la loro evacuazione: «Ma li porteremo fuori lo stesso, costi quello che costi. Così rischiano di morire per mancanza di assistenza, e molti sono ragazzi»: ha detto ieri il portavoce dei caschi blu.

Si svolgerà intanto lunedì prossimo a Ginevra la riunione dei leader dell' ex Jugoslavia, promossa dall' Unione Europea. I copresidenti della «Conferenza sull' ex Jugoslavia Thorvald Stoltenberg (Onu) e David Owen - ha precisato ieri il portavoce John Mills - hanno convocato nella città elvetica i leader «su sollecitazione della presidenza dell' Ue», ma «l' incontro non avviene nell' ambito della conferenza stessa».

L' invito - ha detto Mills - è stato rivolto ai presidenti croato, Franjo Tudjman, serbo, Slobodan Milosevic, montenegrino Momir Bulatovic e bosniaco Alija Izetbegovic ed ai leader bosniaci serbo Radovan Karadzic e croato Mate Boban. Assieme agli ultimi tre dovrebbero arrivare a Ginevra anche i rispettivi comandanti militari.

Un'anziana donna gravemente ferita viene soccorsa dai caschi blu dell'Onu.

Gli intellettuali serbi e croati si stringono la mano a Zagabria

ZAGABRIA — Parola d'ordine: normalizzare i rapporti tra serbi e croati. Inquadrato nel contesto, l'incontro tra intellettuali di Croazia e Serbia, svoltosi a Zagabria, ha risposto alle attese, prestandosi quale primo passo di un riavvicinamento che non sempre, e non necessariamente, deve essere portato davanti ai politici.

Finalmente nella capitale croata i rappresentanti delle due etnie contrapposte non si sono scrutati dal mirino di un'arma, ma nei tre giorni di sereni e proficui confronti (questa l'opinione espressa lunedì sera in una conferenza stampa a Zagabria) hanno gettato le basi di quella che intende essere una riappacificazione, prossima o lontana che sia, dopo tante morti e distruzioni.

A Zagabria si sono dati convegno 14 intellettuali di Belgrado, 23 di Zagabria, con un partecipante a testa proveniente da Spalato, Glina (incorporata nella sedicente Krajina di Kini) e Djakovo.

L'appuntamento zagabrese, denominato «Serbi e Croati» è stato promosso e allestito dai responsabili dell'azienda «Erasmus Gilda», editore della rivista «Erasmus». Secondo una degli ospitanti, Vesna Pusic, nessuno dei partecipanti ha rappresentato il proprio Paese o qualsivoglia formazione politica.

Il belgradese Vladan Vasiljevic, consigliere scientifico, si è detto soddisfatto di poter essere presente a Zagabria dopo un'assenza di due anni e che già l'aver reso possibile l'iniziativa dimostra buona volontà e desiderio di ricucire i fili strappati dalla piena dell'odio.

Per sgombrare il campo dagli equivoci, comunque, è stato specificato che durante i dibattiti incentrati su questioni di natura economica, culturale e politica, non si è fatta parola su progetti tesi a riesumare alcuni modelli di federazione jugoslava. Il coordinatore dell'incontro, Ozren Zunec, ha ringraziato il ministero degli Interni croato per l'aiuto dato affinché il convegno potesse svolgersi, in tempo in cui tolleranza e civiltà appaiono lontane ma non irraggiungibili. La cultura ha fatto la prima mossa.

Andrea Marsanich

DAL MONDO

Un'ondata di gelo miete in Europa numerose vittime

PARIGI — E' salito a 28 il bilancio delle vittime della precoce ondata di freddo che stringe in una morsa di gelo e neve l'Europa; in maggioranza si tratta di barboni. In testa viene la Francia con 15 vittime, di cui sei barboni. Tra gli altri, figura un paraplegico caduto davanti a casa sua di sera in una zona isolata e un autista rimasto bloccato nella sua vettura finita fuori strada. In Polonia si contano almeno 4 morti: due contadini sono morti congelati nel sonno per essersi ubriacati e addormentati all'aperto. In Germania tre barboni sono morti nel sonno e sei giovani hanno perso la vita in incidenti d'auto provocati dal gelo. Le altre vittime si sono registrate in Italia e altri paesi.

Africa: nel Duemila l'Aids ucciderà 500 mila bimbi l'anno

NAIROBI — A partire dal 2000, l'Aids ucciderà in Africa mezzo milione di bambini l'anno. L'allarme è stato lanciato a Nairobi dal giornale kenyota «The Standard», che cita come fonte un rapporto dell'Unicef (Fondo delle nazioni unite per l'infanzia) dal titolo «Il bambino africano: un caso di sopravvivenza, protezione e sviluppo» redatto da Nakatiwa Mulikita, coordinatore nazionale per il progetto di comunicazione tra la popolazione del ministero dell'informazione dello Zambia. Nel rapporto si rileva che l'epidemia della sindrome da immunodeficienza acquisita tra i bimbi africani annullerà i progressi registrati nelle vaccinazioni per l'infanzia in almeno 10 paesi del continente nero.

Germania: tre ragazzine affogano in un laghetto ghiacciato

BERLINO — Tre bambine di età compresa tra i quattro e i cinque anni sono cadute ieri in un laghetto coperto da uno strato di ghiaccio troppo sottile e sono morte affogate. La disgrazia è avvenuta nei pressi di Oberviechtach, in Baviera. Lo ha reso noto la polizia. Le piccole, due sorelle e una loro amichetta, si erano avventurate sullo specchio d' acqua ricoperto da ghiaccio spesso solo tre centimetri. Allontanatesi di circa un metro e mezzo da un pontile, le bambine sono cadute nell' acqua gelida per un cedimento del sottile strato di ghiaccio. La madre delle due sorelline ha trovato le piccole prive di sensi dieci minuti dopo. Inutili i tentativi di rianimazione compiuti sulle bambine in ospedale, ha aggiunto la polizia.

Moldavia: rubati i pali di frontiera per farne legna da ardere

KISHINEV — Con un comprensibile sconcerto, all'alba di ieri le guardie di frontiera della Repubblica di Moldavia hanno constatato la sparizione di un tratto della palizzata che segnava la frontiera con la Romania, con tutto il filo spinato. La polizia, dopo le indagini sull'insolito furto perpetrato in nottata, ha appurato che i paletti non potranno essere più recuperati: sono diventati legna da ardere, per riscaldare le case vicine. La Moldavia è afflitta da un grave problema, per quest'inverno, per l'approvvigionamento di combustibile da riscaldamento. Il filo spinato, la polizia sospetta che gli agricoltori lo vogliano riciclare per difendere i loro campi coltivati dal saccheggio degli abitanti delle città, afflitti dalla fame.

EX URSS / SULLE CENERI DEL KGB

Ora per i James Bond russi c'è anche l'ufficio stampa

MOSCA — Attività all' estero ridotte del 30-40 per cento, collaborazione con i servizi segreti degli altri paesi, scomparsa del concetto di nemico e un ufficio stampa a disposizione di giornalisti stranieri e russi: così i servizi segreti della Russia post sovietica hanno soppiantato l' attività del mitico Kgb. «Se in epoca sovietica si fosse parlato di un ufficio stampa per i servizi di spionaggio, l' avrebbero considerata una barzelletta», dice Iuri Kobalaze, capo del detto ufficio dei nuovi servizi russi, al quotidiano «Rossiskie Viesti». Insieme al responsabile del gruppo di consulenza per lo spionaggio estero Vadim Kirpicenko, Kobalaze racconta al quotidiano le nuove regole del gioco per le spie che vengono dal freddo.

La novità principale, sostengono i due agenti, è l' indipendenza dei servizi di spionaggio all' estero, che rispondono ora direttamente al governo e non più, come ai tempi dell' Urss, al comitato centrale del partito. »Anzi l' attività politica è assolutamente bandita per i nostri agenti«, afferma Kirpicenko. Ed esiste una legge sullo spionaggio che fissa limiti e possibilità dei nuovi 007 russi: non è permesso l' uso di droghe che potrebbero risultare dannose per ottenere informazioni nè si possono raccogliere »materiali compromettenti a scopo di ricatto«.

Ma la legge offre anche garanzie di autonomia: «Prima noi e i nostri colleghi del Gru - i servizi segreti militari, ndr dovevamo fare tutto ciò che ci ordinavano il Politburo del Pcus o i nostri capi; ora sappiamo ciò che è permesso e ciò che è proibito». Come agiscono oggi all' estero gli eredi del Kgb? «La politica stessa dei servizi di spionaggio - afferma Kirpicenko - è cambiata: prima si cercava di essere presenti ovunque nel mondo, ora operiamo solo nei paesi per i quali la Russia ha un interesse reale». Almeno 30 uffici esteri, precisa, sono stati chiusi, e le attività sono state ridotte in generale del 30-40 per cento.

«La nozione di nemico è stata abbandonata. Stiamo passando dal confronto alla collaborazione con i servizi degli altri paesi». Una collaborazione che si articola soprattutto nella lotta alla criminalità, al traffico di armi e di stupefacenti, alla proliferazione delle armi di distruzione di massa. «Prima i nostri collaboratori venivano arruolati su base esclusivamente ideologica prosegue Kirpicenko ora contattiamo mercenari o gente insoddisfatta della carriera». E poi c' è la 'glasnost' dei servizi: «I nostri collaboratori - afferma Kobalaze tengono conferenze stampa nelle università sulla storia dello spionaggio». Una trasparenza che non tocca però gli archivi.

Le notizie apparse su alcuni organi di stampa russi e stranieri secondo le quali i servizi segreti russi starebbero vendendo i documenti del Kgb «sono semplicemente delle balle», afferma Kobalaze. «Perchè un documento diventi di dominio pubblico, deve prima passare al vaglio di una speciale commissione e poi deve essere autorizzato dal direttore dei servizi».

EX URSS

Via falce e martello

MOSCA — Imminente il benservito in Russia ai milioni di emblemi ex sovietici a base di falce e martello. La commissione speciale incaricata di studiare il nuovo emblema della nuova Russia sottoporrà a giorni la sua proposta all'approvazione del presidente Eltsin. Al posto dei simboli della falce e martello, si tornerà all'aquila a due teste che per secoli simboleggiò la potenza militare del regime zarista. Si dà per scontato il benestare di Eltsin. L'aquila terrà uno scettro nell'artiglio destro e l'orbe terracqueo in quello sinistro mentre al centro della cresta sarà raffigurato lo storico protettore della Russia, San Giorgio, nell'atto di uccidere il drago.

USA / BLOCCATA LA LEGGE BRADY SUL CONTROLLO DELL'ACQUISTO DI ARMI

Nessun freno al mitra nel ripostiglio

E per Natale c'è già chi prevede una carneficina nelle vie e nelle case degli statunitensi

La «Winchester» fa marcia indietro e ritira la pallottola «black talon»

NEW YORK — Una pallottola prodotta dalla 'Winchester', la casa che fabbricò la famosa carabina, non sarà messa in vendita negli Stati Uniti.

La decisione viene considerata come una conseguenza della pressione esercitata dall'opinione pubblica nel settore della circolazione delle armi in America e viene giudicata dal 'Washington Post' senza precedenti.

In un comunicato la 'Winchester' ha reso noto che il dibattito in corso al Congresso su due disegni di legge sulla commercializzazione delle armi ha coinvolto anche la 'Winchester' e ne «ha minacciato il buon nome».

Non bisogna dimenticare - aggiunge il comunicato - che «l'Ovest è stato conquistato con le armi. Non si poteva mettere a repentaglio la nostra buona reputazione».

La pallottola - denominata 'Black Talon' - ha la proprietà di espandersi al momento dell'impatto, provocando devastanti danni alla vittima. Una sorta di proiettile dum dum il quale, loricordiamo, esplodeva all'interno del suo bersaglio con effetti devastanti.

Nelle ultime settimane, la pallottola era stata giudicata troppo devastante dai sostenitori di una legge per il controllo della circolazione delle armi, e dalla stessa Casa Bianca.

Lui si suicida sulla tomba di lei: tragica rivisitazione shakespeariana

NEW YORK — Amore e morte, l'eterno binomio cantato da Shakespeare nell'immortale dramma di Giulietta e Romeo, è rivissuto nella vicenda di Chad e Amanda, due giovani americani: il corpo senza vita del ventenne Chad A. Jackson è stato rinvenuto domenica riverso sulla tomba di Amanda Brown, una quindicenne che si era uccisa con un colpo di pistola sei giorni prima. E' avvenuto nel cimitero della cittadina di Tonasket tra le montagne dello stato di Washington.

A fare la drammatica scoperta è stato il padre del giovane. Jackson si è ucciso come la sua amata, sparandosi alla testa con una pistola, una Magnum 357 che aveva prelevato da un armadio dove suo padre aveva chiuso sotto chiave le armi di casa dopo il suicidio della ragazza.

Anche nella morte Chad stringeva con una mano una foto di Amanda. Aveva con sè anche un pacco di lettere d'amore di Amanda e una sveglia con l'allarme fissato all'ora esatta in cui la ragazza si era tolta la vita.

Amanda si era uccisa con un colpo di pistola alla testa il 15 novembre, senza lasciare una spiegazione del suo gesto.

Sabato Jackson aveva detto ai genitori che avrebbe passato la notte in casa di un amico.

Servizio di
Sergio di Cori

LOS ANGELES — Il regalo che Bill Clinton aveva promesso alla famiglie americane per il Thanksgiving Day del 25 novembre, non ci sarà. La legge Brady sul controllo delle armi è stata bloccata all'ultimo momento dalla ferrea opposizione di 41 senatori repubblicani che si sono scagliati contro il provvedimento sostenendo che «peggiorerebbe» la situazione invece di migliorarla». La diagnosi del senatore Robert Dole, leader della minoranza repubblicana, è ridicola; peggio di così la situazione non potrebbe essere, tanto più che la legge Brady prevedeva semplicemente uno «stand-by» di cinque giorni per chiunque acquisti armi, ovverossia l'obbligo, da parte del negoziante, di registrare i documenti dell'acquirente, spedire un incartamento all'Fbi e all'Interpol e attendere per 120 ore il via prima di consegnare l'arma.

Ma la National Rifle Association, la più potente lobby americana, ha premuto fino all'inverosimile vincendo la propria battaglia, e poiché si è ancora in tempi di recessione, il Congresso ha finito per cedere. Da questa settimana, infatti, iniziano le spese di Natale. Milioni di persone si riverseranno per le strade cittadine con parecchio contante in tasca; allo stesso tempo, criminali organizzati e delinquenti comuni disperati scipperanno la gente nei negozi e gli acquisti li andranno a fare nelle case entrando dalle finestre. Per tradizione, questo è il periodo in cui tutti si armano. Nelle grandi città, quest'anno è addirittura di moda regalare armi a fidanzate e amici. Dalla Beretta automatica con impugnatura di madreperla da tenere in borsetta a Capodanno, alla mitraglietta leggera «formato famiglia» al costo di 500 mila lire, i negozi di armi erano pronti per il tutto esaurito. Con la legge Brady, molte persone avrebbero evitato l'acquisto. C'è chi non vuole essere controllato, non vuole che si sappia della sua scelta.

> *Regalare una pistola è diventata una moda*

Nei prossimi trenta giorni, infatti, è stato calcolato che il fatturato per la vendita di armi al pubblico in Usa si dovrebbe aggirare intorno ai 30 mila miliardi. A Capodanno non si sparano fuochi di artificio, ma fucilate. Durante i periodi festivi girano tutti armati. Nelle eleganti vie di Beverly Hills dove si concentra lo shopping più fastoso, è stata riattivata la tradizione più classica del Far West. All'ingresso di Chanel o di Tiffany, solerti funzionari della ditta pregano la signora ingioiellata di depositare in una cassetta metallica la sua mitraglietta da passeggio prima di andare a comprare il diadema di brillanti. Anche al cinema, adesso, capita spesso di vedere spettatori che entrano dopo aver lasciato alla cassa la propria pistola. Com'è noto, in Usa, non è richiesto il porto d'armi se non per mitragliatrici pesanti e quelle che vengono considerate «armi da guerra».

Da questo elenco, la National Rifle Association, nel 1972, grazie all'appoggio di Richard Nixon, fece togliere le pistole, i fucili a ripetizione, le mitragliatrici leggere, le bombe a mano, i bazooka con una gittata inferiore ai 250 metri, la distanza di sicurezza che viene stabilita quando si muovono i politici importanti.

E' probabile che il tutto si risolverà in un compromesso all'americana. La legge Brady rimarrà congelata fino a metà gennaio. Finita la sfuriata di Natale e Capodanno, le migliaia di morti nelle case, nelle strade, nei bar e i soliti bambini innocenti impallinati, creerà sconcerto e raccapriccio nell'opinione pubblica. I senatori avranno un ripensamento e la National Rifle Association farà buon viso a cattivo giuco. Il problema abituerà la gente «normale» a vivere senza armi. Secondo gli ultimi sondaggi statistici, nelle venti più importanti città americane il 63% delle famiglie ha un'arma letale in casa.

M.O. / LE FORZE ISRAELIANE COMINCIANO A SEGNARE IL CONFINE

Gaza: inizia il distacco

Anche se le parti non hanno ancora un accordo, si compiono i primi passi concreti

IL CAIRO - I negoziatori dell'Olp e di Israele hanno iniziato ieri la terza settimana di negoziato al Cairo per risolvere gli ultimi problemi per l'avvio del ritiro israeliano dalla striscia di Gaza e dalla città cisgiordana di Gerico, come previsto dall'accordo sull'autonomia palestinese anticipata.

Nonostante le due parti non siano ancora riuscite a concordare se deve trattarsi di un ritiro o un ridispiegameno delle truppe israeliane dall'area di Gerico, i piani per la smobilitazione dei militari si stanno traducendo in atti concreti.

L'esercito israeliano ieri ha confermato di aver richiamato i riservisti a Gaza per il 29 dicembre per monitorare il ritiro; un'indicazione implicita della data di inizio dell'operazione, che era stata fissata dagli accordi di Washington per il 13 dicembre. Ieri è cominciato ad arrivare a Gaza il primo gruppo di 22 palestinesi usciti da una scuola di polizia egiziana, che farà parte del corpo di polizia una volta che Israele avrà ritirato le truppe.

Bulldozer dell' esercito israeliano hanno cominciato a spianare un tratto di terreno lungo 8 km, a ridosso del confine tra la striscia di Gaza (una superficie di circa 360 kmq) e lo Stato di Israele, su cui sarà eretto un reticolato - che sarà poi prolungato all'intera frontiera - in vista del ritiro delle truppe israeliane, a partire dal prossimo 13 dicembre. Dentro la striscia, vicino al villaggio di Abassan, l' esercito ha, a quanto pare, già lasciato una postazione militare.

Tre alti ufficiali di Al Fatah, la principale organizzazione dell'Olp, hanno iniziato ieri un giro d'ispezione a Gaza per preparare una relazione sugli insediamenti ebraici nell'area e visitare impianti dell'esercito che, a quanto sembra, saranno consegnati a una costituenda forza di polizia palestinese. Gli ufficiali appartengono alla commissione per la sicurezza che, nell'ambito della delegazione palestinese, partecipa alle trattative con Israele su un governo autonomo provvisorio palestinese a Gaza e Gerico.

Negli ambienti della difesa e delle forze armate, secondo Zeev Schiff, il solitamente bene informato commentatore militare del quotidiano 'Haaretz', si nutrono però crescenti dubbi circa la possibilità di concludere i negoziati con i palestinesi prima del 13 dicembre.

Il primo ministro Yitzhak Rabin ha avvertito nei giorni scorsi che senza la conclusione di un chiaro e dettagliato accordo con l' Olp sulle disposizioni di sicurezza (come la protezione dei 19 insediamenti ebraici a Gaza) non potrà cominciare il ritiro delle truppe, almeno da Gaza. Secondo Schiff, anche se l' inizio del ripiegamento potrebbe subire ritardi rispetto alla data prevista, Israele è comunque deciso a completarlo entro il termine stabilito con l' Olp, cioè il prossimo 13 aprile.

Schiff e con lui altri giornalisti israeliani si sono fatti espressione in questi giorni di un crescente stupore nei circoli governativi e militari israeliani direttamente impegnati nelle trattative per la lentezza, quasi un'apparente noncuranza, dei delegati palestinesi ad affrontare i negoziati su tutta una vasta gamma di questioni concernenti un ordinato passaggio delle consegne a Gaza e Gerico al fine di evitare una situazione di caos, di cui la vittima principale sarà la popolazione civile palestinese.

C'è pure chi osserva in tono sarcastico che il leader dell' Olp Yasser Arafat sembra troppo impegnato ad assaporare gli onori che gli sono tributati nei suoi continui viaggi all' estero per avere il tempo necessario a seguire i negoziati e impartire le necessarie direttive.

M.O. / GIORDANIA

Re Hussein in parlamento chiede un «sì» alla pace

Re Hussein segue Arafat sulla via della pace?

AMMAN — La Giordania è determinata a realizzare la pace nella regione, ha detto ieri Re Hussein invitando gli 80 deputati del neoeletto Parlamento e le 40 personalità appena nominate per il Senato a sostenere i suoi sforzi per arrivare ad un regolamento con lo Stato ebraico.

Nel suo indirizzo inaugurale della nuova Camera, il sovrano ha detto che «il tema della pace è entrato in una nuova fase che ci impone una posizione decisa e forte che solo può scaturire dalla nostra solidarietà nazionale» fondata sulla «legittimità internazionale».

Nella nuova Camera proprio lunedì sera si è costituito un blocco conservatore di 21 membri per contrastare l' influenza nel Parlamento eletto il sei novembre - dei 16 deputati integralisti del 'Fronte di Azione Islamica' (Fai). Il blocco moderato ha eletto presidente del Parlamento Taher Masri, palestinese e deciso sostenitore della trattativa. Il Fai rifiuta la pace con Israele, con il quale la Giordania il 14 settembre scorso ha sottoscritto una agenda per il negoziato.

Fusioni e confluenze fra i vari gruppi parlamentari - usciti da elezioni multipartitiche in un pluralismo limitato ma comunque raro per il mondo arabo - sono state sollecitate dal palazzo reale che ora conta su un largo schieramento maggioritario formato da conservatori e moderati filogovernativi.

Altri cinque deputati islamici indipendenti non concordano con il Fai, braccio politico della 'Fratellanza Musulmana', e finora non sono contrari al negoziato con Israele fermamente voluto dal re per il quale la pace deve significare «ristabilimento di tutti i nostri diritti».

Il monarca ha sottolineato con speciale enfasi la necessità di «garantire ai nostri fratelli palestinesi (la popolazione giordana è in maggioranza d' origine palestinese, ndr.) Il diritto al loro suolo nazionale» in un quadro di «sicurezza e pace per tutti gli stati della nostra regione», riferendosi indirettamente anche ad Israele.

Favorevole all'intesa raggiunta il 13 settembre dall' Olp con Israele, re Hussein si è accalorato in un caldo appello per la «sacralità di Gerusalemme» - terzo luogo santo dell'Islam dopo Mecca e Medina - perchè diventi «città di pace», «simbolo ed essenza» per «tutti i figli di Abramo», arabi, ebrei e cristiani.

Dopo aver ribadito il suo impegno per la libertà di espressione quale elemento base per la crescita democratica del regno, il monarca ha chiesto al governo di operare per una riconciliazione con i paesi arabi che hanno rotto con il regno da quando Amman si spostò verso l' Iraq durante la crisi del Golfo del 1990/1991.

M.O. / KUWAIT

La prima donna rettore in un'università araba

KUWAIT CITY - Fayza al-Kharafi, rettore dell' Università del Kuwait, è la prima donna nel Golfo e probabilmente di tutto il mondo arabo a guidare una università. Karafi ha recentemente preso la direzione dell'unico ateneo degli emirati dopo una brillante carriera di docente di chimica.

«Ciò che vorrei di più è che i miei laureati fossero indipendenti, con una forte personalità - ha detto in un' intervista - gente che abbia realmente imparato ciò che ha studiato, non che abbia fatto gli studi solo per avere un diploma». «La vita sta diventando sempre più difficile, e la cosa più importante è imparare in maniera adeguata, così da poter sopravvivere nella società, sia essa quella del Kuwait o altrove».

Tra i programmi della Karafi quello di migliorare gli standard accademici e fare dei giovani del ricco emirato petrolifero delle persone realizzate. I kuwaitiani ritengono che la loro capacità di rimodellare il loro sistema educativo sarà determinante per ogni tentativo futuro di diversificare la propria economia ora basata quasi esclusivamente sul petrolio e sui lavoratori che vengono dall' estero.

Il Kuwait sta ponendo una grande enfasi sulla necessità dell'istruzione e della preparazione professionale dopo che la guerra del Golfo ha intaccato quelle che una volta erano le ponderose riserve valutarie del paese e dopo l'espulsione o la fuga di centinaia di migliaia di palestinesi, ritenuti sleali.

La Karafi, 40 anni, è l'ultima di una serie di donne che si sono affermate in posti di responsabilità nella società kuwaitiana. «Le donne stanno prendendo i posti che competono loro ha detto - buoni posti, e in alto nella società. Noi non dobbiamo guardare al sesso, maschi o femmine, ma alla qualificazione. Una persona è una persona indipendentemente dal sesso».

VERSO L'ESPANSIONISMO MILITARE?

Le ambizioni cinesi inquietano l'Asia

SINGAPORE — Nonostante le rassicurazioni fornite dal presidente cinese Jiang Zemin al vertice Apec di Seattle la settimana scorsa, i paesi dell' Asia orientale temono che la rapida crescita economica della Cina possa indurla in un futuro non lontano all'espansionismo militare. Questi timori riguardano in particolar modo le isole Spratly, nel mar della Cina meridionale, potenzialmente ricche di petrolio e gas naturale, rivendicate, oltrechè dalla Cina, dal Vietnam, dalla Malaysia, dalle Filippine, dal Brunei e da Taiwan.

«Le ambizioni della Cina sono evidenti», afferma in proposito Paul Dibb, capo del centro di studi strategici dell' università australiana di Canberra, «e nel prossimo decennio parallelamente alla crescita economica si svilupperà un suo maggior ruolo strategico nel quadro dell' intero sistema di sicurezza asiatico».

Simili valutazioni sono espresse da B.A. Hamzah, responsabile dell' istituto marittimo malaysiano, secondo il quale «se i governanti di Pechino trasformassero il mar della Cina meridionale in un lago cinese, la navigazione internazionale sarebbe minacciata e, primo fra tutti, il Giappone correrebbe al riarmo».

Secondo Dibb, se volesse imporre la sua sovranità sulle Spratly con un atto di forza, Pechino avrebbe già la capacità di mettere in campo forze superiori a quelle dei paesi vicini. E il controllo delle isole significherebbe il controllo del mar della Cina meridionale, dove transitano le importazioni petrolifere del Giappone e gran parte del suo interscambio commerciale.

I paesi dell' Asia orientale sono convinti che per scongiurare «tentazioni avventuristiche» da parte di Pechino è indispensabile favorire la modernizzazione economica della Cina e la sua sempre più pronunciata apertura al mondo esterno, in maniera da vincolarla al mantenimento della pace.

Per questa ragione i leader regionali, con in testa l' ex primo ministro di Singapore Lee Kuan Yew, premono sugli Stati Uniti affinchè allentino il nesso tra l' apertura dei loro mercati alla Cina e i progressi di Pechino nel campo dei diritti umani. I regimi dell' Asia orientale, spesso ispirati dall'etica confuciana che coniuga paternalismo ad autoritarismo, sostengono, spesso con toni aspri come nel caso del primo ministro malaysiano Mahatir Mohammed, che la democrazia di stampo occidentale non è esportabile in questa parte del mondo.

La situazione nelle Spratly è potenzialmente esplosiva perchè tutti i paesi che le rivendicano vi mantengono contingenti militari. La Cina, che vi ha stabilito una testa di ponte nel 1988 dopo uno scontro militare con il Vietnam, il mese scorso ha firmato con Hanoi un trattato in cui rinuncia all' uso della forza per risolvere dispute territoriali. Al contempo, Pechino si sta mostrando conciliante riguardo allo sfruttamento congiunto delle risorse dell'isola.

Ma svariati osservatori si mostrano diffidenti verso le intenzioni cinesi: fonti diplomatiche occidentali ritengono, che l' atteggiamento di Pechino potrebbe cambiare radicalmente se nelle isole e nelle zone circostanti fossero scoperti importanti giacimenti di petrolio. Sia la Cina che il Vietnam hanno ingaggiato compagnie straniere per la ricerca del greggio. Queste ricerche saranno intensificate dopo che, probabilmente entro un anno, gli Stati Uniti toglieranno l' embargo economico al Vietnam.

GERMANIA / IL POTENZIALE SI AGGIRA SUL 15%

Bonn preoccupata dalla destra nell'«anno elettorale» 1994

BERLINO — «I tedeschi, per quanto riguarda il fascismo, sono come bambini scottati. Eppure il potenziale degli estremisti di destra qui è del 15 per cento», ha detto al quotidiano 'Bild' di ieri Elisabeth Noelle-Neumann, direttrice dell' istituto demoscopico di Allensbach.

All' indomani delle elezioni amministrative italiane e dell' affermazione della destra, la Germania si interroga: quanto «pesò», quanti consensi avrà l'arcipelago della destra nel 1994, un anno definito «super elettorale» per le 18 consultazioni (tra comunali, regionali, europee e politiche) che si terranno?

Per diversi osservatori la destra tedesca ha un potenziale del 15 per cento. Il dato, che circola in queste ore, suscita inquietudine e soprattutto il timore che l' immagine della Germania ne risentirà. Per ora comunque non ci sono allarmi.

I Republikaner (Reps), la principale formazione di estrema destra guidata dall' ex-SS Franz Schoenhuber, attualmente sono al di sotto del 5 per cento, soglia di sbarramento per l' ingresso nei parlamenti, «ma prima delle elezioni ridiventano popolari», ha aggiunto la ricercatrice.

Peter Glotz, della direzione dell'Spd, sembra meno preoccupato: «E' possibile che Schoenhuber abbia successo a livello nazionale», ha detto alla 'Bild', prevedendo però che otterrà risultati «a una cifra» e nessun sindaco.

Eppure i Reps, tra l' anno scorso e la passata primavera, hanno raccolto quasi l' 11 per cento dei voti nella ricca regione del Baden-Wuerttemberg e l' 8 per cento nei comuni dell' Assia.

I timori di danni d'immagine sono oggi meno presenti nelle parole di Peter Hintze: «Sono sicuro che nell' anno elettorale 1994 i tedeschi impartiranno una lezione ai pifferai magici di destra», ha detto ai giornalisti il segretario generale della Cdu, il partito del cancelliere Helmut Kohl.

L' altro partito di estrema destra con ambizioni elettorali è la Dvu (Deutsche Volksunion) fondata sei anni fa dall' editore Gerhard Frey: 30 mila iscritti, ha ottenuto di recente più del 6 per cento sia a Brema che nello Schleswig-Holstein.

Nell' estrema destra (oltre 42 mila militanti dichiarati, secondo dati ufficiali) i servizi segreti stanno notando una tendenza a coalizioni per fini elettorali.

Un banco di prova potrebbero essere le elezioni comunali del 5 dicembre della regione exRdt del Brandeburgo. Nella propria roccaforte, a Cottbus, è candidato a sindaco anche il leader neonazista Frank Huebner; ma secondo le autorità brandeburghesi l' estrema destra non giocherà praticamente alcun ruolo.

GERMANIA / AIDS

Si ridimensiona il panico per il sangue infetto

FRANCOFORTE - Il panico scatenato in Germania dallo scandalo del sangue contaminato potrebbe in qualche misura sgonfiarsi in seguito a un annuncio diramato ieri dalla procura di Bonn, anche se il ministro competente insiste sulla tesi dei controlli a tappeto: gli esami condotti sulle scorte di sangue presso la società al centro della vicenda, scorte corrispondenti a 25.018 donazioni, hanno individuato due soli casi di sangue infettato dal virus Hiv dell'Aids. I due lotti sono stati già rintracciati. Uno di essi era frutto di donazioni raccolte in Romania ma non è stato mai utilizzato. L'altro risulta invece aver contaminato tre pazienti di ospedale in Germania durante l'anno in corso.

Pur osservando che le analisi condotte dal suo ufficio non sono «affidabili al cento per cento», il procuratore Norbert Weise ha dichiarato che il danno causato dalla negligenza con cui la società UB Plasma aveva maneggiato le scorte di sangue sembra potersi ritenere circoscritto ai tre casi suddetti. In breve, questo il passo più significativo della dichiarazione di Weise, «almeno sulla base dei risultati attuali delle analisi, i nostri timori più gravi non sembrano aver avuto conferma». Per nove altri casi, ha puntualizzato Weise, non è stato possibile acquisire la certezza assoluta che non vi sia stata infezione da Hiv e si cercheranno i donatori per ulteriori verifiche.

Quattro funzionari della UB Plasma sono stati arrestati per violazione della legge sui farmaci, per non aver cioè sottoposto a test adeguati il sangue raccolto tramite donazioni.

L'annuncio di Weise sembra fatto apposta per mettere in ulteriore imbarazzo il ministro della sanità Horst Seehofer già bersaglio di vivaci critiche da parte di quanti lo accusano di eccesso di allarmismo sul pericolo di infezioni da Aids. Seehofer ha fra l'altro lanciato un drammatico appello a tutti i tedeschi sottoposti a interventi chirurgici di una certa importanza negli ultimi dieci anni perchè si sottopongano a controlli.

Fra i più duri con Seehofer, il dr. Karsten Vilmar, presidente dell'unione federale dei medici, che ha accusato il ministro di aver allestito uno «show Hiv» per guadagnare popolarità e seguito politico.

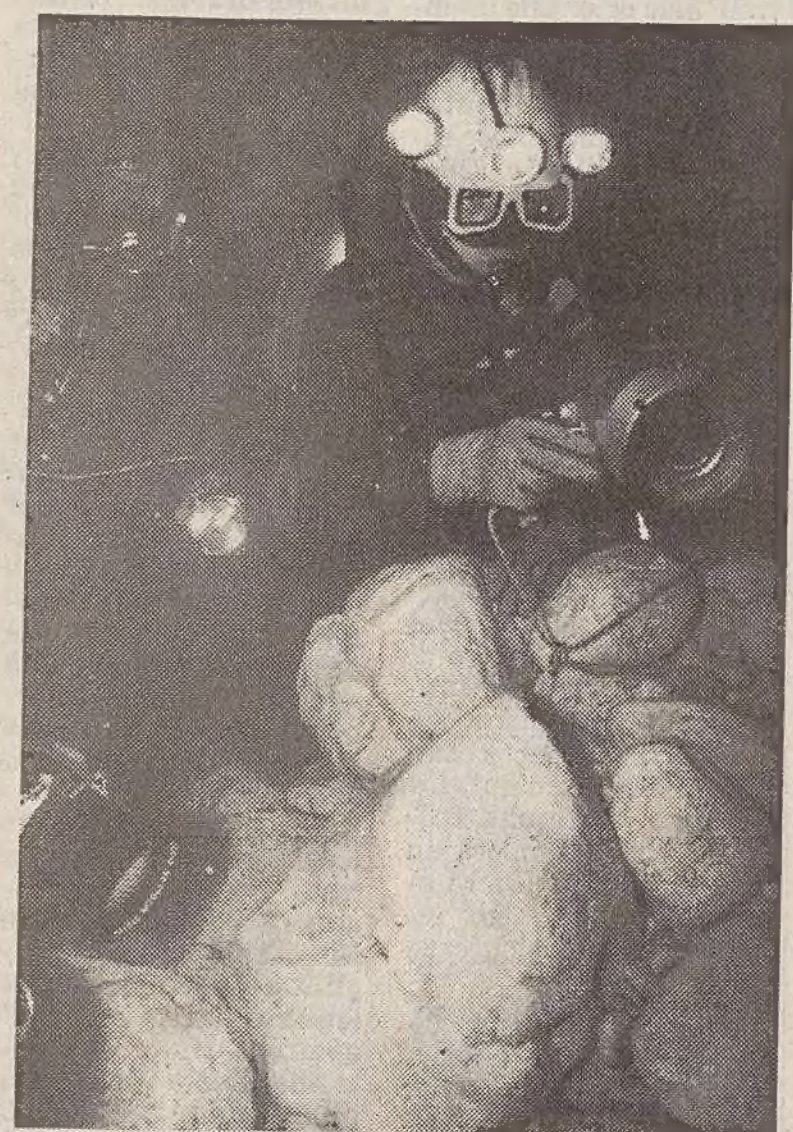
IL PICCOLO
montagna avventura esplorazione
«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)
Mercoledì 24 novembre 1993

NASCE A TRIESTE IL PRIMO CORSO DI IMMERSIONI IPOGEE

Speleosub a scuola

Una cinquantina tra istruttori e subacquei brevettati dalla Federazione Italiana Pesca Sportiva (Fips), si sono ritrovati a Trieste in occasione del «III Convegno nazionale Fips di speleologia subacquea».

Particolarmente scelti e selezionati i relatori che hanno arricchito gli interventi con la loro esperienza di ricercatori operativi. Il circolo subacqueo «A. Ghisleri» di Trieste ha gestito l'organizzazione del Convegno cui hanno partecipato subacquei provenienti dal Nord e dal Centro Italia. Il Convegno, il terzo di questo genere, era propedeutico per il conseguimento del brevetto Fips di speleologia subacquea. La Federazione italiana pesca sportiva, preso atto che oggi un numero sempre maggiore di subacquei si dedica alle immersioni sia nelle grotte marine sia nelle grotte terrestri allagate, ha ritenuto di fornire una preparazione specifica, ai nuovi iscritti, al fine di rendere sicura questa attività che svolta senza la dovuta preparazione tecnica e psicologica può diventare altamente rischiosa. La speleologia subacquea normalmente è praticata da speleologi classici che hanno ampliato il loro limite esplorativo anche nelle parti delle grotte allagate.

Sempre più frequentemente anche i subacquei hanno iniziato a frequentare quelle grotte allagate che non richiedono una particolare conoscenza delle tecniche speleologiche per raggiungere il luogo d'immersione: in particolare le grotte marine, per la ricchezza della fauna presente, e per le risorgive vanclusiane (tipo il Gorgazzo) per la limpidezza dell'acqua e per la possibilità di effettuare immersioni profonde.

Paolo Colantoni, noto ricercatore marino, e Massimo Alvisi prendendo spunto dalla campagne di studio che stanno conducendo già da alcuni anni nelle grotte marine di Capo Palinuro hanno illustrato rispettivamente la «genesi delle grotte marine e la loro evoluzione» con alcuni cenni di «flora e fauna nelle grotte marine» e «tecniche di rilievo».

Chi scrive, neo presidente della Commissione speleosubacquea dell'Unione internazionale di speleologia (Uis) ha parlato sulla sicurezza nell'immersione speleosubacquea con particolare riferimento all'aspetto psicologico dell'immersione stessa.

Luciano Ditri, medico iperbarico presso l'ospedale di Cattinara di Trieste, ha trattato invece il delicato problema della «fisiologia delle immersioni in acque fredde». Sergio Satta, istruttore Fips, ha illustrato gli standards e le procedure previste dalla Confederazione Mondiale attività subacquee (Cmas) per i corsi di specializzazione speleosubacquea; in particolare questa primavera il circolo Ghisleri organizzerà a Trieste il primo corso Fips di speleologia subacquea. Franco Cucchi, dell'Istituto di geologia dell'Università di Trieste ha tenuto una lezione di «geologia e carsismo mentre Sergio Dolce, direttore del museo di scienze naturali di Trieste, e F. Stoch hanno illustrato con una interessante documentazione fotografica la «biologia nelle acque dolci». Infine Paolo Guglia ha illustrato gli sviluppi delle esplorazioni nell'ambito del «Progetto Timavo» campagna di esplorazioni e studi subacquei organizzati dalla Società Adriatica di Speleologia e dalla Commissione grotte «Eugenio Boegan».

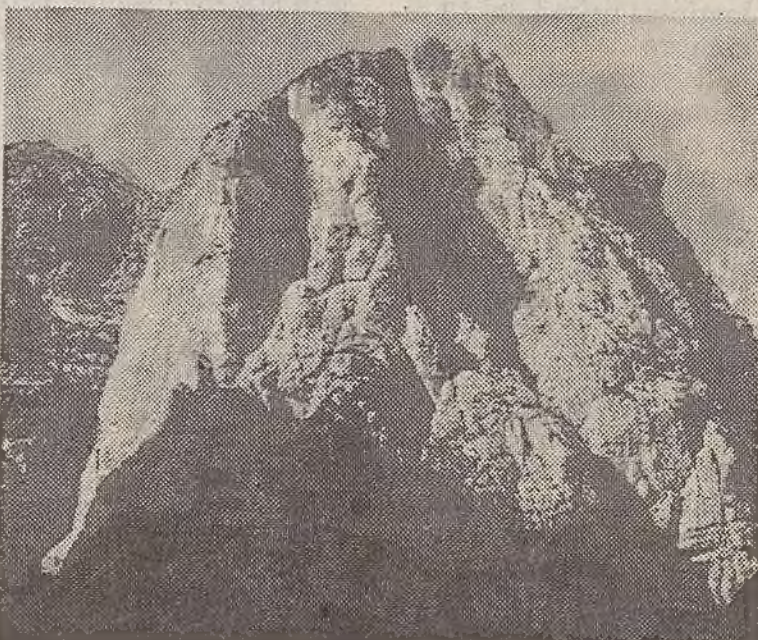
Gli interventi conclusisi con una relazione di Luciano Russo, subacqueo professionista nonché speleosubacqueo altofondista, sono stati intercalati con proiezioni di filmati e diapositive illustranti questo particolare tipo di attività. Il Convegno ha visto un confronto positivo tra docenti universitari, speleologi e subacquei che si sono ritrovati a discutere di uno stesso argomento osservato da ottiche differenti.

Alessio Fabbricatore

Cinema di montagna, oggi tocca ai vulcani

Oggi seconda serata per la rassegna «Cinema e montagna» organizzata dalla Lega Montagna Uisp - La Marmotta di Trieste. Due proiezioni del medesimo programma si terranno alle ore 18 e alle ore 21 pressol'auditorium del museo Revoltella in via Cadorna 26 a Trieste. «L'anello di Fuoco», sono i titoli delle pellicole presentate, entrambe premiate al recente film-festival di Trento. Presenta la serata Silvano Sinigoi, alpinista e professore di mineralogia all'Università di Trieste. Ingresso lire 5000; i posti sono limitati.

NELLE ALPI GIULIE

Il duo Babudri riscopre la Torre del Vento, bastione dimenticato

La Torre del Vento, con il nuovo tracciato

Dopo lunghi anni di abbandono, le classiche, vecchie Alpi Giulie stanno restituendo gran parte della loro bellezza, rimasta in molti luoghi ancora inesplorata. È quasi incredibile infatti che negli anni '90 possano ancora sopravvivere tra gli alpinisti i «toponimi proposti» che furono tanto diffusi e cari tra i pionieri di epoche ben più lontane ed eroiche. Succedeva spesso in passato che gli alpinisti, scalata per la prima volta una cima o un torrione, non riuscivano a scoprirne il nome né sulle carte, né indagando nelle tradizioni valligiane. Essi stessi dunque provvedevano a proporre un nome alla «loro» montagna; nacquero così il Dito di Dio, la Torre Lazzara, il Salame, la Sfinge, ecc.

La cordata «coniugale» Marino Babudri e Ariella Sain, nel loro continuo peregrinare alla ricerca di nuove pareti inviolate da «aprire», si sono imbattuti in un singolare torrione che sovrasta l'alta Spragna, in fondo alla Val Saisera presso Valbruna, al confine tra i gruppi dello Jôf Fuart e del Montasio. L'intera facciata Nord, alta oltre quattrocento metri, non risultava ancora salita pur invitando gli alpinisti sulla via del bivacco Mazzeni con roccia ottima e forme slanciate. Non solo, ma il bastione non aveva neppure un nome, essendo indicato vagamente da Gino Buscaini nella sua ormai anziana guida delle Alpi Giulie come «contrafforti della cima di Terra Rossa». La quale però risulta distante e quasi interamente staccata dalla struttura in questione. È nata così una nuova via di sapore classico, su buona roccia con difficoltà di quinto, sesto e settimo grado inferiore, che si sviluppa per 425 metri lungo lo spigolo Nord in ambiente selvaggio e suggestivo. Il toponimo proposto dai rocciatori triestini è «Torre del Vento».

Sergio Serra

MAPPAMONDO

L'uomo degli orsi a Petropavlovsk

Rimaniamo molto sorpresi. «Sarà per la fame conseguente al letargo» penso io, figurandomi quella condizione. «Gli orsi sono piuttosto aggressivi anche con l'uomo — prosegue Vitali — forse per via di una certa somiglianza». Gli era già accaduto alcune volte di essere attaccato e si era rifugiato con successo su un albero e su una pietra. Era stata colpa sua però, che li aveva infastiditi come paparazzo.

«Comunque sono molto pericolosi. Nel suo ambiente un orso può raggiungere facilmente la velocità di 50 km orari! Il record del mondo sui cento piani è di soli 37 km orari! Chi cammina nel bosco fitto deve sempre far rumore, per avvisare che arriva e permettere all'orso di decidere se rimanere a guardare o scappare».

Ricordai in un lampo l'analogo consiglio ricevuto da alcuni ranger americani alcuni anni prima e da alcuni cacciatori in Africa, realizzando nel contempo come probabilmente provenisse da ancestrali ricordi di caccia visto che lo avevo trovato già codificato in un testo cinese del VI secolo prima di Cristo nel consiglio: «Mai lasciare un nemico senza via di scampo. Quando gli animali selvatici non hanno via di scampo combattono disperatamente». Me ne andai per un attimo con la fantasia: è più forte un orso o un leone? Con un brivido ricordai che nella Roma imperiale i giochi del circo soddisfacevano queste terribili curiosità. Ritornai ad ascoltare.

«Di solito l'orso scappa per tornare poi a vedere alle spalle l'intruso — diceva il nostro ospite —, perché è molto curioso. In quel caso non è pericoloso».

«E' vero, è capitato anche a noi — confermarono i miei compagni — l'altro giorno alla caldera».

Vitali, «l'uomo degli orsi», con un'amica.

Accomiatandoci per la notte chiediamo a Vitali alcune foto per ricordo. Risponde che non sono in vendita ma che le avrebbe scambiate volentieri per pellicole, decidessimo noi quante. Aderendo volentieri alla proposta saccheggiamo i suoi album e andiamo a dormire contenti di aver saputo tutte queste cose sugli orsi solo alla fine del trekking.

Il giorno dopo voliamo a Petropavlovsk, è bel tempo e l'elicottero sorvola per un'ora foreste, laghi, fiumi, vulcani, senza l'ombra di una casa, senza l'ombra di una strada. La sera siamo ospiti delle nostre guide a casa di Natascia, ricercatrice geofisica e fidanzata di Serghiej, che ci aveva accompagnati come cuoca rivelandosi gran conoscitrice di natura e amica squisita. Il suo appartamento è in un palazzone di calcestruzzo esternamente molto trasandato. Dentro è un altro mondo: pulito e accurato, arredato con semplicità ma senza che manchi niente, pieno di libri, molti di montagna, ci mette subito a nostro agio.

Come regolarmente avviene in queste occasioni beviamo abbastanza e l'alcol fa il solito piccolo miracolo: Serghiej, sempre freddo, duro, tirato, attento, sgravato dalla responsabilità del viaggio, si alza in piedi a parlare proponendo un brindisi.

Il giorno dopo, l'ultimo ricordo di Petropavlovsk, città cupa, povera e triste, è un uomo goffo, all'angolo di una strada, vicino a venditrici di fiori, che agitando un gran mezzo di rose, mi saluta. E' Vitali. Senza alberi intorno, senza la valle, senza stivali, senza orsi, non lo avevo riconosciuto. Era il compleanno di sua moglie, mi dice per giustificare i fiori.

«Belladonna!» — rispondo.

Ridendo ci stringiamo la mano ancora una volta con la sensazione che ci saremmo rivisti.

Tony Klingendrath

(4 - fine / le altre puntate sono state pubblicate sulla pagina «Julius» del 3, 10 e 17 novembre)

grafica Alessandro Vilevich

Biv. CAI 1650 · Berdo di sopra 1281 · SLOVENIJA · Planina 733 · Taparpecico · Tampolose 669 · 1297 Kal · M. Banóra 1615 · Coritis 641 · P.sso Pradolina 1339 · Uccea · R. Uccea · Drnohla · M. Chila 1419 · M. Nischiuarch 1258 · R. Bianco · M. Stregone 1470 · P.sso di Tanamea · C.ra Nirsche 1350 · S. Anna di Monte Carnizza 1077 · Zalavor · St.li Gnivizza 1092 · Gran Monte

Partenza · Itinerario · Arrivo · Sentiero · Str. second. · Conf. stato · Costruzione · C.so d'acqua · Cresta montana

ESCURSIONE TRA I MONTI INTORNO AL RIO UCCEA

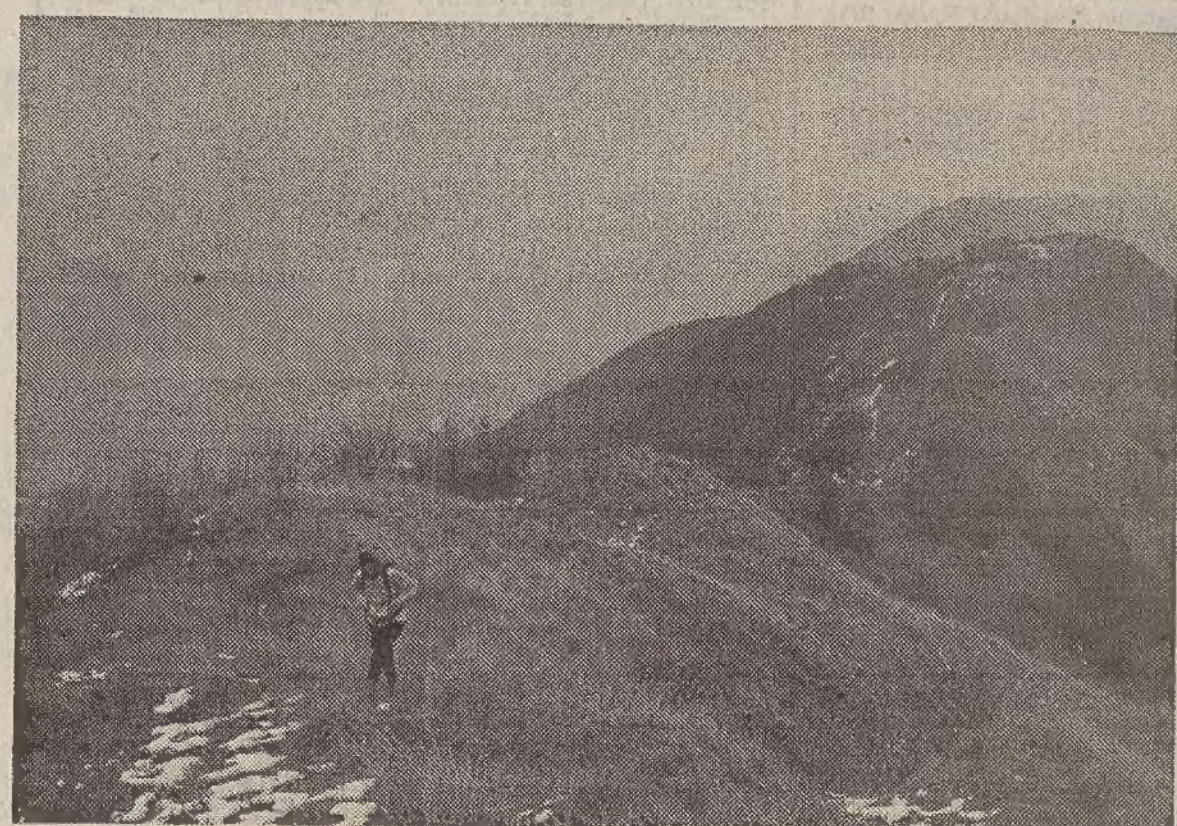
L'ultima valle selvaggia

Paradiso dei canoisti, l'affluente dell'Isonzo corre tra montagne che offrono solitudine e tranquillità. Una lunga traversata sulla cresta spartiacque a quote basse

Se le Prealpi Giulie sono monti selvaggi, poco noti e quindi poco frequentati, la massima espressione di queste caratteristiche la si trova nella cerchia di monti che corona la valle del rio Uccea. Questo è dovuto innanzitutto alla strana posizione geografica del misero paese di Uccea. Per raggiungere tale località da Tarcento, che è la strada più comoda, bisogna risalire l'ala val del Torre e superare il passo di Tanamea; per arrivarci dalla val Resia, del cui comune fa parte, bisogna valicare la Sella Carnizza percorrendo una strada poco agevole che rimane chiusa durante la stagione invernale e infine l'ultima possibilità per giungere a tale sperduto paese è quella di risalire la valle dell'Isonzo in territorio sloveno sino a Zaga e da qui risalire la valle del rio Uccea sino all'omonimo valico internazionale poco oltre il quale si trova la già citata località.

Uccea in questi ultimi anni è diventata una valle conosciuta principalmente nell'ambiente dei canoisti essendo il rio Uccea uno dei più difficili affluenti dell'Isonzo da scendere con la canoa. La discesa del rio Uccea, oltre a presentare notevoli difficoltà di 4.o e 5.o grado, necessita di un imbarco molto particolare: bisogna scendere al fiume proprio tra il posto di blocco italiano e quello sloveno. Su questi monti, un tempo frequentati dalla gente del posto e ora caduti in uno stato di abbandono quasi totale, si possono effettuare escursioni tranquille in completa solitudine.

L'itinerario qui proposto consiste in una lunga traversata in quota con una breve salita all'inizio e una lunga discesa alla fine. Tale percorso può essere affrontato anche in autunno inoltrato, in quanto la quota massima a cui si sale raggiunge a stento i 1600 metri e il sentiero si snoda prevalentemente sul versante meridionale della lunga dorsale erbosa che divide la valle del rio Uccea dall'alta val Resia. L'escursione inizia nei pressi degli stavoli Gnivizza, quota 1092, caratteristico raggruppamento di case situato sul versante meridionale della Sella Carnizza raggiungibile percorrendo una tortuosa strada asfaltata o dalla val Resia o da Uccea. Poco distante dagli stavoli si trova la solitaria chiesa di Sant'Anna di Carnizza. Il sentiero ben marcato con il segnavie numero 731 inizia subito a salire sul ripido versante meridionale del monte Nische. Dopo circa 3/4 d'ora di cammino si giunge in cresta nei pressi dei ruderi della caserma Nische dove si diparte un sentiero che scende a Oseacco in val Resia. Qui inizia la lunghissima traversata sulla cresta spartiacque. Si passa prima poco sotto la cima del monte Nische, poi si costeggia quella del monte Stregone, successivamente dopo aver aggirato il boscoso monte Chila si giunge ai ruderi della caserma Chila e da qui in breve si perviene al passo Pradolina 1339 m. Qui sulla sinistra scende un sentiero verso Coritis in val Resia. Ora si risale l'erbosa e ripida cresta che porta sulla cima del monte Banöra 1615 m massima elevazione del percorso. Da questa poco marcata cima ci sono due possibilità per scendere verso Uccea: o si divalla direttamente per i ripidi sottostanti prati sino a ricongiungersi con il sentiero 733 nei pressi di una casera, visibile dall'alto, oppure si prosegue lungo la cresta verso il Vrh Planie sino a trovare il sentiero 733. Quindi percorrendo detto sentiero si scende lungo il versante meridionale del Kal e attraversando stupendi boschi di faggi si giunge al paesino di Uccea. Tempo necessario per la traversata: circa 5 ore. Cartografia: Tabacco f. 8

Matteo Moro

Lungo la dorsale del Monte Chila, nelle Prealpi Giulie. (Foto Moro)

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

RICHIESTA DELLA SLOVENIA

Orario prolungato per valichi minori

CAPODISTRIA — «Estendere l'orario operativo dei valichi di confine di seconda categoria». Lo chiedono le forze dell'ordine slovene addette al controllo dei valichi «per far fronte — come affemano i loro rappresentanti — al crescente traffico e all'interscambio di confine». L'argomento è stato al centro dell'incontro di due delegazioni, una slovena e una italiana, che ha avuto luogo ieri al palazzo comunale di Capodistria.

L'incontro si è svolto nell'ambito di una seduta ordinaria della commissione degli organi locali di controllo ai confini, che si riunisce due volte all'anno e fa parte della commissione permanente di Udine per il traffico di confine.

La funzione di tale commissione è, grossomodo, quella di attribuire la categoria ai valichi e valutare le proposte per migliorare il loro funzionamento. Il presidente della delegazione italiana, Nicola Gisonti, che è questore della polizia di Stato nella quarta zona della polizia di frontiera con sede a Udine, si è impegnato, in merito alla proposta di ampliamento degli orari, di fornire una risposta nel giro di un mese: «Vi sono infatti da regolare — ha detto il questore — alcuni particolari di ordine tecnico».

Concretamente si è fatto il punto su quasi tutti i valichi di confine tra Slovenia e Italia che sono, complessivamente, 65 di cui 24 internazionali, 19 di seconda categoria, 20 su strade di campagna e 2 lungo i passi montani. Ogni valico — è stato detto — ha la sua specificità. Per cui andrebbero apportate modifiche differenziate». A Plavia, 'ad esempio, secondo la proposta slovena, sarebbe opportuno anticipare l'ora di apertura alle 6 anziché alle 7, mentre a Neblo, nel Collio goriziano, si auspica che le sbarre chiudano più tardi (almeno alle 24, invece delle 21). A beneficiarne, è stato rilevato, sarebbero innanzitutto i pendolari sloveni che lavorano in Italia ma anche il traffico in generale che verrebbe a smaltirsi più rapidamente.

Branko Celar, capo dell'Ufficio per le questioni di confine e degli stranieri all'interno della Slovenia, nonché presidente della delegazione slovena, ha reso noti i nomi degli altri valichi interessati alla proposta. Sono quelli internazionali di Uceja (Collio), Lazzaretto-San Bartolomeo, quelli di seconda categoria di Ospo, Gorjansko, Golo Brdo (Nova Gorica), Castellier, Chiampore, San ServoloSocerb e Pristava. E' stato preso in considerazione il problema della strada sotto il monte Sabotino, lungo la quale, ultimamente, si sono verificati degli incidenti stradali.

Inoltre, su richiesta italiana è stata concessa l'apertura «straordinaria» del confine ai piedi del monte sloveno di Kostanjevica; si potrà superare il confine anche fuori degli usuali valichi solo, però, nel periodo estivo durante il tradizionale pellegrinaggio alla locale chiesa.

Alberto Cernaz

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13.33 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0.28 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro = 943 — 68,60 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro = 1.294 — 4.700,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

CAPODISTRIA, LO SCIOPERO CONTINUA

I sindacati appoggiano i giornalisti televisivi

CAPODISTRIA — Dopodomani si dovrebbe riunire il Consiglio della Rtv della Slovenia per tornare a discutere della questione Tv Capodistria. A quanto pare dovrebbero essere presentati l'indirizzo di programma e il palinsesto elaborati a Capodistria. Ma anche se essi saranno approvati non sarà una vittoria della redazione italiana in quanto per ora non ci sono segnali di una revoca della decisione dello stesso Consiglio della scorsa settimana e oggetto della vertenza sfociata nello sciopero del programma italiano dell'emittente.

I dirigenti della Rtv hanno poteri tali da poter attuare il programma che preferiscono. Pur approvando ora un palinsesto concordato con il programma italiano e che troverebbe d'accordo gli esponenti della minoranza italiana, rimarrebbe comunque valida la decisione della scorsa settimana che impone al redattore capo dei programmi televisivi di pensare a una nuova griglia svincolata dalle fasce orarie linguistiche (italiana e slovena).

In pratica ciò significa che per ora lo sciopero continua e continuano a giungere messaggi di appoggio alla redazione italiana. Ieri c'è stato tra gli altri un comunicato dei Sindacati costieri nel quale viene appoggiata l'attività sinora svolta dal comitato di sciopero. Nel comunicato si esprime tra l'altro preoccupazione per il futuro livello occupazionale di Tv Capodistria concepita come un autonomo centro di produzione regionale nel quale operano sia il programma italiano sia quello sloveno. I sindacati costieri condannano i tentativi di centralizzazione dei mezzi d'informazione. Infine il sindacato chiede che la questione, specie perché riguarda i diritti della minoranza italiana, venga trattata dal parlamento e che si approvino leggi che impediscano decisioni arbitrarie.

Intanto, torna a riunirsi oggi la commissione parlamentare per le nazionalità. Ieri ha ascoltato il presidente del Consiglio Rtv, Rudi Seligo, il quale ha detto che i programmai di Tv Capodistria verranno concordati con tutti i soggetti interessati. Tra i vari interventi quello di Mile Setinc, dell'Ufficio governativo per le informazioni, il quale ha ribadito che i diritti delle minoranze non vanno toccati e che la Rtv dovrebbe astenersi da modifiche in previsione della nuova legge sull'emittenza pubblica.

Loris Braico

ALLO «ZECCHINO D'ORO»

E la piccola Alba si vedrà obbligata a cantare in croato

FIUME — Alla prossima edizione dello Zecchino d'oro parteciperà anche una piccola connazionale, Alba Nacinovich. Ma sul palco dell'Antoniano la bambina rappresenterà la Croazia e non la minoranza italiana che vive in Slovenia e in Croazia. Nulla di strano, visto che la bambina è cittadina croata ma comunque la vicenda lascia l'amaro in bocca alla minoranza alla quale era stato promesso che Alba avrebbe portato a Bologna e nel mondo la voce, è proprio il caso di dirlo, della comunità nazionale italiana.

Su questo punto all'interno dei connazionali è sorta una polemica che ha coinvolto l'Unione italiana accusata di «mancanza di sensibilità». Ieri, in una lettera, Maria Velan, responsabile del settore arte e spettacolo dell'Ui, ha precisato che l'iniziativa di inviare una minicantante alla famosa manifestazione canora è partita proprio dall'Unione allo scopo di presentarsi nello spazio culturale italiano. Da qui la selezione di maggio a Rovigno nella quale i dirigenti dell'Antoniano scelsero Alba tra dieci minicantanti. La bambina avrebbe dovuto presentare una canzone di un connazionale e perciò venne scelta la canzone del rovignese Vlado Benussi. Quando da Bologna venne chiesta la traduzione in croato di una strofa, allora si capì che Alba Nacinovich avrebbe rappresentato allo Zecchino solo la Croazia e non la minoranza ovvero gli italiani di Croazia e Slovenia impegnati a conquistare l'uniformità di trattamento.

Nella lettera Maria Velan conclude che sono stati i dirigenti dell'Antoniano, forse per un calcolo commerciale, a rimangiarsi le garanzie offerte in un primo momento.

l. b.

IN BREVE

Slovenia, adesso è più difficile diventare cittadini

LUBIANA — Senza sorprese dell'ultimo minuto la camera di stato del parlamento sloveno ha ieri approvato le modifiche alla legge sulla cittadinanza, che ne rendono più difficile l'acquisizione. Uno straniero che vorrà naturalizzarsi sloveno dovrà soddisfare otto condizioni: avere almeno 18 anni, rinuncia della precedente cittadinanza, 10 anni di residenza in Slovenia di cui 5 ininterrotti, alloggio e fonti di sussistenza garantiti, conoscenza della lingua slovena e fedina penale pulita. Inoltre la persona in questione non dovrà rappresentare una minaccia per lo Stato. Le destre hanno cercato di imporre condizioni ancora più severe (tra l'altro 15 anni di residenza) che però sono state respinte.

Pescatore per otto giorni in balia delle onde

LISSA — Resta vivo dopo otto giorni in balia delle onde e delle correnti dell'Adriatico meridionale a bordo della sua barca. L'avventura a lieto fine è capitata a Branko Zanki, di Comisa (Lissa), avvistato da un piccolo cargo italiano a circa dieci chilometri a Nord-Est dell'isolotto di Pianosa.

L'imbarcazione è stata rimorchiata sino al porto di Vieste, dal quale l'uomo ha rintracciato telefonicamente sua moglie, in preda a una fortissima preoccupazione, per dirle che stava bene. Branko Zanki, di professione pescatore, aveva deciso di fare una puntata verso una zona abbastanza lontana dalla costa. Arrivato nell'area di pesca prescelta si è accorto che il motore entrobordo si era guastato. E per il colmo della sfortuna non aveva un sufficiente quantitativo di carburante per far andare il motore fuoribordo.

Càusa la forte sciroccata, il natante, rimasto in balia dei marosi, si è avvicinato agli isolotti di Pelagosa, Busi e Sant'Andrea, per poi riallontanarsi in direzione della terraferma italiana. L'uomo ha potuto sopravvivere grazie a poche fette biscottate, un paio di scatolette di carne, tre bustine per brodo e, fortunatamente stavolta, una quantità sufficiente di acqua potabile.

Sebbene stremato, l'uomo si trova in buone condizioni di salute e l'arrivo a Comisa è previsto in giornata.

ELEZIONI DELLA MINORANZA, MARETTA A FIUME

Chiesto l'annullamento

Volantini prestampati avrebbero «inquinato» i risultati

FIUME — La polemica della vigilia elettorale alla Comunità degli italiani di Fiume è destinata ad acuirsi.

Più che i risultati del voto, a tenere banco sono ancora i famigerati volantini con i nominativi da votare per le liste dell'assemblee dell'Unione italiana e della Comunità fiumana, messi in circolazione alla vigilia della consultazione elettorale da un gruppo di persone non meglio identificate.

Mentre non sono ancora noti i risultati delle elezioni per l'assemblea della Comunità degli italiani di Fiume, uno dei candidati a consigliere, Adolfo Chiudina, ha convocato ieri una conferenza-stampa nel corso della quale ha denunciato presunte irregolarità che si sarebbero manifestate durante le operazioni di voto di sabato e domenica scorsi.

Secondo Chiudina, che ha tenuto la conferenza-stampa nella sede delle organizzazioni politiche in via Ciotta (essendo membro del Partito social-liberale), diversi elettori, fra cui anche consiglieri dell'assemblea uscente, si sarebbero avvalsi all'atto del voto dei volantini incriminanti.

Adolfo Chiudina ha detto di aver chiesto l'annullamento delle elezioni. Nella sua richiesta inoltrata alla commissione elettorale della Comunità, Adolfo Chiudina accusa del «complotto» Maria Grazia Frank che avrebbe offerto anche a lui 25 volantini incriminati.

Fondate o meno che siano le accuse di Chiudina, è opportuno a questo punto un chiarimento e una presa di posizione da parte della commissione elettorale, tanto più che questo tipo di manovre non fa certo onore alla minoranza italiana nel suo insieme.

Per quanto riguarda poi gli altri risultati della consultazione, non ci dovrebbe essere alcun ballottaggio fra i due candidati fiumani all'assemblea dell'Unione italiana, ovvero Mario Micheli ed Ester Vrancich, che, stando a quanto contenuto nel verbale della commissione elettorale, avrebbero ottenuto lo stesso numero di voti, cioè 1.189.

Effettivamente, a ottenere il maggior numero di preferenze sarebbe stata invece Ester Vrancich, così almeno risulterebbe da un più attento scrutinio delle schede. Il disguido sarebbe sorto all'atto della trascrizione del numero dei voti durante la stesura del verbale da parte del presidente della commissione, avvocato Enrico Scherbez.

Alla commissione centrale, quella cioè a livello di Unione, non è però ancora pervenuta alcuna rettifica scritta. La situazione dovrebbe venir chiarita domani quando, appunto, si riunirà la commissione elettorale dell'Unione italiana.

a. s.

PARLAMENTO CROATO

Congelata la proposta di tagli al patrimonio delle cooperative

ZAGABRIA — La quattordicesima sessione della Camera dei deputati del Sabor interrotta il 12 novembre scorso per mancanza del numero legale, ha ripreso ieri i lavori approvando una serie di leggi, prima delle quali quella sui crediti per la ricostruzione degli stabilimenti e delle case d'abitazione distrutti o gravemente lesionati dagli eventi bellici. Il governo medesimo ha apportato due emendamenti che ne hanno migliorato le condizioni per i fruitori, allungando «il periodo di grazia» da 2 a 4 anni per gli stabili con danni minori e da 3 a 5 anni per quelli con danni più gravi.

Il copioso ordine del giorno non ha indotto i parlamentari a cominciare al mattino presto. Anche causa le condizioni atmosferiche proibitive erano presenti solo 71 deputati. Uno degli argomenti più discussi, il «divieto di disposizione dei beni sociali delle cooperative», che in parole povere significa togliere a queste organizzazioni indiscriminatamente anche il patrimonio creato dai cooperatori col loro apporto e non regalato o ceduto ad altro titolo dallo Stato. I pareri sono stati discordi sui particolari ma convergenti su un punto essenziale: non si poteva rimediare con un'ingiustizia ad altre ingiustizie, senza fare i dovuti distinguo. Il rappresentante del governo, vista la mala parata (la maggior parte degli interventi puntava al ritiro della proposta) ha chiesto ventiquattro ore di tempo «per consultazioni» e ha abbandonato il podio. La risposta dovrebbe arrivare questa mattina. Strano, nella situazione in cui si trova la Croazia, accanirsi contro le cooperative.

Il dibattito più vivace, ovviamente, si è avuto sul progetto di legge sulle imposte (votato con 14 voti contrari e un astenuto), dove i due rappresentanti del ministero delle Finanze si son dovuti arrampicare sugli specchi per difendere il loro operato giustificandolo con un argomento solo: bisogna tassare tutto, l'erario ha bisogno di essere rimpinguato. Meno polemiche del previsto ha suscitato la legge sulla costituzione di un'impresa pubblica per le telecomunicazioni.

Valerio Zappia

LUBIANA, CINQUE ANNI E CINQUE MESI PER TRUFFA E TENTATA TRUFFA

Condannato imprenditore italiano

LUBIANA — Cinque anni e cinque mesi di reclusione di cui otto mesi già scontati nel carcere di Lubiana, espulsione dalla Slovenia a fine pena e pagamento dei danni. È la sentenza pronunciata al tribunale di Lubiana a carico di Italo Margiocco, il commerciante di legname di San Donà di Piave condannato per truffa nei confronti di alcune società slovene.

Margiocco, 60 anni, si trova in carcere dal 2 marzo. Gli sono stati attribuiti i reati di truffa aggravata, tentativo di truffa e falsificazione di documenti. Secondo l'accusa l'imputato avrebbe danneggiato alcune ditte e banche slovene per oltre 160 milioni di lire, mentre una truffa di 400 milioni ai danni di una ditta privata di Borovnica (località nei pressi di Lubiana) non si sarebbe realizzata grazie all'accortezza del proprietario.

Margiocco commercia in legname già da 25 anni, un lungo periodo nel quale ha lavorato con diverse repubbliche dell'ex Jugoslavia.

Nel corso del processo egli ha criticato le condizioni di detenzione e la scarsa assistenza sanitaria fornitagli. Quanto alle accuse si è sempre dichiarato innocente. Ha tenuto ripetutamente a precisare che il suo è stato solo un ruolo di intermediario. Margiocco ha sempre respinto anche l'accusa secondo la quale si sarebbe impossessato senza pagamento di partite di legname proveniente dalla Slovenia. C'è da dire però che gli affari andarono a monte perché le ditte fornitrici avevano voluto prima ottenere l'avviso dell'avvenuto pagamento e durante le operazioni bancarie era emerso che Margiocco aveva firmato e cercato di intascare assegni falsi o senza copertura. Inoltre l'Ifid, di cui l'imprenditore veneto si diceva proprietario, è risultata essere una società fantasma.

Molto probabilmente l'imprenditore ricorrerà in appello a giudicare dalla sua reazione in aula, quando si è detto «vittima di un processo montato e carico di menzogne».

a. c.

IL CONSIGLIERE GORIZIANO LARISE PASSA AL GRUPPO MISTO - LA DC VERSO L'AUTONOMIA DA ROMA

La Lega perde un pezzo

L'INTERVENTO

Il criterio di scelta dei nuovi dirigenti ci lascia perplessi

TRIESTE - Dopo una laboriosa gestazione la giunta ha nominato i nuovi direttori regionali. Nonostante gli impegni assunti dal presidente Fontanini, le scelte sono state fatte senza prefissare i criteri ai quali attenersi e i requisiti da chiedere ai candidati in relazione alle caratteristiche dei posti da ricoprire: resta quindi il dubbio che qualche nomina sia stata suggerita da criteri diversi da una attenta valutazione di capacità, professionalità, esperienza.

Come si vede, da questo punto di vista, anche chi si proclama portatore del nuovo finisce per indulgere a prassi proprie delle giunte passate. Le nuove nomine non sono tuttavia assimilabili in un unico giudizio. Per quelle «esterne», che dovrebbero avere carattere di straordinarietà, attendiamo di conoscere, al di là delle riconosciute capacità professionali espresse nei settori di provenienza delle persone prescelte, le motivazioni relative tanto alla scelta in sé quanto alla specifica destinazione all'interno dell'amministrazione.

In ordine alle nomine di direttori scelti fra il personale in servizio, va notato come la giunta abbia confermato un direttore uscente (il che implica una valutazione positiva del suo operato) e abbia valutato in maniera altrettanto positiva l'attività di tre dirigenti che si trovavano a svolgere funzioni di sostituzione del titolare in situazioni di vacanza più o meno prolungata del posto.

Sorprendente risulta infine l'avvicendamento del capo di gabinetto, che dopo pochi mesi dalla nomina, viene inopinatamente destinato ad altro incarico di pari livello, come evidentemente ancora si usa in questi casi. Si tratta quindi, complessivamente, per quel che è dato di capire, di nomine ispirate a criteri non omogenei, adottati in maniera diversa per caso.

Ma se la valutazione «ad personam» costituisce indubbiamente un aspetto ineliminabile della scelta, appare del tutto discutibile farlo diventare esaustivo. La giunta ha ampiamente pubblicizzato le proprie intenzioni su queste nomine in termini di recupero di trasparenza e di rottura con il passato: coerentemente avrebbe dovuto definire, in maniera espressa e verificabile, quei limiti oggettivi alla propria totale discrezionalità sulla cui necessità la recente giurisprudenza ha richiamato l'attenzione: sarebbe stato il solo modo per creare un quadro di certezza e oggettività a vantaggio di tutti i candidati.

In attesa perciò di prendere visione delle singole deliberazioni e dei curricula dei candidati, e al di là di alcune scelte che possono considerarsi fin d'ora sicuramente giustificate, non possiamo certo dirci soddisfatti.

Il segretario Cgil
dipendenti regionali
Franco Belci

TRIESTE - Il Carroccio targato Friuli-Venezia Giulia ha perso ieri una delle sue 18 ruote. Il consigliere goriziano della Lega Nord Mauro Larise ha infatti lasciato il partito di Bossi per entrare a far parte del gruppo misto. All'origine della scelta vi sarebbero, comunque, motivi personali più che politici, anche se Larise non è riuscito a nascondere una certa insofferenza per l'organizzazione Udine-centrica dell'intera Lega Nord, anche a livello di consiglio regionale.

Ora, comunque, a ufficializzazione avvenuta, i rappresentanti della Lega Nord, affermano di non stupirsi, di non aver mai condiviso troppo alcune scelte dello stesso Larise e soprattutto di non aver mai contato più di tanto su quel loro diciottesimo consigliere. Di più: la capogruppo leghista Fiordelisa Cartelli assicura che nessuno di loro è scaramantico e che quindi restare in 17 non sarà certo un problema.

Eppure, con la votazione del bilancio alle porte, quell'uomo in più poteva davvero essere una pedina importante. La giunta di minoranza capeggiata dal leghista Pietro Fontanini potrebbe infatti trovarsi in gravi difficoltà. E questo perché, volenti o nolenti, al momento del voto saranno proprio i numeri a fare la differenza ed, eventualmente, a ribaltare l'attuale scena politica.

Oltretutto la Dc e il Pds, ma anche gli altri partiti, nel frattempo, non stanno certo a guardare. Anzi: in questo campo si registrano continue novità. L'ultima: oltre ai continui incontri tra i gruppi che stanno «cercando di ritrovarsi su un percorso comune per dare vita a possibili nuove convergenze» arriva proprio da casa Dc.

In questi giorni infatti si sono conclusi alcuni incontri di verifica e programmazione tra i vari segretari. Incontri che hanno prodotto un documento, già ratificato anche dall'ufficio di coordinamento del gruppo consiliare nel quale si sottolinea la necessità di una reale svolta per la Dc del Friuli-Venezia Giulia. Una svolta che porterebbe lo Scudocrociato locale lontano da Martinazzoli e più vicino, invece, a un'impostazione autonomista e regionalista, se pur sempre collegata con la struttura centrale.

Insomma, l'ambiente politico regionale non è certo tranquillo. E tutto ciò senza considerare l'importanza del ballottaggio a Trieste, per il sindaco, tra Illy e Staffieri. E senza considerare, anche, che il gesto di Larise potrebbe presto essere copiato da qualche altro leghista.

fe.ba.

CONSIGLIO REGIONALE

Consorzi industriali Attività prorogata grazie a una legge

TRIESTE - Il consiglio regionale, che ha visto anche le risposte a innumerevoli interrogazioni, ha anche approvato all'unanimità un ordine del giorno che raccoglie le indicazioni delle mozioni sulla minimum tax. Si impegna la giunta a intervenire presso il governo per chiedere il superamento della minimum tax, nonché il concetto di reddito minimo obbligatorio. La riforma dovrebbe basarsi su un sistema fiscale semplice, razionale e su base territoriale, su un riequilibrio del peso che grava sul lavoro dipendente, sull'esenzione per la prima casa e per i redditi sotto la soglia di povertà e su incisivi strumenti di verifica che evitino l'evasione. L'assemblea ha quindi approvato all'unanimità tre leggi. La prima, proposta dal Pds, prevede iniziative di promozione e sostegno delle attività di solidarietà internazionale. La seconda, firmata da 15 consiglieri di vari gruppi, proroga l'attività dei consorzi industriali fino all'entrata in vigore della nuova legge di riordino generale. La terza infine, proroga i comitati regionali di controllo fino all'entrata in vigore della riforma della legge regionale sulle autonomie locali.

IERI IL VIA ALLE CONSULTAZIONI CON LE PARTI SOCIALI - L'APPELLO DI RC

Il bilancio a tappe forzate

Entro il 14 dicembre il documento dovrà essere analizzato da tutte le commissioni

TRIESTE - Alla fine arrivò anche il momento del bilancio. Da ieri, infatti, la giunta ha avviato le consultazioni con le parti sociali sul bilancio 1994 e sul piano di sviluppo triennale. La consultazione ha lo scopo di confrontare con le organizzazioni sindacali ed imprenditoriali le linee dei provvedimenti che la giunta regionale si appresta a presentare al consiglio regionale.

Il presidente della giunta Pietro Fontanini ha annunciato che lunedì 29 novembre, dopo la presentazione dei documenti del bilancio 1994 e del piano triennale di sviluppo alla prima commissione integrata del consiglio regionale, ne illustrerà i contenuti agli organi di informazione in una conferenza stampa.

Il due e tre dicembre le commissioni seconda, terza e quarta esamineranno il bilancio per le parti di loro competenza. Mentre la prima commissione integrata discuterà i provvedimenti il sette pomeriggio e il nove dicembre. Quindi il bilancio passerà in aula a partire dal 14 dicembre. E' stato inoltre già fissato nel corso della riunione dei capigruppo svoltasi ieri che ogni consigliere avrà a sua disposizione 15 minuti.

Intanto un appello alle forze di sinistra «per condurre unitariamente, in occasione della discussione sul bilancio regionale '94, una battaglia comune contro gli orientamenti conservatori della Lega» è stato rivolto dal gruppo consiliare e dall' esecutivo regionale di Rifondazione comunista. «E' ormai evidente - rileva un comunicato - che questa giunta utilizza demagogicamente il tema della razionalizzazione a fini propagandistici e per sostituire il vecchio ceto politico con i propri uomini, mentre nel contempo persegue un disegno socialmente conservatore, come è emerso nel caso delle proposte di forti aumenti delle tariffe pubbliche, nelle annunciate intenzioni di privatizzare la formazione professionale, nell'assenza di sensibilità nei confronti di importanti questioni sociali come l'occupazione».

Disabili, servizi a rischio Operatori in agitazione

TRIESTE - I sindacati regionali della Cgil, Cisl e Uil rilevano in un comunicato che «da alcune settimane gli operatori degli enti e consorzi che assicurano il servizio di disabili e portatori di handicap sono in stato di agitazione in tutto il territorio regionale. Essi rivendicano certezze per i servizi e la definizione chiara di uno status ed un futuro per gli enti stessi e per la loro operatività e presenza nel territorio, ciò in assenza di scelte precise da parte della Regione».

I segretari regionali di Cgil, Cisl, Uil hanno preso posizione a fianco della lotta di questi operatori inviando una lettera ai presidenti della giunta e del consiglio regionali, e tutti i prefetti ed ai presidenti delle associazioni degli enti locali. Dopo aver ricordato «lo stato di profondo disagio che vivono gli operatori di un servizio così delicato per fasce di utenti particolarmente bisognosi di tutela», i segretari regionali delle confederazioni hanno puntato il dito contro la mancata applicazione, da parte degli stessi enti pubblici, della legge 104/92 sull'abbattimento delle barriere architettonico.

REPLICA A SEDRAN

Dc e Psi alla Giunta: «Attacchi strumentali su Friulia e Cogolo»

TRIESTE - Sulla Friulia, la finanziaria regionale, il clima si è fatto ancora rovente. Questa volta al centro della contesa è il crack della Cogolo e i suoi sviluppi giudiziari. Democrazia Cristiana e Psi attaccano la Giunta: «L'ex amministrazione non poteva costituirsi parte civile ma spettava, semmai, alla Friulia che infatti ci risulta l'abbia già fatto per quanto riguarda gli stanziamenti effettuati negli anni 1985-86».

Quattro giorni fa la Giunta a guida leghista aveva dato mandato all'ufficio legale di occuparsi della vicenda per «tutelare i diritti dell'ente regionale» in particolare per quanto riguarda «la mancata costituzione in parte civile della finanziaria ed eventualmente della Regione nel processo».

Democrazia cristiana e Psi, ieri, hanno deciso di replicare a quello che considerano un «attacco strumentale» chiarendo in sostanza che sull'argomento esiste già una delibera di Giunta ed un parere espresso dall'ufficio legale nel marzo del 1993,. che si richiamava fra l'altro ad un verbale del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Trieste redatto nel giugno 1992: questi documenti-hanno affermato Giancarlo Cruder, capogruppo Dc e Ferruccio Saro, ex vicepresidente socialista della Giunta Turello-escludono che l'amministrazione regionale possa legittimamente costituirsi parte civile: «La responsabilità, semmai, è della Friulia che infatti ci risulta abbia avviato un'azione giuridica a tutela dei suoi finanziamenti». In ballo ci sono i tredici miliardi erogati dalla Friulia negli anni 1985-86. In un carteggio risalente al marzo 1993, l'ex presidente della Giunta Turello informò i vertici Friulia che l'intervento nella Cogolo era stato fatto con un fondo di dotazione della legge 22 /1975 e quindi rientrava in pieno nel patrimonio della finanziaria regionale. Stesso discorso-secondo Saroper quanto riguarda i 16 miliardi erogati alla Cogolo nel 1989: «Non ci risulta che al momento ci siano procedimenti penali in corso e, se ci saranno, spetterà anche allora alla Friulia costituirsi eventualmente parte civile, visto che si parla in questo caso di fondi ordinari della società». Sulla questione è stata presentata un'interpellanza (firmata Moretton, Dc; Strizzolo Dc; e De Gioia, Psi) dove si chiede fra l'altro di «far chiarezza» sulle dichiarazioni dell'assessore all'industria, Sedran.

E intanto mentre la Giunta di Fontanini ha chiesto la convocazione del consiglio d'amministrazione della Friulia per eleggere le nuove cariche dopo «d'allontanamento» di Luigi De Puppi, manager della Zanussi, Saro osserva non senza ironia che «mentre ci sono importanti industriali che rischiano di saltare», i rapporti fra la Giunta e la finanziaria non sono mai stati così tesi: «Per decidere qualsiasi cosa ci sono continui scambi di lettere». E poi, rispondendo a Sedran, afferma che « è vero che 46 aziende partecipate dalla Friulia sono in liquidazione o in fallimento ma questo è accaduto nell'arco di 26 anni dove gli interventi sono stati oltre 300». Insomma, saremmo nella casistica.

Dc e Psi non rinunciano a difendersi e a controattaccare soprattutto per quanto riguarda la gestioni degli ultimi anni: «Ci sono state modifiche strutturali nella gestione della finanziaria. Da tempo-ha detto Saro-la Friulia è stata sottratta alla lottizzazione partitocratica attraverso la nomina, ai suoi vertici, di esperti come De Puppi e Pressacco che ne garantiscano la piena autonomia gestionale.

Inoltre c'è stata anche la trasformazione dei fondi speciali che prima erano di competenza della Friulia e adesso fanno parte del patrimonio ordinario della finanziaria».

p.c.f.

LA COMUNITA' DI LAVORO COMPIE QUINDICI ANNI DI VITA

Brindisi per Alpe Adria

Riunione plenaria in Ungheria per definire nuovi programmi

TRIESTE - La comunità di lavoro Alpe Adria celebra i suoi 15 anni di vita e lo farà in occasione della riunione dei presidenti delle regioni aderenti a questa struttura, che ha avuto il coraggio e il merito di entrare, con il solo scopo di far circuitare cultura, democrazia e progresso, in alcuni paesi della cortina di ferro e di attivare tutta una serie di collaborazioni transfrontaliere, durante la riunione plenaria, in calendario per domani e venerdì a Balatonszod, nella contea magiara del Somogy. Alpe Adria si è costituita il 20 novembre 1978, a Venezia. Scopo primario della riunione a Balatonoszod è quello di sviluppare nuove strategie e nuovi programmi dopo 15 anni di attività di un «modello» politico che è stato anticipatore dei grandi disegni di cooperazione internazionale in questa fetta d'Europa dove i mutamenti politici si sono avvicendati gradualmente mutando il quadro politico dell'intera area così complessa quale quella centro-orientale europea.

Tutti i governi delle regioni di Alpe Adria e cioè di Italia, Austria, Germania, Ungheria, Slovenia, Croazia e più di recente Canton Ticino hanno già manifestato apprezzamenti sulla comunità che è riuscita, passo dopo passo a divenire un «laboratorio». Tra i presidenti che saranno sul Balaton, con i colleghi del Veneto, del Trentino-Alto Adige e Lombardia, anche il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Fontanini e l'assessore ai rapporti esterni Cecotti.

Trasporto pubblico Sbloccata la vertenza

UDINE - Intesa tra le aziende di trasporto pubblico e la regione Friuli-Venezia Giulia. Grazie all'intervento dell'assessore regionale alle Finanze, Pietro Arduini, infatti, sono stati raggiunti accordi con il presidente dell'Anac (Associazione nazionale autolinee in concessione) «che hanno consentito è detto in una nota dell'Associazione - il ritiro dei vari ricorsi». Primo effetto di tale intesa è stata quella di sbloccare le contribuzioni ai dipendenti i quali, per contro, hanno garantito l'erogazione dei servizi.

«Lo sbocco della vertenza - è detto ancora nella nota - consentirà di affrontare tutta la ristrutturazione del trasporto pubblico locale che l'assessorato ai trasporti intende attuare in un clima di fattiva e reciproca collaborazione». Ancora nei giorni scorsi le aziende dell'autotrasporto locale avevano minacciato il blocco dei servizi a causa della mancata erogazione di 70 miliardi già definiti nei mesi scorsi. Le società di trasporto pubblico si erano dette ormai al tracollo finanziario.

GRUPPO OLIVETTI SEMPRE PIU' COINVOLTO NELL'INCHIESTA PORDENONESE

Frode fiscale, nuovi «avvisi»

Informazioni di garanzia ai membri dei consigli d'amministrazione di ditte collegate

PORDENONE — Cir-Olivetti sempre più coinvolte nella maxi-inchiesta avviata dalla procura della repubblica sui così detti dividend-stripping, gli escamotage che avrebbero consentito ad alcune aziende italiane e straniere di gabbare l'erario di oltre 3 mila miliardi. L'ultimo nome è quello della Sasib, società del gruppo di Ivrea specializzata nello studio e nella costruzione di sistemi di segnalazione e sicurezza. Secondo l'accusa anche l'industria bolognese avrebbe beneficiato dei dividendi tramite consociate estere.

È anche per questa ragione che il procuratore della Repubblica Domenico Labozzetta ha inviato nei giorni scorsi informazioni di garanzia a tutti gli appartenenti il consiglio di amministrazione Olivetti in carica nel periodo cui si riferiscono le indagini. Ma altri provvedimenti giudiziari hanno preso la via di Milano. Riguardano i legali rappresentanti dei consigli d'amministrazione di Landis, 3M Italia e Heintz. Secondo indiscrezioni il ruolo ricoperto da queste ultime è paragonabile a quello della Zanussi nell'accordo Olivetti-Electrolux, in sostanza un tramite forzato nell'operazione da parte delle case-madri.

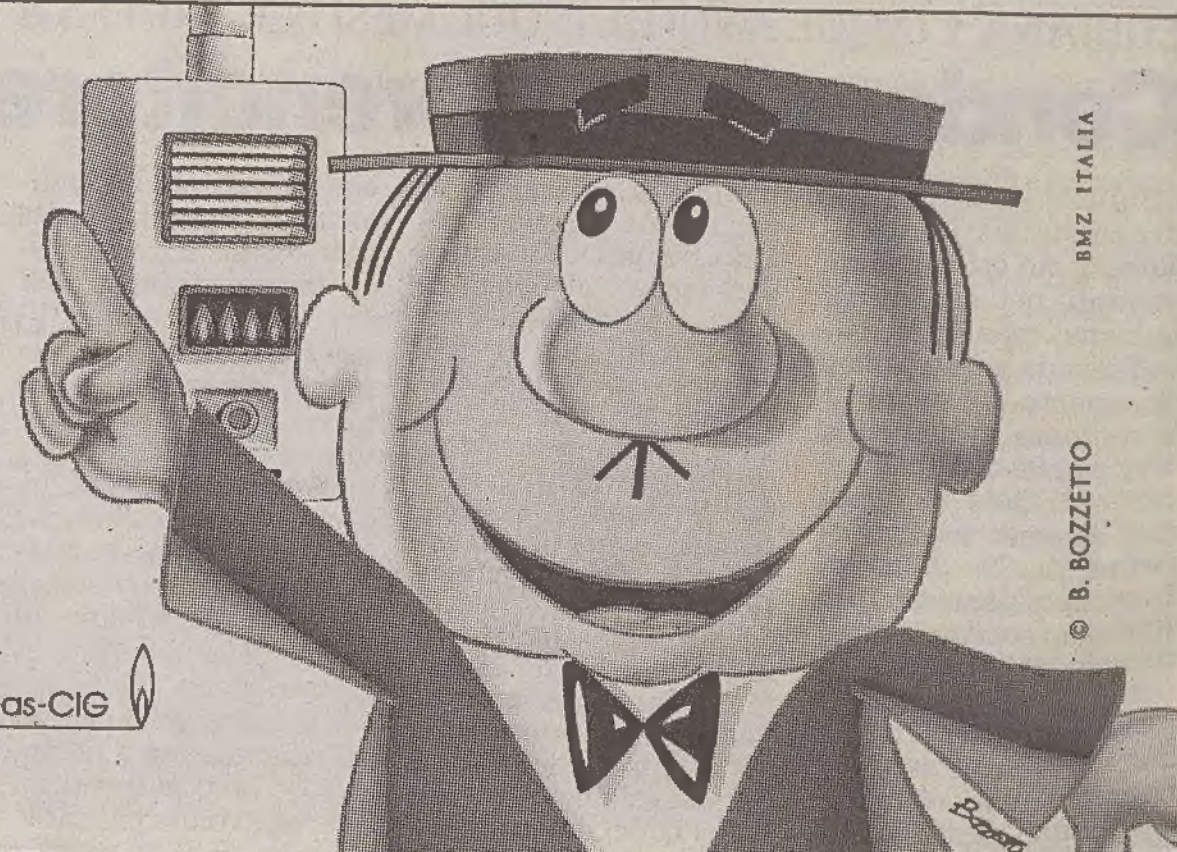
Per quanto attiene alla Landis il passaggio sarebbe avvenuto tramite una company svizzera e la sede Italia di Peschiera, per la 3 M con una sola fase, attraverso una finanziaria di Segrate e per la statunitense Heintz si parla della sede di Latina. Contrariamente a Rossignolo, nessuno degli interessati a quest'ultima tranche di indagini avrebbe però espresso tramite legali la volontà di presentarsi all'autorità giudiziaria per chiarimenti sulla propria posizione. Il manager pordenonese — lo ricordiamo — si era recato immediatamente in procura di spontanea iniziativa, per spiegare la posizione della Zanussi.

Una curiosità: tra le tante aziende coinvolte figura anche la Calcestruzzi, società quotata in borsa il cui consiglio d'amministrazione, all'epoca dei fatti contestati dalla magistratura, era composto tra gli altri da Gardini, Panzavolta e Garofano.

Massimo Boni

Ex pesista assassinato: fermato un altro giovane

UDINE - Proseguono senza sosta le indagini di carabinieri e polizia per far piena luce sull'omicidio di Paolo Vincenzi, il quarantanovenne ex campione italiano di sollevamento pesi massacrato mercoledì scorso a coltellate. Dopo Jonny Bego, 22 anni, rinchiuso da giovedì nel carcere di Udine con l'accusa di omicidio volontario, ieri è stato fermato un altro giovane. Si chiama Salvatore Capace, ha anch'egli 22 e abita nello stesso quartiere dove è avvenuto il fatto di sangue. E' indiziato di concorso in omicidio.

E' stato fermato verso l'una di ieri notte da carabinieri e agenti della squadra mobile e quindi trattenuto in questura dove è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repulbica Paolo Alessio Vernì che coordina le indagini. In serata Salvatore Capaci è stato trasferito nel carcere di Tolmezzo. Per l'intera giornata di ieri polizia e carabinieri hanno interrogato diversi altri giovani, alcuni dei quali testimoni oculari del pestaggio culminato con l'accoltellamento.

AVVISO DI GARANZIA (CONCUSSIONE) ALL'EX SINDACO SOCIALISTA DI MUGGIA

Rossini indagato per tangenti

A quattro anni dalla denuncia di Bordon la magistratura indaga sui depositi di gas ad Aquilinia

Avrebbe chiesto un miliardo e mezzo alla Monteshell

Da sindaco a 'indagato'

Servizio di
Claudio Ernè

Socialista demichelisiano, affermato uomo d'affari, ex sindaco di Muggia, ex presidente dell'Usl, al vertice della "Triestina nuoto". Così prima di tangentopoli si sarebbe scritto di Jacopo Rossini, 45 anni, da ieri coinvolto nelle indagini su un'asserita 'mazzetta' miliardaria chiesta alla Monteshell.

Oggi invece parlare di socialisti demichelisiani ha solo un significato storico o giudiziario. A livello politico non esistono più, spazzati via dai giudici e dal voto di domenica. Scrivere delle sue società significa "imbattersi in protagonisti e comprimari di una stagione tanto spensierata quanto rovinosa per gli stessi attori e per il nostro Paese. Anche le sue cariche a Muggia e all'Usl sono ormai storia. Jacopo Rossini le ha perse entrambe nello spazio di qualche mese senza ottenere alcun premio di consolazione.

Anche i suoi baffi alla Friedrich Nietzsche sono quasi scomparsi dalla ribalta cittadina. Qualche cerimonia sportiva, qualche premiazione nella cornice di un locale tanto capiente quanto protetto.

L'ex raffineria Aquila in comune di Muggia: tangenti per trasformarla in deposito Gpl?

Ieri gli è stato recapitato l'avviso di garanzia che lo fa uscire dall'oblio e lo riporta su una ribalta indesiderata e scomoda. Gli investigatori della Tributaria guarderanno nei suoi conti correnti, nella sua contabilità, nei contratti, nei rapporti col fisco, nelle società dove compare il suo nome. Già ieri è stata perquisita la sede della "Foiltrade srl", in via Mazzini 14. Rossini ne è uno degli amministratori delegati. La società si occupa di import-export di macchinari, prodotti siderurgici e petroliferi.

Più importante appare la "Conest" che ha sede a Muggia in strada per Fontanella 11. Allo stesso indirizzo abita il presidente Jacopo Rossini. Attraverso gli organi di questa società che fino al '90 si chiamava "Rothen Trading", sono passati alcuni personaggi saliti ripetutamente alla ribalta nella vicenda del depuratore di Zaule, nonchè un importante manager veneto della defunta area De Michelis. Ma andiamo con ordine.

L'ex vicesindaco socialista di Trieste Augusto Seghene finito al Coroneo perchè indagato per corruzione, è stato consigliere di amministrazione della "Conest" dal 27 febbraio 1990 al 25 marzo 1991. Tra il '90 e il '91 per la stanza dei bottoni della "Conest" è passato anche Paolo Lenarda, amministratore della "Marsilio Editori" di Venezia. E' la nota casa editrice di cui è presidente Cesare De Michelis, fratello di Gianni, già ministro degli esteri, già leader di una corrente egemone nel Nordest. A lui e al suo segretario, il triestino Giorgio Casadei facevano riferimento politico sia Rossini, sia Seghene. Casadei è finito più volte in carcere e attualmente viene processato a Venezia per asserite tangenti.

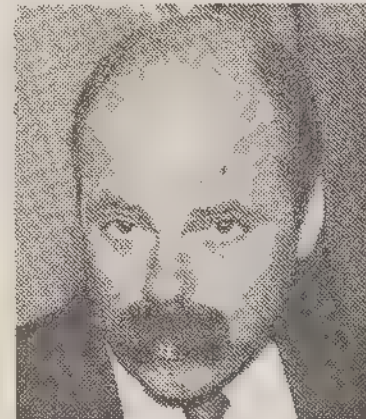
Il nome di Jacopo Rossini compare inoltre nella "Giuliana 80" e nella "Borgo Nuovo", due cooperative che hanno per oggetto la costruzione di case popolari. L'ex sindaco era presente fino al 1989 nella "Promotrice sportiva" e nella fallita "Trieste Radio Express. Ne è stato il vice presidente. Cesidio Busà, coinvolto nell'affare del "Verde pubblico" ne era invece il consigliere delegato. Rossini era presente inoltre nella cooperativa "Il garofano" assieme al disperso stato maggiore del Psi triestino: Eduardo D'Amore, ex assessore ai servizi industriali, Francesco Rotondaro, presidente dell'Act, Franco Zigrino, coordinatore dell'Usl e Augusto Seghene, già vicesindaco e assessore al bilancio.

Servizio di
Corrado Barbacini

Per dire sì all'insediamento dei depositi di Gpl di Aquilinia, un miliardo e mezzo pagato 'cash', sull'unghia e finito in un conto svizzero. Questa potrebbe essere per Trieste la madre di tutte le tangenti. E il bubbone è scoppiato proprio all'indomani delle elezioni che hanno rivoluzionato il panorama politico.

Nel mirino della procura della Repubblica è finito Jacopo Rossini, 45 anni, socialista della corrente demichelisiana, meteora del firmamento politico, già sindaco di Muggia e presidente dell'Usl, neoeletto al vertice della Triestina nuoto.

Ieri mattina un ufficiale della tributaria gli ha notificatoun'informazione di garanzia nella quale il reato ipotizzato è concussione. Nel provvedimento, firmato dal giudice Filippo Gulotta, si fa esplicito riferimento a una tangente di un miliardo e mezzo che, sempre secondo l'ipotesi del magistrato, sarebbe stata pagata dalla Monteshell proprio su richiesta dell'uomo politico muggesano.

Il blitz. I finanzieri sono partiti all'alba dalla caserma di via Giulia. Hanno perquisito la megavilla con piscina e palestra sotterranea, immersa nel verde, a Muggia, in strada per Fontanella 12, e la sede della 'Foiltrade' nella centralissima via Mazzini 14.

La tributaria si è presentata all'alba nella villa di Muggia sequestrando documenti "interessanti". Lui replica asciutto: "Niente da dichiarare"

Sarebbero stati prelevati documenti definiti interessanti dagli investigatori.

Jacopo Rossini potrebbe essere sentito quanto prima nell'ufficio al secondo piano del palazzo di giustizia dal sostituto Gulotta. Ma è probabile che l'audizione dell'indagato slitti di qualche settimana in quanto il magistrato in questi giorni è ammalato.

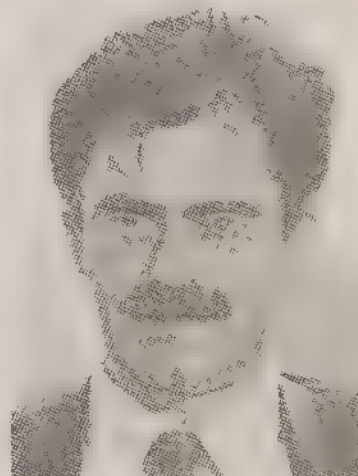
Ma come è cominciata l'indagine? Si sa solo che la procura si sarebbe inizialmente mossa dalle dichiarazioni del deputato pidiessino Willer Bordon rese quattro anni fa a un settimanale; dichiarazioni che sono, tra l'altro, tuttora al centro di una causa civile per risarcimento danni intentata dalla Monteshell nei confronti del parlamentare triestino. La società petrolifera ha infatti ritenuto infondato e lesivo della propria immagine il fatto che Bordon avesse parlato di «liquidi non sotterranei per ottenere il permesso di insediamento» e di «un miliardo e mezzo depositato direttamente in Svizzera». Ma quelli offerti da Bordon sono elementi verosimili per i magistrati triestini. Ma per più di tre anni sono rimasti in freezer. Alla procura della Repubblica appena adesso hanno infatti iniziato a indagare: evidentemente sono emersi nuovi fatti, nuove prove. «Non ho nulla da dichiarare», ha tagliato corto ieri Filippo Gulotta.

Le indagini sono coperte dal massimo riserbo. Ma si può facilmente ipotizzare che i finanzieri potrebbero puntare l'attenzione sia sull'origine del patrimonio di Rossini che sui rapporti che il politico ha avuto con altri personaggi già finiti a vario titolo nelle inchieste di Mani Pulite come Augusto Seghene, socialista demichelisiano, socio dell'ex sindaco di Muggia tra il '90 e il '91 nella 'Conest' che ha sede nella stessa abitazione dell'indagato, oppure con altri 'eccellenti'.

Cortese, Rossini ieri alle 18.15 ha risposto al telefono dalla villa di Muggia. Ha tentato di farsi scudo con un improbabile segreto istruttorio. Poi serafico ha detto: «Non ho nulla da dichiarare» e ha messo giù.

La villa di Rossini a San Rocco: perquisizione all'alba da parte della tributaria.

'BUSTE' E GPL

Bordon: "Non ho vendette da esercitare"

«Non ho vendette da esercitare, non nego però che mi fa un certo piacere che la magistratura voglia far chiarezza su eventuali tangenti miliardiarie collegate all'insediamento dei depositi di Gpl".

Willer Bordon mette a fuoco il suo pensiero sul caso giudiziario che coinvolge l'ex sindaco socialista di Muggia Jacopo Rossini. Il deputato di Allenza democratica eletto nelle liste del Pds parla al telefono da Roma, durante una pausa dei lavori di un Parlamento scosso e in via di disfacimento.

"Sono sempre stato un garantista e ritengo che fino a prova contraria tutti siano innocenti. Non mi piace nemmeno la cosiddetta cultura del sospetto. Se tutti però avessero raccontato ai magistrati ciò che passava sotto i loro occhi, oggi non saremmo ridotti in questa situazione. Quattro anni fa avevo raccolto molte voci che correvano in città e senza essere un eroe, avevo sentito la necessità di denunciarlopubblicamente. Considerazioni simile le alle mie erano già state pubblicate in precendeza. Nessuno, formalmente, le aveva notate e segnalate. Io invece sono stato denunciato a livello penale proprio da chi avrebbe dovuto avere tutto l'interesse a fare chiarezza. In più la Monteshell mi chiede i danni in sede civile. Che le aziende fossero costrette a pagare lo si sapeva. Non capisco perchè la società milanese mi abbia tutt'ora nel suo mirino. Dovrebbe invece essere interessata a smascherare eventuali richieste di bustarelle. Paradossalmente in un parlamento pieno di inquisiti per tangenti, io sono finito sotto processo perchè ho chiesto di far chiarezza su una mazzetta miliardaria».

c.e.

GPL: DALLA CHIUSURA DELL'EX AQUILA NEL 1985 ALL'ATTUALE ATTESA DEL PARERE DELLA REGIONE

Una storia infinita con capolinea i licenziamenti

Il 21 dicembre scadrà la cassa integrazione per i lavoratori che attendono dall'88 l'installazione dei depositi

Il 21 dicembre prossimo scadrà la cassa integrazione erogata dal Cipi per i lavoratori dell'ex Aquila. E' questa la data conclusiva di una storia ancora lontana dalla parola "fine", una storia complicata da elefantiaci passaggi burocratici e che ieri, con l'apertura del fascicolo giudiziario e l'informazione di garanzia a Rossini, allontana ancora di più l'ipotesi di una felice e rapida soluzione.

E' nel 1988 che la vicenda ha inizio, con un accordo per risolvere la problematica occupazionale e industriale generata alla chiusura dell'Aquila, avvenuta nell'ottobre 1985 e seguita dalla vendita della raffineria da parte della Total alla Selm del gruppo Montedison. Tutti i soggetti interessati firmano un verbale d'intesa per creare 430 nuovi posti di lavoro e 150 occupati nell'indotto. L'accordo stabilisce, tra le varie ipotesi di riassorbimento della manodopera, anche la costruzione di un terminale per la ricezione, lo stoccaggio e la spedizione del gpl, che avrebbe dovuto essere avviato nel 1991, con opportunità di lavoro per 40 persone. Il progetto Monteshell prevede la costruzione nell'area dell'ex Aquila di due nuove caverne sotterranee per lo stoccaggio del gpl, a una profondità di 140 metri, con ricezione del gas via mare grazie a un nuovo pontile e trasporto via terra su ferrovia e autocisterne. La movimentazione prevista all'origine dalla stessa Monteshell è di 260 mila tonnellate con circa 20 navi l'anno.

Insieme a quello targato Monteshell spunta l'opportunità dell'installazione Alusuisse, ossia un impianto per la produzione di anidride maleica nella zona dell'ex Aquila, che sfrutterebbe i depositi Monteshell impiegando circa 250 lavoratori. Ma la strada del gpl è già irta di difficoltà e Alusuisse, visti i tempi lunghi, abbandonerà definitivamente la piazza triestina.

Difficoltà, si diceva. E infatti la situazione si complica quando Sea-Stok (gruppo AgipTripcovich-Socogas) chiede anch'essa l'autorizzazione per installare quattro serbatoi interrati nell'area ex Esso, con un movimento annuo di 150 mila tonnellate di gas, contro le 280 mila della Monteshell. Gli interessi si fanno consistenti e ognuno mette in campo strategie occupazionali e di rilancio economico.

In particolare Monteshell accampa a sostegno del suo intervento la crescita del mercato europeo e italiano del gpl, valutato nel 50% durante i prossimi 20 anni (il consumo italiano del '92 è stato di 3,3 miliardi di tonnellate). Trieste, in quest'ottica, può candidarsi quale punto di riferimento per il mercato del nord-est, che dipende da Livorno e dalle importazioni dall'estero.

Dopo il "sì" dell'Usl nel 1989, le prescrizioni di sicurezza del progetto "Artis". Infine il "no" di Muggia e Trieste

Gli interessi in gioco sono tanti. Da un lato Montedison e Shell unite per conquistare un mercato che oggi sembra guardare piuttosto ai concorrenti di Sea-Stok, più radicati in regione, dove una convenzione li ha designati fornitori del gas nelle zone montane della Carnia, del Pordenone e del Friuli Orientale. Monteshell sventola numeri convincenti: investimento globale per il progetto, 130 miliardi; occupazione indotta in fase di costruzione pari a 275 persone per 20 mesi; in fase di esercizio dell'impianto, 40 addetti a tempo pieno; costo di manutenzione di 800 milioni l'anno, con ulteriori 20 posti di lavoro forniti da imprese locali; attività connesse al trasporto navale stimate in 700 milioni, con altri 15 occupati; 30 persone impiegate stabilmente in attività di trasporto e spedizione terrestre. Globalmente i depositi di gpl avrebbero dato lavoro a 105 persone: 40 in manodopera diretta, 20 per la manutenzione, 30 per l'attività di spedizione dei prodotti e 15 per quelle portuali.

Con un atto risalente all'11 agosto 1989 (e firmato congiuntamente dall'allora presidente, Jacopo Rossini, e dal capo settore Igiene pubblica ed ecologia, dottor Romano Botteghelli), l'Usl esprime parere favorevole sotto il profilo igienico-sanitario, con prescrizioni attinenti alla costruzione della caverne e non alla movimentazione del prodotto. Di tale problema parla la giunta regionale, che nel giugno del '90 dà a sua volta parere favorevole all'attività del deposito, con la prescrizione di rispettare le indicazioni dell'Usl sulle caverne e di controllare il traffico delle autobotti mettendoci magari un semaforo. Più tardi sarebbe stata la stessa Direzione della Sanità (allora l'assessore era Mario Brancati) a chiedere al collega della Pianificazione territoriale, Gianfranco Carbone, di approfondire tutti gli aspetti connessi con la sicurezza ambientale. Si avvia così lo studio Artis (analisi dei rischi per Trieste nell'industria e nei servizi) commissionato ai lodigiani dell'Eidos e coordinato dal responsabile della sezione ambientale del servizio medicina del lavoro dell'Usl, Umberto Laureni. Lo studio, concluso nel febbraio '91, attesta la sicurezza dei depositi, ma indica come anello critico del progetto la movimentazione su strada del gas. Artis non ritiene compatibili due impianti (Monteshell e Seastok) e prescrive una serie di interventi sul caricamento e sulle infrastrutture per abbattere il rischio. Il punto più delicato è costituito dalla "possibilità di incendi di vapori di gpl" con eventuali "esplosioni" nell'area di mare antistante Muggia. Un passaggio dello studio, quest'ultimo, che sarà alla base del "no" della cittadinanza, espresso nel luglio '92. Artis, nel frattempo, è stato accettato dalla Regione con una delibera. Come quest'ultima stabiliva le amministrazioni si esprimono sul progetto: Muggia e Trieste negativamente, San Dorligo rinunciando al parere per mancanza di documentazione e di supporti tecnici.

Ora la patata bollente è nelle mani dell'assessore regionale Pietro Arduini, che, attraverso l'Ufficio di Piano, esprimerà un parere cui si conformerà quello del ministero dell'Ambiente. La storia infinita, ora dai risvolti anche giudiziari, continua. E il 21 dicembre si avvicina a grandi tappe.

Arianna Boria

APERTI I GIOCHI POLITICI ALLA RICERCA DI SCHIERAMENTI PIÚ FORTI IN VISTA DEL 5 DICEMBRE

I duellanti cercano "parenti"

«Il candidato progressista ha convinto per l'indipendenza e le idee» ha detto Spadaro, segretario del Pds

AZZARITA
«Varare al più presto il piano regolatore»

Servizio di
Furio Baldassi

Cautela, innanzitutto. E' la parola d'ordine dell'associazione degli industriali, che peraltro non si tira indietro nel ribadire il suo pieno appoggio a Riccardo Illy. «Sta conducendo — scrive il presidente Azzarita in un testo da lui stesso definito come "molto meditato" — una campagna elettorale decisamente diversa da quanto eravamo abituati, improntata alla correttezza e senza clamori, con la dignità, l'umiltà e la concretezza che contraddistinguono un uomo di azienda. Una campagna basata su un programma che, per razionalità, per comprensione e per possibilità di realizzazione risulta decisamente superiore agli altri».

Azzarita, peraltro, non considera quella dell'Assindustriali una scelta di campo, nè tantomeno politica. «Per essere più chiari, abbiamo sostenuto Illy soprattutto perchè...è Illy. Un uomo, cioè, che è stato vicepresidente dell'associazione per quattro anni, e uno degli imprenditori triestini più noti a livello mondiale. Credo che lo avremmo votato sotto tutte le liste, tranne quelle più estremiste, si capisce...».

Un modo elegante di glissare su quella discrasia che lega il voto degli imprenditori a formazioni come il Pds, e che ha portato Manlio Cecovini, leader storico della Lista per Trieste, a parlare di «coda di paglia degli industriali triestini», che con il voto progressista si emenderebbero dalle eventuali "colpe" di tangentopoli. «E' una tesi che non sta nè in cielo nè in terra - annota Azzarita - tanto è assurda...Noi chiediamo solo che la città esca dalle sua attuale, insostenibile situazione di degrado».

Le emergenze alle quali far fronte sono ben note. «A una nuova giunta comunale - incalza Azzarita - chiederemmo innanzitutto un piano regolatore che faccia partire progetti come Stocktown, Cittavecchia, Polis. E senza un nuovo piano regolatore, non si tira su neanche un muro!». La crisi riguarda insomma, per gli industriali, essenzialmente il comparto edilizio, ma anche quello metalmeccanico che gravita nell'area delle partecipazioni statali. C'è poi lo scadimento generale dei servizi in città, a partire dalla nettezza urbana. «Sono argomenti che implicano spese notevoli e, quindi, rebnderebbero indispenasabile la privatizzazione di Act, Acega e quant'altro, oltre alla vendita dei beni immobili comunali non funzionali, che i privati oltre a tutto restaurerebbero a livelli accettabili...».

Privatizzare, insomma, è la parola d'ordine lanciata al futuro inquilino di piazza Unità. Assieme all'imperativo categorico di razionalizzare la macchina burocratica. «E' impensabile - conclude Azzarita - che si perdano due anni ad aspettare i permessi per avviare una nuova fabbrica, conm'è successo anche recentemente. A quel punto, per l'imprenditore, è meglio investire in Bot...».

Servizio di
Fabio Cescutti

Il centro destra ora studia come recuperare i consensi persi sull'onda della protesta coagulata dal «Carroccio»

«Occorre anche per il ballottaggio un voto nuovo, basato non più su vecchi schieramenti, ma su un nuovo modo di intendere la politica, come del resto è accaduto domenica». Stelio Spadaro, segretario provinciale del Pds, delinea subito quello che dovrebbe essere il «leit motiv» che ci porterà al 5 dicembre, quando il centro sinistra di Riccardo Illy e il centro destra di Giulio Staffieri si confronteranno direttamente.

E' ovviamente un presupposto condiviso da tutte le forze che hanno dato fiducia all'industriale del caffè. «Illy ha convinto per la sua indipendenza dalle segreterie dei partiti, per le sue idee sull'efficienza amministrativa, per la sua capacità di andare oltre le polemiche» aggiunge Spadaro. E conclude: «La sua giunta dovrà offrire il massimo delle competenze, le risorse migliori che Trieste dispone».

Il candidato indicato da un gruppo di cittadini ha lasciato indietro Staffieri di otto punti percentuali. Ha totalizzato quasi il 5 per cento di consensi personali (da Lega e Rifondazione) grazie al voto disgiunto, del quale Staffieri non ha beneficiato.

Cosa succederà domenica 5 nel ballottaggio? Ragionando con il sistema dei numeri, rispetto al voto delle provinciali di giugno, con riferimento all'ambito comunale, si rileva che Lista (quella volta aveva sotto il suo simbolo candidati del Pli) e Msi hanno perduto il 12,95 per cento, foraggiando in parte (e involontariamente) i «vasi comunicanti» dei Cristiano popolari e dei pensionati e cedendo quanto meno un cinque per cento alla Lega, se dal 25 togliamo quel tre per cento che non ha indicato la Seganti e dando per cifra di partenze il 17,1 ottenuto dal «Carroccio» nel giugno scorso. Probabilmente il centro destra ha perso anche su chi non è andato alle urne.

Se guardiamo allo schieramento che ha sostenuto Illy, da una più attenta analisi basata sempre sul territorio comunale, si rileva che il Pds è cresciuto del 2,3; che Alleanza per Trieste è passata dall'8,5 al 10,18. Ma siccome stavolta era presente anche l'Us che sul terreno comunale partiva dal 3,2 per cento (e gli sloveni, basta vedere le oltre mille preferenze di Mocnik, hanno portato voti) l'Us e in parte la Rete hanno compensato un rientro di voti su Palazzo Diana da parte del mondo cattolico progressista.

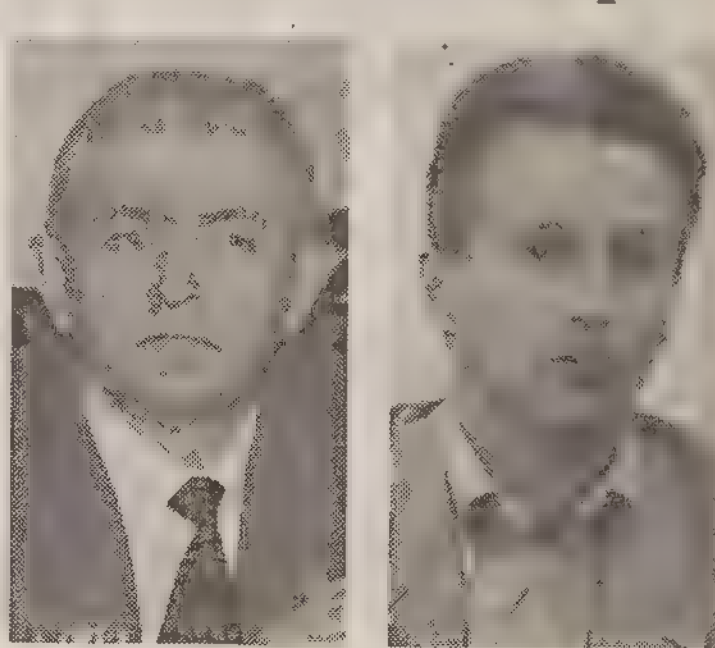
Il segretario «lumbard», Fabrizio Belloni, ha tuttavia praticamente indicato al popolo leghista libertà di coscienza nel ballottaggio. Nello spirito della legge elettorale, il consenso deve andare alla persona.

OGGI
Prima sfida pubblica

Il primo faccia a faccia fra Riccardo Illy e Giulio Staffieri avrà luogo questa sera a San Giacomo. Nella sede del Movimento cristiano lavoratori, presieduto da Gianni Cioccolanti, i due candidati alla poltrona di sindaco si misureranno in un pubblico dibattito che inizierà alle 20.30.

Nella sala del Movimento, al numero 10 di campo San Giacomo, Illy e Staffieri dunque daranno vita al primo «match»: modererà il segretario del Movimento, Augusto Truzzi.

A CONFRONTO

Il faccia a faccia tra Illy e Staffieri sul nodo del Gpl

Che cosa farebbero Riccardo Illy e Giulio Staffieri per risolvere i tormentoni triestini nel caso in cui venissero eletti sindaco all'indomani del fatidico 5 dicembre? A partire da oggi interrogheremo i due protagonisti di questo atteso ballottaggio di fine anno sui problemi che assillano la città. Un appuntamento quotidiano che ci consentirà di conoscere le «ricette» proposte dai due sindaci potenziali e di scoprire un po' alla volta le linee dei loro programmi. Oggi tocca al Gpl. Come cerchereste di porre la parola fine a questa «storia infinita»?

Giulio Staffieri: «Sulla questione del Gpl non cambio un virgola rispetto a quanto, a tale proposito, ho già detto in aula non più di qualche mese fa. In quell'occasione, in una delibera 'ad hoc', sottolineai ai consiglieri la necessità di apportare le modifiche necessarie per fare sì che il capitolo 'sicurezza' venga garantito in tutte le sue parti».

«Fintanto che queste precauzioni non saranno rispettate noi continueremo ad essere contrari al varo di questo progetto. Quest'ultimo dunque, deve essere parzialmente modificato: il diritto della gente di vivere in sicurezza non può e non deve essere leso. La soluzione quindi va cercata in questi termini e non in altri visto che niente può mettere a repentaglio la vita quotidiana dei cittadini. Ma bisogna affrettarsi altrimenti il Gpl rischia di rimanere una delle tante 'storie infinite' triestine».

Riccardo Illy: «Sul Gpl il Comune non può più fare nulla. Nel mio programma spiego in dettaglio che è necessario fare una cosa soltanto: sollecitare la Regione e il ministero dell'Ambiente a dare la propria risposta sulla questione. Il Comune, in altre parole, non può fare più nulla per accelerare i tempi: una volta definito il problema, compito questo che spetta all'ente muncipale, è l'ente regionale che deve intervenire con forza e determinazione presso le autorità competenti della capitale».

«Per quanto riguarda il capitolo "sicurezza", va specificato che i rischi non riguardano gli impianti ma ciò che sta prima e ciò che sta dopo gli impianti stessi. Una volta chiarito questo dubbio si è risolto parte del problema. Ribadisco tuttavia che è la Regione a dover agire visto che il Comune ha già chiarito quali sono le proprie richieste».

MSI E LISTA AL LAVORO IN REGIONE FRA ACQUE POLITICAMENTE AGITATE

Voto di scambio con la Lega

Ma l'appoggio dei due gruppi a Fontanini non basterebbe comunque a salvarlo

Il voto di Trieste probabilmente non si giocherà solo all'ombra di San Giusto. All'indomani del primo turno delle elezioni comunali, svoltosi domenica, il presidente della Lista, Gambassini, aveva subito ricordato l'appoggio che Lista e Msi offrono alla Lega in Regione.

Il segretario nazionale del Movimento sociale, Fini, è andato oltre. Ed ha proposto a Bossi un grande patto sui ballottaggi di Genova, Venezia e Trieste.

Da parte sua il segretario della Lega Nord Trieste, Belloni, si era pronunciato a caldo sul fatto che nel secondo turno sarà lasciata libertà di coscienza al popolo del «Carroccio», in città forza di maggioranza relativa con il 25 per cento, ma comunque esclusa dalla partita finale che si svolgerà fra il centro sinistra di Illy e il centro destra di Staffieri. In Regione fra l'altro sono in corso grandi manovre.

Con lo spostamento di un consigliere della Lega (Larise) nel gruppo misto, si possono delineare i numeri per una maggioranza alternativa alla Lega. E il sostegno di Msi e LpT a Fontanini, assieme a Pri e Pli, non va oltre i 26 voti. Per fare maggioranza assoluta ne occorrono 31. L'appoggio che Lista e Msi possono dare al presidente della Regione, Fontanini, è insomma abbastanza relativo.

Ieri in Regione c'era molto movimento. Il segretario della Lega Nord Friuli, Visentin, a un'emittente televisiva del pordenonese avrebbe fra l'altro dichiarato uno scarso gradimento nei confronti di Illy. A una successiva domanda dell'intervistatore su chi sceglierà la Lega nel ballottaggio triestino ha quindi glissato, lasciando intendere che su questo si arrangerà Trieste. Ma, come si diceva, i giochi con tutta probabilità non si chiuderanno qui

Il grande spostamento nel voto nazionale può infatti costruire nuovi orizzonti. Gli apparentamenti ufficiali per il secondo turno vanno in ogni caso dichiarati entro domenica. Staremo a vedere.

Cecovini: «La LpT futura? Forse un club d'opinione»

Quale futuro attende la Lista per Trieste? Il crollo elettorale, in corso Saba, non è passato inosservato. Qualcuno (Antonione, ad esempio ndr) ha già cominciato a criticare la candidatura Staffieri come "psicologicamente" poco adatta per gli elettori, avendo il comandante già ricoperto due mandati. Ma cosa potrebbe succedere se, dopo il 5 dicembre, il Melone si trovasse tagliato fuori dal governo della città?

Il presidente della Lista, Gianfranco Gambassini, tenpo fa aveva ipotizzato, come extrema ratio, un possibile scioglimento della LpT in caso di insuccesso elettorale. A distanza di mesi, la sua uscita trova in Manlio Cecovini un deciso supporter, anche se con i dovuti "distinguo". «Prendiamola - afferma - come un'ipotesi paradossale, perchè a mio avviso il ballottaggio può riservarci molte sorprese. Se però le urne dovessero dare un responso negativo, non vedo perchè la Lista non potrebbe tramutarsi in un club d'opinione, di quelli che forniscono le direttive politiche senza per questo svolgere attività dirette in tal senso».

DON SILVANO LATIN COMMENTA I RISULTATI DELLE ELEZIONI

«Dc: spaccatura senza conseguenze»

«La secessione non ha portato via voti». Replica Fusco: «L'alleanza con i comunisti non è esportabile»

«Il rinnovamento completo della lista dei candidati della Dc ha evidentemente pagato, e la spaccatura interna ha solo dimostrato che se n'è andato un gruppo dirigente che aveva le tessere ma non i voti». E ancora: «La gente ha capito meglio dei giornali il nuovo sistema elettorale. Si continua a parlare di "destra" e "sinistra", ma gli elettori hanno guardato più alle persone che ai simboli. Per accertarlo basta scorporare i voti di lista da quelli ai candidati». Sono i primi commenti «a caldo» di don Silvano Latin, direttore di «Vita Nuova», sul voto del 21 novembre. I cattolici hanno avuto senza dubbio un peso significativo in questa tornata elettorale, per quanto il loro voto si sia espresso in modo trasversale. Ma la tenuta della Dc e i due esponenti di Azione cattolica eletti alle spalle di de Banfield stanno a indicare un segnale preciso della ripresa dell'impegno politico dei credenti auspicato dallo stesso vescovo Bellomi, anche se i Cristiano Popolari avvertono che «chi ancora crede nei valori sturziani di centro deve abbandonare le illusioni progressiste di sinistra».

Intanto in settimana il vescovo diffonderà l'attesa lettera pastorale per l'Avvento in cui si rifletterà il dibattito che ha avuto luogo alle «giornate pastorali diocesane» circa l'impegno politico dei cattolici e, forse, terrà conto della realtà locale manifestatasi con il voto per le comunali.

Dall'analisi del voto di domenica don Latin trae alcuni spunti di riflessione: «La Lega Nord primo partito a Trieste è un fatto assolutamente rilevante. La perdita registrata rispetto alle previsioni da Alleanza nazionale e dalla Lista per Trieste è dovuta, a mio parere, alla mancata comprensione da parte degli elettori di questa alleanza».

Comunque l'unità politica dei cattolici, invocata dai vescovi, pare irrimediabilmente compromessa.

«Ma i cattolici a Trieste — replica Latin — sono da tempo orientati verso molti partiti. Soprattutto a seguito dell'entrata in vigore del nuovo sistema elettorale ci dovremo chiedere piuttosto qual è l'efficacia di questa presenza diffusa dei cattolici. L'unità politica, poi, riguarda i valori più che le formazioni politiche».

«Solo gli insipienti possono rallegrarsi del successo elettorale della coalizione tra Dc e comunisti a Trieste», afferma dal canto suo Giovanni Fusco, portavoce dei Cristiano Popolari, aggiungendo che «che lo stesso Martinazzoli ha definito quella coalizione non esportabile, perchè questo è il preludio alla scomparsa dei cattolici e del loro patrimonio di valori, cultura ed esperienza».

Sergio Paroni

Staffieri: «Per il turismo bisogna voltare pagina»

«E' necessario cambiare indirizzo e puntare anche sulla vocazione turistica di Trieste con nuove iniziative da porre in essere a sostegno dell'attività congressuale». Questo il messaggio che il candidato sindaco Giulio Staffieri ha lanciato nel corso di un'articolata relazione all'esecutivo della Lista per Trieste. Staffieri si è soffermato sulla necessità di aumentare i posti letto e creare un coordinamento interprovinciale al fine di garantire dati di bilancio positivi per gli alberghi triestini.

Collegandosi sempre alle opportunità offerte dal turismo Staffieri ha quindi trattato il tema della discarica di Barcola: «Oltre 5 mila metri quadrati destinabili in futuro a piscina termale, come propugnato dallo stesso Marco Drabeni, dall'Ordine dei farmacisti e altre realtà, impianti sportivi, piste ciclabili e altre infrastrutture destinate ai giovani».

SOLO DUEMILA GLI EXTRACOMUNITARI ISCRITTI NELLE LISTE DI COLLOCAMENTO

Lavoro nero, cresce l'allarme

La Cisl: sempre più lavoratori dall'ex Jugoslavia - Controlli a tappeto dei carabinieri nei cantieri edili

Servizio di
Giulio Garau

Sono duemila i lavoratori extracomunitari a Trieste iscritti alle liste di collocamento. Una grossa fetta composta da africani, ma nella maggior parte si tratta di cittadini dell'ex Jugoslavia.

Una situazione di emergenza, denunciata dalla Cisl e dall'Anolf (Associazione nazionale oltre le frontiere, promossa dalla Cisl) in un incontro che ha cercato di far luce su questo pianeta che pone problemi via via più grossi. Difficoltà di accoglienza, convivenza, di integrazione, ma non solo.

A Trieste c'è un crescente fenomeno del frontalierato stabile. Gente che giunge dalla Slovenia, dalla Croazia o da più lontano: arriva alla mattina e parte alla sera. Un microcosmo di operai (settore edile sopratutto) che esegue lavori in nero. Sottopagati da ditte senza scrupoli che non riconoscono indennità e ignorano le più elementari condizioni di sicurezza.

Comuzzi (Cisl settore edilizia) ha parlato di "crescente fenomeno di clandestinità" sempre più grave nel settore costruzioni, di accordi di intersacambio con le zone dell'ex Jugoslavia e di ditte che giornalmente portano mano d'opera in Italia e fanno concorrenza sleale a quelle triestine.

I sindacati sono preoccupati per lo svantaggio nella reciprocità e accusano lo Stato di assenza: «A Trieste ci sono solo tre ispettori del lavoro - afferma Comuzzi - che non sono in grado di fare un controllo capillare».

Venerdì ci sarà un incontro tra sindacato e carabinieri. In queste settimane l'Arma sta effettuando controlli a tappeto in tutti i cantieri della provincia. Sono state riscontrate alcune irregolarità. Si parla di "visite" a una quarantina di cantieri e di circa 460 persone identificate. I carabinieri smentiscono le cifre, ma confermano i controlli. «Visite» che non sono piaciute a Sergio Venuti, presidente del Collegio costruttori: «Una caccia alle streghe - dice irritato -. Non devono cercare da noi gli irregolari. E' un fenomeno che nel nostro comparto non esiste. I carabinieri hanno chiesto le carte d'identità a tutti gli operai. Un'operazione che stigmatizzo; ci sono già tanti controlli. E questo non fa che aumentare i problemi che già abbiamo vista la durissima crisi».

Anche Comuzzi insiste che i controlli non servono nei grandi cantieri; bisogna guardare nel sottobosco del lavoro nero. Le accuse arrivano pure da Mario Ravalico, della segreteria provinciale Cisl, e dal presidente nazionale Anolf Oberdan Ciucci, oltre che da quello regionale Lucio Gregoretti: imprese di oltreconfine, precari nei servizi domiciliari e nel trasporto. Cils e Anolf chiedono un apposito assessorato al nuovo sindaco, una normativa come in Svizzera e cooperative di servizi.

Un problema scottante, dunque. A sottolinearlo anche un fatto: ieri sono stati fermati dalla polizia sette senegalesi irregolari e nove albanesi clandestini.

Situazioni degli stranieri in Italia

	0-18		19-40		41-60		oltre 60		
	M	F	M	F	M	F	M	F	
GORIZIA	112	170	1.474	759	470	248	116	139	3.488
PORDENONE	163	124	1.764	2.244	449	873	114	209	5.940
TRIESTE	298	354	3.432	2.268	1.828	1.111	526	636	10.453
UDINE	163	162	2.638	2.425	612	450	198	189	6.837
Friuli-Venezia Giulia	736	810	9.308	7.696	3.359	2.682	954	1.173	26.718
	1546		17.004		6.041		2.127		26.718

(Situazione al 5.10.1993 - Fonte: Ministero degli Interni)

CONDANNA

Sindacalista in permesso interruppe un servizio

Gli impegni sindacali non esentano dai doveri professionali. Lo si evince da quanto è successo al fisioterapista e sindacalista Giampaolo Cason, 43 anni, salita di Raute 46. Il 2 novembre '91 – era un sabato – avrebbe dovuto prestare la propria opera al centro di riabilitazione motoria del Maggiore, ma non si presentò e la struttura rimase chiusa.

Imputato di interruzione di un servizio, e difeso dall'avvocato Guido Fabbretti, è stato giudicato dal pretore Arturo Picciotto che lo ha condannato a quattro mesi di reclusione con i benefici, com'era stato richiesto dal p.m. Dario Grohmann.

Durante l'udienza hanno deposto la fisioterapista Paola Bizzarri, la quale telefonò a Cason per dirgli che era di turno ed egli le fece presente che quel giorno era in permesso sindacale.

Cason stesso ha ripetuto di essere stato in permesso e ha aggiunto che nel tardo pomeriggio del 2 novembre trovò nella cassetta della posta un telegramma che lo convocava al centro per il mattino di quel giorno. Il p.m. ha ribadito che i diritti sindacali sono inviolabili, ma quello che è accaduto non è tollerabile, meno che mai per un sindacalista.

IN PRETURA

Tentò di truffare il Comune: multa e 2 mesi di carcere

Senza ragione, Carlo Bencich, 63 anni, via Gradisca 1, chiuse il 26 aprile '92 — era una domenica — l'ufficio comunale per le denunce di morte e le autorizzazioni alla sepoltura, portando con sè le chiavi, ma sul registro segnò che quel giorno aveva lavorato quattro ore in straordinario. L'inghippo fu scoperto e Bencich si giustificò dicendo di essersi sentito male e di avere ripreso la via di casa. Imputato di tentata truffa al Comune e di turbativa di un pubblico servizio, ha scelto il patteggiamento; il pretore Arturo Picciotto gli ha applicato la pena di due mesi e 10 giorni di reclusione e 200 mila di multa con i benefici, com'era stato concordato dal p.m. Dario Grohmann e il difensore Sergio Padovani.

Non versò le trattenute dei dipendenti: condannato a tre mesi di carcere

Amministratore legale della società Edilia, Franco Visentin, 46 anni, via Monte Peralba 25, trascurò di versare alla nuova Cassa Edile le trattenute sulle retribuzioni di sei collaboratori nei mesi di aprile, maggio e giugno '91, ammontanti a poco più di 5 milioni. Poiché Visentin si sarebbe trattenuto l'importo, è stato imputato di appropriazione indebita. Difeso dall'avv. Giovanni Borgna è stato giudicato dal pretore che gli ha inflitto tre mesi di reclusione e un milione di multa con i benifici. Detto per inciso, Visentin poi restituì l'importo agli interessati.

Ricettazione di pezzi di ricambio: due mesi e una multa salata

I carabinieri di Muggia scoprirono che il ventenne Luca Benci, via Flavia 74, era venuto in possesso di alcuni pezzi di ricambio del ciclomotore di Corrado Sitar e lo denunciarono per ricettazione. Con il patteggiamento del p.m. Dario Grohmann e i difensori Roberta Rustia e Silvia Spazzapan, il pretore gli ha applicato due mesi di reclusione, convertiti in un milione 700 mila di sanzione pecuniaria con i benefici.

Assegni «scoperti» per 100 milioni: pena ridotta col patteggiamento

Assegni «scoperti». Settimio Francesco Paoli, 29 anni, via Ghiberti, emise otto titoli a vuoto per un ammontare di quasi 100 milioni, che poi risarcì in buona parte. Ha patteggiato e il pretore gli ha applicato la pena di 4 mesi di reclusione con la condizionale, com'era stato concordato dal p.m. con il difensore Sergio Padovani.

Miranda Rotteri

Il «Tartini» minaccia di suonare in piazza

I docenti del conservatorio annunciano proteste pubbliche: il restauro è concluso, ma il Comune non consegna l'edificio

Al commissario Larosa e al settore Edilizia del Comune il Collegio dei docenti annuncia di essersi «espresso all'unanimità per una protesta pubblica ed appariscente che coinvolga tutte le componenti dell'istituto e le forze sindacali». In parole spicciole, «vogliamo scendere in piazza. Coi tamburi, perché no? Visto che abbiamo anche quelli...» A tradurre è il direttore del conservatorio Tartini Giorgio Blasco, firmatario della lettera di protesta - l'ennesima - contro la mancata consegna della sede di palazzo Rittmeyer. Un palazzo dal quale gli operai sono usciti ormai da tempo, al termine di lavori protrattisi per oltre un decennio e «con lunghe interruzioni in corso d'opera», precisano i docenti. Da un anno al Comune si sente ripetere che la consegna dell'edificio è «questione di poche settimane». Ma dopo gli ultimi lavori eseguiti in estate per ottemperare alle norme di sicurezza l'edificio di via Ghega continua a essere agibile solo in parte. Docenti e allievi devono fare la spola fra la sede principale e quella provvisoria di Roiano. Il motivo? Semplice burocrazia, recita la lettera del Collegio: «Si attende soltanto la formalizzazione degli atti di agibilità e di consegna da parte del Comune, un gesto che inspiegabilmente tarda a venire» nonostante «le assicurazioni sul ritorno dell'attività regolare e sul possesso dell'intero edificio fin dall'inizio dell'anno scolastico».

Da piazza dell'Unità, per ora, nessuna risposta anche all'ultima lettera con cui Blasco ha chiesto di poter aprire almeno il portone principale di via Ghega, dove è già stato trasferito il centralino mentre l'ingresso continua a essere situato in via Rittmeyer. Intanto il presidente del consiglio di amministrazione del Tartini Gino Pavan individua nell'ufficio tecnico del Comune il principale responsabile di quella che definisce «una vergogna. Ho già inviato quest'estate una lettera al procuratore della Repubblica per illustrare la situazione del conservatorio. Perché questa, appunto, è materia da Procura».

CATTINARA

Ascensore «killer»: oggi l'autopsia

Trentasette centimetri. Questo è lo spazio nel montacarichi di Cattinara, tra il carrello e la parete. In questo spazio si era sistemata Maria Rita Utzeri, 52 anni, dipendente della cooperativa Teoma, morta schiacciata venerdì scorso. Difficilmente si sarebbe potuta liberare dal peso del carrello di oltre due quintali. Anche per questa ragione è morta. Poi _ come abbiamo riportato ieri _ nel mirino del sostituto Emanuela Bigattin c'è il ritardo dei soccorsi. Ma non è tutto qui. La Fisas-Cisal, il sindacato dei lavoratori autonomi della sanità, ha inviato all'amministratore straordinario dell'Usl una lettera nella quale si chiede tra l'altro se sono 'state rispettate le normative da parte del datore di lavoro' riguardo la sicurezza. «Devo capire _ ha detto il segretario provinciale Adriano Marchesic _ se ci sono responsabilità». Intanto il magistrato ha disposto l'autopsia. Poi dovrebbero essere consegnate le relazioni della polizia e del servizio anti-infortunistica.

c.b.

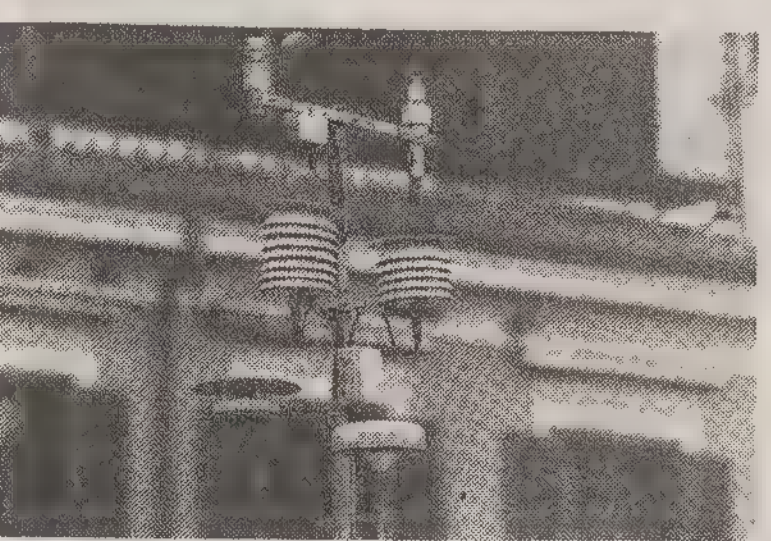
DOPO LA BORA, IL FREDDO HA MESSO K.O. LA CENTRALINA

Il tempo «aiuta» Larosa

E così si aspetta ancora il nuovo provvedimento antismog

Dopo la bora e la neve, ecco arrivare un guasto tecnico alla centralina di rilevamento di piazza Goldoni. L'incredibile vicenda legata all'ordinanza antismog può quindi continuare.

La lunga teoria di motivi che hanno permesso, e permettono tutt'ora al commissario Larosa di non prendere provvedimenti restrittivi per la circolazione in centro, sembra infatti orchestrata da un regista diabolico. Dapprima avevano provveduto le raffiche di vento, «capaci»di disperdere l'ossido di carbonio, a far rinviare la decisione; poi l'emergenza gelo aveva distolto l'attenzione generale dall'inquinamento; ieri infine, quando sembrava che i dati forniti dall'Usl dovessero finalmente obbligare il commissario Larosa a una scelta, ecco che accade l'imponderabile.

Il freddo intenso nella notte fra lunedì e martedì ha fatto saltare i termostati della sofisticata apparecchiatura di piazza Goldoni, e ieri mattina, quando i tecnici dall'Usl sono andati a rilevare i dati registrati dagli strumenti, aprendo la porta della centralina si sono trovati davanti a una specie di «forno». Impossibile perciò considerare attendibili i dati registrati; ecco così scattare un nuovo rinvio «sine die».

La centralina di piazza Goldoni, i cui strumenti sono stati messi fuori uso dal freddo dei giorni scorsi.

Sono passati dieci giorni esatti, ormai, da quando Larosa aveva annunciato il provvedimento che istituitva le targhe alterne. Da quel momento si sono succedute le proteste della cittadinanza, i ripensamenti del commissario, la situazione di snervante incertezza di questi ultimi giorni. Risultato: nulla di fatto.

Che il commissario stia temporeggiando sembra ormai abbastanza chiaro. Ma allora, perché allarmare la città con la minaccia di un provveidmetno drastico (le targhe alterne) per poi cambiare idea e, alla fine, decidere di «non decidere»? Se l'intenzione era di aspettare l'elezione del sindaco e lasciare ai nuovi amministratori l'ingrato compito di limitare il traffico, tanto fa si poteva proseguire con la vecchia normativa.

Eppure Larosa qualcosa sta elaborando. Il «muro» di silenzio eretto intorno a lui presenta infatti delle crepe; qualche notizia sul nuovo provvedimento che sta per essere emanato, destinato a far archiviare definitivamente il sistema delle targhe alterne, sfugge alla gabbia dei «non so, deciderà il commissario».

Così si è saputo che la «cintura», all'interno della quale non si potrà circolare il lunedì, il mercoledì e il venerdì nelle fasce orarie che vanno dalle 7 alle 9 (possibile l'alternativa 7.30-9.30) e dalle 18 alle 20, parte dalla Stazione centrale, «percorre» le Rive, e prosegue per passeggio S. Andrea, via D'Alviano, via Baiamonti, la superstrada, si innesta la via Brigata Casale e sale fino a incrociarsi con la parte alta di via Alfonso Valerio (che sarà percorribile soltanto in uscita dalla città) e con la via Bonomea, che dovrebbe «chiudere» il percorso.

Oggi, comunque, nuova puntata della vicenda, mentre Lega ambiente, Cammina Trieste, Wwf, Traffico 80 e Italia Nostra hanno annunciato, per sabato, la manifestazione «Acchiappa smog», che consisterà nell'esporre un lenzuolo bianco alle finestre.

U. Sa.

IN BREVE

Il Nobel Prigogine a Trieste: seminario oggi alla Sissa

«Simmetria temporale e teoria quantistica»

Ilya Prigogine, premio Nobel per la chimica nel 1977, una delle figure più popolari e discusse della scienza contemporanea, è a Trieste per prender parte al vertice sulla «Magna Charta dei doveri dell'uomo» promossa da Rita Levi Montalcini e dal nostro ateneo. Nell'occasione, Prigogine parteciperà ad alcuni seminari nell'ambito delle istituzioni scientifiche locali. Oggi, alle ore 15, alla Sissa (ingresso libero), terrà un colloquium in inglese sul tema «Rottura della simmetria temporale e limiti della teoria quantistica». Nato a Mosca nel 1917 e stabilitosi in Belgio dal 1929, da quasi cinquant'anni Prigogine studia la termodinamica dei fenomeni irreversibili negli esseri viventi, di cui suggerisce una possibile analogia con i sistemi sociali e la storia. Le sue riflessioni sono contenute in numerosi libri pubblicati anche in Italia, dal famoso «La nuova alleanza» scritto con Isabelle Stengers al recente «La complessità. Esplorazioni nei nuovi campi della scienza». Il suo obiettivo è quello di gettare un ponte tra la concezione statica e meccanicistica della natura e la concezione termodinamica basata su un concetto di tempo come misura dell'evoluzione interna di un mondo in non-equilibrio.

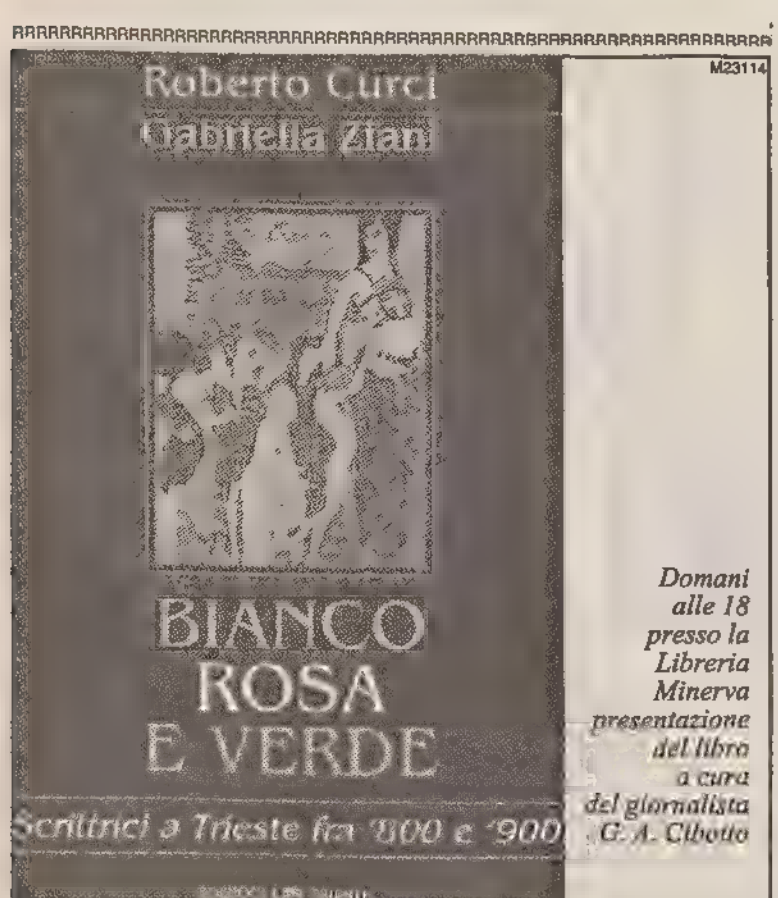
Deve scontare sette mesi: arrestato dalla polizia

Aveva un vecchio debito con la giustizia. Ma gli agenti della Mobile se ne sono ricordati. E così Fredi Saba, 28 anni, residente in via Tivarnella 5, è stato arrestato. L'uono era stato colpito da un provvedimento del magistrato dovendo scontare sette mesi di reclusione per vari reati tra cui lesioni personali. Fredi Saba è stato così accompagnato al Coroneo dove, appunto, sconterà il suo debito con la giustizia.

La XXX Ottobre compie oggi 75 anni

L'Associazione XXX Ottobre di Trieste, che con i suoi 2750 soci è in testa alle sezioni del Club alpino italiano del Friuli-Venezia Giulia, festeggia oggi il 75/o anniversario della sua costituzione. Nella sede del Ricreatorio Riccardo Pitteri, in via San Marco, dove venne fondata l'Associazione, verrà scoperta una targa; seguiranno i discorsi ufficiali. La banda suonerà l' antico inno della XXX Ottobre. Seguirà la cena sociale.

«La condizione dell'anziano a Trieste»: seminario di studio

«La condizione dell'anziano a Trieste» è il tema di un seminario di studio che si svolgerà oggi promosso dalla Cisl e dal Sindacato pensionati. Svolgerà la relazione introduttiva il segretario dei pensionati Cisl Piero Bianco. Sono previsti interventi fra gli altri dei segretari regionali Feletti e Gregoretti. Interverrà anche il direttore della ripartizione Aassistenza del Comune dott. Marson. Concluderà i lavori il segretario della Cisl Ravalico.

DOMANI ALL'UNIVERSITA' APPUNTAMENTO CON LA MAGNA CHARTA

Doveri universali dell'uomo

Si sta preparando un documento «etico» valido in tutto il mondo - Ritorna a Trieste Rita Levi Montalcini

L'invito del Premio Nobel (a sinistra) accolto da numerose personalità che si riunirono per la prima volta in dicembre '93. Ai lavori presenzierà anche il rettore Borruso (a destra)

L'etica è nuovamente di scena all'Università di Trieste.

La sacralità della vita, concetto ormai dimenticato in un mondo squassato da violenza e dal degrado, e la nécessità di realizzare un nuovo decalogo morale per gli uomini del futuro, saranno i temi del secondo appuntamento triestino con la Magna Charta dei doveri dell'uomo.

I lavori della seconda conferenza preparatoria di un documento «etico» valido in tutto il mondo verranno aperti domani, alle ore 9.30, nell'aula magna dell'ateneo giuliano.

Ispiratricedell'iniziativa e presidente del comitato scientifico è il premio Nobel Rita Levi Montalcini, presente già lo scorso anno alla prima conferenza preparatoria, svoltasi sempre all'Università di Trieste. Fu proprio dalla nostra città che, nel 1990, l'illustre scienziato lanciò un appello rivolto ai grandi della cultura e della scienza perché s'impegnassero nel redarre una Magna Charta dei doveri universali dell'uomo.

L'invito della Montalcini fu accolto da numerose personalità del mondo scintifico e culturale che si riunirono per la prima volta a Trieste nel dicembre scorso. Lo scopo della prima riunione era quello di cercare di definire una scala di priorità e di valori che l'umanità dovrà rispettare se vorrà procedere nello sviluppo superando le diseguaglianze tra Nord e Sud, limitando i danni causati all'ambiante, ponendo rimedio all'assenza di valori etnici, accettata da tutti, per quanto riguarda gli esiti delle ricerche scientifiche.

Un particolare messaggio era stato rivolto, al termine delle prime due giornate di lavoro, ai giovani ritenuti i principali destinatari del messaggio contenuto nella Magna Charta e i protagonisti di un mondo che si auspica migliore.

All'incontro triestino sono seguite poi altre riunioni in diverse sedi universitarie italiane tese anche a promuovere una maggiore collaborazione tra i Paesi industrializzati dell'Occidente a favore di quelli meno fortunati del Terzo mondo.

E domani il comitato scientifico ritorna nella città dove ha avuto inizio la grande avventura «etica» alla quale, oltre al rettore Borruso, al decano Benedetto De Bernard e a Giampaolo de Ferra, prendono parte molti personaggi illustri. Saranno infatti circa sessanta gli scienziati impegnati tra il 25 e il 27 novembre in una serie di incontri su singoli temi affrontati dalla conferenza preparatoria.

L'incontro si svolge sotto gli auspici dell'Unep (United Nations Environment Programme) e con l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Altamente qualificato il consesso degli scienziati presenti. Fra questi ricordiamo i Nobel Ilia Prigogine (Belgio), Carlos Chagas (Brasile), Wole Soyinka (Nigeria), Françoise Jacob (Francia), di prestigiosi scienziati quali Theodor Voneida (Usa), Victor Weisskoppf (Usa), Iba Kone (Africa), Sang Soo Lee (Corea), Alex Keynan (Israele), Patrick Wall (Gran Bretagna), Jean Pierre Changeux (Francia) e Abdus Salam, attuale presidente del Centro di fisica di Miramare.

Erica Orsini

Elargizione record da uno sconosciuto

Un'elargizioneanonima di 38 milioni di lire. E' stata fatta «in memoria dei cari defunti» da uno sconosciuto benefattore che si è firmato N.N. La donazione rimarrà negli annali delle elargizioni, anche se non si saprà mai chi è stato a offrire tanto denaro in beneficenza.

L'ipotesi più probabile, comunque, è che si tratti di un lascito testamentario. I 38 milioni sono suddivisi per vari destinatari.

Cinque milioni - per un totale di 30 milioni - sono stati devoluti rispettivamente a favore di: Associazione italiana ricerca sul cancro, Centro tumori Lovenati, Associazione Amici del cuore, Caritas (per i bambini della Bosnia), Unione italiana trasporto ammalati Lourdes e santuari italiani (Unitalsi), Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (Uildm). Altri 3 milioni sono andati alla Domus Lucis Sanguneti, 2 milioni al monastero di clausura di San Cipriano, un milione all'Astad, uno all'Itis e uno all'Associazione volontari ospedalieri. La città ringrazia.

A TRIESTE SEMBRANO ESSERSI ESAURITE LE INIZIATIVE BENEFICHE

Nessuno si ricorda più dei bimbi bosniaci

Ferma la Caritas, si assiste solamente a sporadiche iniziative di privati - Raccolte di giocattoli curate dalle Acli

Questi bambini bosniaci si contendono un pezzo di pane che una donna è riuscita a procurarsi chissà come.

Un anno dopo, dimenticati. Le gare di solidarietà sono finite, le operazioni Irma si sono concluse. A favore di un popolo massacrato dal freddo, Trieste non muove un dito. Bosnia, Serbia e Croazia sono oggi più che mai Paesi lontani.

Le ultime rivelazioni della stampa internazionale sono agghiaccianti: gran parte del materiale che veniva inviato alla Cee dalle associazioni umanitarie italiane (materiale che è stato raccolto anche nella nostra città), anziché andare ai profughi privi di tutto veniva dirottato a Spalato e venduto sul mercato nero. Sentite a che prezzi: mezzo chilo di pasta «Valle Chiara», mille lire; un litro di olio di soia, duemila lire.

E sono stati un fallimento anche quei cinquecento posti letto che il nostro governo aveva messo a disposizione delle vittime della guerra in tutti gli ospedali d'Italia. L'operazione, alla quale aveva aderito anche la nostra regione, non è praticamente mai iniziata.

Il collasso economico di questo 1993 nero non ha risparmiato nessuno e neppure il Natale sembra avere smosso gli animi della gente. Si tirano indietro la Caritas e i responsabili locali dell'Unicef, che preferiscono accodarsi alle iniziative nazionali. «Svegliarsi una volta all'anno non è il massimo...» dicono alla comunità diocesana che, per questo inverno, quindi, non ha nulla in programma. Tagliano corto: «Non ci sono soldi».

Si muovono invece le Acli, limitandosi (ma non è poco) a raccogliere giocattoli e penne e quaderni per i quasi 300 bambini bosniaci ospitati da altrettante famiglie triestine. Ma non basta: la presidenza provinciale dell'Associazione cristiana dei lavoratori ha infatti deciso proprio lunedì mattina di organizzare in città una raccolta di fondi a favore degli scampati alla guerra e raccolti nei campi profughi in Slovenia. Strategie: ancora tutte da definire.

Ma chi pensa alle centinaia di persone che ancora oggi vivono a Sarajevo o Mostar, o sulle montagne innevate e ricoperte di ghiaccio? Qualche privato, per esempio, armato solo di buona volontà. Il resto si muove su scala nazionale. In primo piano, infatti, c'è un'iniziativa promossa dal «Consorzio italiano di solidarietà» (una sede periferica anche nel capoluogo giuliano, telefono 229184), che chiede alla nazione contributi di ogni genere da destinare alle popolazioni dell'ex Jugoslavia. E' stato aperto un apposito conto corrente presso la Cassa di Risparmio di Torino (2017194/79), ma più che altro servono vitamine, saponi e candele e disinfettanti, coperte e carbone, miele e zucchero e sale, scarpe, materiale didattico per bambini e giocattoli. Aderiscono a questo appello, che i responsabili del Cis hanno voluto chiamare «Disarmiamo l'inverno», anche le Acli provinciali.

Intanto è giunta al «Piccolo» una lettera disperata da Parenzo della Croce Rossa locale. In un italiano incerto chiedono aiuto, per poter sopravvivere a «maledeta guera che non vuole finire, porta solamente sangue, morti, miseria e altre tante brutte cose. Abiamo bisogno di tutto». Il loro centro di raccolta è in Obala Tita 1/b, nella città istriana, 85 chilometri da Trieste.

Michele Scozzai

TORNA ALLA CARICA IL COMITATO PROMOTORE DELLA PETIZIONE

«Sul Maggiore andremo fino in fondo»

«La partita non è chiusa. Si chiede l'archiviazione della petizione sul Maggiore? Anche se il Consiglio regionale la concederà, siamo intenzionati ad andare avanti fino in fondo contro una ristrutturazione dell'ospedale che non convince, cercando nuove adesioni fra la cittadinanza e a livello politico e mettendo a punto forme di opposizione alternative».

Il comitato promotore della petizione sulla ristrutturazione del vecchio ospedale ritorna alla carica. Dopo la richiesta di archiviazione avanzata dalla commissione alla sanità al Consiglio regionale, gli inquilini di via Pietà destinati all'esproprio, il tribunale per i diritti del malato, il Pds, la Rete, la Cgil-sanità e la Fials Cisal rilanciano la sfida alle istituzioni.

In un'infuocata riunione svoltasi ieri sera nella sede del partito della Quercia, gli oppositori al progetto di ristrutturazione Usl hanno stigmatizzato con durezza la proposta di verificare il documento. «L'archiviazione — è stato detto durante l'incontro — sarebbe una decisione molto grave da parte del Consiglio regionale, che si tradurrebbe in una vera mancanza di rispetto nei confronti degli oltre cinquemila cittadini che hanno firmato il documento».

«Ma anche se ciò dovesse avvenire — spiega Giorgio Sirotti, del gruppo Sanità per il Pds —, siamo decisi a portare avanti l'opera di opposizione. Intanto, subito dopo il ballottaggio — prosegue —, intensificheremo gli incontri con i consiglieri regionali di Trieste e contemporaneamente cercheremo nuove adesioni fra la popolazione dando il via a una serie di assemblee e incontri pubblici per sensibilizzare i cittadini sui rischi di una ristrutturazione che riteniamo inadeguata alle esigenze locali».

E in caso di parere negativo del Consiglio regionale la lotta, assicurano i firmatari, continuerà utilizzando altri strumenti procedurali, e la questione verrà sottoposta al nuovo Consiglio regionale.

Auspicabile, nota Giorgio Sirotti, sarebbe in ogni caso un parere in merito da parte dell'assessore regionale alla Sanità Giampiero Fasola.

Daniela Gross

E' MORTA IL SOPRANO DRAMMATICO ANNA POLLA PUECHER

Si è spenta una «voce» centenaria

Aveva compiuto un secolo di vita nello scorso gennaio - Una luminosa carriera

Il grande soprano Maria Puecher in una scena di Lakmè rappresentata a Trieste nel 1918.

Il mondo del bel canto è in lutto per la morte del soprano drammatico Maria Polla Puecher, spentasi serenamente nella notte fra sabato e domenica scorsi nella sua casa di via Gatteri 5.

La cantante, nata a Pola nel 1893, aveva compiuto cento anni il 15 gennaio scorso. Era figlia dell'ingegnere Enrico Polla, all'epoca comandante dei vigili del fuoco della cittadina istriana, di sentimenti italiani.

I funerali seguiranno questa mattina alle 9.45 partendo dalla cappella di via della Pietà.

Maria Polla nella cittadina natale aveva ricevuto l'istruzione consueta a tutte le signorine di buona famiglia «fin de siècle». Cominciò a studiare il canto con l'unico obiettivo - così si riprometteva - di riuscire a sospirare qualche romanza. Ma subito si era fatta notare dall'insegnante per il fascino argentino della sua voce fresca e delicata. Era ancora una ragazza quando lasciò Pola. Infatti, a motivo dei sentimenti di italianità sempre fieramente espressi, la sua famiglia di alta borghesia fu minacciata di rappresaglie e dovette trasferirsi a Trieste. Suo padre, vecchio patriota, fu anche internato dall'Austria.

Giunta nella nostra città, Maria Polla fu incoraggiata a proseguire negli studi. Ben presto si rivelarono anche le sue non comuni attitudini interpretative e la giovanetta, che all'inizio non pensava al teatro, si trovò agli inizi di un lungo e luminoso impegno artistico come soprano drammatico. Ma è da dire che furono soltanto gli eventi della prima guerra mondiale come si legge nelle cronache dell'epoca - a spingere la Polla verso la carriera belcantistica.

Maria, che aveva eletto Trieste sua città natale, andò sposa a Edmondo Puecher, trentino trapiantato a Trieste, che fu amico di Benito Mussolini finché avevano in comune l'ideale socialista. Quando Mussolini divenne capo del fascismo, le loro strade si separarono, anche se il duce guardava sempre con un certo affetto al suo antico compagno di lotta politica.

Il fascismo non favorì la carriera artistica di Maria Polla in Italia. Il soprano ebbe sì modo di esibirsi nei maggiori teatri del nostro Paese, ma cantò soprattutto all'estero, da Lisbona al Cairo, da Nizza a Berna, a Santiago del Cile. Negli anni Trenta calcò a lungo la scena del Metropolitan, diretta anche da Arturo Toscanini.

Il soprano debutta a Pola nel '22 nella Bohème. Le sue prime apparizioni pubbliche si registrano quindi alla Fenice di Venezia, mentre la giovane artista comincia a far parlare di sè e continua a perfezionarsi a Milano sotto la guida del maestro Fugazzoli. Subito dopo è la volta del Lohengrin nel teatro Malibran di Venezia. Dopo un altro anno consacrato allo studio, calca la scena del Chiarella di Torino nel Mefistofele di Boito.

La scalata al successo è iniziata. Da allora e fino al termine degli anni Trenta Maria Polla Puecher coglie numerosi trionfi sia in Patria sia all'estero. Svariati i ruoli sostenuti dalla bravissima artista. Nel suo repertorio (ben trenta opere) spiccano Desdemona dell'Otello verdiano e i personaggi pucciniani, dalla Liù di Turandot alla Tosca, alla Mimì di Bohème. Apprezzate anche le sue esibizioni nel repertorio francese come il Werther dei Massenet.

Nel marzo del 1925 il teatro Verdi di Trieste vede protagonistia Maria Polla Puecher in una Tosca diretta da Nino Giacopetti. L'esito di questa sua apparizione è riportato nel registro delle rappresentazioni del teatro: «In possesso di voce carezzevole e bene educata - si legge nella nota - sviscerò il dramma con vivo sentimento impressionando e imponendosi a manifestazioni di plauso veramente grandiose».

Maria Polla Puecher ritorna a Trieste nel 1936 per un concerto nel cortile del castello di San Giusto e poi nel Werther di Massenet nel '38. Nella stagione '44-'45 è una magistrale Margherita nel Mefistofele eseguito al Verdi, sul finire della sua fortunata carriera.

Come abbiamo avuto modo di ricordare nello scorso gennaio, dicendo del traguardo dei cento anni che Maria Polla Puecher si accingeva a tagliare, la carriera artistica di Maria Polla Puecher è racchiusa in una cartella conservata al Museo teatrale Schmidl. Su molti fogli sono incollati vecchi ritagli di giornale. E annotate, con l'elegante scrittura di quei tempi, le date di quelle ingiallite memorie. La più antica è quella del 10 marzo 1917: il «Lavoratore» riporta l'eco del lusinghiero successo ottenuto alla Fenice dalla cantante ventiquattrenne nei panni di Madama Butterfly; un personaggio sostenuto - è scritto nella recensione - «con grazie e soavità da una voce calda, simpatica e melodiosa».

La signora Puecher era imparentata con Antonio Smareglia avendo l'operista polese sposato una sua zia (sorella del papà) definita per la sua avvenenza «Sirena dell'Istria».

Ha vissuto gli ultimi anni della sua vita in via Gatteri, ricordando con lucidità i successi sui palcoscenici di tutto il mondo e godendo dell'affetto dei suoi nipoti, fra i quali il musicista triestino Edoardo de Leitenburg, residente a Gorizia.

SAN DORLIGO / PAOLO MONDO AVEVA 19 ANNI E ABITAVA A BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Muore dopo la caduta in vespa

Paolo Mondo aveva 19 anni: è caduto in vespa domenica sera

Non ce l'ha fatta. Paolo Mondo, 19 anni, il giovane di Bagnoli della Rosandra, caduto in Vespa domenica, dopo una serata passata in discoteca, è morto ieri mattina in un letto del reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara, senza riprendere conoscenza.

Il giovane era caduto a Bagnoli, a pochi metri da casa. Un «volo» banale, assurdo. Forse per un improvviso malore o per un guasto meccanico della Vespa, o piuttosto a causa dell'asfalto bagnato dalla pioggia.

Alcuni vicini che avevano sentito il rumore della caduta, lo avevano soccorso subito e avevano avvisato il 118. A sirene spiegate il giovane era stato trasportato all'ospedale Maggiore e poi a Cattinara. Era in coma. Nella caduta aveva battuto violentemente il capo sull'asfalto.

A Cattinara il giovane è stato sottoposto a terapia intensiva. I medici hanno fatto l'impossibile per salvarlo. Ma tutte le cure sono state vane.

Paolo Mondo aveva trascorso la serata al Dancing Paradiso, dove aveva ballato. Faceva parte del Club Diamante, un sodalizio che raccoglie gli appassionati del ballo.

Poi, verso mezzanotte, il ragazzo era uscito e si era fatto dare un passaggio fino a un bar, dove aveva precedentemente posteggiato la Vespa. Quindi era salito in moto e si era avviato verso casa, al civico 457 di Bagnoli della Rosandra. Giunto nei pressi del maneggio, ha perso il controllo dello scooter ed è rovinato a terra. Non aveva il casco.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Muggia, che hanno condotto i rilievi di legge dell'incidente. Ma la dinamica è stata chiara fin dall'inizio: si è trattato semplicemente di una caduta.

Il corpo del giovane è stato composto nella cella mortuaria dell'ospedale Maggiore a disposizione del magistrato, che dovrebbe concedere il nulla osta per la sepoltura. La data dei funerali non è ancora stata stabilita.

MUGGIA

Chiede kerosene, le danno benzina

Pericolo di morte. Ha acquistato una tanica di 20 litri di kerosene, ma che invece contiene al posto del combustibile una miscela esplosiva di benzina. Un tragico errore che potrebbe causare, a seguito dell'accensione, lo scoppio della stufa ed esiti drammatici per chi vi si trova accanto. L'appello è stato lanciato dallo stesso negoziante, Sandro Ceppi, di Muggia, e poi rilanciato dalla questura. Ecco l'identikit dell'acquirente. Si tratta di una donna, statura media, capelli castano scuri, di bell'aspetto e di circa 30 anni. Ma il particolare più importante è la sua auto. Forse una «Uno», color verde o blu, targata Capodistria. La donna, sabato attorno alle 12, ha acquistato la tanica nel negozio di merci varie di via XXV Aprile a Muggia. Spiega il figlio del titolare del negozio, Riccardo Ceppi, in preda al panico: «Abbiamo cercato ovunque, avvisato i nostri abituali clienti d'oltreconfine per sapere se la conoscevano, giacché è una cliente abituale. Abbiamo avvisato sia la polizia italiana che le autorità slovene, ma non c'è stato verso».

Diverse le supposizioni sull'identità dell'acquirente, ma la più consistente è che questa lavori in città in qualche negozio, oppure che presti servizio presso una famiglia. Ci si chiede se tutto ciò è frutto dell'imponderabile oppure della disattenzione.

da. cam.

A Duino Aurisina, sindaco già al lavoro

A Duino-Aurisina, prima giornata d'intenso lavoro per il nuovo sindaco. Giorgio Depangher, il candidato della lista progressista «Insieme» non ha dovuto attendere neppure il giuramento ufficiale per esercitare le proprie funzioni. Ieri ha fatto una capatina informale al municipio di Aurisina e quella che doveva essere soltanto una breve visita preliminare si è trasformata in una lunga mattinata di impegni.

La situazione, infatti, nel piccolo comune carsico è del tutto particolare. Fino al momento del giuramento, che si svolgerà dopo il primo consiglio comunale, l'amministrazione sarà affidata a due guide distinte. Rimane il commissario del governo, per firmare i documenti anagrafici e celebrare matrimoni, e s'insedia il sindaco, già in grado di vagliare delibere e nominare assessori.

Proprio ieri, Depangher ha dovuto affrontare alcuni problemi riguardanti l'area artigianale e il trasferimento della direzione didattica. Il settore dell'istruzione balza dunque subito in primo piano e si preannuncia come uno degli argomenti più importanti del prossimo programma comunale. A proposito, ieri alcuni genitori hanno consegnato al Comune una petizione di 150 firme, nella quale si richiede la sistemazione delle strutture scolastiche presenti sul territorio. Da segnalare intanto che da oggi è prevista la riapertura della scuola materna di Borgo San Mauro.

Tra i numerosissimi problemi che affliggono i Comune di Duino-Aurisina, il neo sindaco ha potuto individuare con piacere almeno una nota positiva. Gli è infatti stata confermata la notizia su un ingente recupero del bilancio comunale. Se gli esperti del governo Ciampi sbagliano i conti per eccesso e si ritrovano con qualche miliardo in meno nelle pieghe della finanziaria, a Duino-Aurisina l'errore contabile sulle presunte entrate dovute al pagamento dell'Ici ha avuto effetti più piacevoli. Nelle casse dell'amministrazione sembra essere entrato circa un miliardo in più. Merito di quel 6 per mille imposto ai cittadini e che pare aver dato maggiori frutti di quanto ci si attendesse. Si può quindi sperare che, in futuro, il Comune fissi una percentuale minore per l'imposta comunale sugli immobili, dato che quella attuale risulta essere la più alta della provincia, insieme a quella di Muggia.

Nei prossimi giorni il neo sindaco fisserà le date della prima seduta del consiglio comunale ed entro la settimana saranno nominati i vari assessori.

In consiglio siederanno undici consiglieri della lista «Insieme», tre di «Aria Nuova», uno della Lega Nord e un altro per «Cittadini per Duino-Aurisina». Una maggioranza completamente rivoluzionata, quindi, alla guida dell'amministrazione, che ritorna a sinistra e manda democristiani e socialisti all'opposizione, insieme ai rappresentanti della destra moderata e a quelli della Lega Nord.

Intanto tra le file di «Aria Nuova», particolarmente amareggiata per l'azione di disturbo elettorale che, a sentire i candidati della lista, sarebbe stata provocata da «Cittadini», si preannunciano le prime dimissioni dall'incarico di consigliere comunale. Vinicio Scapin, ex consigliere del Movimento sociale italiano, rieletto tra i tre rappresentanti della nuova lista civica, ha deciso di non sedere più in consiglio comunale e di lasciare il posto a un compagno di lista più giovane.

Erica Orsini

ELEZIONI

I plichi con le liste

Questa mattina, con inizio alle ore 11.30, all'archivio della pretura di Trieste, si procederà all'apertura dei plichi contenenti le liste elettorali delle consultazioni amministrative di domenica.

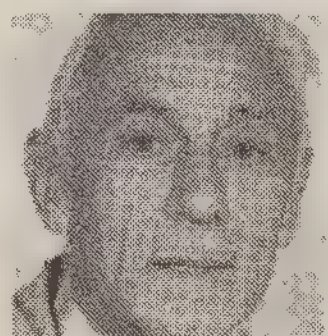
Lo comunica in una nota il pretore dirigente della pretura circondariale di Trieste, dottor Gaspare Salerno, per i componenti dei seggi dei Comuni di Trieste, Muggia e Duino Aurisina che avessero intenzione di assistere alla suddetta operazione.

MUGGIA

Magazzini comunali: un altro passo avanti

Un altro passo verso il completamento dei magazzini comunali dell'ex cantiere Alto Adriatico. L'approvazione di due progetti esecutivi (l'uno relativo ai magazzini, l'altro al consolidamento delle scarpate adiacenti) porterà infatti alla prima fase di riqualificazione dell'intera area. I magazzini verranno ospitati al piano terra, al primo piano troveranno posto i laboratori. L'intervento complessivo, di oltre un miliardo, si inserisce nel programma Renaval, finanziato all'80 per cento dalla Cee.

MUGGIA

Magris è leghista

Oliviero Magris è stato eletto nel consiglio comunale di Muggia per la Lega Nord, e non per l'Unione, come scritto ieri.

RIONI / DATI INCOMPLETI

Pure sull'Altipiano cresce la Lega

Il «giorno dopo» delle elezioni circoscrizionali è ancora tutto all'insegna dell'incertezza e delle novità. Al momento mancano ancora i dati derivati dall'analisi sulle percentuali dei voti che i vari partiti hanno raccolto nelle consultazioni rionali: solo oggi, o forse domani, si conoscerà la composizione dei consiglieri che siederanno nelle consulte. A complicare il tutto si aggiunge la novità degli accorpamenti, che ha portato le circoscrizioni da undici a sette, e che impedisce il semplice confronto delle percentuali.

Questo non vale ovviamente per le due circoscrizioni dell'altipiano, che sono rimaste inalterate nella loro estensione.

Ad una prima analisi, nella circoscrizione Altipiano Ovest la distribuzione dei consiglieri, ridotta da 16 a 12, avverrebbe nel seguente modo: 2 alla Lega Nord, che in precedenza non aveva nessun rappresentante, 3 al Pds, 1 ad Alleanza Nazionale, 2 alla Dc, 1 all'Unione slovena, 1 all'Alleanza per Trieste e 2 a Rifondazione. Rispetto al passato dunque, la Lista per Trieste perderebbe il consigliere, insieme al Psi; 2 in meno per la Dc, uno in meno per Rifondazione e 2 in meno per l'Us.

Per quanto riguarda invece l'Altipiano Est, questa la possibile distribuzione dei seggi; 3 alla Dc e 1 alla LpT, che mantengono la stessa quota, 4 al Pds, 1 al Movimento sociale, 1 a Rifondazione comunista, 1 all'Us, 1 ad Alleanza per Trieste e 4 consiglieri alla Lega. Quindi, due consiglieri in più per il Pds, due in più per la Lega e uno in meno per Rifondazione, Msi e Unione slovena.

Cresce quindi anche sull'altipiano la presenza della Lega. «Il problema delle giunte — spiega Silvana Moro, presidente uscente dell'Altipiano Est — fino ad oggi lo abbiamo posto in termini di programmi, di problemi da affrontare. Per cui prima vedremo i progetti e poi i giochi con i numeri».

Ancora incerta invece la situazione in città: i dati sulle percentuali fanno vedere comunque l'avanzata della Lega Nord, alla quale andranno circa un quarto dei consiglieri rionali nelle altre cinque circoscrizioni. I maggiori successi vengono alla Lega nei rioni più popolosi e della periferia, da Valmaura a San Giacomo, da Rozzol a San Giovanni.

Come la Lega, che ha sempre rifiutato qualsiasi alleanza, saprà gestire il proprio ruolo è la domanda che tutti si pongono. «Il problema non è quello delle "ammucchiate" — spiega Laura Tamburini, capolista della Lega nella sesta circoscrizione — ma il fatto che le circoscrizioni non hanno nessun potere e si trovano di fronte a grossi problemi: quello dei ricreatori ad esempio, o quello dei nomadi. Vedremo se ci troveremo d'accordo con qualcuno, al di là delle singole linee politiche».

Matteo Laudato

IL PICCOLO giovani 1993
Tessera
PICCOLO COLLABORATORE

IL PICCOLO giovani

Mercoledì **24** novembre 1993

In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste

Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 3733.111

DRAMMATIZZAZIONE / INTERESSANTE ESPERIENZA A SCUOLA CON LA LETTURA DEL DIARIO DELLA BAMBINA EBREA

Soffrire e gioire con Anna

L'anno scorso la nostra professoressa di lettere ha scelto come libro di narrativa «Il diario di Anna Frank»; abbiamo così letto, giorno dopo giorno, tutto ciò che era accaduto nell'alloggio segreto dove la famiglia di Anna, e altri ebrei olandesi, si erano nascosti, fra il 1942 e il 1944 per sfuggire alle persecuzioni naziste.

Leggendo il diario capivamo via via nuovi concetti: con Anna abbiamo condiviso piccole gioie adolescenziali, angosce, tristezze e amori, illusioni e delusioni; ci siamo veramente immedesimati in lei tanto da sentirci coinvolti nella sua vicenda.

Alla fine dell'anno scolastico abbiamo deciso di fare un lavoro di drammatizzazione: abbiamo scelto i passi che ci sembravano più interessanti, e la professoressa ha assegnato ad ognuno di noi le parti.

Dopo un lungo esercizio di dizione e di recitazione, eravamo pronti, per rendere più vivo il lavoro abbiamo scelto delle diapositive che rappresentavano vari momenti di vita e di morte durante l'occupazione nazista, immagini di Anna Frank, dell'alloggio segreto e infine foto di ciò che è rimasto nei campi di sterminio.

Così, in una sala buia, con le sole luci dei nostri leggii, rappresentavamo alternatamente i passi scelti dal diario di Anna, mentre su uno schermo alle nostre spalle scorrevano le immagini, e mentre in sottofondo ci accompagnava una musica precedentemente scelta. Questa, secondo noi, è stata una bellissima esperienza, non solamente per il successo che abbiamo avuto, ma soprattutto per lo spirito di collaborazione che si è creato nella classe.

Lo spettacolo ha suscitato in noi molte emozioni: la soddisfazione nel vedere che il nostro lavoro veniva seguito con interesse e commozione, la rabbia nei confronti di qualsiasi forma di razzismo, la compassione verso coloro che sono stati o sono tuttora perseguiti, e verso quella ragazzina, Anna, che scriveva di non odiare i tedeschi e che, nonostante tutto, continuava a credere nell'intima bontà dell'uomo.

Elena Centis
Francesca Favretto
Lara Guglielmi
Scuola media
F. Savio - A. Manzoni
classe III D

RIFLESSIONE / INNAMORARSI

Se lui e lei aspettano l'occasione va in fumo

A chi verrebbe mai l'idea di scrivere un articolo sul rapporto ragazzo-ragazza?

Siamo nel 1993 e molti giovani non saprebbero ancora come comportarsi con una ragazza e, arrivando subito al nocciolo della questione, io me ne domando il perché.

Spesso capita che fra i due ci sia un'attrazione. I due si piacciono, vorrebbero stare insieme, ma non se lo vogliono dire: perché?

Vedendola da un punto di vista esterno, e quindi non in prima persona, si potrebbe dire che è perché l'uno non conosce la reazione che avrebbe l'altro se ne venisse a conoscenza.

Sto scrivendo questo aticolo perché, anche se ho poca esperienza a causa dei miei soli quattordici anni, sono riuscito a capire che quello che tiene divisi entrambi i sessi è l'ignoranza reciproca sulle emozioni e sulle reazioni dell'altro. Ecco un esempio.

Era la mattina di un caldo venerdì di fine agosto. Ero andato con alcuni miei amici della parrocchia di S. Luca di Melara ai Topolini di Trieste.

Una mia carissima amica di nome Jessica, mi confessò di provare una certa attrazione per un mio amico.

Informatomi su ciò che il ragazzo provava per lei, le dissi che era su una buona strada e che ce l'avrebbe potuta fare.

Per testardaggine sua non fece la più piccola mossa. Questo, però, perché lei sperava che fosse il mio amico a fare il primo passo e tutti sanno che è proprio il primo passo il più difficile.

Col passare del tempo scoprii che la stessa cosa valeva per lui e che quindi entrambi si aspettavano che fosse l'altro a muoversi per primo.

Pochi giorni fa ho potuto constatare che lei se ne è pentita. Ma l'occasione potrebbe non ripetersi mai più.

Io quindi direi con il poeta Orazio in una sua poesia: carpe diem. Viviamo cioè la nostra giovinezza stando tutti assieme, aiutandoci gli uni gli altri, vivendo con sincerità. Solo così romperemo le barriere che stanno tra noi ragazzi e ragazze.

Siamo ragazzi una volta sola nella vita.

Diego Cazzola
I E G. Galilei

DIARIO / VITA DI TUTTI I GIORNI

Un sabato in famiglia noi e le «lagne» di Jody

La mia famiglia è tutta unita solo il sabato a pranzo perché è l'unico giorno che passiamo a casa della nonna per mangiare. Finita la scuola io vado subito dalla nonna che, la maggior parte delle volte, ha già preparato il pasto.

Dopo poco tempo arriva la mamma, che finisce di lavorare alle tredici, seguita a ruota da Deborah, che ha due anni più di me, e che torna a casa dopo una pesantissima giornata scolastica, dato che frequenta la quarta ginnasio al Petrarca sperimentale.

All'ora di pranzo, io vado sempre in salotto, a mangiare sul divano per guardare il telegiornale oppure, ancora alla mia età, i cartoni animati. Intanto la nonna, la mamma e Deborah parlano ad alta voce ed io alzo il volume del televisore.

Quando finiscono i programmi interessanti, spengo il televisore e vado ad ascoltare le discussioni «per signore» della mia famiglia. Molte volte si parla del lavoro della mamma e dei soldi che, in epoca di crisi, non bastano mai. Quando Deborah mi fa qualche osservazione, io mi offendo e tutto quanto finisce, di solito, in lite. Qualche volta ci abbandoniamo ai ricordi del nonno che purtroppo è morto circa quattro anni fa e che ci manca tanto. Poi parliamo dello sport che svolgiamo Deborah ed io, cioè il nuoto che ci affascina molto. Verso le quattordici è il momento del caffè, che è un'usanza della nostra famiglia perché è da una vita che lo prepariamo a quell'ora.

Circa un'ora dopo la nonna ci dà la paga settimanale che varia a seconda di vari fattori, ad esempio il nostro comportamento e le «finanze».

Certe volte quando il sabato è monotono oppure piove, si crea l'atmosfera delle vecchie fotografie. Nel vecchissimo, praticamente «antidiluviano» baule, ci sono gli album di famiglia che sono tutti impolverati. Li apriamo e guardiamo le foto degli anni ormai passati.

Qualche sabato capita lì anche lo zio con Jody, mio cugino di quasi due anni che è un simpaticone, anche se qualche volta si mette a «lagnare». Verso le tre e un quarto la mamma, Deborah ed io andiamo a casa lasciando la nonna sola con i suoi ricordi belli e certe volte tristi.

Questo è un sabato in famiglia, simile a tanti altri.

Luke Lakoseljac
scuola A. Bergamas
classe II E.

RITRATTI / PERSONE CARE

Mamma prima mi sgrida e poi mi fa le coccole

La persona a me più cara è la mia mamma. Ha la carnagione chiara, gli occhi azzurri, i capelli ricci e di colore castano chiaro. È molto simpatica, affettuosa, gentile, comprensiva, socievole, anche se qualche volta è cattivella.

La sua particolarità è che quando si arrabbia prima ti sgrida e poi ti dice di andare da lei per coccolarti.

È sempre disponibile, aperta, pronta a risolvere tutti i tuoi problemi e ad aiutarti in qualsiasi momento.

La mia mamma è la persona che a me è cara più di tutti e che occupa tutto il mio cuore. Io le voglio un mare di bene, e anche lei, anche se certe volte mi pare che voglia più bene alla mia sorella Francesca, ma se glielo dico lei mi risponde o che lei vuole bene a tutte nello stesso modo oppure che è solo perché lei è più piccola, anche se questo non è vero.

Certe volte io voglio andare dove va lei ed esserle sempre vicina, ma lei mi dice che sto diventando la sua ombra, allora io cerco di non andarle troppo intorno.

Quando le mie sorelline si arrabbiano con me, io vado da mia mamma e così cominciamo a giocare a carte.

La mia mamma è la più buona che esista e io le vorrò sempre bene.

Mamma, sei la migliore!

Diana Bisbano
Scuola F. Dardi
Classe V A

SOLITUDINE

Una triste verità

Molte persone sono ormai sole, abbandonate, non hanno più nessuno su cui contare.

Passando per le strade, sperano che qualcuno chieda loro come stanno, ma spesso quel desiderio resta solo un sogno. Per la fretta nessuno le calcola, ma basterebbe un sorriso di un bambino per farle felici.

Mi sembra strano che un mondo così bello, nasconda questa triste verità.

Valentina Jez
V A Scuola F. Dardi

AUTUNNO / COME'ERA E COM'E'

Tutti a giocare sui mucchi di foglie

Ora non è più così, l'aria è troppo inquinata e si finisce per restare chiusi in casa

A metà settembre l'autunno comincia a dare i primi segni: nelle spiagge gli ombrelloni si chiudono definitivamente, l'aria e l'acqua tendono ad essere sempre più fredde. L'oro, colore predominante, inizia a salire e a cambiare le foglie, che, essendo parte morta dell'albero, cadono volteggiando nell'aria e anche il più timido sole basta a farle luccicare.

Quante foglie già a terra: certe scure di ruggine, marrone, grigie di fango, ma altre gialle, rosse come petali di fiore.

I bambini un tempo si divertivano a fare mucchi di foglie e poi a buttarcisi sopra. Ma ora non è più così, ci sono automobili dappertutto e non si può più giocare all'aria aperta, anche perché l'aria è tutta inquinata. Siamo costretti a stare in un appartamento tutti zitti e buoni per non dare fastidio alle persone di sotto.

Mio papà mi racconta che, quando era piccolo, giocava con i suoi amici a prendere tante foglie in mano e poi a gettarle in alto, facendo finta che nevicasse, pensando all'inverno. Lui si accontentava di giocare sugli alberi spogli a guardare gli squarci di cielo.

L'autunno porta anche nel paesaggio una pigrizia strana, ci si sveglia, la mattina, senza aver voglia di far niente, ma quando si va alla finestra e si vedono tutti quei colori ci si veste più in fretta possibile. Io ho dei bellissimi ricordi di questa stagione e non vedo l'ora di andare in montagna a scoprire l'autunno nei boschi.

Proprio dietro casa mia ce n'è uno: ogni volta che vi entro sento l'odore dei funghi, il rumore del ruscello, sento il gradevole profumo della terra un po' umida, noto tutte le sfumature: dal nero del tronco bagnato al bianco giallastro dei funghi, poi si vedono tutte le gradazioni dei marroni, la varietà immensa di blu nell'acqua del ruscello. Si sente anche il fischio degli uccelli che cercano il cibo e prendono piccoli rametti per farsi il nido.

Però l'autunno è anche la stagione della caccia, cosa che dà fastidio a tutti. Però non c'è niente da fare, perché è troppa la gente che la pratica.

La cosa più bella che c'è in autunno è il tramonto e ogni sera alle sei ci mettiamo a guardarlo, l'erba appassita con il calar del sole diventa rosso fuoco e un prato in lontananza sembra che si sia incendiato.

Giulio Costa,
V A, scuola F. Dardi

Un tappeto scricchiolante

A metà settembre inizia l'autunno. L'aria si fa frizzante e fresca, le giornate si accorciano e ricomincia la scuola.

In autunno ci sono molte piogge fitte fitte, e così tutta la gente apre i suoi ombrelli colorati; blu, verde, gialla, rossa, celeste e viola sembra la città dall'alto. Le rondini si chiamano e si preparano e poi partono verso le regioni calde. Le foglie a poco a poco si colorano d'oro, rosso, marrone e poi, staccate dal vento, cadono come ballerine a terra formando un tappeto scricchiolante. Nelle vie si comincia a sentire l'odore delle caldarroste che agli angoli delle strade si vendono per mille o duemila lire.

Andando nei boschi sembra di essere in una miniera perché le foglie così belle e colorate sembrano diamanti e le rocce pietre preziose.

In autunno i tramonti sono meravigliosi perché sono di color rosso fuoco come un incendio. Si vanno a raccogliere i funghi e i contadini vendemmiano.

Il vento arriva ogni giorno più forte e più gelido, la nebbia biancastra ricopre tutti i paesi che diventano invisibili, il sole si fa sempre più pallido e tenue, i prati cominciano a seccarsi e gli alberi nudi, spogli, salutano le foglie che volano in aria.

A me l'autunno piace molto come stagione perché ci sono molti colori ed è come un passaggio dall'estate all'inverno, ma come stagione preferisco la primavera.

Michela Carsi
V A, scuola F. Dardi

Poesie

AUTUNNO

L'autunno
ti fa vedere le foglie
volteggiare, fluttuare,
per poi posarsi liberamente a terra,
stanche di vivere.
Gli alberi
sono spogli, ma ancora vivi
e le foglie morte
creano a terra un tappeto .
di mille colori.
L'autunno
ti fa sognare:
ti fa vedere
nuvole, nuvolette, nuvoloni,
trasformarsi in panna montata...
e a volte sembra di vedere
Gesu bambino che ci prega
di essere più buoni
perché la pace torni nel mondo.

Erica Rosano,
classe V A, scuola F. Dardi

AUTUNNO

Le rondini se ne vanno,
il vento soffia
e le foglie,
come fiocchi di neve,
cadono a terra.
La nebbia scende,
le campagne si scuriscono,
la città si addormenta.
L'aria è cupa e grigia,
le persone sorridono con difficoltà
e i bambini piangono sempre.
La pioggia scende impetuosa
sulla terra.
Com'è triste l'autunno!

Giuliana Camber,
classe V A, scuola F. Dardi

LA «GRANA»

Quel doppio senso in via Virgilio non si doveva fare

Care Segnalazioni,
dal 12 novembre, si è ritenuto di introdurre il doppio senso di marcia veicolare e il conseguente divieto di parcheggio su entrambi i lati delle vie Virgilio e Artemidoro. La precedente disposizione, in vigore da molti anni, era senz'altro la più idonea, in quanto il senso unico per i veicoli provenienti dalla via Scorcola e diretti in via Romagna permetteva un traffico scorrevole e, nel contempo, consentiva agli abitanti della zona di parcheggiare le autovetture nei pressi delle loro abitazioni. Per contro la decisione ora assunta non tiene conto della precarietà di un sistema viario di per sé inadeguato e pericoloso, stante la ristrettezza e la tortuosità del percorso, e inoltre rende problematica se non impossibile l'individuazione di un posteggio macchina. Si confida in un ripensamento.

Fernando Dreossi

Il barone sotto la sfinge

Il barone Rosario Currò junior, fotografato in Egitto nel 1908. Era il padrino di mio padre, Carlo Mack.

Giorgio Macchi

TRAFFICO / INQUINAMENTO

«Dati contraddittori e accuse ingiuste»

Piuttosto sconcertato dalla superficialità e l'improvvisazione con cui sono affrontati i temi relativi all'inquinamento urbano dell'atmosfera, vorrei porre a chi è competente alcuni quesiti sperando di ottenere una risposta.

Il decreto Ripa di Meana ha definito all'art. 2 gli stati di attenzione e di allarme cui ci si rifà per prendere i provvedimenti restrittivi alla circolazione nelle aree urbane. Purtroppo le concentrazioni cui si fa riferimento sono riportate in maniera contraddittoria. Sul «Piccolo», da tempo ormai immemorabile, per il livello di attenzione relativo all'ossido di carbonio si parla di una concentrazione di 10 milligrammi/mc, mentre in altra sede (mensile «Gente Motori» numero di novembre 1993 e già in occasioni precedenti) si parla di 15 microgrammi/mc. Ora, a parte che le due unità di misura citate stanno tra loro in un rapporto di uno a mille, come si spiega che nemmeno i numeri coincidano essendo in un caso citato il valore 10 e nell'altro 15?

La seconda domanda, cui sarei felice venisse data risposta, è conoscere il motivo per il quale si vuole addossare al solo traffico veicolare la responsabilità dell'inquinamento in questione. Sono solo di pochi giorni fa le notizie secondo le quali si sono avuti casi addirittura mortali dovuti all'eccessiva concentrazione di ossido di carbonio dovuto alle caldaie adibite a riscaldamento. Si sente invece dire che gli stessi combustibili bruciati in un motore a combustione interna producono ossido di carbonio, mentre invece utilizzati in una caldaia generano unicamente anidride carbonica, quando ben si sa che la produzione dell'uno o dell'altro gas dipende unicamente dal fatto che la combustione avvenga in un ambiente povero o ricco di ossigeno.

In sostanza, tutto dipende da quanto bene sia regolata la combustione. Non è necessario fare ricerche molto approfondite per trovare, anche solo nell'ambito della nostra città, un discreto numero di casi di morte per avvelenamento da ossido di carbonio dovuto all'imperfetta combustione di stufette a metano, combustibile che, come è ben noto, secondo una pubblicità di successo è perfettamente ecologico e «ti dà una mano».

Infine, ritengo sia ora di finirla di esaltare la presunta «ecologicità» della benzina verde, che si vorrebbe far apparire come il toccasana di tutti i mali. E' vero che l'introduzione della benzina verde ha eliminato il piombo, ma nel contempo il contenuto in benzene e idrocarburi aromatici è salito, rispetto al 1988, dal 31,7% in peso della normale benzina super all'odierno 48,65% della benzina senza piombo («Quattroruote», ottobre 1993). In assenza di marmitta catalitica a tre vie la quantità di incombusti allo scarico è aumentata più che in proporzione, stante la maggior difficoltà di combustione degli idrocarburi aromatici rispetto a quelli a molecola paraffinica.

Il professor Cesare Maltoni dell'Istituto oncologico «Felice Addari» di Bologna («Quattroruote», ottobre 1993), che certamente non può essere giudicato un incompetente in merito, afferma, sulla base di dati sperimentali, che il rischio di tumore dovuto all'esposizione agli aromatici aumenta di 6,5 volte per il benzene e di 2,7 2,3 e 1,6 volte in presenza di altri aromatici. E tali dati, secondo quanto afferma, sono validi sia per l'esposizione alla forma liquida che in presenza di vapori. A maggior conferma di ciò si può rilevare che, su richiesta del Giurì della pubblicità, lo spot dell'Agip, in cui si dichiarava che la benzina verde poteva essere immessa nel serbatoio di qualsiasi veicolo, anche se privo di marmitta catalitica, è stato modificato in quanto si è ritenuto l'annuncio ingannevole. Tuttavia la tesi adombrata della perfetta pulizia della benzina senza piombo ricompare in forma più o meno esplicita sulla stampa, come ad esempio nell'inserto dedicato all'automobile di martedì 9 novembre.

In conclusione, a fronte di un problema reale e della massima importanza, anziché ricercare soluzioni valide prevalgono interessi economici e si procede sulla base di pressapochismo e improvvisazioni, che portano a cervellotici provvedimenti, di cui l'ultimo è quello delle targhe alterne proposto per Trieste malgrado esso abbia dato negli anni passati prova di essere quasi completamente inutile, quando è stato adottato in altre città.

Antonio D'Amore

Le pensioni alle casalinghe

Ho *letto con stupore la precisazione dell'amico Sergio Coloni sulle pensioni alle casalinghe (20 novembre).*

Innanzitutto ammiro la tempestività dello scritto alla vigilia delle elezioni. Preciso che i contributi volontari sono stati quantificati e classificati e datati dallo Stato verso il cittadino il quale accettava o meno l'accordo. Il governo Amato, e non dimentichiamo Goria, non può stracciare un accordo solo perché l'altro coniuge percepisce un'entrata superiore a 1.350.000 lire mensili. Dopo solo 10 mesi questo tetto è stato elevato a 2.500.000 mensili. Il nostro è proprio un governo di tecnici! Invito il signor Coloni a informarsi quanto costano i contributi (pur variabili per classi), visto che non crede che in 10 anni di versamenti si possano pagare anche 20 milioni! Per cui tali somme sono state inutili sacrifici da parte di premurose famiglie. Non tutte le casalinghe sono così risparmiatrici e pronte al sacrificio come la signora Poggiolini!

Tralascio la parte morale e i risentimenti delle donne verso questo governo. Io penso che quando uno Stato fa un accordo con il cittadino questo deve essere rispettato, pena la propria credibilità, indipendentemente dallo stipendio dell'altro coniuge. Se questo accordo fosse stato stipulato fra privato e privato l'avremmo chiamato truffa. Il signor Coloni è molto magnanimo augurandosi che la situazione del Paese sia più rosea, in modo tale che dopo il '95 tali pensioni possano ancora venir erogate. Io chiedo a qualche competente come il governo convincerà (dopo questo furto alle casalinghe) i cittadini a sottoscrivere le pensioni integrative con lo Stato? Le elezioni politiche arriveranno, e sono convinto che le casalinghe, gli operai e gli impiegati, i disoccupati e i pensionati non dimenticheranno.

Alfredo Qualizza

Complimenti al Comune

Il 20 novembre, verso le 10, ho telefonato all'ufficio competente del Comune, pregando di fare una piccola riparazione nel marciapiede sotto casa mia, in Gretta.

Mi è stato assicurato che avrebbero provveduto il lunedì mattina. Invece uscendo di casa poco prima delle 11.30 ho visto che la riparazione era già stata fatta. Confesso di esser rimasto piacevolmente sorpreso, specie in tempi come questi, nei quali le proteste e le lamentele sul funzionamento della pubblica amministrazione sono purtroppo all'ordine del giorno. Cosa posso quindi dire? Complimenti, bravi, grazie.

Guido Rosada

Il saldo dell'Ici

Entro il 15 dicembre dovrà essere versato il saldo dell'imposta Ici, per l'anno 1993. Diversi contribuenti nel compilare il primo bollettino di versamento, a causa delle scarse notizie pervenute in merito, avevano indicato nel medesimo la giusta misura dell'imposta dovuta, ma riportando per intero la relativa detrazione delle 180.000. L'esattoria comunale, già allora interpellata su come avrebbero dovuto comportarsi questi contribuenti nella compilazione del bollettino di versamento a saldo, cioè se riportare nell'apposito spazio la detrazione del 55% delle suddette 180.000 lire, oppure non riportarle affatto, poiché altrimenti la detrazione stessa nel suo complesso risulterebbe di ben 279.000 lire (180.000+99.000), non era stata in grado di fornire tale precisazione per mancanza di notizie al riguardo, riservandosi però di farlo non appena ricevute le relative disposizioni.

Premesso quanto sopra, in considerazione dell'avvicinarsi della scadenza stabilita ci si rivolge alla cortesia di chi ne ha la competenza, perché comunichi a tempo.

Tommaso Micalizzi

TRAFFICO / MARMITTE CATALITICHE

Quando costa caro essere civili

Nella prospettiva di dover circolare a targhe alterne, viene spontaneo pensare di munire la propria vettura del dispositivo di abbattimento delle emissioni nocive per poter aver accesso all'area interessata dal provvedimento.

Ho così contattato una ditta specializzata nel montaggio di marmitte catalitiche e retrofit e della quale un addetto mi ha spiegato, con gentilezza e competenza, la soluzione adatta al mio tipo di vettura, preventivandomi una spesa tra le seicento e le settecentomila lire. Il prezzo è a mio avviso ragionevole e si colloca nella media del mercato.

Meno ragionevole, e a mio parere ingiustificabile, è il prezzo richiesto dalle autorità competenti per eseguire l'omologazione della suddetta modifica che, oltre alle pratiche del caso, consiste nel controllare il numero di omologazione sul dispositivo montato e apporre un timbro sul libretto di circolazione dell'autovettura.

Per queste operazioni vengono richieste circa 250-300 mila lire!!!

Penso che una buona parte di questa cifra sia di oneri fiscali, e non capisco a quale titolo vengano richiesti, visto che tale modifica non è per uso personale, mà è indice di civiltà e di rispetto per l'ambiente in cui viviamo tutti e, a rigor di logica, andrebbe incoraggiata e non appesantita da simili balzelli.

E' proprio vero, siamo arrivati al punto di dover pagare le tasse anche sull'aria che respiriamo, se la vogliamo pulita!!!

Fabio Sironich

Monica precisa

Dopo aver letto l'articolo «Monica degna delle austriache» pubblicato il 16 novembre a pagina 23, ho sentito anzitutto il dovere di ringraziare per il risalto che si è voluto dare alla mia gara e alla mia persona in occasione del 16.o Trofeo Città di Trieste, ma nondimeno sento la necessità di precisare tre cose, Fulvia Piller si è piazzata sì al secondo posto nei +72 kg, ma non alle spalle della Zanette, che ha vinto i 48 kg; riguardo l'atleta Michele Sponza, certamente giovane, non mi sentirei proprio dire che gli manchi esperienza e la gara di cui si è reso protagonista lo sottolineano molto bene; la presunta affermazione per la quale «tutto sostanzialmente ruota attorno alla Sgt...», oltre a non averla mai pronunciata potrebbe offendere il pregevole lavoro che società quali A&R, Fiamma Yamato, Dlf e Ken Otani conducono da tempo e che i risultati, non ultimi quelli Trofeo Biancoceleste, continuano a evidenziare.

Monica Minniti

«I veri responsabili della bancarotta italiana»

La vicenda dei due triestini che hanno investito le loro liquidazioni in una barca, e conseguente giro del mondo, è stata oggetto di pesanti critiche su questa rubrica. Condannato è stato soprattutto il fatto che la coppia avesse usufruito, per racimolare il gruzzolo necessario all'avventura, del pensionamento anticipato, fino a poco fa concesso per legge ai pubblici dipendenti. Mentre mi pare opportuno che si rilevi come discriminatoria una situazione che permetteva solo ad alcune categorie del mondo del lavoro di pensionarsi abbastanza presto, mi pare sbagliato e addirittura fuorviante affermare, come si è fatto, che lo sfascio del Paese dipende proprio da scelte come quella fatta dalla coppia di statali triestini. Più di qualche esperto di economia ha rivelato che il deficit dei nostri enti previdenziali è causato molto più dalle pensioni elargite a categorie interne che non hanno in passato versato i necessari contributi, ma erano «care» ai partiti di governo, che non dai prepensionati.
Restando in tema di barche poi, come non ricordare (i giornali ne hanno pur scritto) che le imprese marinare di Raoul Gardini sono costate circa 30 miliardi, soldi che il disinvolto uomo d'affari si era fatto rimborsare dallo Stato (cioè da tutti noi) costruendo bilanci truccati? I politici di governo, i dirigenti industriali e bancari che lo hanno favorito sono forse un po' più responsabili della bancarotta italiana, rispetto a un postino o a una maestra che con 20-25 anni di servizio si pensionano... La storia insegna che ogni governo alle prese con il malcontento popolare cerca di indicare dei colpevoli tra il popolo stesso, perché la gente non cerchi (e trovi) in alto i responsabili: Di Pietro e colleghi non hanno trovato certo bidelle, spazzini o impiegati con i conti in Svizzera!

Dennis Visioli

Trieste / Agenda

ORE DELLA CITTÀ

Associazione Caduti

Il Comitato provinciale dell'Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi in guerra ha incontrato il dott. Cannarozzo, commissario del governo per il Friuli-Venezia Giulia e prefetto di Trieste. Nell'occasione lo ha ringraziato per il contributo concesso all'associazione, che consente di sopperire alle necessità più urgenti dei soci nell'imminenza dell'inverno.

Centro Marenzi

Oggi, alle 16, al centro diurno «Marenzi» di via dell'Istria 102, Lidia Millievich presenterà le diapositive di un viaggio a Mosca.

Rivista letteraria

Oggi, alle 18.30, nelle sale dello storico Caffè Tommaseo, sarà presentata la rivista della Società artistico-letteraria curata dalla professoressa Marina Torossi Tevini.

Avventure nel mondo

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede della Società alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, incontro mensile di «Avventure nel mondo» con i soci e i simpatizzanti, nel corso del quale il dottor Ermanno Costerni presenterà il documentario di diapositive intitolato «Sudan Reef». L'ingresso è libero.

Amici dei musei

Oggi, visita culturale guidata a Venezia per la mostra a palazzo Grassi di Modigliani dalla collezione Paul Alexandre. Partenza col treno delle 8.15.

Gruppo ecumenico

Oggi Sergio Cozzi parlerà, nel quadro dei temi monografici, su «Il calendario ebraico». L'incontro promosso dal Gruppo ecumenico avrà luogo nella sede di via Tigor 24 (Casa delle suore di Sion), con inizio alle 18.30.

Circolo della Stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore, organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, 1.o piano), Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione tutela dei consumatori, parlerà sul tema: «Chi sono i consumatori?».

Pro Senectute

Oggi, alle 16.30, al Centro ritrovo anziani della Pro Senectute, in via Mazzini 32, si terrà una conversazione sulla «storia del giornalismo» a cura del dott. Tullio Pison.

Eterna Sapienza

Oggi, alle 16.30, nella sala della Curia vescovile di via Cavana 16, per gli incontri biblici, mons. Luigi Parentin continuerà dal 1.o capitolo di S. Matteo il tema «Significato e scopo delle genealogie».

Centro Anita

Oggi, alle 20, invito alla bioenergetica con lapsicologa Bruna Lapaine, promosso dal Centro ecologista naturisti Anita. Partecipazione gratuita. Per informazioni: 370446 (14-16), 303728 (9-13, 16.30-19.30).

Cecovini al Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, Manlio Cecovini rievocherà la figura di Rino Alessi. L'occasione è offerta dall'edizione di un volume della Editrice Studio Tesi in cui la vita del giornalista, scrittore, drammaturgo Rino Alèssi è raccontata dal figlio Chino su uno sfondo storico di grande interesse in cui emergono tratti rilevanti delle vicende della nostra città dal '18 al '70. Sarà presente l'autore. La manifestazione è organizzata dal Circolo della Cultura e delle Arti.

Cabaret triestino

Oggi, alle 20, l'alpinista e scrittore concittadino Nito Staich, da anni residente a Biella, sarà protagonista di un «Cabaret triestino», alla vecchia maniera, con voce, chitarra e umorismo di marca nostrana. Alla serata, che si svolgerà in una storica birreria, partecipano gli «Amici del dialetto triestino»; presentazione di Liliana Bamboschek con le canzoni di Umberto Lupi. Per informazioni telefonare al 365276.

Lions club San Giusto

Oggi i soci del Lions club Trieste San Giusto s'incontreranno per la consueta riunione conviviale al Savoia Excelsior Palace, alle 20. Oratore della serata sarà Giuliano Orel, professore associato di idrobiologia e pescicoltura alla facoltà di Scienze dell'università, che terrò una conferenza sul tema: «Alto Adriatico: malattie o risposte biologiche a cambiamenti climatici?». Nell'ambito del programma: Uomo/Le risorse marine. La serata è aperta a familiari e ospiti.

Università Terza Età

Oggi. Aula B: 9.45-12, dottoressa D. Salvador, lingua tedesca II e III corso; aula A: 9-11.30, signor U. Amodeo, dizione e recitazione; aula A: 15.30-17.20, prof. F. Nesbeda, musica e retorica nel madrigale monteverdiano; aula A: 17.30-18.30, prof. B. Cester, astronomia; aula B: 16-18.15, signora M. De Gironcoli, lingua inglese II e III corso.

Anniversario XXX Ottobre

Il 24 novembre 1918 nella sede del ricreatorio Riccardo Pitteri di via San Marco 5, nel rione di San Giacomo, veniva fondata l'Associazione XXX Ottobre. Dopo 75 anni soci e dirigenti e amici dell'attuale XXX Ottobre, festeggeranno l'avvenimento: il ritrovo è fissato per oggi alle 18, proprio nelle sale del Pitteri.

Club Unesco

Incontro culturale dedicato ai problemi dei diritti dell'uomo e dei popoli oggi, alle 18, al club Unesco via Dante 7 (IV piano). Il prof. Gianfranco Spiazzi parlerà sul tema: «L'importanza del gioco nell'infanzia».

Propeller club

Oggi, al Jolly Hotel, alle 19.30, conviviale di apertura dell'anno sociale 1993/'94 del Propeller Club Port of Trieste. Relatore, l'assessore regionale alla viabilità e trasporti, Paolo Polidori, sul tema «La nuova amministrazione regionale nel contesto delle nuove realtà internazionali e nel contesto delle problematiche locali.

Soroptimist club

Oggi Bianca Maria Favetta guiderà le socie del Soroptimist club Trieste in una visita alla mostra di Cesare Sofianopulo. L'appuntamento è alle 16.15, all'ingresso del Museo Revoltella.

S. Nicolò al N. Sauro

Nell'avvicinarsi a Trieste S. Nicolò si fermerà in viale Miramare 40, il pomeriggio di domenica 5 dicembre. Il Cmm organizza una festicciola per piccoli soci e invitati. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 412327, dalle 10 alle 18 di ogni giorno feriale.

Azione umanitaria

Per parlare con una «presenza amica», per prenotare un trasporto di persone su mezzi attrezzati, per una consulenza in sede su come affrontare un problema, telefonare ai numeri 369622-661109 dalle 15.30 alle 21, tranne la domenica.

Centro diocesano

In occasione dell'inizio dell'anno accademico dell'Università di Trieste monsignor Lorenzo Bellomi presiederà oggi una concelebrazione eucaristica, alle 18.45, nella chiesa dei santi Pietro e Paolo. Seguirà un breve momento di incontro.

Alpina delle Giulie

Domenica 28 novembre il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà la gita di chiusura della stagione escursionistica '93. Il programma comprende una facile traversata sul Carso Isontino da Iamiano a Devetachi lungo il sentiero del «Vallone», con proseguimento facoltativo al M.te Brestovo e al M.te San Michele (275 m). Dopo la gita i partecipanti si riuniranno presso un accogliente locale dove avrà luogo il tradizionale e festoso convivio di congedo. Partenza alle ore 7.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, entro giovedì 25.

Audizioni al «Verdi»

L'Ente autonomo teatro comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste indice un audizione per artisti del corso e precisamente: mezzosoprani, contralti, baritoni e bassi, per eventuali impegni contrattuali a termine connessi alla programmazione artistica teatrale dell'anno 1993/94. L'audizione, che si terrà nella prima settimana di dicembre, è aperta a cittadini italiani e della Cee. Il programma comprende: vocalizzi, prove di lettura di spartiti di coro e l'esecuzione di due arie liriche a scelta dei candidati. Le richieste di partecipazione dovranno essere indirizzate all'Ente autonomo teatro comunale «Giuseppe Verdi» — Servizio affari generali — via Battisti 18 — 34121 Trieste e dovranno pervenire entro il 30 novembre 1993 corredate dei dati personali, domicilio e recapito telefonico. La data dell'audizione verrà comunicata ai candidati a mezzo lettera raccomandata o telegramma.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il vino fermenta, la stupidità mai.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 2,4, massima 7,8; umidità 70%; pressione 1023,5 in diminuzione; cielo coperto, calma di vento; mare poco mosso con temperatura di gradi 13,1.

Le maree

Oggi: alta alle 6.14 con cm 37 e alle 19.29 con cm 9 sopra il livello medio del mare; bassa alle 13.23 con cm 34 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 6.43 con cm 41 e prima bassa alle 0.18 con cm 13.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

STATO CIVILE

NATI: Vidiz Filippo, Mauro Francesco, Redoni Marianna, Mosetti Bruno, Mosetti Luca, Dussi Martina, Vacchiano Lucrezia.
MORTI: Stefani Giuseppina, di anni 81; Bertozzi Guerrino, 76; Bellettich Giovanna, 90; Martinez Bruno, 61; Gostissa Francesco, 81; Mondo Paolo, 19; Ondreika Giovanna, 94; Demarchi Maria, 86; Lipizer Gemma, 76; Bellani Amalia, 50.

OGGI
Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, via Tiziano Vecellio 24, via S. Giusto 1, lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

ISTRIA
Scene dell'esodo

All'Associazione delle Comunità istriane, in via Mazzini 21, sarà proiettato oggi alle 17 il documentario «Istria, cinquant'anni di solitudine» recentemente trasmesso dalla Rai-Tv.

Il filmato è opera di un'équipe diretta dalla giornalista Anna Maria Mori, e si avvale di molte immagini di repertorio con scene dell'esodo, delle foibe e della nuova realtà politica nell'ex Jugoslavia che illustrano in modo sufficientemente chiaro il fatto storico della cessione dell'Istria all'ex Jugoslavia dopo la seconda guerra mondiale.

Le vicende relative a quel periodo sono commentate nel filmato della Rai da storici, uomini di cultura e anche tanti cittadini comuni, con una varietà di giudizi che lasciano spazio a discussioni, rettifiche, a richieste di approfondimento della verità.

Pertanto dopo la proiezione sarà aperto un dibattito tra i partecipanti alla serata.

PICCOLO ALBO

Stiamo disperatamente cercando i nostri micetti smarriti venerdì 12 novembre a Borgo San Sergio nella zona di via Sergio Forti. Si tratta di una gatta di 5 anni di nome Mora, dal pelo completamente nero e occhi giallo-verdi e del suo compagno di giochi che per il colore del pelo abbiamo chiamato Grigio. E' un gatto mite e pauroso, di grossa taglia, con l'occhio destro sempre lacrimante; al momento della scomparsa portava un collare antipulci colore azzurro. Chi avesse notizia delle nostre bestiole o ne avesse raccolta una dalla strada è pregato di telefonare all'815527: sarà ricompensato.

Invito la persona che sabato 20 novembre alle 18, alla guida di un'autovettura rossa di media cilindrata, scendeva la via Pauliana e impegnava l'incrocio con viale Miramare, mentre un'Alfa 33 verde scuro, che procedeva affiancata, veniva investita dalla sinistra da un'autovettura che proveniva da piazza Libertà, di telefonare al 421593 dopo le 20, per una testimonianza molto importante.

Tra venerdì 19 e sabato mattina in zona Teatro Romano è stata urtata una Renault 11 targata TS 295158. Chi ha visto l'incidente è pregato di telefonare al 362545.

Visite al nostro giornale

Continuano a ritmi ravvicinati le visite al nostro giornale. Oggi pubblichiamo le foto di tre gruppi che ci hanno fatto compagnia nei giorni scorsi. Nella prima in alto, ecco gli alunni della V C della scuola De Amicis di Muggia immortalati durante la visita insieme alle insegnanti Iris Comin e Maura Zaccaria. Nell'Italfoto: Ilia Palermo, Ivana Busatto, Giusi Buonocore, Riccardo Berdini, Marco Zlatich, Marco Radesich, Claudio Svetina, Erika Chert, Daniele Ellero, Alessio Esposito, Eliana Derganz, Jenni Donato, Anna Carolina Ciacchi, Alan Scabich, Roberto Ubaldini, Diego Derganz e Flavio Gelsi.

Dal Consorzio universitario di Udine sono invece venuti a farci visita alla nostra redazione gli studenti del corso per tecnici del marketing delle cooperative. Eccoli, nella foto in mezzo, nei locali della tipografia: si tratta di Chiara Cingano, Sonia Piccini, Rinaldo Saija, Teresa Ravi Monaca, Martina Bedin, Francesca Migotti, Barbara Dorigo, Cinzia Pagliarini, Karin Della Mea, Monica Moginato, Alessandra Colasetti, Sabrina Rinaldi, Gianluca Demartin, Annalisa Visintini e Luca Balestra. L'accompagnatrice è Barbara Mezzetti. (Italfoto).

Nell'ultima istantanea in basso, infine, foto-ricordo davanti alla vecchia linotype per il gruppo «M6» della cooperativa Duemilauno. Nell'Italfoto Lucio Giuliani, Federico Senni, Alessandro Serra e Andrea Sterle insieme agli accompagnatori Tiziano Bolle, Giovanna D'Agata, Salvatore D'Orso e Vincenzo Spacone.

MOSTRE

Immagini dal ghetto

Il mondo ebraico nei lavori della Metallinò esposti alla Rettori Tribbio 2

Un volto che ritorna, l'occhio fisso e dilatato, il naso lungo e diritto di certe miniature e certi affreschi medioevali di scuola nordica, ma con impresso il segno di una sofferenza antica. Un volto solo perché il dolore non distingue, anche se questi lavori di Elettra Metallinò esposti alla galleria Rettori Tribbio 2 fino al 26 novembre sono raccolti sotto il titolo «Immagini del mondo ebraico» e hanno riferimento alla vita del ghetto. Trieste o Varsavia che sia, e al filo spinato di ogni shoà. La Metallinò, artista triestina che ha alle spalle 44 anni di lavoro e si è distinta soprattutto per la sua attività nel campo della grafica, presenta qui alcune linoleografie e sedici dipinti a olio. Le finestre infuocate de «La notte dei cristalli», gli «Incubi di Anna Frank», le «Erbe amare» e la «Preparazione delle azzime», temi della tradizione ebraica, accanto a quello delle persecuzioni.

Il tratto, l'uso del colore, fanno pensare a Chagall, ma mentre l'artista russo dipingeva in equilibrio tra espressionismo, e sogno, la Metallinò inquadra una realtà tanto concreta da far sì che le sue figure si stringano nelle spalle, si coprano come possono con le mani a estrema, inutile difesa di una dignità umana che forse proprio solo nel sogno potrebbe trovare ristoro, ma che certamente non ha più fiato, dentro la pena. I protagonisti dei quadri della Metallinò sono sempre isolati. Uomini soli, donne che si stringono un bambino, le mani nodose della fatica, il corpo contratto di chi è abituato a essere colpito. Sullo sfondo cieli che non esistono, case di finestre buie.

Lilia Ambrosi

CERIMONIA DI GEMELLAGGIO A BUDAPEST

Cucina italiana all'estero con l'Accademia

Si è svolta in questi giorni nella capitale magiara la cerimonia del gemellaggio tra la delegazione di Trieste dell'Accademia italiana della cucina e quella di Budapest. La manifestazione, curata in ogni minimo particolare dal delegato dell'Aic a Budapest, Giuseppe Manica, si è svolta con la partecipazione di accademici di entrambe le delegazioni. Il significato del gemellaggio è stato sottolineato dal delegato ungherese e dal consultore della locale delegazione, Luciano Pilotto, in rappresentanza del delegato regionale Dario Samer impossibilitato a intervenire, i quali hanno espresso il loro compiacimento per la perfetta riuscita dell'incontro nello spirito che anima l'accademia quale occasione di scambi gastronomico-culturali e premessa ideale per una futura proficua collaborazione.

La delegazione di Trieste al termine del convivio ha fatto dono di una targa d'argento ricordo al ristorante «Marco Polo», ritenuto degno rappresentante all'estero della più autentica e genuina tradizione culinaria italiana. A conclusione del soggiorno ungherese gli accademici triestini hanno partecipato alla rappresentazione de «Il Campiello» di Goldoni per la regia di Giorgio Strehler, S. Giusto d'oro dei cronisti giuliani, eseguita dal «Piccolo Teatro» di Milano.

Fulvia Costantinides

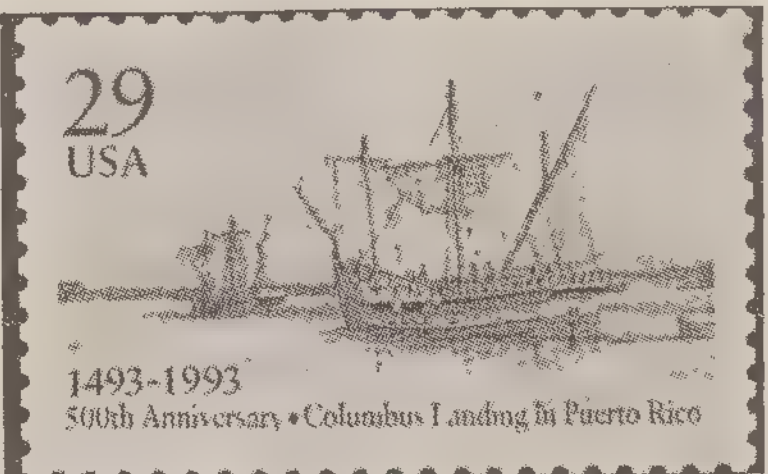
ELARGIZIONI

— In memoria di Giacomo Schiraldi nel I anniv. (21/11) dalla moglie, figlie, nipoti e fam. Crozzoli-Sulcic 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Maria Stocca (21/11) dalla figlia Luciana 50.000 pro Astad.
— In memoria di Nerina Bartoli in Bosco per il compleanno (23/11) da Carmen Traghin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Onelia Doplicher David nel X anniv. (23/11) da Argene e Giacomo Frisario 10.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria della cara Federica (23/11) dalle amiche 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Oreste Bari nel IX anniv. (24/11) dai figli 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro oncologico).
— In memoria di Pauline Baide e Carmen Caucich (24/11) da Loretta Zanetti 20.000 pro Parrocchia di Barcola (poveri).
— In memoria di Augusto Bressi per il 46.o anniv. (24/11) dalla figlia Elda 40.000 pro Agmen, 10.000 pro Enpa.
— In memoria di Luigi Chebba nel III anniv. (24/11) dai suoceri Giorgio e Palmira 100.000, da Ennio e Daniela 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Mario Cuccagna nel 44.o anniv. (24/11) dalla figlia Armida 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Enzo (24/11/1986) e Maria De Zotti (13/10/1976) dalla figlia Diana 100.000 pro Andaz - Museo della Dalmazia.
— In memoria di Gastone Marini per il compleanno (24/11) dalla moglie e figlie con le loro famiglie 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria del caro papà Nicolò Radetti nel IV anniv. (24/11) dalla figlia Licia 30.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppina Trivisonno nel XXVIII anniv. (24/11) e di tutti i propri cari da Concetta e Luciano 50.000 pro Astad.
— In memoria di Erminio Telian nel V anniv. (24/11) dalla moglie Rita 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Sogit; dalla nipote Mariuccia 20.000 pro Astad.
— In memoria di Riccardo Canciani da Elena e Danilo Licen e Marina Stok 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. donatori organi.
— In memoria di Franco Corsi da Lidia Pittana 30.000 pro Villaggio del fanciullo; da Maria Saiz 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Narciso Dollenti dalla moglie e dalla figlia 200.000, dai nipoti Irene, Fabio e Alessandro Hengl 50.000, dai condomini e inquilini di via Giusti 24 225.000 pro Gruppo di ricerca in anatomia patologica (premio di studio «N. Dollenti»).
— In memoria di Eva Fabbri ved. Bacchilega da Ferro Aluminium Pte Ltd Singapore 350.000, dai condomini di via S. Marco 31 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Renée Frausin Nejedly da Nerina Parmeggiani 50.000 pro Astad.
— In memoria della mamma di Ettore Furlan dai colleghi del turno Fs 162.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria dell'avv. Giulio Gallo da Fabio Cioni 50.000 pro Croce rossa italiana; dal dott. Roberto Hausbrandt 100.000 pro Cri.
— In memoria di Giordano Gatterosa da Licia Faidiga 10.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Mira e Romana Gelizzi da Nerina, Nives, Nucci 60.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Paola Fontanot da Giuliana Marchetti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pietro Kosoven da Maria e Silvana Tomasin 50.000 pro Aism.
— In memoria di Mario Ivancich da Salaris, Soldano, Longo e Aristei 40.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo).
— In memoria di Vittorio Marmolia da Gino Abbrescia 100.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Paolo Morterra dai cugini Gallo e Dinora 60.000 pro Ass. malattie del sangue F.V.G.
— In memoria di Giovanni Nigido «Capitano Nigido» da Iginio Moncalvo 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Elsa Paolini dalla fam. Cappelli 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Oscar Bruno Perissa dalla fam. Salvi 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giorgio Presel da Ugo e Rosy Abbondanno 50.000 pro Astad.
— In memoria di Paolo Ragno dalla figlia Simonetta 100.000 pro Tribunale dei diritti del malato.
— In memoria di Gianna Rusgnach da Abrami Pintarelli 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Sellan da Edda e Rudi Cossi 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Rita Sore da Betty e Gherardo Winter 30.000, da Alma ved. Gasparini 20.000, da Dimitropulo Finocchiaro 50.000, da Lina, Adriana e Lucio 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aldo Scrigna dalle fam. Daniotto, Groppazzi e Toscano 75.000, da Edda e Michele Lemma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Stradi da Liliana 50.000 pro Airc; da Daria ed Ettore Motta 30.000 pro Lega nazionale.
— In memoria dei genitori Pietro e Albina Suffi e del suocero Giovanni Aristone Dell'Agnolo dal figlio Flavio 50.000 pro Fondo Luigi Cristiani.
— In memoria di Giorgio Zuttion dalla fam. Cioni 50.000 pro Tribunale del malato.
— In memoria dei propri cari defunti da Giordano e Giuseppina Saccari 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei propri cari defunti da C. Z. 20.000 pro Frati di Montuzza.
— Da Loredana Baissen Ferluga 500.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Marmolia da Roberto Ronco 20.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Stefano Mauri da Rita e Sergio Ferlora 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Lino Medeot dalla fam. Soban 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppina Minghi da Amalia Burlo 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Viola Mondo da Lali e Marialuisa Slavich 100.000, da Anna Pregarc 50.000 pro Fondo borsa studio Claudio Slavich.
— In memoria di Paolo Morterra da Lina e Marino 20.000 pro Ass. malattie del sangue F.V.G.

FILATELIA

Lo sbarco di Colombo Emissione congiunta

Una emissione congiunta degli Stati Uniti e di Portorico del 19 novembre celebra il 500.mo anniversario dello sbarco di Cristoforo Colombo nell'isola caraibica. L'orizzontale da 29 c riporta caravelle che si avvicinano alla riva. Pluricolore in fogli da 50.

Il recente convegno di Verona non ha dimostrato sostanzialmente nulla di diverso rispetto a quelli precedenti. Non eccessiva la presenza degli operatori e sufficiente la presenza di pubblico. L'impressione obiettiva è quella di un momento di riflessione e di ponderazione. Ovviamente non sono mancate le richieste più disparate di pezzi da collezione e le usuali contrattazioni. Ma il tutto senza eccesso particolare. Ad esempio: il libretto «Tasso» — con la sua discussa emissione — veniva offerto da un minimo di 4.750 lire ad un massimo di 7.000, a seconda dell'operatore commerciale. Nel contesto del meeting sono state battute aste di Santachiara e Filasta, entrambe con buoni esiti nel complesso. Sempre a Verona è stata presentata la monografia, curata da Giuseppe Marchese coadiuvato da diversi specialisti, dedicata al «1943 L'anno dell'armistizio» in cui seguendo un processo cronologico del periodo si analizzano le presenze postali-documentative relative a diversi momenti: dal Don a Capo Bon, lo sbarco in Sicilia, l'armistizio, la via dei lager, la guerra continua in cui si spazia in modo appropriato su quanto avvenne postalmente in territorio nazionale ed oltre i confini. Viene citata, ad esempio, l'occupazione di Zara e per Trieste la Risiera di S. Sabba. Opera di indubbio interesse storico con numerosi pezzi pressoché inediti, da consigliare non solo ai collezionisti interessati ma a chiunque abbia «memoria» di quell'infelice passaggio della Storia nazionale. La monografia è edita dallo Studio filatelico Nico di Trapani.

29 USA
1493-1993
500th Anniversary • Columbus Landing in Puerto Rico

Uscirà il 29 corrente un verticale da 5.50 s dell'Austria dedicato al Natale riproducente particolare della Nascita di Cristo collocata sull'altare di Krainburg (Stiria). Policromia ad otto colori per 9.000.000 di tiratura. Dall'Olanda il 17 scorso tre orizzontali (facciale 3.30 fl), aventi simbologie giovanili e natalizie. Offsetpolicromi.

Nivio Covacci

IL TEMPO

MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE — S. Flora

Il sole sorge alle 7.17 e tramonta alle 16.27 — La luna sorge alle 13.49 e cala alle 2.25

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	2,4	7,8	MONFALCONE	-1,6	6,5
GORIZIA	0	5	UDINE	-2	5,4
Bolzano	-8	2	Venezia	-1	5
Milano	-2	4	Torino	-5	3
Cuneo	-3	2	Genova	4	6
Bologna	2	5	Firenze	3	9
Perugia	3	9	Pescara	0	14
L'Aquila	-6	4	Roma	1	11
Campobasso	2	8	Bari	6	14
Napoli	4	15	Potenza	2	9
Reggio C.	10	18	Palermo	10	17
Catania	4	19	Cagliari	4	16

Tempo previsto per oggi: al nord cielo irregolarmente nuvoloso con isolate precipitazioni, specie sul settore orientale. Su tutte le altre regioni progressivo aumento della nuvolosità ad iniziare dalle isole maggiori e dai versanti tirrenici, con precipitazioni a carattere sparso; i fenomeni andranno intensificandosi, nel corso del pomeriggio, sulla Sicilia e sulle zone di ponente. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto formazione di nebbia in banchi sulle zone pianeggianti del nord e nelle valli del centro.

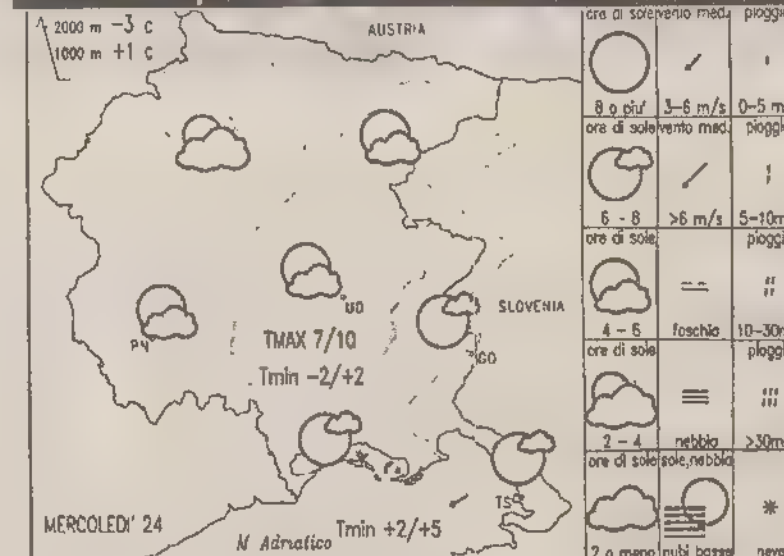
Temperatura: in lieve aumento, più sensibile al centro-sud.

Venti: inizialmente moderati sciroccali su tutte le regioni, tendenti a rinforzare sulla Sardegna, sul versante tirrenico e su quello jonico.

Mari: mossi il canale di Sicilia, lo Jonio e il tirreno; da poco mossi a localmente mossi gli altri bacini, tutti con moto ondoso in aumento.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse, più frequenti al centro ed al meridione, dove potranno assumere carattere di forte intensità e persistenza. Nel corso della giornata tendenza a variabilità perturbata sulla Sardegna. Le condizioni meteorologiche potranno favorire l' innalzamento del livello marino sulle lagune venete.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 24.11.1993 con attendibilità 70%

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto
Cielo da poco nuvoloso lungo la costa a variabile sul resto della regione dove saranno possibili annuvolamenti più intensi. Sulla costa incomincerà a soffiare la bora con intensità debole-moderata.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	-7	-2
Atene	nuvoloso	9	15
Bangkok	[illegible]	23	31
Barbados	variabile	24	29
Barcellona	nuvoloso	0	14
Belgrado	nuvoloso	-3	0
Berlino	nuvoloso	-5	-1
Bermuda	nuvoloso	24	25
Bruxelles	[illegible]	-9	-3
Buenos Aires	sereno	15	20
Caracas	nuvoloso	18	29
Chicago	nuvloso	2	14
Copenaghen	neve	-1	1
Francoforte	nuvoloso	-8	-1
Gerusalemme	sereno	11	18
Helsinki	nuvoloso	-11	-5
Hong Kong	sereno	16	20
Honolulu	[illegible]	19	29
Istanbul	nuvoloso	8	12
Il Cairo	[illegible]	15	25
Johannesburg	nuvoloso	16	23
Kiev	nuvoloso	-9	-5
Londra	sereno	-1	3
Los Angeles	sereno	15	23
Madrid	nuvoloso	1	12
Manila	[illegible]	24	33
La Mecca	variabile	22	35
Montevideo	sereno	14	21
Montreal	nuvoloso	-5	9
Mosca	nuvoloso	-16	-8
New York	nuvoloso	6	15
Nicosia	[illegible]	10	23
Oslo	nuvoloso	-1	0
Parigi	[illegible]	-6	0
Perth	n. p.	np	np
Rio de Janeiro	variabile	18	35
San Francisco	[illegible]	11	16
San Juan	nuvoloso	24	31
Santiago	sereno	10	28
San Paolo	variabile	17	33
Seul	sereno	-4	-2
Singapore	pioggia	24	31
Stoccolma	nuvoloso	0	1
Tokyo	nuvoloso	9	17
Toronto	nuvoloso	1	11
Vancouver	[illegible]	-8	0
Varsavia	nuvoloso	-5	3
Vienna	nuvoloso	-4	0

MONTAGNA

Cascate suggestive

Escursione nella zona da Invillino a Preone, in Val Tagliamento

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 28 novembre una facile escursione nella zona da Invillino (345 m) a Preone (460 m) in Val Tagliamento. La stagione delle gite va alla conclusione; già domenica 5 dicembre ci sarà l'uscita di chiusura che radunerà tutti gli escursionisti della XXX per la festa finale per ricordare le belle giornate passate insieme, ma per domenica prossima è in programma una gitarella in una delle zone suggestive di mezza montagna: la media Val Tagliamento.

Qui il più imponente fiume del Friuli scorre fra i rilievi alluvionali, su cui sono posti i numerosi paesi, e le coste scoscese della destra orografica. Forse per la difficoltà di accesso a questo lato del fiume, la natura dei luoghi è rimasta intatta. Il percorso scelto è adatto a tutti poiché non vi sono difficoltà alpinistiche ed il dislivello è minimo, la durata della passeggiata, a confronto delle solite escursioni, è breve e ideale per camminare insieme a stare fra amici.

Il sentiero parte da Invillino (frazione di Villa Santina); un breve tratto di asfalto e poi ci si inoltra nel bosco giungendo in breve alla cascata della Plera, un salto d'acqua di circa trenta metri, lungo una parete coperta da verdissimi muschi. Si torna indietro e si segue il sentiero 806, che scende verso un ponticello un po' male in arnese, e superato quest'ultimo si arriva alla Casera Lovinzola: il paesaggio è vario, come vario del percorso, che alle volte si avvicina al Tagliamento, come quando si attraversano le ghiaie del rio Forchiar, dove si gode un bello scorcio verso Villa Santina.

Ancora un tratto nel bosco e poi il casolare Migotti ed una fresca fonte e poi ancora il Clap Forat, un curioso arco di conglomerato, tappezzato di edere e sotto il quale è posta una nicchia con una Madonnina.

La prossima tappa la si farà alla cascata del Rio Spisulò, nei cui pressi ci si fermerà per il pranzo al sacco. Il sentiero che costeggia la cascata richiede qualche attenzione, ma ne vale la pena perché si può osservare dall'alto l'acqua che precipita in un grande ventaglio di goccioline, più avanti lo spettacolo di un'altra cascata che precipita da una stretta forra, creando suggestivi giochi d'acqua. Ormai si è quasi a Preone, e dopo aver attraversato le grosse ghiaie del Rio Seazza si ritorna all'asfalto. Di fronte i villaggi più ameni della Val Tagliamento, situati sulle colline che da Raveo, Enemonzo e Socchieve, salgono verso il Col Gentile. Partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 8.30; alle 13 pranzo al sacco; alle 15.30 partenza con il pullman; alle 19.30 arrivo a Trieste.

Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Una giornata di relativa calma vi attende. La Luna nel segno accentua una certa pigrizia e stanarvi da casa vostra oggi dopo l'orario d'ufficio potrà rappresentare un serio problema. In serata un'occasione di svago e di divertimento.

Gemelli 20/5 – 20/6
Il lavoro, la vostra preoccupazione eminente di questo periodo, non è un settore che veleggi in buone acque. Bisognerebbe cercar di capire il perché e il per come le cose non funzionano in realtà come avevate sperato.

Leone 22/7 – 23/8
Un contrasto da risolvere (Saturno sussurra che si tratti di una discussione e una polemica con il partner oppure con i vostri soci d'affari) si tramuta in una chiarificazione che riporta il cielo al completo sereno.

Bilancia 23/9 – 22/10
Anche la Luna ci mette lo zampino e in una situazione a due avrete tutti contro: anche le stelle giocano a mettervi i bastoni fra le ruote. Chi vi piace attualmente non incontra il favore di nessun membro della famiglia.

Sagittario 23/11 – 21/12
Per dirimere una attuale incomprensione all'interno della coppia ci vogliono tre cose: idee chiare, capacità di imporsi e grande energia. Sole e Marte in contemporanea sono in grado di offrirvi tutto ciò con dovizia.

Aquario 21/1 – 19/2
Oggi indossate indumenti che siano sulle tonalità del ruggine, marrone acceso o beige: se ne avvantaggerà la serenità e una tranquilla consapevolezza della vostra pacata e splendida avvenenza. Riguardate il vostro guardaroba.

Toro 21/4 – 19/5
La situazione fra voi e la persona che vi piace è al calor bianco. Ogni volta che vi vedete ci sono scariche di ventimila volts nell'aria, ci sono fulmini, saette e chi più ne ha più ne metta in termini di fenomeni atmosferici elettrizzanti...

Cancro 21/6 – 21/7
Favorito il lavoro, anzi quelle iniziative che vi mettono in condizione di operare aggiornamenti professionali adatti alla modernizzazione del vostro modo di lavorare. Ma oggi le stelle vi consigliano di pensare solo all'amato bene.

Vergine 24/8 – 22/9
Buone notizie vi giungono da persone care che stanno molto lontano geograficamente, ma che sono sempre vicine al vostro cuore. La contentezza per il loro benessere vi farà sprizzare gioia da tutti i pori. Salute ok.

Scorpione 23/10 – 22/11
Il periodo è positivo ma alquanto faticoso, in particolare la giornata di oggi, che per ragioni varie vi mette in contatto con gente di tutti i ceti e di tutte le estrazioni. I pianeti ospiti del vostro segno v'invitano a cavarvela alla grande.

Capricorno 22/12 – 20/1
Non pretendete, spinti dalle sollecitazioni che gli astri vi danno (dai suggerimenti di Urano e Nettuno) più di quanto gli altri disposti a dare. Così facendo mettereste in crisi ogni legame e anche qualche situazione professionale.

Pesci 20/2 – 20/3
Per voi la gran dovizia di corteggiatori del periodo presuppone la possibilità di scelta fra i diversi spasimanti. Se il partner dà segni di gelosia non prendetevela, perché in cuor vostro sapete che il legame affettivo ha i giorni contati.

LOTTO

Assenze su Palermo

Il consiglio è di limitarsi a tentare delle combinazioni di ambo

Dopo oltre un secolo di estrazioni, avvenute in forma continuativa, la statistica può oggi considerarsi come l'asse portante di tutte le possibili forme di indagini e di analisi che si possono condurre in campo lottologico, ai fini dell'elaborazione di pronostici a breve e a medio termine. Naturalmente alludiamo a un genere di statistica che riguarda le più svariate combinazioni di gioco e che è estesa a tutto l'arco di esistenza delle dieci ruote. Quello che infatti interessa, ai fini della puntualizzazione e utilizzazione dei dati raccolti, è il loro uso appropriato, tale comunque che possa dare alla ricerca un significato autenticamente scientifico.

Tutto questo anche se in realtà sappiamo che la conoscenza oggettiva dei fenomeni numerici rappresenta la finalità di un processo, mai concluso, di revisioni successive. Nessuna ricerca dovrebbe, infatti, considerarsi conclusa se l'obiettivo primario, oltre a quello conoscitivo, è la modificazione della situazione che la ricerca stessa comporta, proprio per il rapporto che esiste tra entrambe.

Precisiamo intanto, per quanto attiene il caso di Palermo, che vanta tre numeri con un'assenza di oltre cento settimane, che il caso non è unico, come taluni credono, in quanto diverse volte nella storia del lotto si sono riscontrate situazioni analoghe. I dati che qui di seguito riportiamo ne sono una conferma:

1901
FI 60(123), 26(121), 72(119)
1932
TO 26(151), 7(130), 30(109)
1970
VE 45(114), 38(109), 7(107)
1987
CA 57(120), 27(117), 17(115)
Al 27 novembre 1993:
PA 78(126), 71(116), 35(104)

Ecco perché nelle precedenti settimane abbiamo sempre consigliato di limitarsi a tentare delle combinazioni d'ambo, visto che il gioco di ambate in simili casi è oltremodo impegnativo.

I motivi per i quali il comparto di Palermo potrebbe destare interesse nelle immediate estrazioni riguarda la posizione degli elementi centenari della settantina in più ruote, come emerge dal seguente confronto:

1971 CA - MI - NA - GE
numeri 71 75 75 70
ritardo 178 117 112 108

Alla data del prossimo 27 novembre rileviamo invece:

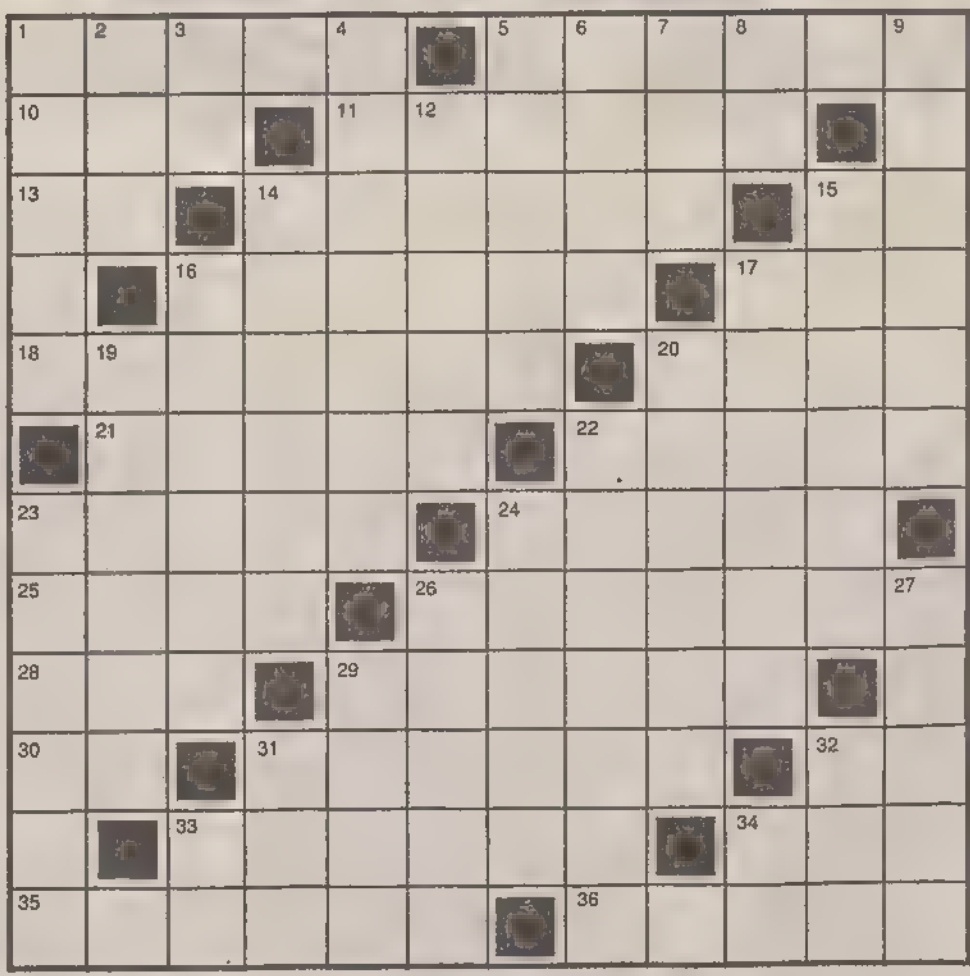
1993 PA - FI - PA - TO
numeri 78 77 71 71
ritardo 126 122 116 112

Nel primo caso è minore il ritardo del quarto numero, ma maggiore il ritardo globale.

Combinazioni probabili: Bari 5 38 52, Torino 4 10 40 71, Venezia 33 7 88 3, Roma 7 53 13 42 52, Palermo 56 69 71 78, Genova 63 66.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il nome di Bowie - 5 Spuntino all'aperto - 10 Il Medio è storico - 11 Divenne una nel 1861 - 13 Se è accentato nega - 14 Un brano per banda - 15 Affermazione - 16 Uno stile... capriccioso - 17 Il pittore stantunitense Francis - 18 Figura geometrica con sei lati - 20 Pagamenti... a respiro - 21 Porto dell'Algeria - 22 Un'idea da burlone - 23 Un piccolo individuo - 24 Abbonda di alte vette - 25 Il bebè lo è da poco - 26 Tende all'indipendenza - 28 La dea del matrimonio - 29 Ortaggio di colore arancione - 30 Sono... fatto a metà - 31 Dove... non si vede - 32 Le prime di Yanez - 33 Lavorano con la pala - 34 Fratello di Cam - 35 Rasenta il sarcasmo - 36 Avido, avaro.

VERTICALI: 1 Se balla... va tolto - 2 Saluto dei gladiatori - 3 In fondo è nuovo - 4 Sarà presto sacerdote - 5 Si apre con curiosità - 6 Il regno di Laomedonte - 7 L'eroina di Cesena - 8 Simbolo del sodio - 9 Penisola fra il mar Nero e il mare d'Azov - 12 Seggio per monarchi - 14 Il legno dell'acagiù - 15 Divinità boscherecce - 16 Cosa quasi unica - 17 La alimenta il mare - 19 Sinonimo di asino - 20 Un tipo di passato - 22 Le conteggia il dietologo - 23 Retti nell'operare - 24 La sbatte chi se ne va infuriato - 26 Può essere fumaria - 27 Visse 930 anni - 29 Li consuma... l'ardore - 31 Nasce a Sud di Mosca - 32 Il «sì» del mister - 33 Telefonata... al centro - 34 Sud-Ovest.

CAMBIO D'ANTIPODO (7)
Contrasto fra editore e autore
L'imbroglio c'era ed era nella trama,
che non seguiva il filo della logica
e quindi, a causa della tiratura,
dopo il lancio c'è stata una rottura.
(Il Nano Ligure)

ANAGRAMMA (3,4=2,5)
Un brillante esercizio
Il «numero» è perfetto, onde neanche
un pignolo può dir che sia una barba.
Ed appunto l'autore ha confessato:
«con cura e sacrificio ho lavorato».
(Lul)

SOLUZIONI DI IERI

Zeppa:
fio, filo.
Cambio di sillaba iniziale
fibbia, rabbia

Cruciverba

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/11	14.00	Ue AKADEMIK VERNADSKIY	Novorossisk	Rada/29
23/11	15.00	Sv ZAHER I	Beirut	4
23/11	17.00	Pa IRISH ROSE	Alexandria	Rada
23/11	pom.	Le AMIN	Beirut	Rada
24/11	alba	Is VERED	Venezia	49
24/11	12.00	Ge RUTH BORCHARD	Ravenna	49
24/11	14.00	It COLUMBIA ERRE	Venezia	SS1
24/11	pom.	It FERNANDA LUBRANO	Taranto	Italcementi
24/11	pom.	Gr NISSOS AMORGOS	La Skirra	Rada/Siot
24/11	notte	It ETNEA PRIMA	Augusta	Silone
24/11	notte	It ALESSANDRO F.	Falconara	SS1

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
23/11	13.00	It PALLADIO	Durazzo	23
23/11	14.00	Ja NORTH SEA	Pireo	50
23/11	18.00	Bs EXONBURY	Istanbul	31
23/11	19.00	Bs SCAMPER	Ordini	35
23/11	sera	It LUCIANA DELLA GATTA	Buranchilla	Rada
23/11	sera	Pa KRIOS I	Grecia	13
23/11	sera	Sv ZAHER I	Beirut	4
24/11	8.00	Ma IOANNIS	Ordini	Siot/4
24/11	11.00	Bu MILIN KAMAK	Ordini	ATSM
24/11	12.00	It COLUMBIA ERRE	Ordini	SS1
24/11	14.00	Bu KAVARNA	Mersina	12
24/11	15.00	Lu CMB PLANTIN	Salerno	49
24/11	pom.	Is VERED	Ashdod	49
24/11	sera	Rs AMUR 2519	Izmir	38

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
23/11	14.30	It LUCIANA DELLA GATTA	ATSM	Rada
23/11	14.30	It GENOVA	Rada	50
23/11	sera	Rs AMUR 2519	13	38
23/11	sera	Et KEIY KOKEB	39	Porto Lido
24/11	10.00	Li KNOCH SHEEN	Rada	Siot/4

CALCIO

COPPA CAMPIONI / IL MILAN DI SCENA STASERA SUL CAMPO DELL'ANDERLECHT (CANALE 5, ORE 20.30)

Ma Savicevic resta a casa

COPPA DEI CAMPIONI

Euroclub 93-94 con nuova formula (anche semifinali)

Prima giornata, 24 novembre
GIRONE A: Monaco (fra)-Spartak Mosca (Rus)
GIRONE B: Anderlecht (bel)-**MILAN (ITA)**

Seconda giornata, 1 dicembre
GIRONE B: **MILAN (ITA)**-Porto (Por)

8 dicembre
GIRONE A: Barcellona (Spa)-Monaco (Fra)
Spartak Mosca (Rus)-Galatasary (Tur)
GIRONE B: Werder Brema(Ger)-Anderlecht (Bel)

Terza giornata, 2 marzo
GIRONE A: Spartak Mosca (Rus)-Barcellona (Spa)
Monaco (Fra)-Galatasaray (Tur)
GIRONE B: **MILAN (ITA)**-Werder Brema (Ger)
Anderlecht (Bel)-Porto (Por)

Quarta giornata, 16 marzo
GIRONE A: Barcellona (Spa)-Spartak Mosca (Rus)
Galatasaray (Tur)-Monaco (Fra)
GIRONE B: Werder Brema (Ger)-**MILAN (ITA)**
Porto (Por)-Anderlecht (Bel).

Quinta giornata, 30 marzo
GIRONE A: Spartak Mosca (Rus)-Monaco (Fra)
Barcellona (Spa)-Galatasary (Tur)
GIRONE B: **MILAN (ITA)**-Anderlecht (Bel)
Werder Brema (Ger)-Porto (Por)

Sesta giornata, 13 aprile
GIRONE A: Monaco (Fra)-Barcellona (Spa)
Galatasary (Tur)-Spartak Mosca (Rus)
GIRONE B: Anderlecht (Bel)-Werder Brema (Ger)
Porto (Por)-**MILAN (ITA)**

SEMIFINALI (27 APRILE)
Vincente gruppo A-seconda gruppo B
Vincente gruppo B-seconda gruppo A
NB: gara unica in casa delle due vincenti dei gironi.

FINALE 18 MAGGIO
(in località da stabilire)

● **REGOLAMENTO** - In chiusura dei due gironi, a parità di punti tra due o più squadre, saranno adottati, nell'ordine i seguenti criteri; 1) differenza-reti negli scontri diretti; 2) maggiori numero di gol segnati in trasferta negli scontri diretti; 3) miglior differenza-reti generale; 4) maggior numero di gol segnati in totale; 5) risultati conseguiti nei primi due turni a eliminazione diretta (e in caso di ulteriore parità a questi risultati verranno applicati, nell'ordine, i seguenti criteri: punti, differenza-reti, gol segnati in totale, gol segnati in trasferta). In caso di perdurante parità, sarà determinante il miglior coefficiente di inizio stagione (girone A: Barcellona 2.986, Monaco 2.660, Spartak Mosca 2.536, Galatasaray 2.227. Girone B: Milan 3.408, Werder Brema 2.848, Anderlecht 2.671, Porto 2.589).

MILANO — Vigilia di Anderlecht-Milan di Champions League, apertura di un ciclo tremendo per la squadra rossonera (8 partite in un mese), e nella squadra rossonera scoppia il caso Savicevic. Il giocatore montenegrino si è ribellato alle decisioni di Fabio Capello, che oggi a Bruxelles avrebbe voluto metterlo in panchina. «Mi ha detto che gli stranieri non possono andare in panchina - ha riferito Capello al termine dell'allenamento che ha preceduto la partenza per il Belgio - Perciò Savicevic resterà a casa, per scelta sua».

Il caso scuote la squadra in un momento delicato, con un numero impressionante di infortunati cun cui fare i conti. Si attendono provvedimenti dalla società. Capello si è limitato a far osservare che per lui la squadra è di 24 giocatori, tutti uguali. «Avevo in testa una certa idea per lui - ha aggiunto l'allenatore - Volevo farlo entrare nel secondo tempo per attuare una variante tattica. Pensavo di utilizzarlo come seconda punta, un ruolo in cui rende bene. Purtroppo Savicevic non ha capito, e me ne dispiaccio. Credo però che ci siano dei doveri, degli obblighi verso la società».

I malumori di Dejan Savicevic, la sua incomunicabilità con la società, l'incapacità della società stessa a gestire un fuoriclasse che non trova spazio, sembrano quindi aver portato la situazione a un punto di non ritorno.

L'altra sera, ospite di una trasmissione sportiva su Italia 1, Savicevic era parso teso e di malumore, e aveva annunciato che a fine stagione, continuando così le cose, se ne sarebbe andato dopo due stagioni al Milan.

In seguito al suo ammutinamento, il Milan è partito per Bruxelles con i giocatori contati: 17 in tutto, con Carbone a fare da unica riserva.

Capello schiererà Albertini e Donadoni centrocampisti centrali, Laudrup sulla fascia destra e Orlando a sinistra, il recuperato Papin e Simone in attacco.

L'esordio dei rossoneri in Champions League avverrà in condizioni climatiche da grande inverno, su un terreno congelato. A Bruxelles la massima di ieri è stata di -4, e quanto al terreno, Capello ha saputo che è come il marmo.

Si giocherà quindi con scarpette da ghiaccio: tacchetti corti o suole con scanalature, tipo calcetto. «Le condizioni del campo - ha detto Capello - rendono ancora più difficile ogni previsione. Andiamo a giocare contro una squadra forte a centrocampo, molto aggressiva, un pò lenta nel settore difensivo ma rapida e temibilissima in contropiede. E' la miglior squadra del Belgio, e io ritengo che le squadre belghe assieme alle portoghesi siano le più ostiche per le italiane: e noi toccano Anderlecht e Porto, oltre al Werder Brema che è fortissimo».

Franco Baresi, cerotto in fronte per la ferita riportata contro il Napoli, prevede come i suoi compagni una partita difficile con le insidie del terreno ghiacciato. «Siamo al via di un periodo determinante per noi - dice il capitano Dobbiamo stringere i denti, mettercela tutta e far vedere quanto valiamo. In campionato dovremo batterci per restare sempre agganciati agli altri».

Oggi l' Anderlecht, poi il Parma e subito il Porto: «Un trittico tremendo - osserva Albertini - ma la condizione fisica e mentale della squadra è buona: la reazione che abbiamo avuto contro il Napoli lo ha dimostrato. A Bruxelles giocheremo per vincere, ma può andar bene un pari».

Brian Laudrup, sempre presente in Coppa, è felice e ottimista: «Possiamo vincere, e credo che ce la faremo. Le loro assenze sono più determinanti delle nostre».

Nella squadra campione del Belgio mancheranno due pedine chiave in attacco come Degryse e il centravanti Nilis, goleador di Coppa (6 reti), che è squalificato.

Il tecnico Boskamp schiererà il solito modulo a zona mista, un 5-32- con De Wolf in posizione di difensore arretrato, Rutjes e Albert difensori centrali, Crassons e Versavel esterni. A centrocampo Walem con i tornanti Boffin, sulla sinistra, e sulla destra l'eclettico Zetterberg, il giovane svedese che è diventato il vero punto di forza della squadra. Due le punte, Bosman e Haagdoren.

MILAN / ALLARME

Van Basten fermo altri tre mesi: adesso si teme per la carriera

BRUXELLES - Marco Van Basten dovrà stare a riposo altri tre mesi: il programma di recupero atletico della caviglia destra operata in giugno è stato interrotto, e al momento non sono possibili previsioni sul ritorno del centravanti all'attività agonistica.
Questo il responso della visita fatta ieri al giocatore dal professor Marc Maertens nella clinica di Pellenberg, in Belgio. La notizia, che rende ancora più incerto il futuro calcistico del centravanti del Milan e della Nazionale olandese, è stata commentata con amarezza dal vicepresidente del Milan Adriano Galliani: «Dobbiamo rassegnarci ad aspettare ancora a lungo. Credo di poter dire che purtroppo per Marco il campionato sia finito».
Van Basten è arrivato col medico del Milan, Rodolfo Tavana, nell' hotel in cui la squadra alloggia a Bruxelles. «Questa è la realtà - ha detto il giocatore - e la devo accettare. Qui non è questione di Mondiali: in questo momento rischio tutto, l' importante è che io possa tornare a giocare. Non posso immaginare che qui finisca la mia carriera». Maertens, che ha in cura Van Basten dal giugno scorso, ha accertato che non si è riformata la cartilagine fra la tibia e l' astragalo, il che provoca attrito fra le due ossa, irritazione e dolore. Non resta che bloccare ogni lavoro di carico sulla caviglia e sperare che la cartilagine si riformi.

TRAPATTONI (FRA CAMPIONATO E COPPE) PARLA DEGLI ALTRI PIU' CHE DELLA JUVE

«A Bruxelles non sarà facile per il Milan»

Il tecnico bianconero giudica comunque «non insuperabili» gli impegni delle squadre italiane

ROMA — Il campionato, straordinariamenteaperto, lascia le attenzioni e i brividi alle Coppe europee. Ma nel parlare con Trapattoni non si può non partire dal pareggio interno della Juve e dalla sconfitta esterna dell'Inter.

Che cosa sta accadendo? «Le cifre — risponde il tecnico della Juve — almeno per quanto riguarda la mia squadra, non sono inquietanti: è a più due rispetto alla passata stagione, ha uno svantaggio di due lunghezze dalla coppia Milan-Parma, ho la sicurezza che qualcosa è migliorato nell'intero complesso. L'esperienza suggerisce di aspettare ancora prima di dare una condanna. L'Inter non sta ancora bene, ma sbaglia chi sente aria di fallimento. Bagnoli non è riuscito a sincronizzare tutti i meccanismi e di conseguenza sono quasi inevitabili certi scompensi. Il campionato è all'inizio: domenica con Parma-Milan e InterJuventus il primo giocattolo potrebbe rompersi».

Via libera alle Coppe europee...

«Di scena tutte le squadre impegnate nella Coppa dei Campioni e in Coppa Uefa: Milan, Inter e Cagliari in trasferta, la mia Juventus a Torino. A prima vista sembrano squadre non insuperabili ma chi gioca fuori casa rischia sempre. Il Milan, ad esempio, inserito nel "girone di ferro" con i belgi dell'Anderlecht, i tedeschi del Werder Berna e i portoghesi del Port, non avrà vita facile ma alla fine per classe superiore, mentalità vincente ed esperienza provata non fallirà l'obiettivo».

La partita dei campioni rossoneri.

«Questa volta sarà il Milan a rischiare qualcosa. La squadra di Capello, che ha battuto il Napoli più con il cuore che con il gioco, avrà di fronte un Anderlecht motivatissimo, anche se privo del suo goleador Luc Nilis, squalificato. La squadra di Johan Bosman è nettamente al comando del campionato belga con tre punti di vantaggio sul Bruges e ha trovato nel centravanti Haagdoren (capocannoniere con 11 gol) il degno sostituto di Nilis.

L'Anderlecht è formazione sufficientemente navigata e tatticamente evoluta per poter creare problemi ai rossoneri. Il portiere De Wilde, il terzino Versavel, il mediano De Wolf, l'attaccante olandese Bosman e lo svedese Zettenberg, gli elementi di maggiore valore.

Bosman adotta il 4-4-2 mentre in difesa applica la zona mista».

La tattica di Capello.

«Il Milan dell'anno scorso non avrebbe temuto la capolista belga. L'assenza dei campioni olandesi si fa sentire ma sinora la squadra non ha dato segni di cedimento. Sguarnito a centrocampo, il Milan dovrà rimediare con la volontà. Nel peggiore dei casi, Capello dovrà ricorrere agli esami di riparazione in programma a San Siro ».

L'Uefa in campo con Cagliari, Inter e Juve.

«Il solito ritornello: chi rischia di più? Malines, Tenerife e Norwich City, se sono arrivate ai quarti di finale, significa che non sono compagini sprovvedute. A parte, poi, che non esistono più avversarie da gestire con comodità. Il Cagliari è una splendida realtà. Peccato che Giorgi non possa schierare la formazione migliore. L'avversario, il Malines, è decimo nel campionato belga. L'importante per il Cagliari, non farsi impressionare».

Una squadra esordiente in Europa, il Norwich, e il freddo possono mettere l'Inter in difficoltà.

«Le formazioni inglesi sono sempre rischiose, ma l'Inter, anche se in campionato rappresenta un'incognita, è capace di qualsiasi impresa. Il Norwich è guidato da un allenatore gallese, Walker, un cultore del calcio all'europea tanto che dice di ispirarsi al Milan. Il Norwich è un buon collettivo se è vero che si è permesso il lusso di estromettere dalla Coppa Uefa niente meno che il Bayern.

La tua Juventus non può sbagliare.

«D'accordissimo. Le insidie non mancano, ma sono sicuro che i miei ragazzi sapranno bruciarle in maniera tale da mettere al sicuro il retour-match.

Domenico Gentili

COPPA UEFA / JUVENTUS-TENERIFE (DIRETTA TMC, ORE 18.15)

Torna Vialli, e Madama sfodera il tridente

Debutto stagionale in coppa di Gianluca dopo gli ottanta giorni di convalescenza per infortunio

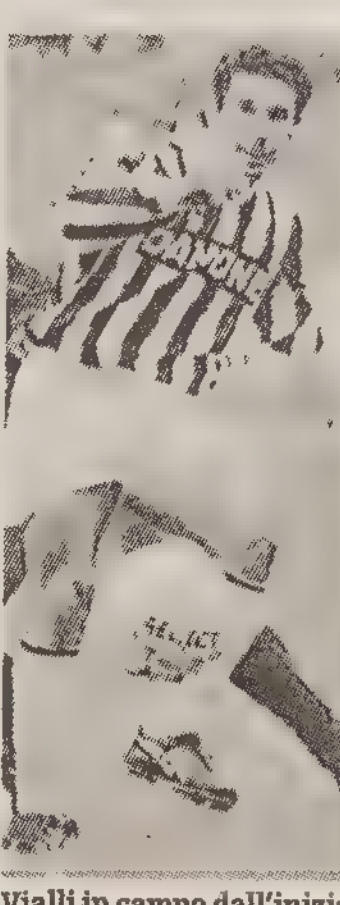
TORINO — Dimenticare per qualche giorno il campionato, concentrarsi sulla Coppa Uefa, perché a fine stagione la riconquista del trofeo potrebbe tornare utile se il bilancio del campionato risultasse deficitario. E' l'imperativo di oggi per la Juventus alla vigilia della gara d'andata degli ottavi di finale di Coppa Uefa contro gli spagnoli del Tenerife. Dopo la sconfitta a Parma e il pareggio interno con il Cagliari la squadra bianconera non viaggia più col vento in poppa in serie A, complice anche la forma un po' precaria di Roberto Baggio. Ed allora la «volpe» Trapattoni vuole a tutti i costi eliminare il Tenerife per vivere un po' più tranquillo fino a marzo, cioè fino alla ripresa delle gare di Coppa.

Gli avversari che arrivano dal caldo delle isole Canarie, inoltre, sembrano abbordabili, anche in considerazione delle tante assenze che lamenta la formazione di Valdano. «Però è una squadra ammazzagrandi - dice Trapattoni - non bisogna dimenticare che nelle ultime due stagioni ha fatto perdere la Liga al Real Madrid. Nei primi due turni di Coppa ha eliminato Auxerre (semifinalista lo scorso anno) e l'Olympiakos Pireo. Insomma, magari possono perdere 6-2 contro il Saragozza (domenica scorsa in campionato), ma quando si trovano di fronte ad una squadra titolata, i »canarini» si trasformano.

Intanto, però, attorno a questa sfida di Coppa Uefa, c'è poco clamore: appena 10.000 sono i biglietti acquistati in prevendita. «Vedrete comunque che caldo ci sarà domani sera al Delle Alpi - prosegue Trapattoni - ci sono tutti gli ingredienti per una bella partita e scalderemo il pubblico che verrà allo stadio nonostante il gelo di questi giorni». Sul fatto che l'attesa sia fiacca, il tecnico bianconero ammonisce a non dimenticare il difficile momento economico che sta attraversando l'Italia. «Il calcio - dice - non può essere estraneo a questi avvenimenti ed è chiaro che le famiglie intendano risparmiare anche su queste spese, preferendo vedersi le gare in tivù». L'allenatore, affrontando gli aspetti tecnici della sfida col Tenerife, parla di Jorge Valdano, già attaccante dell'Argentina campione del mondo nell' 86 in Messico ed ora alla guida dei «canarini». «E' stato un grande giocatore, un ragazzo intelligente - spiega il Trap - e credo che anche come tecnico ricalchi la scuola calcistica di Menotti, il suo allenatore argentino, il primo che applicò il pressing scientifico, ma che giocava anche con un grande libero, Daniel Passarella.

«Bizzotto mi ha fatto una scheda dettagliata del Tenerife - prosegue il tecnico bianconero credo, però, che il tridente Roberto BaggioMoeller-Vialli possa essere vincente». Anche Vialli ricorda bene Valdano calciatore, avendolo affrontato in Messico con l'Italia.

«Con Maradona costituiva una coppia d'attacco formidabile ed anche come allenatore ritengo abbia una buona preparazione». Il Tenerife, però, sarà in formazione rimaneggiata: «L'emergenza potrebbe far sì che gli spagnoli tirino fuori i denti e diano il tutto per tutto» commenta Vialli che domani farà il debutto stagionale in Coppa dopo gli 80 giorni di convalescenza per infortunio.

Il Tenerife, infatti, ha gli uomini contati: tra gli assenti il nazionale argentino Redondo e l'ex fiorentino Dertycia che andrà in panchina. «Non snatureremo, comunque, il nostro gioco spiega il tecnico Valdano - sappiamo che la Juventus è forte, con un campione come Baggio che merita il 'Pallone d'oro', ma non giocheremo in difesa. Noi non conosciamo il pareggio: o vinciamo o perdiamo, indipendentemente dal fatto di giocare in casa o fuori». Valdano ammette, quindi, che il Tenerife manca di continuità di rendimento, ma respinge con una battuta il vittimismo per i tanti assenti. Mancando Redondo, la regia del Tenerife sarà affidata a Del Solar, il peruviano considerato dai critici il miglior giocatore dell'ultima Coppa America.

Vialli in campo dall'inizio

COPPA UEFA / DOMANI

E il Cagliari promette di non fare barricate sul campo del Malines

CAGLIARI — Limitare i danni: è la «parola d'ordine» del Cagliari a 48 ore dalla sfida col Malines per la gara d'andata degli ottavi di finale della coppa Uefa. Con tre squalificati (Herrera, Moriero e Bellucci), qualche acciaccato o infortunato (per Napoli, che ha ancora il polpaccio sinistro gonfio, le probabilità di essere in campo sembrano ridotte al lumicino) e gli eventuali problemi climatici (a Bruxelles sta nevicando e negli ultimi giorni a Mechelen la temperatura è scesa di notte anche a -8), Bruno Giorgi non si nasconde i rischi della trasferta in Belgio, anche se ribadisce che il Cagliari non farà le barricate.

«Il primo obiettivo — dice al termine dell'ultimo allenamento al Sant'Elia — è quello di mantenere aperto il risultato in vista del ritorno. Questo però non deve significare che andremo lì solo per difenderci. Certo, dovremmo tener conto di diversi elementi e, soprattutto, del fatto che l'avversario è di quelli da non sottovalutare, anche se il superamento del turno è alla nostra portata. L'importante è non ritenerci già qualificati sulla base di valutazioni a tavolino».

Per quanto riguarda la formazione, Giorgi sembra avere un unico piccolo dubbio: se schierare dall'inizio Matteoli che dal punto di vista medico appare guarito, o mandarlo in panchina, pronto, secondo necessità, ad entrare.

Una cosa il tecnico rossoblu la chiarisce subito: se Matteoli sarà in campo dall'inizio, Allegri andrà in panchina e non prenderà il posto, come era stato ipotizzato, dello squalificato Moriero. «Non penso, proprio, che ci sia la possibilità di schierare i due insieme fin dall'inizio», sottolinea Giorgi, ribadendo un concetto già espresso, la contemporanea presenza dei due provocherebbe, stante anche due attaccanti come Dely Valdes e Oliveira, uno sbilanciamento della squadra, con scarso filtro a centrocampo.

In sostanza, Allegri — che evita qualsiasi polemica, ma ribadisce che a fine campionato considererà chiusa la sua esperienza nell'Isola — potrebbe trovare posto giovedì solo se ci fosse una defezione di Matteoli o se la partita dovesse prendere una certa piega (con un calo del ritmo o la necessità di recuperare qualche gol di svantaggio).

Giorgi sembra, quindi, intenzionato a schierare una formazione con tre difensori (Villa, Aloisi e il giovane Veronese) anche per contrastare il prevedibile forcing iniziale del belgi, che potrebbero variare il classico 4-4-2, schierando una terza punta o avanzando uno dei tornanti accanto al cannoniere Eszeny e al «vecchio» Czerniatynski.

Sull'Inter pesano le assenze e il rischio neve

NORWICH — Prima del Norwich l' Inter incontra neve e freddo intenso. Condizioni eccezionali per questa zona, tanto che i dirigenti della società inglese hanno messo in preallarme l'Uefa prospettando l' eventualità di un rinvio della partita. Nè confortano le previsioni meteorologiche.

Il mercoledì di Coppa, comunque, per l'Inter non arriva in un momento propizio. La squadra nerazzurra è reduce da due sconfitte consecutive in campionato, contro Milan e a Genova, da un'ulteriore sconfitta in Coppa Italia (pur superando il turno, è stata battuta a Lucca), e anche l'ultima apparizione in Coppa Uefa non è stata brillante: pareggio a Cipro 3-3. Bagnoli appare sempre impelagato negli esperimenti per cercare una quadratura del cerchio che consiste nel fare coesistere i doppioni portatigli da una campagna acquisti che, dopo essere stata dispendiosa, si sta rivelando anche poco pratica.

Ma anche l'ultima soluzione tattica tentata a Genova, il tridente d'attacco formato da Schillaci e Sosa davanti con Bergkamp a ridosso, non ha dato i risultati sperati: non vi è stata maggiore penetrazione, invece la squadra è apparsa squilibrata, con un centrocampotroppoimpoverito ed una difesa non sufficientemente protetta.

La difesa continua a subire, anche da avversari di rango sicuramente inferiore, come sono i giocatori della Lucchese e i ciprioti, che hanno segnato complessivamente cinque gol. In Inghilterra Bagnoli non potrà schierare il tridente anche volendo, per il semplice fatto che Schillaci si è infortunato a Genova e sarà disponibile solo per fare numero in panchina. Mancherà anche Manicone, squalificato. Jonk dovrebbe essere preferito a Shalimov al centro della linea mediana.

Con una rosa ridotta al lumicino, Bagnoli porterà quindi in panchina due giovani della Primavera, Zanchetta e Rossi (quest'ultimo in alternativa a Schillaci). Una situazione che aumenta le preoccupazioni per l' incontro con il Norwick. La squadra inglese è terza in classifica nel suo campionato, dietro il dominatore Manchester United e l'Aston Villa. In Coppa Uefa poi ha creato una delle maggiori sorprese del precedente turno: ha eliminato il titolato Bayern Monaco battendolo addirittura in trasferta per 2-1.

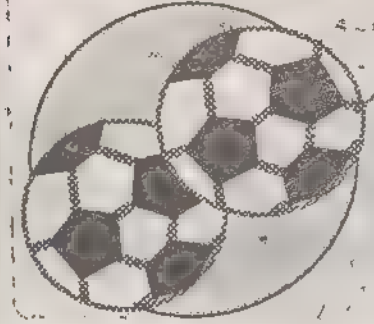
«Una tale impresa - ha detto Bagnoli - si commenta da sola. Qualsiasi altra osservazione appare superflua. Per noi questa partita rappresenta un impegno assai difficile. Dovremo fare appello a tutte le nostre risorse. Dobbiamo anche fare attenzione alle capacità agonistiche degli inglesi, abituati a giocare con estrema determinazione fino all'ultimo secondo. Non ci potremo pertanto permettere la minima distrazione».

Il Norwick tuttavia ha un comportamento anomalo rispetto alle altre squadre inglesi: appare spesso più forte in trasferta che in casa, dove anche in campionato ha segnato poco. Ciò potrebbe dare un pò di respiro all'Inter. Sarà inoltre assente il migliore attaccante del Norwich, il nigeriano Ekoku, affetto da una tendinite.

Nella partita di campionato pareggiata in casa per 1-1 contro il Manchester City, ha risentito di una contrattura muscolare anche l'ala Fox.

In forma sono comunque indicati gli altri elementi di spicco del Norwick: i nazionali gallesi Bowen e Goss, il portiere Gunn, nazionale scozzese, e l'attaccante Sutton, nazionale inglese under 21.

CALCIO

TRIESTINA / QUESTO POMERIGGIO A VERONA LA PARTITA DI COPPA ITALIA COL CHIEVO

Una cattiva medicina

Buffoni in ginocchio, come la sua Triestina. (Italfoto)

TRIESTE — Come se non bastassero le preoccupazione derivate dal campionato, adesso la Triestina si ritrova tra i piedi anche questa Coppa Italia dei poveri. Quella dei ricchi è già passata per il «Rocco» alcune settimane fa, lasciando una scia di profumo di gran calcio. Ma quel profumo _ come sostiene giustamente Buffoni - ha inebriato e intontito l'alabarda al punto di mandarla fuori di senno.

Questo pomeriggio a Verona contro il Chievo, nel secondo turno di Coppa di C (la Triestina vi è stata ammessa d'ufficio) l'allenatore vuole innanzitutto sincerarsi sulle condizioni fisiche e mentali della sua squadra. Tanto per capire se questa Triestina è ormai uno zombie o è ancora recuperabile.

Buffoni avrebbe preferito visitare la sua paziente in santa pace, tra le mura dell'ambulatorio del Grezar, ma questo non è possibile. Della Coppa, quindi, ne avrebbe fatto volentieri a meno. Non porta, infatti, nè gloria nè denari. Inoltre cè sempre il pericolo che qualche altro giocatore possa farsi male.

Triestina e Chievo si sono già incontrate un mese fa al «Bentegodi» concludendo la partita senza segnare. Oggi però scenderanno in campo due formazioni molto diverse rispetto a quella volta. Buffoni, come anticipato, sta invertendo la rotta dopo l'ultimo rovescio casalingo. Non si ricomincia proprio da zero, ma da Casonato che finalmente è guarito. A casa rimarranno lo squalificato Terracciano e Labardi che potrà concedersi un po' di riposo. Resteranno fuori Facciolo, Sottili e Pasqualetto. Tra i pali dunque rivedremo il giovane Drigo. L'assetto difensivo sarà per l'occasione rivoluzionato: Cerone e Ballanti centrali con Milanese e Zattarin esterni. A centrocampo tornano Conca e Casonato, rimane invece Pasqualini. Il perno della prima linea a Verona sarà il giovane Rizzioli che avrà come partner per un tempo Marsich e per l'altro Caruso. Ma sul pullman che dopo l'allenamento di ieri è partito per Verona sono saliti anche i baby Rabacci e Mauro. Queste verifiche sui singoli e sull'assetto tattico saranno naturalmenter svolte in funzione della partita di domenica con il Carpi.

Sull'altro fronte, il tecnico scaligero Malesani ha premiato la sua squadra per la vittoria esterna di Prato concedendo un pomeriggio di libera uscita a gran parte dei titolari. Contro gli alabardati, il Chievo manderà in campo una formazione infarcita di rincalzi.

Maurizio Cattaruzza

TRIESTINA / BUFFONI SUL MOMENTO DI CRISI

«Vediamo se siamo ancora vivi»

TRIESTE — I rigidi clamori di questo inverno precoce non tendono a placarsi. L'influsso dell'anticiclone siberiano, sceso sin quasi alle nostre latitudini, ha reso l'atmosfera del «Grezar» piuttosto irreale: fredda, silenziosa e quasi ovattata, rotta soltanto dalle urla dei giocatori che ieri pomeriggio si sono ritrovati per disputare, dopo il classico riscaldamento, la partitella in famiglia a campo ridotto. Appena concluso l'allenamento, Buffoni e i suoi, raccolti armi e bagagli, sono partiti in pullman alla volta di Verona dove oggi saranno impegnati dal Chievo in un incontro valido per la Coppa Italia di serie C.

«Forse non era il momento migliore per disputare questa partita — ha dichiarato Buffoni prima di salire sul pullman societario — gli effetti che potrà avere su squadra e giocatori li vedremo dopo, quando saremo tornati». Ed in effetti, in questo momento, per il mister alabardato forse sarebbe stato meglio avere a disposizione una settimana di normale lavoro, nella quale potersi allenare con calma cercando nella tranquillità e nell'analisi di quanto successo nelle due ultime sconfitte interne le chiavi di volta per poter uscire da questo momento di crisi.

Dopo due giorni dalla disastrosa debacle con l'Empoli, l'atmosfera nel clan alabardato non si è ancora rasserenata del tutto: musi lunghi, poca voglia di parlare e di commentare l'accaduto. Meglio, forse, cercare di mettere una pietra sopra il passato per potersi concentrare del tutto sui prossimi impegni di campionato, primo tra tutti l'incombente e difficile trasferta di Carpi di domenica prossima. «Quella di Verona è una partita che indubbiamente non riveste una grande importanza — conclude il tecnico alabardato — bisognerà soltanto cercare di giocare il meglio possibile disputando una buona partita. Vedere, soprattutto, se siamo ancora vivi».

Intanto, come logico, la partita con il Chievo servirà soprattutto per dar modo di giocare a quei ragazzi che in questo inizio di campionato sono stati costretti a fare in gran parte panchina giocando soltanto qualche spezzone di partita. Ed anche per questo alla comitiva sono stati aggregati i giovani «Berretti» Rabacci, un tornante tutto pepe e Mauro, terzino di fascia che nella partitella di ieri hanno cercato di darci dentro per dimostrare le loro qualità.

Dopo il lungo periodo di inattività, ci sarà bisogno per lui di un graduale recupero della piena efficienza fisica. Ad uscire piuttosto malconcio dall'incontro con l'Empoli è stato invece Romano.

«In effetti — dice Franz — la schiena mi fa ancora un po' male. Forse avrei fatto meglio a rinviare di qualche tempo il mio rientro in campo».

DILETTANTI / SEMIFINALI DI COPPA ITALIA

San Sergio dimezzato a San Vito

Per l'incontro di domani l'allenatore non potrà disporre di vari giocatori

TRIESTE — Turno di riposo forzato per San Luigi e San Sergio costrette a rimandare la sfida del derby in seguito all'imperversare del maltempo che, sotto forma di vento e gelo, ha indotto l'arbitro pordenonese Biancat a non dare inzio alle ostilità. Il rinvio della stracittadina è stata accolta di buon grado da entrambe le società unanimi nel ripresentarsi all'appuntamento con condizioni climatiche consone al valore dell'impegno. Il campionato di Eccellenza è giunto nel frattempo alla sua nona giornata d'andata con la serie di risultati caratterizzati da una sequela di successi esterni. Le «corsare» della domenica sono state il Porcia (0-3 ai danni della Gemonese), il Palmanova, impostosi a Grado, e il San Canzian, che ha prontamente riscattato la sconfitta casalinga patita proprio con il San Sergio andando a vincere sul terreno del quotato Ronchi, prossimo avversario del San Luigi.

In vetta permane il Tamai lanciato oramai, a scanso di improbabili crolli, verso un campionato scandito da pochi affanni rispetto alle inseguitrici, che sono per il momento, Palmanova e Fontanafredda, distanziate di 4 lunghezze dal vertice.

«Per quanto riguarda la zona alta della classifica i valori sono fedeli, con formazioni come Tamai, Palmanova e Fontanafredda come da pronostico per il gioco espresso ma anche per il potenziale tecnico dei loro giocatori.

«Bugiarda invece la graduatoria — commenta il tecnico dei giallorossi — per quanto riguarda il basso e la nostra attuale situazione. Il San Sergio, intanto, prosegue la marcia in Coppa Italia affrontando domani in trasferta la Sanvitese nell'ambito delle semifinali. L'impegno ha destato qualche perplessità nel clan dei lupetti, costretti a sobbarcarsi una trasferta infrasettimanale che comporterà uno schieramento rimaneggiato in base ai motivi di lavoro di alcuni giocatori titolari. La Sanvitese, per contro, potrà disporre del turno di ritorno l'8 dicembre, una festività che non comporterà ranghi ridotti ai friulani.

Qualche dubbio anche sull'abbinamento, considerato che tra le semifinaliste figura anche l'Itala di Gradisca, territorialmente più vicina alla provincia e che avrebbe evitato i disagi delle trasferte infrasettimanali. L'altra semifinale si gioca tra Fontanafredda, Itala San Marco. Dai problemi del San Sergio al San Luigi, formazione che con il rinvio del derby è ora in «debito» di due incontri nei confronti del cammino del torneo. Anche il presidente del San Luigi Peruzzo commenta i valorsi emersi in questo primo scorcio di syagione: «Il Tamai merita sez'altro la vetta, è la squadra più quadrata anche se la Sanvitese mi è sembrata più frizzante. Da parte nostra, invece, abbiamo un po' di rammarico che è legato allo scontro con il Cussignacco. Poi c'è la partita sospesa con il Porcia quando eravamo in vantaggio. Quei due punti ci avrebbero fatto veramente comodo. La lotta per la salvezza si risolverà in una volata a sei squadre, salvo sorprese provenienti dall'Interregionale.»

Le date dei recuperi del San Luigi non sono state ancora ufficializzate, presumibilmente però il Porcia tornerà sul terreno di via Felluga l'8 dicembre. Sicuro invece l'anticipo della sfida San Luigi-Ronchi, in programma sabato prossimo alle 14.30.

DILETTANTI / I MARCATORI

Derman (Edile) sempre più in alto

ECCELLENZA
7 reti: Bortolin (Tamai);
5 reti: Giacomuzzo (Sanvitese);
4 reti: De Grassi (Aquileia), Di Franco, Pitton (Fontanafredda), Cresta (Itala S.M.) e Miclausig (Ronchi).
PROMOZIONE - girone B
6 reti: Billia (Maranese);
5 reti: Zucco (Cormonese);
4 reti: Leghissa (Primorje); Pinatti (Cormonese), Masolini (Gonars), Goriup (Lucinico) e Vrech (Pro Fiumicello).
PRIMA CATEGORIA - girone B
8 reti: Derman (Edile Adriatica);
4 reti: Grigolon (Mossa), Zuccheri (Aiello), Bastia (Muggesana), Finatti (Torviscosa), Fabbroni, Graziuso (Latisana), Perliz (Costalunga), Salvador (Sangiorgina), Lodolo (Flambro) e Valzano (Zaule).
PRIMA CATEGORIA - girone C
7 reti: Isola (Basaldella);
6 reti: Gregoric (Zarja), Vertucci (Manzano), Zamparo (Union '91) e Sigur (Vesna);
5 reti: Ravalico (Zarja), Bravin, Sclausero L., Proietti (Bearzi), Bosco (Buiese) e Zoffi (Pozzuolo).
SECONDA CATEGORIA - girone D
8 reti: Miotto (Palazzolo);
7 reti: Driutti (Bertiolo) e Ciani (Morsano);
6 reti: Birsa (Primorec);
5 reti: Sabatlao (Palazzolo).
SECONDA CATEGORIA - girone E
11 reti: Barchiesi (Futura);
8 reti: Coghetto (Villesse) e Cavagneri (Medeuzza);
5 reti: Colotti R. (Cus), Cristin (Futura), Pegolo (Bagnaria) e Codeas (Medea).
SECONDA CATEGORIA - girone F
5 reti: Tomat (San Lorenzo) e Modula (Capriva);
4 reti: Vailati (Domio), Toscani (Fogliano) e Ferles (Fincantieri).

PROMOZIONE / DOPO LA SCONFITTA CON IL MONFALCONE

San Giovanni, è emergenza

Ponziana contento per il punto conquistato nel derby con la Fortitudo

PRIMA CATEGORIA

Lo Zaule cambia in corsa: Covacich nuovo allenatore

TRIESTE — Giornata dedicata alla rivalsa delle deluse. Infatti il Portuale e l'Opicina possono finalmente gioire alla fine dei 90'. Questi ultimi poi più degli altri visto che si sono imposti con un perentorio 4-0 nella sfida salvezza con la Pasianese. Il presidente Colotti sarà sicuramente soddisfatto per la prova dei suoi ragazzi che in questo frangente, hanno messo in mostra grinta e determinazione basilari per una squadra che deve lottare per non retrocedere. Il Portuale, da parte sua, è tornato da Lauzacco con un bel pari, che ci si augura voglia essere il segnale del definitivo rilancio.

La vera notizia in questa partita si trova però nell'espulsione di Franco, un atleta che in quasi quindici anni di carriera non aveva mai avuto il cartellino rosso, evidentemente voleva togliersi anche questo sfizio, speriamo che non ci provi gusto.

Perentorio il successo della Muggesana sul Flambro. Un secondo tempo al fulmicotone ha permesso a Colino e compagni, sostituto dell'infortunato Scrignani, di rimettersi in carreggiata dopo lo scivolone di sette giorni fa. A nota di quella sconfitta c'è da segnalare come l'incidente di Strukelj si sia rivelato abbastanza grave e gli vadano perciò i nostri migliori auguri di un pronto ritorno in campo. Chi altri se non Derman poteva cavare le castagne dal fuoco all'Edile. La sua solita rete ha dato il pari ai costruttori che forse si aspettavano qualcosa di più dalla sfida con il Rivignano.

Vesna e Zarja da un po' di tempo vanno di pari passo e perciò lo 0-0 con cui entrambe si sono accomiatate dal loro pubblico è normale, peccato però che almeno per i primi c'era la possibilità di avvicinarsi alla vetta. Come preventivato all'inizio della stagione c'è stato il cambio sulla panchina dello Zaule. Vidonis, allenatore della promozione, è passato a dirigere il settore giovanile della stessa con un particolare impegno verso la scuola calcio. A sostituirlo è stato chiamato Covacich, un gradito ritorno sui campi di calcio, sia per la competenza che per la serietà sempre dimostrata.

Paris Lippi

TRIESTE — Trasferta amara per il San Giovanni che domenica «colleziona» ben tre reti dal Monfalcone, ritornando a Trieste con le pive nel sacco. La formazione di Petagna non è mai entrata in partita, ma sentiamo dal mister rossonero i motivi: «Domenica a Monfalcone è andata malissimo, una prestazione negativa di tutta la mia squadra, condizionata dalle numerose assenze. È da un lungo periodo che viviamo in uno stato di "emergenza perenne" e ogni domenica devo fare i salti mortali per disporre l'undici che va in campo».

Più che lecite le lamentele dell'allenatore rossonero, per quanto riguarda il reparto difensivo domenica mancava una pedina fondamentale, Tomasini (per problemi di lavoro che lo fanno saltare quasi tutte le partite in trasferta), unico a poter «duellare» di testa, vista la sua notevole altezza. Oltre a Tomasini, in difesa Sambaldi rientrato dopo l'infortunio, ha giocato al 50 per cento limitato soprattutto a livello psicologico e questo, come ha sottolineato Petagna, il San Giovanni non se lo può permettere.

A completare l'affollata «infermeria rossonera» troviamo Zocco che lascia praticamente «monco» il settore avanzato, e Brandi, insostituibile ala sinistra. «Domenica arriva la Maranese, squadra prima in classifica, senza togliere nulla

a chi scende in campo — commenta Euro Petagna — spero di recuperare qualche pedina e sicuramente potremmo giocare alla pari contro una squadra che si equivale alle altre partecipanti al campionato».

È finito con una pareggio senza reti, pochissime le emozioni, l'atteso derby tra il Ponziana e la Fortitudo, sicuramente più utile, visto come si erano messe le cose, per gli uomini di Di Mauro. Sentiamo l'opinione dell'allenatore biancoazzurro: «Sicuramente un buon punto, quello conquistato dai miei ragazzi, contro gli amaranto, rimasti "orfani" dopo solo 15' da Sorrentino, espulso dal direttore di gara. Tecnicamente non è stata una bella partita, agonisticamente sì, anche perché è stata correttissima. Domenica incontreremo la Pro Cervignano senza Sorrentino, sicuramente squalificato e Mesghetz ancora infortunato al ginocchio; il resto della squadra è in ottima salute fisica anche se ci peserà l'assenza di Sorrentino, vorrà dire che "inventerò" qualcosa. Mi chiamano "mago" per qualche motivo».

Sentiamo ora Stasi per la Fortitudo: «È stato un bruttissimo derby, abbiamo giocato molto male, a parte i primi 15', sicuramente ci ha condizionati la stretta marcatura a tutto campo del Ponziana e un po' anche il freddo, una partita da dimenticare». I ragazzi di Macor incontreranno nel prossimo turno il Flumignano senza Zoch infortunatosi nell'incontro con i «veltri» e l'ala tornante Mantovani. Chiudiamo con il Primorje che dopo due vittorie consecutive ha pareggiato 1 a 1 con la Juventina.

«Volevamo continuare la serie positiva — ci racconta il dirigente Husu — così è stato anche se la squadra era un po' contratta per l'assenza del portiere titolare Babich. Fisicamente stiamo bene, anche Digovich e Favento si stanno allenando.» Domenica a Prosecco arriva il Gonars, a pari punti con i giallorossi, un'opportunità da non sprecare per lasciare dietro a sé un'altra squadra.

Pietro Comelli

BASKET

STEFANEL / PROSEGUE IN KORAC LA MARCIA INARRESTABILE DEI BIANCOROSSI

Conquistata Saragozza

68-76

BANCO NATWEST SARAGOZZA: Alvarez 2, Hernandez 4, Legasa 4, Hopson 30, Arcega 8, Aldama 1, Jordan 19, Angulo, Villalba, Murcia.
STEFANEL TRIESTE: Bodiroga 25, Gentile 14, Pilutti 7, Fucka 13, De Pol 4, Lampley 10, Cantarello 3, Cattabiani, Pol Bodetto. N.e: Pilat.
ARBITRI: Rems e Pountain.
NOTE: tiri liberi Banco 6 su 13, Stefanel 23 su 32. Usciti per falli: Angulo, Cantarello.

SARAGOZZA - E diciannove. La Stefanel ormai ha deciso di demolire tutti i record. Ieri, in un colpo solo, si è tolta lo sfizio di vendicare il doppio tonfo in Korac di 10 anni fa e il triste ricordo della debacle in azzurro nel preolimpico '92. Nel naufragio furono coinvolti anche Fucka, Cantarello e Gentile. Il play ha scacciato quell'incubo facendo esplodere, nel finale, una «bomba» da 8 metri che ha riportato la Stefanel avanti di quattro lunghezze, proprio nel momento in cui il Banco Natwest stava riuscendo a far sentire il fiato sul collo.

La Stefanel ha chiuso in vantaggio anche il primo tempo (40-34), tenendosi sempre avanti nel punteggio. Non si è trattato, tuttavia, di una gara facile. Gli aragonesi in campionato stanno attraversando un momentaccio: i tifosi e il presidente nel corso della settimana hanno fatto capire ai giocatori l'aria che tira.

Il corpulento Turner, ala-pivot, è stato accantonato per far posto all'ex Olimpia Milano Jordan. La Stefanel, insomma, si è trovata di fronte un avversario all'ultima spiaggia, o quasi.

«Non è stata una passeggiata - riconosce Tanjevic - ed è emersa anche la stanchezza per la partita di Roma. Il Saragozza ha impostato il gioco di bagarre. Onestamente, non una gran partita». A Boscia il basket-caos non va proprio giù. Zonacce bulgare e altre amenità non sono pane per i denti della pattuglia triestina. Ma la tattica arrembante sembra ormai essere diventata una costante per le avversarie di turno.

Il trasferimento a Saragozza non è stato rose e fiori. Per rendere l'idea, basti pensare al programma odierno di ritorno: sveglia di buon'ora, spostamento di 250 km in pullam a Barcellona, aereo per l'Italia e arrivo a casa verso le 23, tempo permettendo.

La Stefanel ha pagato la stanchezza sotto i tabelloni (31 rimbalzi contro 44) ma ha tirato decisamente meglio, sia su azione (46% contro il 40%) che ai liberi.

Ottimo Bodiroga, miglior marcatore e il più temuto dagli avversari che sono ricorsi a 7 falli per cercare di limitarlo. Chissà, forse a Saragozza non sono stati informati della media di realizzazione di Dejan dalla lunetta...

«Bodi» è stato ben assecondato da Gentile che, oltre alla «bomba» determinante del +4, ha pescato altri tre tiri pesanti. Per Pilutti 17 minuti sul parquet, con pochi tiri (due su azione e due liberi) ma tutti a segno.

Trattamento di «riguardo» dalla difesa spagnola anche per Fucka, sacrificatosi anche ieri nelle due posizioni di ala. Ha distillato ancora minuti-qualità Sandro De Pol, riciclatosi nei panni di assist-man, con 5 passaggi smarcanti ai compagni.

Lampley e Cantarello, con l'ausilio di Pol Bodetto, hanno avuto il loro daffare contro un reparto lunghi rivelatosi il pezzo pregiato del Saragozza. Sorprendente Jordan, per chi se lo ricordava a Milano: il colored ha spiccato 15 rimbalzi, dimostrando di aver acquisito personalità. Una dote che, invece, già si riconosceva a Dennis Hopson: 30 punti e dieci rimbalzi. Almeno a lui, i tifosi aragonesi non rimprovereranno nulla.

I «NUMERI» BIANCOROSSI

	TIRI DA 2	TIRI DA 3	TIRI LIBERI	RIMBALZI
BODIROGA	5/7	2/6	9/10	3
GENTILE	1/4	4/11	-	3
PILUTTI	1/1	1/1	2/2	2
FUCKA	3/5	-	7/8	4
DE POL	1/3	-	2/2	4
CATTABIANI	0/2	-	0/2	2
LAMPLEY	4/7	-	2/6	8
POL BODETTO	-	-	-	-
PILAT	-	-	-	-
CANTARELLO	1/3	-	1/2	4

KORAC / L'ALTRA ITALIANA
Reggio Calabria vince ma perde Gus Tolotti

79-78

PFIZER REGGIO CALABRIA: Bosio, Spangaro 4, Tolotti 9, Bullara 19, Pritchard 10, Barlow 21, Rifatti, Minto 16. Ne: Giuliani e Baldi.
PERISTERI ATENE: Koronios 22, Makaras 6, Milonas 13, Pedoulakis, Tsagopoulos 5, Berwald 8, Norris 23, Kasouridis 1. Ne: Grekos e Fasouras.
ARBITRI: Zoran (Croazia) e Camen (Bulgaria).
NOTE: Tiri da tre punti: Pfizer 8/24 (Spangaro 1/2, Tolotti 0/1, Bullara 3/9, Pritchard 2/3, Barlow 0/2, Minto 2/7), Peristeri 7/14.

REGGIO CALABRIA - Finale thrilling a Reggio Calabria per la prima vittoria della Viola, nella prima partita del girone a quattro squadre di Coppa Korac valevole per gli ottavi di finale. A 10'' dal termine Pritchard entra su Koronios che commette fallo. La Viola è sotto di un punto (7778). E' lo stesso play della Pfizer che amministra l' «uno più uno». Entrambi i tiri vanno a canestro (19-78). Per la squadra greca c'è l' occasione per ribaltare il risultato, ma Koronios commette il suo secondo consecutivo errore e condanna definitivamente il Peristeri. La Viola nel frattempo ha perso Tolotti che ha dovuto lasciare il campo per la frattura del setto nasale.

STEFANEL / C'ERANO OSSERVATORI NBA NELL'ULTIMA GARA AL PALAEUR
Anche i Bucks seguono «Bodi»
Dopo la trasferta aragonese, da oggi in palestra per preparare l'incontro coi reggini

TRIESTE - Il carnet della Stefanel è sempre pieno di appuntamenti. Dopo il rientro in Saragozza, si torna in una «full immersion» nella palestra di via Locchi per preparare la partita di domenica. A Chiarbola arriva la Pfizer Reggio Calabria. Classifica alla mano, lo scontro non dovrebbe riservare troppe preoccupazioni alla banda di Tanjevic.

In realtà, proprio da qualche settimana i reggini sembrano aver trovato un assetto affidabile: l'ingaggio novembrino di Bosio ha liberato lo statunitense Pritchard dai compiti di regia lasciandogli più spazio in attacco. Barlow, ex Milano e Maccabi, è elemento che offre le massime garanzie e lo stesso Tolotti, dopo anonime stagioni a Roma, tornato sullo Stretto sta riprendendo quota.

Attorno alla Stefanel, intanto, cresce l'interesse anche a livello internazionale. Qualche settimana fa si era parlato dell'interessamento della società Nba dei Phoenix Suns per Bodiroga. L'osservatore dei «Soli», l'ex allenatore Richard Percudani, non riuscì a raggiungere fisicamente Chiarbola per vedere il serbo in azione con la Benetton ma raccolse filmati e informazioni.

Al Palaeur, nell'ultima gara di campionato con la Burghy, erano presenti in tribuna due «spie» dei Milwaukee Bucks, una società professionistica di caratura nettamente inferiore ai Phoenix (i Suns lottano per vincere l'anello di campioni, i «Cerbiatti» difficilmente arriveranno ai playoff) e alla disperata caccia di giovani di talento.

Sul taccuino degli osservatori, in missione per qualche settimana sui campi europei, c'erano soprattutto tre nomi da seguire: Bodiroga, Fucka e Niccolai.

La visita dei talent-scout statunitensi conferma che dopo il debutto largamente positivo di Kukoc e Radja nella Nba, rispettivamente nelle file dei Chicago Bulls e dei Boston Celtics, il campionato più bello e duro del mondo sta per spalancare le porte ai giocatori di scuola europea.

LE PROSSIME DI KORAC

1 dicembre: STEFANEL - FENERBAHCE ISTANBUL

7 dicembre: PANIONIOS ATENE - STEFANEL

15 dicembre: STEFANEL - BANCO SARAGOZZA

5 gennaio '94: FENERBAHCE ISTANBUL - STEFANEL

12 gennaio '94: STEFANEL - PANIONIOS ATENE

IN POCHE RIGHE
World Champions Cup di pallavolo, l'Italia strapazza la Corea

3-0

(15/5 15/9 15/9).
ITALIA: Gardini, Tofoli, Bracci, Bernardi, Cantagalli, Zorzi, Pippi, Giani, Bellini. Non entrati: Gravina, Galli e Pasinato. Allenatore: Velasco.
COREA DEL SUD: Ma, Im, Kang, Shin, Ha, Kim B., Park J.; Kim W., Park H., Jin. Non entrato: Kim S. Allenatore: Son.
ARBITRI: Palmeirin (Brasile) e Shomoyama (Giappone).
NOTE: Battute vincenti: Italia 4, Corea del Sud 1, Muri vincenti: Italia 17+4, Corea del Sud 6+1; Battute sbagliate: Italia 14, Corea del Sud 2. Le altre partite: Brasile - Cuba 3-1, Giappone - Stati Uniti 31.
OSAKA - Esordio senza grandi problemi della nazionale italiana nella World Grand Champions Cup. I ragazzi di Julio Velasco, opposti ai campioni d' Asia della Corea del Sud si sono imposti con un secco 3/0 (15/5 15/9 15/9) maturato in poco più di un' ora di gioco effettivo.

Basket: la tournée oltre Oceano dell'Under 20 parte con una sconfitta

CHARLOTTE - Lenoir Rhyne batte Italia «Under 20» 78-76 (34-33) nella prima partita della tourneè americana degli azzurrini. Il tabellino degli azzurrini di Messina: Chiagic 8, Conti 3, Damiao 7, Diacci 15, Marcaccini 9, Marisi, Saccardo 4, Scarone 14, Sciarabba, Tonolli 8, Usberti 8. N.E.: Gamba.

Sci nordico: Manuela Di Centa in Norvegia vince una 10 chilometri a tecnica libera

GEILOHAFLEN - L' azzurra Manuela Di Centa ha vinto la 10 km a tecnica libera di Geilohaflen in Norvegia, prova valida quale selezione per la composizione della squadra norvegese di Coppa del Mondo. L' azzurra ha preceduto di sei secondi la russa Antonina Ordina e di 31 la norvegese Helena Nybraaten. L' altra italiana Gabriella Paruzzi è terminata undicesima.

Sci: a Winter Park successi di Tescari e Koenigsrainer

WINTER PARK - Seconda vittoria azzurra nelle gare Fis di Winter Park, preparatorie delle prove di Coppa del Mondo che si disputeranno nel prossimo fine settimana a Park City. Dopo il successo di Fabrizio Tescari nello slalom di domenica scorsa, Gerhard Koenigsrainer si è imposto nel gigante (2'00''69) battendo l' austriaco Christian Mayer (2'01''00). Sul podio è salito anche Norman Bergamelli, fratello di Sergio, terzo in 2'01''02. Gli azzurri hanno dominato, piazzando cinque atleti tra i primi dieci. Alberto Tomba si è limitato a fare da apripista.

Nuovo direttivo dell'Ussi Premiati Degano e Martini

TRIESTE - Il giornalista triestino Augusto Re David è stato riconfermato presidente del gruppo regionale del Friuli Venezia Giulia dell' Unione stampa sportiva italiana (Ussi) per il triennio 1993-1996.
L' assemblea dei soci, riunita nella palazzina del Parco delle Rose di Grado ha eletto anche il consiglio direttivo che risulta gran parte riconfermato.
Prima dell' inizio dei lavori sono state consegnate targhe del gruppo regionale dell' Ussi, riproducenti i quattro capoluoghi del Friuli Venezia Giulia contornati dai cinque cerchi olimpici al presidente del consiglio regionale Cristiano Degano, e al presidente regionale della Federcalcio Martini, nonchè al presidente dell'Azienda di Soggiorno di Grado Ferluga e all'ex presidente Vio. Del nuovo consiglio direttivo fanno parte Ezio Lipott, Alessandro Rudolf, Claudio Cojutti, Roberto Calvetti, Vittorio Firmiani, Enzo Albertini, Severino Baf e Stefano De Marchi. I revisori dei conti sono Renzo Corazza, Pietro Micoli e Guido Gomirato.

SERIE C / DON BOSCO
Un vivaio inesauribile Vlacci l'ultima scoperta

La sconfitta col Cividale archiviata senza traumi

TRIESTE — Il campionato di serie C ha ormai superato la metà del girone d'andata con le tre rappresentanti cittadine sempre più calate nel ruolo di protagoniste, come indicato chiaramente dalla graduatoria. Lo Jadran (otto vittorie consecutive) sta confermando infatti di settimana in settimana di attraversare un vero e proprio periodo di grazia, ma Don Bosco e Latte Carso non sono lontani, ad occupare rispettivamente la terza e la quarta posizione.
Senz'altro da sottolineare — considerato che si tratta pur sempre di una formazione neopromossa — il cammino fin qui compiuto dai ragazzi allenati da Garano che hanno affrontato il salto nella nuova categoria senza alcun timore reverenziale.
L'opinione a questo riguardo del direttore sportivo, Maurizio Modolo, è che il bilancio a questo punto della stagione non possa che definirsi più che positivo, alla luce del fatto che sei successi in otto giornate non sono poca cosa e che si registra da parte di tutti i componenti la rosa il massimo impegno, quella disponibilità a lavorare in palestra che permette ora di constatare con piacere di essere alla pari con gli avversari.
Un quadro, insomma, più che confortante che non viene offuscato dalla sconfitta di sabato scorso per mano del Cividale, in cui la squadra, dopo una prima frazione inferiore all'attesa soprattutto in attacco, ha comunque potuto dimostrare il suo valore, venendo superata nel supplementare di misura da avversari che hanno gestito nel migliore dei modi le ultime fasi, consentendo a Viola di scoccare dai 6,25 il tiro decisivo.
Risultati che — a giudizio del dirigente salesiano — devono essere attribuiti all'attento lavoro svolto in tutti questi anni sui giovani, cui deve però essere affiancata la preziosa opera di continuo perfezionamento compiuta più recentemente dall'allenatore Garano. Parlando del Don Bosco, il discorso non può poi non soffermarsi sui talenti emergenti che anche quest'anno hanno potuto mettersi in luce e di cui al momento — considerando ormai Olivo (1972) una vera sicurezza — Vlacci rappresenta la punta di diamante. Un settore giovanile che, peraltro, alla luce della continuità con cui presenta sempre nuovi giovani e dei risultati che vengono centrati nelle varie categorie (non ricercati ma piuttosto naturale conseguenza del lavoro svolto), non può costituire più per nessuno una sorpresa.
Modolo, tuttavia, ritiene che l'avvio felice della squadra non debba assolutamente mutare lo spirito con cui si è iniziata la stagione e anzi consentire di affrontare con maggiore serenità i due obiettivi che ci si è posti, confidando in un torneo che si riveli costruttivo sotto il profilo tecnico e al contempo appagante dal punto di vista sportivo.
In una situazione globalmente positiva non manca però una nota di rammarico che spicca ancor di più proprio in questo periodo in cui buona parte degli avversari del Don Bosco corre ai ripari operando con ampia disponibilità di mezzi sul mercato novembrino. Il rammarico è quello di una società composta da puri dilettanti che continua ricevere apprezzamenti per il modo di gestire ed intendere lo sport e per i risultati che consegue, ma alla quale però finora nessuno, nel mondo imprenditoriale, si è avvicinato per affrontare insieme questo campionato, affiancandola dal punto di vista economico.
Il direttore sportivo conclude infine esprimendo la sua soddisfazione per l'ottimo rendimento offerto dalle tre squadre triestine, nonostante i vari problemi che ognuna ha dovuto affrontare.

Massimiliano Gostoli

SERIE D / APPANNATO L'EX LEADER
Il Bor ha perso la mira
Per il tecnico Sancin «pagata la pressione psicologica»

PROMOZIONE / IL MATTATORE
Masala, Pino sempreverde: trentotto punti e «carisma»

TRIESTE — Assurto agli onori della cronaca per l'ennesima volta con i 38 punti messi a segno nell'ultima giornata, rappresenta da 12 anni la presenza più importante, anche dal punto di vista fisico, della Promozione: Pino Masala, autentica istituzione del basket locale, vuoi per la sua notevole abilità come atleta, vuoi per l'innata carica di simpatia. Cosa le pare del campionato dopo le prime giornate?
«La stagione si sta svolgendo all'insegna dell'equilibrio. Credo che il Dlf Lunanova si attesti uno scalino al di sopra degli altri e, ora che ha inserito nel suo organico un giocatore del calibro di Bussani, può diventare una squadra realmente imbattibile. Credo, però, che il campionato sia stato falsato nei suoi valori dai problemi inerenti l'assegnazione delle palestre. Quanto è avvenuto quest'anno è un vero scandalo. Sinora ci siamo dovuti arrangiare organizzando amichevoli a destra e a manca, perché ci è stata assegnata la palestra Morpurgo e, il giorno dopo l'assegnazione, il Comune ha ritenuto di doverla chiudere per consentire l'effettuazione di alcune opere di manutenzione. Credo che, come è successo a noi, molte squadre non avranno potuto allenarsi per presentarsi al meglio all'avvio stagionale e ciò ha privilegiato alcune società che hanno potuto allenarsi, rendendo la classifica poco veritiera».
Secondo lei, quindi, non si sono ancora formati dei blocchi definitivi?
«No, la classifica non rende merito ai reali valori delle squadre. Alle spalle dei ferrovieri ci sono alcune squadre veramente valide: ho visto molto bene il Kontovel. Mi è piaciuto anche il Sokol per la sua prestanza fisica e credo che se il Cus Corner riuscirà a cementare un organico molto rinnovato come il suo, con i talenti di cui può disporre Caponetti, diventerà una brutta gatta da pelare».
E la sua squadra?
«Il Sinesis quest'anno si è molto rinnovato: abbiamo ben sei elementi nuovi e, con le poche ore di allenamento a disposizione, il processo di inserimento di questi elementi sarà forzatamente prolungato».

r. l.

TRIESTE — Il tema principale di questa ultima giornata del campionato di D è probabilmente il «periodo nero» che sta attraversando il Bor Radenska. Per capirne qualcosa di più ne abbiamo parlato con colui che ha messo assieme la squadra e che si appresta a curarne i mali, l'allenatore Sancin.
Quali ritiene possano essere le cause di questo appannamento?
«Dal punto di vista tecnico l'unica causa è la pochezza delle percentuali al tiro; nelle prime cinque gare abbiamo tirato da tre punti con l'ottima percentuale del 52 per cento mentre nelle ultime tre abbiamo totalizzato un eloquente 2/42 con uno 0/25 nelle ultime due partite. La difesa ha sempre funzionato, prova ne siano i bassi punteggi che abbiamo concesso alle nostre avversarie, ma con un attacco così poco preciso vincere diventa troppo difficile. Per esempio, nella gara con lo Spresiano abbiamo avuto un saldo attivo tra palle perse e recuperate pari a venti, che corrispondono a venti azioni offensive in più rispetto agli avversari; se si considera che abbiamo perso per tre punti, questo dato assume una rilevanza enorme. Ritengo che questi problemi abbiano delle connotazioni psicologiche, nel senso che l'essere andati subito in vetta può aver esercitato troppa pressione sui giocatori: ora che siamo nel gruppone, spero che potremo giocare più tranquilli».
Come si evolverà la classifica del campionato nelle prossime giornate?
«Secondo me, fatta eccezione per il Carpené Malvolti di Conegliano che non è ancora riuscito a esprimere il suo potenziale, tutte le favorite stanno uscendo allo scoperto. In questi giorni sta brillando la stella del Bravimarket Gemona che sin da prima dell'inizio del campionato era apparsa come la super favorita. Dovremo guardare con una certa attenzione alle squadre che si sono rinforzate con il mercatino di novembre; il Porcia diventerà una delle formazioni più temibili ora che ha acquistato l'ala-guardia Di Prampero. Anche il Manzano ha coperto l'unico ruolo in cui deficitava comprando il play Nobile».
Come vede le quattro triestine?
«Tutte le squadre triestine hanno buoni giocatori in grado di fare bella figura anche nelle categorie superiori: là dove ritengo superiori le altre squadre, è sull'aspetto motivazionale. Mi spiego: per un giocatore del Portogruaro o del Porcia è molto più stimolante e significativo essere un componente della squadra che rappresenta la massima espressione cittadina mentre a Trieste la D ha davanti a sé molte squadre che catalizzano l'interesse».

Roberto Lisjak

Ventidue trottatori a Firenze Una Tris quasi Prefecta

TRIESTE — Dopo la Tris popolarissima di Montebello, oggi alle Mulina fiorentine si sente odore di bruciato.
Ventidue i trottatori ai nastri di partenza (tre), con favori equamente distribuiti nelle tre gabbie, anche se una leggera preferenza può essere accordata ai soggetti che si avvieranno nella zona intermedia. Alle ultime battute in pista, la tedesca Prefecta (quarta nella recente Tris bolognese vinta da Melody d'Assia) potrebbe far valere una condizione che l'età non è riuscita ad appannare.
Assieme a Prefecta, saranno da seguire i di lei compagni di nastro Liza Chic, Likata Effe, Martin di Già, nonché gli alleati Ontario Gar e Magic Gar, mentre Nilostars è una mina vagante, e la doppiamente penalizzata Silver Senda Pilot non può essere esclusa del tutto.
Premio Memorial Mario Cecchi Gori lire 30.000.000 metri 2060-2100.
A metri 2060: 1) Naif Effe (V. La Porta); 2) Nedus Caf (G. Mele junior); 3) Maestosa Sal (R. Biagini); 4) Loganiel (V. Scatolini); 5) Ludmillo Pin (S. Capenti); 6) Lina de Luna (D. Parenti); 7) News Ok (F. Bellucci); 8) Nelkenblatt (R. De Curtis); 9) Nomingo (C. Schipani); 10) Nunz Dechiari (C. Bizzarri).
A metri 2080: 11) Moira Vl (G.F. Capenti); 12) Likata Effe (E. Dall'Olio); 13) Mistic Princess (Gab. Baldi); 14) Liza Chic (E. Bellei); 15) Ora Jet (R. Gradi); 16) Martin di Già (L. Berggren); 17) Ontario Gar (Pl. D'Angelo); 18) Magic Gar (V. Sciarrillo); 19) Nilostars (M. Capanna); 20) Prefecta (R. Andreghetti).
A metri 2100: 21) Silver Senda Pilot (G. Lombardo jr.); 22) Pennwood (L. Orlandi).
Rapporti di scuderia: Nedus Caf (2) = Ora Jet (15); Ontario Gar (17) = Magic Gar (18).
I nostri favoriti.
Pronostico base: 20) PREFECTA. 14) LIZA CHIC. 12) LIKATA EFFE.
Aggiunte sistemistiche: 17) ONTARIO GAR. 19) NILOSTARS. 21) SILVER SENDA PILOT.

m.g.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

3 Impiego e lavoro
richieste

DIPLOMATA istituto magistrale, offresi come baby-sitter in ore mattutine, a Gorizia e provincia. Tel. 0481-99961 Rosa. (B50506)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A.A.A. RABINO cerca ambosessi 22-35 anni automuniti militassolti cui offre un tipo di lavoro dinamico qualificante formativo ottimamente retribuito (media annua lorda 30-50 milioni) in cui emergeranno e saranno premiate le effettive doti e capacità individuali costituirà titolo preferenziale diploma di scuola media superiore ed esperienza nel campo vendite di qualsiasi settore telefonare per appuntamento 040/369710. (A014)

A ragazzi ragazze bella presenza proponiamo inserimento moda, pubblicità, Gorizia-Trieste 040/395373. (G809720)

AZIENDA grafica ricerca fotoformatori fotoincisori. Tel. 040-369955, 8.30-17. (A61905)

CERCASI pizzaiolo esperto o cameriere. Tel. 040/577712 - 212939 ore pasti. (A61790)

IL BOTTEGONE offre a casalinghe gruppi di famiglie la confezione di collane a domicilio guadagno 2.550 a pezzo no vendita no cauzione. Tel. 06/9701556-9701558. (G787832)

SOCIETA' marketing ricerca collaboratori/trici min. 25.enni da inserire nel proprio organico anche di lingua slovena. Tel. 10.30-12.30 e 16.00-18.30 040/384371. (A4377)

VOLTI nuovi diventa protagonista - Parteciperai ai casting per immediato inserimento sfilate servizi fotografici pubblicità cinema. Bimbi/adulti. Tel. Cosmos 0721/67002. (S. An)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040-811344. (A4465)

A.A.A.A. Sgombero rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040-763841/947238 via Rigutti 13/1. (A4458)

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040-811344. (A4465)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente appartamenti cantine soffitte eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391. (A4379)

TINTORIA SPECIALIZZATA CATTARUZZA pulisce tinge montoni antilopi nappati borse stivali scarpe salotti in pelle. Lavorazione accurata direttamente in sede, via Giulia 13, 040/635930.

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A4352)

11 Mobili e pianoforti

A.A. ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili, oggetti, libri, quadri di qualsiasi genere. Tel. 412201-382752. (A4455-6)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4549)

HOBBY auto automobili solo per piacere, p.zza della Valle 6, tel. 305280 vende permuta con rateazioni personalizzate, garanzia totale: BMW 520 24 valvole '90; BMW 320 Abs climatizzatore '89; OPEL Corsa GSI '90; Y10 km 20.000; ALFA 33 1.7 iniezione catalitica '92; SIERRA iniezione coupé '90; GOLF Memphis '88; GOLF GTI '84 per amatori; PORSCHE 911; FLAMINIA cabriolet; BMW CSI; ACQUISTIAMO automobili usate visitateci! (A4463)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

A. CERCHIAMO appartamento uso ufficio 100/150 mq con facilità parcheggio. FARO 040/639639. (A017)

AMMOBILIATI 50/100 mq cerchiamo per clientela referenziata non residente. FARO 040/639639. (A017)

CANALGRANDE IMMOBILIARE cerca appartamenti arredati per studenti/non residenti Trieste, Sistiana, Monfalcone. (A4489)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/724444 arredati non residenti: Fiera, adatto coppia 500.000, Sanzio studenti 600.000, Longera casetta 700.000, Gretta panoramicissimo tristanze. (A4428)

A. B. centralissimo arredato: salone, 2 stanze, cucina, massimi comforts, affittasi 800.000, non residenti. Telefonare 577044 Amministrazione ARGO. (A4466)

A.B. seminuovo; stanza, soggiorno, ampio cucinino, comforts moderni, affittasi, non residenti, 500.000. Telefonare 577044. Amministrazione ARGO. (A4466)

BORA 040/365900 REVOLTELLA piano alto, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, terrazza, residenti. (A4492)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta P.zza Vico arredato soggiorno salone stanza cucina bagno ripostiglio autoriscaldamento non residenti. Tel. 040/639425. (A4417)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta Vasari arredato soggiorno stanza stanzetta cucina bagno ripostiglio non residenti. Tel. 040/639425. (A4417)

CANALGRANDE IMMOBILIARE affitta appartamenti arredati a studenti/non residenti Sistiana-Trieste. Tel. 040-662277. (A4489)

CMT - ROMANELLI propone ammobiliati perfetti, 2/3 vani più servizi, Milizie, Rossetti, Roiano, San Giusto, L. 800.000 mensili, contratti foresteria/non residenti. Tel. 040/366316. (A00)

CMT-CENTROSERVIZI appartamenti arredati, varie zone e metrature, da 550.000 a 1.100.000 non residenti. Tel. 040/382191. (A00)

CMT-CIVICA affitta locale d'affari CENTRALISSIMO 350 mq 4 fori ingresso servizio. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10. (A4562)

CMT-CIVICA affitta v.le MIRAMARE 3 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10. (A4562)

COIMM affitta locale adatto a qualsiasi attività zona stazione. Tel. 040/371042. (a4475)

FUTURASTUDIO affitta Gorizia app. centrale signorile 110 mq posto macchina, cantina, terrazza panoramica. Tel. 040/661488. (A4494)

FUTURASTUDIO affitta uffici centrali, varie metrature, tel. 040/661488. (A4494)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta appartamento libero zona Rozzol due stanze, soggiorno cucinino, bagno, ripostiglio, persona referenziata. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta tre stanze cucina doppi servizi giardino condominiale referenziati non residenti. 040/767092. (A4487)

LORENZA affitta: patti in deroga, Giustiniano salone, 3 stanze, servizi. Rossetti 4 stanze, servizi. Torrebianca 2 stanze, servizi. 040-734257. (A4462)

MEDIAGEST Sistiana ottimi in casetta con giardino 80 mq da 650.000 a 800.000 mensili, anche residenti altri centralissimi da 600.000 più spese non residenti. 040/733446. (A024)

QUATTROMURA S. Giacomo, ristrutturato, arredato, camera, cucina, bagno, veranda, 600.000 non residenti, Gatteri salone, due camere, cucina, doppi servizi, terrazza 950.000 non residenti. 040/578944. (A4409)

SAI amministrazioni 040/639093 Pascoli 150 mq perfetto autometano anche residenti 900.000 per non residenti Opicina ospedale perfettamente arredati 1.200.000 San Giacomo 600.000. (A4477)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. QUALSIASI categoria purché correntisti finanziamenti 10.000.000-150.000.000. Tel. 0438/900218/9. (S21752)

A.A. Volete cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S21825)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (S52457)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste telefono 370980, Monfalcone telefono 412480. (S91662)

GASTRONOMIA centralissima cedesi, licenza tabella I, arredo nuovo, avviamento, posizione intenso passaggio. FARO 040/639639. (A017)

MONFALCONE centro cedesi licenza merceria tab. 9-10-14. Tel. 0481/44107. (C461)

PICCOLI-PRESTITI immediati: casalinghe pensionati dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Fogli analitici in loco. Trieste telefono 370980, Monfalcone 412480. (S91662)

STUDIO 4 040/370796 cede licenze salumeria-gastronomia Borgo S. Sergio - tabacchi centralissimo ottimi redditi. (a4476)

STUDIO 4 040/370796 Scorcola villa su tre piani giardino vista mare trattative riservate. (a4476)

VIP IMMOBILIARE 040 634112, 631754 orario 8-13/14-19 sabato 9-12 VENDE: TABACCHI rivendita eccellente posizionamento ampie vetrine 110.000.000; PROFUMERIA avviatissima centralissima esclusivista prestigiose case 250.000.000; BAR latteria, gelateria zona fortissimo passaggio ampio locale con numerosi tavolini e possibilità ulteriore ampliamento 240.000.000; GIOIELLERIA oreficeria centralissima con laboratorio ottimo avviamento 200.000.000. (A02)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CANALGRANDE IMMOBILIARE cerca appartamenti, villette, varie metrature e zone. Tel. 040/662277. (A4489)

FUTURASTUDIO cerca urgentemente bella mansardina soluzione immediata, tel. 040/661488. (A4494)

NOSTRO cliente cerca epoca da ristrutturare cucina tristanze max 150.000.000. Spaziocasa 040/369960. (A06)

PRIVATO acquista villetta con giardino. Definizione immediata. Specificando zona scrivere a cassetta n. 26/A Publied 34100 Trieste. (A61804)

PROFESSIONISTA acquista nostro tramite attico esclusivo con terrazza assolutamente vista mare box B.G. 040/271348. (D59)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/724444 S. Luigi primingressi, autometano, vista mare: salone, due/tre stanze, biservizi, terrazzoni, giardinetti, da 250.000.000 compreso parcheggio. (A4428)

ABITARE a Trieste. Carso vista mare. Splendide ville in costruzione. Salone, cucina, tre camere, bagni, taverna, lavanderia, soffitta, garage, terrazzi, giardino. Prezzi bloccati. Possibilità mutuo-permute. Battisti 5 - 040/371361. (A4425)

ABITARE a Trieste. Graziosa casa bifamiliare circa 240 mq. Giardino, garage. Rosandra. 040/371361. (A4425)

ABITARE a Trieste. Signorile Villa grandi dimensioni quattro livelli. Terrazzone, parco. Vista golfo. 040/371361. (A4425)

AGENZIA GAMBA tel. 040/768702 zona via Colonia tre stanze tinello servizi poggiolo buone condizioni. (A4421)

B.G. 040-272500 Borgo S. Sergio angolo cottura piccolo soggiorno camera bagno poggiolo cantina 87.000.000. (D59)

B.G. 040-272500 Cumano signorile camera soggiorno cucinino bagno terrazza ripostiglio 135.000.000. (D59)

B.G. 040-272500 Muggia in condominio elegante tre camere soggiorno cucina bagno ripostigli balconi posto macchina. (D5922)

B.G. 040-272500 Muggia lungomare panoramicissimo camera soggiorno cucina bagno poggiolo 160.000.000. (D59)

B.G. 040-272500 Muggia-Bembo ottimo due stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazza garage. (d5922)

B.G. 040-272500 Paisiello libero due stanze saloncino cucina bagno ripostiglio terrazza garage autometano 170.000.000. (D59)

B.G. 040-272500 Pinguente ottimo due camere soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazza garage posto macchina. (D59)

B.G. 040-272500 S. VITO elegantissimo camera soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo posto macchina cantina. (D59)

B.G. 040-272500 Sansovino perfetto monolocale con ripostiglio e bagno primo piano 50.000.000. (D59)

B.G. 040-272500 Volontari Giuliani epoca piano mobile 98 mq balcone cantina 135.000.000. (D59)

B.G. 272500 Zaule pronto ingresso ristrutturato in bifamiliare due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina posto macchina 165.000.000 trattabili.

BARCOLA ampio lussuoso appartamento vista mare 5 stanze salone cucina doppi servizi terrazze inf. ns. uff. La Meridiana 632166. (a4471)

BARCOLA privato vende in villino bifamiliare appartamento con taverna 180 mq totali. Giardino garage terrazze. 420.000.000. Tel. 040-44325. (A4461)

BORA 040/365900 CENTRALE primo ingresso, tinello-cucinino, 2 stanze, bagno, termoautonomo. 135.000.000. (A4492)

BORA 040/365900 PERIFERICO recente, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto condominiale. (A4492)

BORA 040/365900 S. GIACOMO epoca, ultimo piano, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, 75.000.000. (A4492)

BOX E POSTI AUTO ZONA TRIBUNALE vende direttamente impresa Iva 4%. Tel. 040/54831 (A4313)

CASABELLA SCALA DEI LAURI signorile, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, servizi separati, cantina, terrazzo con splendida vista mare. 235 milioni. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA VIALE ROMOLO GESSI salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, poggiolo, terrazzo, posto auto vista mare. 280 milioni. 040/639139-2. (A012)

CASETTA Gretta, vista verde, 70 mq, da ristrutturare completamente 45.000.000. Agenzia 040/636566. (A61811)

CMT - ADRIA 040/630474 D'ANNUNZIO vendesi monolocale piano alto ottime rifiniture completamente arredato. (A00)

CMT - ADRIA 040/630474 MUGGIA villa indipendente con giardino composta da appartamento padronale e sottostante appartamento più piccolo garage ottimo prezzo. (A00)

CMT - ADRIA 040/630474 S. VITO vendesi prestigioso appartamento in parco ampio salone cucina tre letto doppi servizi terrazzi cantina box. (A00)

CMT - ADRIA 040/630474 FABIO SEVERO vendesi locale d'affari 45 mq con servizio 100 milioni. (A00)

CMT - ADRIA 040/630474 VIA TORREBIANCA stabile completamente restaurato vendesi appartamento signorile primo ingresso salone due letto cucina doppi servizi terrazzo vivibile. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA adiacenze Fiera salone tre stanze cucina biservizi terrazze box giardino vista mare 320.000.000. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Roiano casetta soggiorno cucina stanza bagno taverna giardino. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA strada di Fiume attico panoramicissimo soggiorno con angolo cottura due stanze bagno ampie terrazze barbeque. 040/366544. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Appartamenti ampia metratura, terrazzona vista mare, box ROZZOL 450.000.000, BONOMEA 660.000.000. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Carlo Alberto, splendido appartamento epoca, ampia metratura, vista mare, riscaldamento autonomo, ascensore. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Scala Santa, appartamento con giardino, terrazzo panoramico, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, box, riscaldamento autonomo, L. 350.000.000. Tel. 040/382191. (A00)

CMT-CENTROSERVIZI Giardino Basevi, splendido appartamento su due piani, 120 mq, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A00)

CMT-CENTROSERVIZI Zona Hortis, 1.o ingresso, appartamenti vari piani, metrature su misura, possibilità box, cantina. Tel. 040/382191. (A00)

CMT-CIVICA vende adiacenze salita di GRETTA moderno 2 stanze stanzetta cucina bagno poggioli autoriscaldamento ascensore 115.000.000. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10. (A4562)

CMT-CIVICA vende adiacenze via BERLAM in palazzina vista mare soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazza autometano giardino condominiale. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10. (A4562)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 CASETTA due livelli con terreno limitrofo via Moreri. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Gallina appartamento primo ingresso, ampia metratura, adatto ufficio. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Marco Polo, tinello cucinino, due stanze, stanzetta, bagno, poggiolo. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN C'è ancora chi cerca LA CASETTA (160 mq) con il giardino tutto attorno (1200 mq) con il box per due macchine in Rozzol, per soli 500.000.000 Noi l'abbiamo. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN pressi Prosecco VILLETTA BIFAMILIARE immersa nel verde, 130 mq al piano terra, 95 mq al primo piano, 1200 mq di giardino attorno, ottime condizioni. Adattissima famiglie unite 650.000.000. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN splendida MANSARDA centrale in condominio di tre piani ristrutturato, ascensore, 85 mq particolari, compreso il box auto 225.000.000. 040/366901. (A00)

Continua in 24.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

04.15 R Venezia S.L.
05.30 IR Venezia S.L.
05.40 IC (*) Milano c.le (sospeso il 25/12/'93 e l'1/1/'94)
05.57 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
06.18 IC (*) Roma Tiburtina, Roma Ostiense
07.20 E Venezia S.L.
08.15 IR Venezia S.L.
09.54 R Venezia S.L.
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) Venezia S.L.
12.20 IR Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) Torino
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S. L.
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi - Si effettua dal 4/10/1993 - via Cervignano)
18.15 E Lecce (cuccette)
19.20 R Portogruaro (sospeso nei giorni prefestivi e sostituito da autocorsa dal 2/10/'93)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E Ginevra (Vagone letto - Cuccette)
21.15 E Torino P. N.- Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

00.11 IC (*) Milano C.le (sospeso il 24/12/'93 e il 31/12/'93)
02.21 IR Venezia S.L.
06.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
07.11 E Torino P.N.; Ventimiglia (vagone letto - cuccette)
07.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
08.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
08.53 E Ginevra (vagone letto, cuccette)
09.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.10 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L.
17.38 IC (*) Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L.
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Torino P.N.
23.10 IC (*) Roma Ostiense; Roma Tiburtina
23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

05.46 D Carnia (soppresso nei giorni festivi)
06.00 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
06.54 D Udine
07.35 D Vienna
08.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
09.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine
13.15 R Udine
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine
16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
16.58 R Udine
17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.30 R Udine
19.35 D Udine
21.40 D Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
07.52 D Venezia (via Gorizia - Udine) (soppresso nei giorni festivi)
08.38 R Udine
8.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
09.52 D Venezia (via Gorizia - Udine)
10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Venezia via Gorizia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.06 R Udine
15.36 D Udine
16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.10 R Udine
19.00 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine
21.53 D - Vienna

Continuaz. dalla 23.a pagina

CMT - GEOM. SBISA': Appartamenti mq 50 ottimo stato: D'Annunzio signorile 90.000.000; Piccardi 76.000.000. 040/942494. (A00)
CMT - GEOM. SBISA': Foscolo ottimo 85 mq autometano, soffitta 118.000.000. 040/942494. (A00)
CMT - GEOM. SBISA': Torrebianca terzo piano ascensore restaurato soleggiatissimo mq 105 190.000.000. Altri simili Goldoni, Severo. 040/942494. (A00)
CMT - GREBLO adiacenze BAIAMONTI tranquillo recente 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo. Tel. 040/362486. (A00)
CMT - GREBLO adiacenze D'ANNUNZIO tranquillo luminoso 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo. Tel. 040/362486. (A00)
CMT - GREBLO SISTIANA imminente consegna appartamenti bistanze soggiorno cucina mansarda o taverna e giardino posto macchina. Tel. 040/362486. (A00)
CMT - GS IMMOBILIARE prestigioso primoingresso sul lungomare di Muggia. Vista totale. Salone, cucina abitabile, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo panoramico parzialmente verandato, giardino pensile, posto macchina coperto. ottime finiture. Trattative riservate. Tel. 040/823430. (A00)
CMT - PIRAMIDE periferici recenti vista aperta saloncino 2 stanze cucina bagno posteggio. 040/360224. (A00)
CMT - PIRAMIDE Perugino epoca cucina soggiorno tre stanze riscaldamento 110.000.000. 040/360224. (A00)
CMT - PIRAMIDE S. Vito epoca salone 2 stanze cucina abitabile bagno 110.000.000. 040/360224. (A00)
CMT - QUADRIFOGLIO CENTRALE particolare appartamento 70 mq circa in palazzo signorile. 040/630174. (A00)
CMT - QUADRIFOGLIO via GUARDIA recente spazioso, cucinotto soggiorno matrimoniale bagno poggiolo cantina. 040/630174. (A00)
CMT - QUADRIFOGLIO zona MARINA ampio appartamento da ristrutturare cucina salone 7 stanze. 040/630174. (A00)
CMT - RIVIERA piccolo terreno edificabile Barcola alta accesso strada. Tel. 040/224426. (A00)
CMT - RIVIERA zona Hortis secondo piano 50 mq da ristrutturare. Tel. 040/224426. (A00)
CMT - ROMANELLI propone paraggi Ospedale, stabile epoca, mansarda 90 mq recentemente restaurati, zona giorno, salotto, 2 stanze, bagno L. 140.000.000. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI propone Garibaldi 1 stanza con servizio adatto ufficio-deposito, L. 20.000.000. Tel. 040/366316. (A00)
CMT - ROMANELLI propone Garibaldi-D'Annunzio appartamenti liberi da restaurare, L. 880.000 - L. 980.000/mq. Tel. 040/366316. (A00)
COIMM buone condizioni soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno servizio poggiolo terrazzo cantina possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A4475)
COIMM centrale come primo ingresso autometano salone due ampie camere due bagni porta blindata. Tel. 040/371042. (A4475)
COIMM Muggia prossima costruzione di ville di soggiorno tre camere doppi servizi taverna cantina box giardino. Tel. 040/371042. (a4475)
DOMANELLI Immobiliare tel. 392530 vende via Veruda, appartamento camera, cameretta, soggionro, angolo cottura, bagno, ripostiglio, poggiolo, box in giardino condominiale. L. 145.000.000. (A4460)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE a prezzo di realizzo Corso Italia ultimo piano mansardato da ultimare ristrutturazione, circa 80 mq, serramenti nuovi. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rossetti alta, palazzina recente, appartamento perfetto: atrio, soggiorno con terrazzo, cucina, tre stanze, due bagni, lavanderia, ripostigli, tavernetta con angolo cottura e caminetto, giardino proprio di circa 600 mq, box auto, riscaldamento autonomo. Vista aperta, scorcio mare. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Strada Costiera villa unifamiliare ampia metratura con terrazzi, giardino, accesso al mare. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Giulia adiacenze centro commerciale, palazzo recente, signorile appartamento di circa 80 mq: atrio, salone, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo, ascensore. Ottime condizioni. 165 milioni. 040/366811. (A01)
ELLECI 040/635222 adiacenze Università libero recente ottime condizioni, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, poggiolo 162.000.000 (A4424)
ELLECI 040/635222 Campanelle libero ottimo immerso nel verde, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno 92.000.000 (A4424)
ELLECI 040/635222 Colle San Giusto libero recentissimo, ottime finiture, soggiorno, stanza, cucina, bagno 145.000.000 (A4424)
ELLECI 040/635222 Costalunga libera casetta accostata su due piani + mansarda, completamente ristrutturata 145.000.000. (A4424)
ELLECI 040/635222 Ghirlandaio libero favoloso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi separati, poggiolo, riscaldamento autonomo 135.000.000. (A4424)
ELLECI 040/635222 L.go Mioni libero recente signorile panoramico soggiorno due camere cucina abitabile bagno terrazze 177.000.000. (A4424)
ELLECI 040/635222 Montebello libero ottimo appartamento palazzina recente vista mare, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzo, giardino proprio, posto macchina 230.000.000. (A4424)
ELLECI 040/635222 Ospedale libero stupendo in stabile totalmente ristrutturato camera cucina abitabile disimpegno bagno 65.000.000. (A4424)
ELLECI 040/635222 Ponziana libero stabile ristrutturato, soggiorno, camera, cucina, servizi, terrazzino, vista mare 95.000.000. (A4424)
ELLECI 040/635222 San Giacomo libero perfetto soggiorno due camere tinello/cucinino bagno riscaldamento autonomo 95.000.000. (A4424)
ELLECI 040/635222 San Giovanni libero tranquillo soggiorno camera cucina bagno 70.000.000. Occasione. (A4424)
ELLECI 040/635222 Servola (via Vigneti) libero recentissimo ottime condizioni, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi separati, ampie terrazze, posto macchina 205.000.000. (A4424)
ELLECI 040/635222 Settefontane libero stupendo piano alto soleggiato, salone, due camere, cucina abitabile, bagno 140.000.000 (A4424)
ELLECI 040/635222 Sistiana libero palazzina recente perfetto soggiorno due camere cucina bagno terrazze giardino proprio 140.000.000. (A4424)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - CAUSA PARTENZA - ALTURA. Bellissimo. 2 stanze, salone, cucina, DOPPI SERVIZI COMPLETI, terrazza, cantina, ascensore, centralriscaldamento. Battisti, 4. Tel. 040/636490. (A4404)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - LAZZARETTO VECCHIO - Stabile d'epoca - signorile mq 170 - 5 stanze, stanzetta, cucina, servizi, ascensore. Battisti, 4. Tel. 040/636490. (A4404)
EVOLUZIONE CASA Baiamonti cucinino soggiorno matrimoniale poggiolo vista aperta 75.000.000. 040/639140. (A4420)
EVOLUZIONE CASA Giulia in stabile ristrutturato appartamento 100 mq da sistemare. 125.000.000. 040/639140. (A4420)
EVOLUZIONE CASA Perugino camera cucina bagno poggiolo condizioni discrete 58.000.000. 040/639140. (A4420)
FOGLIANO: "Residenze il Carso" villeschiera bifamiliari, tavernetta, ampio giardino. Costruzioni Giuliane Monfalcone 411047-410354. (C00)
FUTURASTUDIO vende Monfalcone bellissimo app. personalizzato su due piani, posto macchina, terrazza, cantina, tel. 040/661488. (A4494)
GEPPA prestigiose ville zone residenziali, trattative riservate presso i nostri uffici. 040-660050. (A0)
IMMEDIA 040/634010 Perugino soggiorno cucina camera cameretta bagno termoautonomo poggiolo 135.000.000. (A4450)
IMMEDIA 040/634010 Roiano soggiorno cucina camera cameretta bagno ascensore 160.000.000. (A4450)
IMMEDIA 040/634010 San Giusto casetta 2 piani con giardino 260.000.000. (A4450)
IMMEDIA 040/634010 Severo piano alto ascensore saloncino cucina 3 camere bagno 3 poggioli 178.000.000. (A4450)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Ginnastica Triestina tre stanze cucina doccia - wc. 75.000.000. (A4416)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 da 2.500.000 al metro quadrato appartamenti prima entrata vista mare via Orlandini-via Colleoni combinazioni da una a tre stanze salone cucina servizi terrazze panoramiche posti auto. (A4564)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Roiano centro recente ottime condizioni matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo. 75.000.000. (A4416)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Vito palazzo neoclassico completamentE arredato soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio. 75.000.000. (A4416)
IMMOBILIARE TERGESTEA Canova casa recente tre stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli. 040/767092. (A4487)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 - Gretta recente signorilissimo panoramico soggiorno con cuni8tto finestrato camera bagno terrazzo posto macchina coperto. (A4441)
L'IMMOBILIARE - tel. 040/734441 - Stadio semirecente luminosissimo ascensore ampio soggiorno camera cucina bagno balcone. (A4441)
MEDIAGEST occasione mansarda centralissima primo ingresso zona giorno/notte caminetto bagno 75.000.000 altro appartamentino centrale 75.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Rive, ottimo ascensore soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio autometano cantina. 122.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST San Giacomo ottimo soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio autometano. 73.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST scala Bonghi, ottimo recente soggiorno matrimoniale cucina bagno poggioli ripostiglio cantina. 149.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Stadio recente piano alto tinello tre camere cucinotto bagno ripostiglio poggioli. 148.000.000. 040/733446. (A024)
MONFALCONE - Società vende terreno edificabile in via Boito, per informazioni tel. 0481/385237, ore 21-14. (B489)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Staranzano villetta indipendente unico piano tre stanze letto riscaldamento autonomo cantina mansarda al grezzo mq 400 giardino. (C00)
MONFALCONE Società vende terreno edificabile in via Boito. Per informazioni tel. 0481-385237 ore 10-14. (B489)
PORTICI 040/774177 Foscolo, soggiorno, due camere, ammezzato, 90.000.000. (A0)
PORTICI 040/774177 Fraussin, nuova costruzione, ultimo piano, salone, due camere, due bagni, 275.000.000. (A0)
PORTICI 040/774177 Milano, soggiorno, tre camere, poggiolo, soffitta 150.000.000. (A0)
PRIVATO vende Roncheto mini appartamento V piano occupato terrazza ascensore 60.000.000. 040/421949. (A4528)
PROFESSIONE CASA 040/638408 Cologna attico vista totale golfo e città - salone tre stanze cucina doppi servizi 310.000.000. (A4445)
PROGETTOCASA adiacenze Veronese attico, primo ingresso, salone, due camere, servizi, mansarda, terrazza. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Campi Elisi soleggiatissimo, soggiorno, due stanze, tinello-cucinotto, bagno, terrazze. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Campo San Giacomo, nuovi posti macchina in garage, da 30.000.000. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Commerciale panoramicissimo, attico, due livelli, ampia metratura, grande terrazza, ottime rifiniture. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Commerciale, vista mare, rifinitissimo, salone, due stanze, cucina, bagno, terrazza. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Grignano suggestiva vista Golfo, primingressi 2/3 livelli, rifiniture esclusive, terrazze, porticati, giardini propri, piscina. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Hortis adiacenze soggiorno, due camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 130.000.000. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Opicina attico in costruzione, due livelli, grande terrazza, posti macchina. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Opicina villette, saloncino, tre stanze, cucina, tripli servizi, terrazze, porticati, giardini, posti macchina. Ottime rifiniture possibilità permute. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Opicina, saloncino, due stanze, servizi, terrazza, cantina, posti macchina, 258.000.000. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Paisiello panoramicissimo, perfetto, soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiolo, box. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA San Giacomo, primo ingresso, soggiorno, due camere, cucina, bagno, 125.000.000. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Scaglioni, caratteristica villa d'epoca accostata, su tre livelli, giardino, garage. Trattative riservate. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Servola recentissimo, saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazza, box, 220.000.000. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Sistiana ville lussuose, ottime rifiniture, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, taverna, lavanderia, garage, terrazze, giardino, 450.000.000. Possibilità permute. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Sistiana, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, terrazzino, giardino proprio, posto macchina. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA zona Industriale (Caboto) uffici/laboratori, primingressi, varie metrature, prezzi interessanti. Possibilità finanziamenti agevolati. 040/368283. (A013)
RABINO 040/368566 Gretta Bonomea splendida vista golfo primi ingressi finiture lussuose appartamenti con giardino e taverna ultimo attico con mansarda salone 3 camere cucina doppi servizi terrazze posto macchina coperto da 480.000.000.
RABINO 040/368566 libero recente luminoso Molino a Vento quarto piano con ascensore perfetto soggiorno camera cucina bagno poggioli 100.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Roiano perfetto salone camera 2 camerette cucina bagno riscaldamento autonomo ascensore 176.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero splendido appartamento mansardato signorilmente rimesso nuovo via San Maurizio salone di 45 mq 2 camere cucina doppi servizi soffitta di 60 mq 200.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Servola vista mare città intero terzo ultimo piano da ristrutturare 120 mq più soffitta trasformabile in mansarda collegabile ulteriori 120 mq 220.000.000. (A014)
S. VITO privato vende appartamento buone condizioni 80 mq L. 145.000.000. Tel. 040/308015. (A4520)

STUDIO 4 040/370796 Centro città palazzi prestigiosi completamente ristrutturati varie metrature. (A4476)
STUDIO 4 040/370796 Duino terreno costruibile 1000 mq intervento diretto - altro Muggia 3000 mq da lottizzare. A4476/22
STUDIO 4 040/370796 Muggia villa su due piani con giardino ottime condizioni. (A4476)
STUDIO 4 040/370796 S. Giusto consegna 94 appartamenti varie metrature iva 4%. (A4476)
STUDIO 4 040/370796 Scorcola villa su tre piani giardino vista mare trattative riservate. (A4476)
STUDIO 4 040/370796 Severo primo ingresso soggiorno due stanze servizi terrazzo 60 mq box. (a4476)
STUDIO 4 Palestrina 8 040/370796 centro settimo piano salone quattro stanze servizi ascensore. (A4476)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 Rozzol recente ottime condizioni cucina soggiorno camera cameretta bagno wc ripostiglio poggiolo posto macchina coperto. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 Viale mansardina 40 mq perfette condizioni arredata 60.000.000. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 periferico recente penultimo piano cucina saloncino due camere doppi servizi poggiolo posto macchina. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 Revoltella primingressi svariate metrature giardino cantina posto macchina autometano. (A09)
VENDESI inintermediari appartamento signorile, ampia metratura in palazzina zona S. Vito, box tre macchine, soffitta. Telefonare ore ufficio 040-306817. (A61523)

VENDO urgentemente occasionissima salone quattro camere servizi box visite domenica tel. 040-305068. (A4454)
VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende libero, Piazza Carlo Alberto piano alto panoramico stanza stanzino salone grande cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore. (A4413)
VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende libero zona Gretta panoramico quattro stanze salone cucina tripli servizi poggioli riscaldamento ascensore posti auto. (A4415)
VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende libero zona Marina tre stanze cucina bagno da ristrutturare. (A4413)
VIA IMBRIANI 7 alloggi signorili varie metrature anche con ampie terrazze abitabili - massimi comforts - informazioni direttamente sul posto (orario visite 9-12 / 14-16 sabato 9-12) oppure telefonando allo 040/660203 - stesso orario. (A4415)
VIP IMMOBILIARE 040-631754-634112 orario 8-13/14-19 SABATO 9-12 VENDE: BONOMEA moderno vista mare soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio due poggioli garage 230.000.000. MONTE CENGIO recente attico super panoramico eccellenti condizioni salone caminetto cucina due camere bagno ripostigli due poggioli terrazza garage 420.000.000. REVOLTELLA moderno ottime condizioni salone cucina due camere bagno ripostiglio tre poggioli possibilità posto macchina 225.000.000. Via UDINE soleggiatissimo appartamento piano rialzato buone condizioni saloncino cucina quattro camere bagno ripostiglio autometano 182.000.000. LONGERA casetta indipendente da restaurare cucina tre camere due camerette servizio deposito cantina 170.000.000. MONTFORT moderno panoramico salone cucina camera bagno ripostiglio poggiolo 160.000.000. FOSCOLO ottima mansarda parzialmente restaurata soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio cantina 98.000.000. VIALE adiacenze da restaurare soggiorno cucina camera cameretta bagno 85.000.000.(A02)
ZARABARA 040/371555 - via Udine stabile decoroso, cucina abitabile, tre stanze, bagno, soffitta. (A4438)

Diversi

MALIKA cartomante toglie malocchi fatture unisce amori in 48 ore. Tel. 55406. (A4388)

Marco
997.91 +1

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferraresi	18325	18375	-50	-.27	18325	31800
Zignago	6650	6790	-140	-2.06	4700	7800
ASSICURATIVE						
Abeille	81100	81000	+100	+.12	74650	92000
Fata	19000	20815	-1815	-8.72	12800	20910
Fondiaria War	14150	14110	+40	+.28	12850	14450
Generali War	27525	28750	-1225	-4.26	22200	34500
La Fond War	1300	1351	-51	-3.77	1189	2130
La Fondiaria	6050	6250	-200	-3.2	6050	12501
Latina	3999	4025	-26	-.65	3779	5800
Latina Rnc	2020	2079	-59	-2.84	1985	3000
Lloyd Adr	12370	12270	+100	+.81	10400	17950
Lloyd Adr Rnc	8800	9410	-610	-6.48	8565	11500
Milano Ass	5020	5100	-80	-1.57	5020	13800
Milano Ass Rnc	3010	3280	-270	-8.23	3010	6400
Previdente	10590	10560	+30	+.28	9980	14800
Ras Ri War	2105	2331	-226	-9.7	980	4000
Subalpina	11270	11225	+45	+.4	8300	12800
Unipol	12500	12540	-40	-.32	9915	13450
Unipol Pr	6500	6545	-45	-.69	4500	7950
Vittoria	6575	6615	-40	-.6	5615	8000
BANCARIE						
Banco Chiavari	3330	3425	-95	-2.77	3000	3850
Banco Lariano	4400	4450	-50	-1.12	3360	5235
Bca Agricola M	7615	7500	+115	+1.53	7150	9100
Bca Fideuram	1328	1380	-52	-3.77	840	1437
Bca Mercantile	7900	7900	0	0	4610	9850
Bca Pop Bergamo	17989	18100	-111	-.61	14300	18100
Bca Pop Brescia	7739	7830	-91	-1.16	6780	8430
Bco Legnano	6990	7050	-60	-.85	4640	7200
Bco Roma War	6	10	-4	-40	6	400
Bco Sardegna R	12350	12660	-310	-2.45	10300	16150
Bna	3120	3120	0	0	2910	4450
Bna Pr	1121	1125	-4	-.36	1100	1590
Bna Rnc	768	770	-2	-.26	673	900
Bnl Ri	10730	10960	-230	-2.1	10300	12030
Cr Commerciale	5200	5210	-10	-.19	2070	6300
Cr Fondiario	3625	3650	-25	-.68	3590	5490
Cr Lombardo	2200	2205	-5	-.23	1750	2915
Interbanca Pr	20510	20510	0	0	2363	24500
S Spirito Wr A	320	345	-25	-7.25	311	580
S Spirito Wr B	204	208.5	-4.5	-2.16	145	497
EDITORIALI						
Burgo	8050	8320	-270	-3.25	4775	9150
Burgo Pr	6420	6420	0	0	5850	7810
Burgo Ri	6450	6450	0	0	5380	8400
Espresso	4215	4340	-125	-2.88	3720	6300
Fabbri Pr	3060	3135	-75	-2.39	2960	3951
Mondadori	13700	13740	-40	-.29	9010	13950
Mondadori Rnc	10100	10100	0	0	2795	10400
Poligrafici	5070	5070	0	0	4605	5540
Repubblica	3140	3210	-70	-2.18	3140	4820
Repubblica War	55	55	0	0	40	150
CEMENTI						
Cem Aug War	1220	1240	-20	-1.61	279	2251
Cem Augusta	2010	2005	+5	+.25	1940	2860
Cem Barletta	4750	4760	-10	-.21	3950	6000
Cem Barletta R	4000	4000	0	0	3000	4750
Cem Sardegna	4000	4000	0	0	3500	5680
Cem Siciliane	3800	3800	0	0	3550	5950
Cementir	1284	1307	-23	-1.76	1255	1780
Italcem R War	1340	1400	-60	-4.29	525	2490
Merone	1680	1750	-70	-4	1680	4050
Merone Ri War	1100	1230	-130	-10.57	669	2800
Merone Rnc	1000	1060	-60	-5.66	1000	3300
Merone War	1249	1250	-1	-.08	600	2351
Unicem	8506	8506	0	0	5860	10200
Unicem Rnc	4480	4630	-150	-3.24	3750	6070
Unicem Rnc War	950	1071	-121	-11.3	425	2175
CHIMICHE						
Auschem	731	728	+3	+.41	720	1350
Auschem Ri	740	740	0	0	550	950
Boero	6400	6400	0	0	5900	8760
Caffaro	1350	1362	-12	-.88	359	1600
Caffaro Ri	1435	1455	-20	-1.37	460	2080
Calp	3200	3205	-5	-.16	1290	3890
Enichem Aug	1650	1694	-44	-2.6	1085	1890
Fidenza Vetr	1015	1015	0	0	1000	1708
Fmc	999	999	0	0	950	1708
Italgas War	1800	1815	-15	-.83	675	3450
Marangoni	3870	3870	0	0	2660	43975
Montefibre	740	750	-10	-1.33	715	956
Montefibre Rnc	645	649	-4	-.62	610	715
Perlier	400	399	+1	+.25	320	555
Pirelli E Co R	1235	1285	-50	-3.89	910	1590
Recordati	6250	6540	-290	-4.43	6250	9980
Recordati Rnc	3185	3250	-65	-2	3150	4890
Saffa	3940	4000	-60	-1.5	3830	5399
Saffa Ri	3830	3850	-20	-.52	3529	5480
Saffa Rnc	2315	2320	-5	-.22	2280	3585
Saffa Rnc War	285	279	+6	+2.15	205	800
Saiag	1200	1245	-45	-3.61	868	1463
Saiag Rnc	551	574	-23	-4.01	546	787
Snia Bpd Ri	1125	1153	-28	-2.43	903	1535
Snia Fibre	414	421	-7	-1.66	410	600
Teleco	9185	9178	+7	+.08	7470	10050
Teleco Rnc	6155	6190	-35	-.57	5400	7225
Vetreria Ita	2540	2610	-70	-2.68	2100	2850
COMMERCIO						
Standa	28400	28700	-300	-1.05	27550	31450
Standa Rnc	9050	9120	-70	-.77	5500	11050
COMUNICAZIONI						
Alitalia	651	680	-29	-4.26	651	985
Alitalia Pr	481	465	+16	+3.44	465	765
Alitalia Ri	640	648	-8	-1.23	611	840
Ausiliare	9250	9200	+50	+.54	8900	11750
Auto To Mi	8500	8500	0	0	6900	10400
Autostrade Pr	1595	1595	0	0	789	1680
Costa	3350	3410	-60	-1.76	2373	4250
Costa Ri	2150	2198	-48	-2.18	1208	2390
Nai	252	255	-3	-1.18	250	520.25
Sip War	430	442	-12	-2.71	15	628
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	3980	4120	-140	-3.4	2450	4780
Elsag War	110	121	-11	-9.09	35.5	350
Gewiss	15310	15310	0	0	8780	16190
Saes Getters P	8930	9640	-710	-7.37	4700	9900
FINANZIARIE						
Avirfin	5229	5310	-81	-1.53	4250	6600
Bastogi	70	69	+1	+1.45	67.5	98
Bon Siele	12000	12000	0	0	11760	17000
Bon Siele Rnc	2550	2580	-30	-1.16	2350	3440
Brioschi	236	233	+3	+1.29	223	401
Broggi War	410	420	-10	-2.38	130	510
Buton	6150	6150	0	0	4230	6405
Camfin	2479	2490	-11	-.44	2200	2800
Cir War A	101	101	0	0	33	250
Cir War B	100	101	-1	-.99	31	280
Cmi	3200	3370	-170	-5.04	3000	4388
Cofide	950	980	-30	-3.06	803	1360
Cofide Ri War	75	75	0	0	28	190
Cofide Rnc	530	560	-30	-5.36	435	945
Cofide War	29	40	-11	-27.5	28	168
Comau	1700	1780	-80	-4.49	1120	2218
Editoriale	1081	1081	0	0	1080	2590
Ericsson	20600	21775	-1175	-5.4	17900	32500
Euromobil	2050	2150	-100	-4.65	1440	2530
Euromobil Rnc	1300	1339	-39	-2.91	680	1480
Fer To Nord	nq	-	0	-	140	810
Fimpar Rnc	nq	nq	-79	-100	79	247.5
Fin Agro	5122	5120	+2	+.04	3560	6660
Fin Agro rnc	4300	4390	-90	-2.05	2850	5850
Finarte Aste	1254	1270	-16	-1.26	1200	4000
Finarte Ord	1660	1675	-15	-.9	1560	2510
Finarte Pr	584	589	-5	-.85	584	970
Finarte Ri	407	430	-23	-5.35	360	699
Finrex	615	615	0	0	560	1005
Finrex Rnc	715	715	0	0	650	900
Fiscambi	2280	2280	0	0	2060	4290
Fiscambi Rnc	nq	nq	0	-	1540	2990
Fornara	nq	-	0	-	149	400
Fornara Pr	nq	-	0	-	221	395
Gaic	630	640	-10	-1.56	581	1490
Gaic Ri	600	630	-30	-4.76	552	1410
Gim	1999	1999	0	0	1342	3310
Gim Rnc	1205	1230	-25	-2.03	1168	2312
Ifil Ri War	502	500	+2	+.4	250	1257
Ifil War	740	860	-120	-13.95	539	2460
Intermob	2551	2551	0	0	1590	2750
Intermob Ge	-	-	0	-	1850	1935
Iristet R War	7850	8110	-260	-3.21	790	14550
Iristet War	13600	14500	-900	-6.21	2511	24980
Isefi	630	641	-11	-1.72	575	890
Isvim	nq	nq	-5700	-100	5590	9700
Italm Ri War	13300	14000	-700	-5	12390	23990
Kernel	220	248	-28	-11.29	214	299
Kernel Rnc	nq	nq	0	-	240	545
Mittel	1168	1180	-12	-1.02	945	1309
Mittel War	320	344	-24	-6.98	198	498
Paf	1170	1160	+10	+.86	1100	1605
Paf Rnc	532	532	0	0	490	810
Pirelli E C	2830	2965	-135	-4.55	353	4210
Pozzi	389	399	-10	-2.51	44	920
Pozzi Rnc	nq	nq	-545	-100	395	750
Premafin	1295	1350	-55	-4.07	1250	6220
Premafin War	20	25	-5	-20	14	800
Raggio Sole	660	665	-5	-.75	610	1105
Raggio Sole Rn	640	645	-5	-.78	635	1200
Riva Fin	4630	4670	-40	-.86	3990	5800
Santaval R	240	258	-18	-6.98	218	681
Santavaleria	590	570	+20	+3.51	570	1120
Schiapp War	80	83	-3	-3.61	61	149
Schiapparelli	209.5	220	-10.5	-4.77	209.5	362
Serfi	4700	4800	-100	-2.08	4000	5495
Sisa	904	910	-6	-.66	670	1050
Smi	415	438	-23	-5.25	380	610
Smi Rnc	355	362	-7	-1.93	340	598
Smi War	76	74	+2	+2.7	49	180
Sogefi	2940	2950	-10	-.34	2180	3460
Sogefi War	341	341	0	0	90	670
Sopaf	2500	2550	-50	-1.96	2395	3150
Sopaf Rnc	1710	1730	-20	-1.16	1428	2070
Terme Acqui	1335	1335	0	0	1330	1755
Terme Acqui Rn	630	600	+30	+5	455	630
Trenno	2655	2685	-30	-1.12	2000	2930
Tripcovich	2000	2130	-130	-6.1	2000	5600
Tripcovich Rnc	1045	1070	-25	-2.34	1045	1565
IMMOBILIARI						
Aedes	11900	11860	+40	+.34	11200	14490
Aedes Rnc	5100	5270	-170	-3.23	4605	6100
Att Imm	2010	2040	-30	-1.47	2010	2886
Calcestruzzi	8300	8500	-200	-2.35	7130	14990
Caltagirone	1275	1288	-13	-1.01	1275	3000
Caltagirone Ri	1580	1580	0	0	1400	2400
Cogefar	2060	2125	-65	-3.06	2060	3900
Cogefar Rnc	1210	1310	-100	-7.63	1170	2099
Del Favero	1200	1173	+27	+2.3	1150	1795
Fincasa	1160	1160	0	0	1080	2920
Gabetti	1355	1370	-15	-1.09	1200	1610
Gifim	1189	1198	-9	-.75	1075	1735
Gifim Rnc	1180	1195	-15	-1.26	975	1385
Grassetto	1001	1030	-29	-2.82	1000	6950
Risanamento	28100	28400	-300	-1.06	28100	50850
Risanamento Rn	11220	11220	0	0	10700	19050
Sci	815	815	0	0	770	1520
Vianini Ind	780	823	-43	-5.22	670	1141
Vianini Lav	2620	2615	+5	+.19	2205	4000
MECCANICHE						
Danieli	9050	9280	-230	-2.48	7975	12100
Danieli Rnc	5305	5400EX	-95	-1.76	3710	6155
Dataconsyst	1255	1245	+10	+.8	1120	2030
Faema	4500	4500	0	0	2495	4680
Fiar	6640	6660	-20	-.3	6600	10570
Finmecc	1149	1170	-21	-1.79	1100	2498
Finmecc R	1195	1190	+5	+.42	1105	2100
Fisia	885	900	-15	-1.67	885	1251
Fochi	6380	6700	-320	-4.78	6380	13550
Franco Tosi	18050	18350	-300	-1.63	16700	23390
Gilardini	2430	2480	-50	-2.02	2200	3440
Gilardini Rnc	1499	1498	+1	+.07	1419	2450
Ind Secco	nq	-	0	-	1100	1750
Ind Secco Rnc	nq	-	0	-	970	1690
Magnetti	750	762	-12	-1.57	602	1196
Magnetti Ri	741	752	-11	-1.46	585	1100
Magnetti Ri War	55	60	-5	-8.33	34	225
Magnetti War	65	60.5	+4.5	+7.44	35	250
Mandelli	2300	2303	-3	-.13	2140	4390
Merloni	4179	4260	-81	-1.9	2155	4260
Merloni Ri	1740	1800	-60	-3.33	775	1800
Necchi	1000	1000	0	0	980	1130
Necchi Rnc	1485	1485	0	0	1340	1505
Olivetti War	105	102	+3	+2.94	30.5	230
Pininfarina	10480	10530	-50	-.47	6590	10690
Pininfarina Ri	9820	9825	-5	-.05	5885	9900
Rejna	7200	7100	+100	+1.41	5850	8299
Rejna Rnc	41800	41800	0	0	31720	42000
Rodriquez	3360	3310	+50	+1.51	3150	5440
Safilo	6450	6650	-200	-3.01	6015	9550
Safilo Ri	10200	10200	0	0	8850	12400
Saipem	2800	2800	0	0	2219	4465
Saipem Rnc	1955	2028	-73	-3.6	1520	2690
Sasib Pr	-	-	0	-	3900	42500
Tecnost	2610	2650	-40	-1.51	1900	3230
Teknecomp	555	550	+5	+.91	465	625
Teknecomp Rnc	375	365	+10	+2.74	350	465
Valeo	nq	-	0	-	4525	5900
Westinghouse	5550	5990	-440	-7.35	5200	8500
MINERARIE						
Dalmine	351	353	-2	-.57	325	459
Falck	2615	2685	-70	-2.61	2600	4780
Falck Ri	3710	3510	+200	+5.7	3400	4900
Maffei	2200	2250	-50	-2.22	1875	2652
Magona	3250	3385	-135	-3.99	2950	4450
TESSILI						
Bassetti	4500	4700	-200	-4.26	4500	6600
Cantoni	2900	2950	-50	-1.69	1630	3580
Cantoni Ri	2000	2300	-300	-13.04	755	2301
Cent Zinelli	179	175	+4	+2.29	170	259.5
Cucirini	1024	1026	-2	-.19	810	1270
Linificio	880	910	-30	-3.3	377	970
Linificio Rnc	710	710	0	0	319	800
Marzotto Ri	7980	8130	-150	-1.85	5900	9300
Marzotto Rnc	4080	4200	-120	-2.86	3045	5150
Olcese	nq	nq	-90	-100	90	1100
Rotondi	420	420	0	0	380	706
Simint	1610	1660	-50	-3.01	1610	3000
Simint Pr	1149	1180	-31	-2.63	1149	2115
Simint War	30	45	-15	-33.33	30	300
Stefanel	4410	4590	-180	-3.92	2620	5000
Texmantova	nq	nq	-1440	-100	1440	1950
Zucchi	6700	6790	-90	-1.33	3780	9000
Zucchi Ri	3950	4060	-110	-2.71	3750	5450
DIVERSE						
Acque Pot To	9350	9350	0	0	8740	13400
Ciga	nq	nq	-680	-100	680	1500
Ciga Rnc	nq	nq	-205	-100	205	619
De Ferrari	5200	5201	-1	-.02	5100	7750
De Ferrari Rnc	1900	2000	-100	-5	1670	2220
Jolly Hotels	5561	5500	+61	+1.11	5500	7460
Jolly Hotels R	nq	nq	-11200	-100	9670	16900
Pacchetti	194	199	-5	-2.51	182	354

PIAZZA AFFARI

Il calo non si ferma, ma frena un poco

MILANO — Il mercato, dopo un avvio decisamente debole e caratterizzato da vendite insistenti su gran parte del listino, è riuscito a trovare nella fase finale della seduta un maggior equilibrio con diffusi recuperi rispetto ai prezzi toccati ad inizio seduta. La giornata si è chiusa, comunque, all'insegna di una nuova flessione del Mib del 2,67%. I risultati delle elezioni amministrative di domenica hanno continuato a pesare sul clima di Borsa, condizionato fra l'altro dalla debolezza della lira e del mercato dei titoli di stato: a fine seduta gli operatori giudicavano però eccessiva la corsa alle vendite osservata lunedì e ieri, considerato anche il fatto che gli ordini di vendita dall'estero si sono esauriti abbastanza velocemente e che l'offerta, soprattutto nella seconda parte della seduta di ieri, ha avuto per buona parte matrice italiana. Un clima migliore anche presso le altre borse europee ha infine contribuito ad una maggior tranquillità nel finale di seduta.

I volumi scambiati sono tornati su livelli piuttosto elevati, secondo gli operatori intorno ai 500 miliardi già scambiati l'altro ieri, e la rosa dei titoli ben trattati è risultata più ampia rispetto alle scorse sedute.

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Alleanza Ass .	14331	-4.48	14890	13400	14531
Alleanza Ass Ris	11233	-3,35	11650	10850	2201
Assitali	10616	-0,04	10650	10606	6592
Bca Com Ital Ris	3870	-3,39	3950	3810	3982
Bca Commerci	4184	-3,01	4245	4116	9138
Bca Di Roma	1584	-2,04	1663	1536	2911
Bca Toscana	2803	-2,37	2860	2750	399
Bco Ambr Ve	2400	np	np	np	np
Bco Ambros V	4007	-0,94	4030	3970	1490
Bco Ambros V	2569	-2,28	2650	2510	1248
Bco Napoli	1634	-0,97	1665	1600	89
Bco Napoli R	1310	-0,98	1340	1281	1584
Benetton Group Sp	19652	-6,23	19970	19400	8293
Cart Sottrici	299	-2,29	309	298	23
Cir Risp Por	691	-1,99	710	678	1029
Cir-Comp Ind Riun	1348	-1,32	1369	1336	2594
Cirio Bert-De	905	-1,74	918	900	685
Cred Italiano	2289	-1,84	2360	2250	7765
Cred Italiano	1982	-2,84	2024	1875	7249
Edison	6668	-3,45	6860	6500	9921
Edison Risp Por	4807	-1,29	4850	4800	57
Europa Metalli-	462	+0,43	475	446	136
Ferruzzi Fin .	21295	-14,84	22890	20400	2459
Ferruzzi Fin Risp	370	-7,04	420	340	270
Fiat	3400	-3,41	3479	3333	56082
Fiat Priv	1698	-2,19	1739	1650	8864
Fiat Risp	1688	-2,88	1709	1658	3898
Fidis	3218	-1,47	3280	3190	1483
Fondiari Spa	10130	-4,99	10590	9901	4983
Gemina	1181	-3,83	1220	1160	4014
Gemina Risp Por	1068	-3,09	1100	1037	347
Generali Ass	34267	-2,73	34990	33720	75285
Gottardo Ruffoni	1051	-2,23	1070	1033	57
Ifi Priv	12237	-3,72	12400	12001	6026
Ifil Fraz	4271	-2,78	4379	4220	1020
Ifil Risp Por	2228	-4,50	2290	2155	3123
Imm Metanopo	1268	-1,01	1289	1255	34
Italcabl .	7399	-3,75	7600	7290	1746
Italcabl Ris Port	6115	-3,15	6250	6050	709
Italceme .	8699	-2,92	8890	8600	2305
Italceme Risp .	4805	-3,05	5000	4700	1129
Italgas	4132	-3,53	4200	4070	7421
Italgel	1497	-0,13	1505	1495	784
Italmobi .	29283	-1,37	29750	28900	995
Italmobi Rnc .	16137	-1,74	16680	16000	1123
Marzotto	7833	-1,48	7950	7700	540
Medioban .	11102	-1,25	11330	10801	8287
Montedis	729	-1,09	747	723	1815
Montedis Ris Nc	516	-2,82	530	503	790
Montedis Risp Cv	850	np	np	np	np
Nuovo Pignone	5448	-2,21	5550	5400	168
Olivetti Ord	1637	-2,03	1680	1606	15825
Olivetti Priv	1457	-2,54	1500	1410	47
Olivetti Ris Port	1156	-2,45	1180	1150	141
Parmalat Finan .	1830	-2,97	1855	1805	6220
Parmalat Finan 1g	1777	-2,36	1810	1730	666
Pirelli Spa	1661	-3,26	1699	1630	6653
Pirelli Spa Risp	1058	-4,51	1074	1040	179
Ras Fraz	23276	-4,94	23970	22700	10590
Ras Risp Por	13383	-2,73	13800	13175	5001
Ratti Spa	2267	-1,22	2315	2250	102
Rinascen .	7353	-3,72	7550	7186	7646
Rinascen Priv .	3388	-1,57	3401	3360	138
Rinascen Risp Nc	4044	-0,93	4150	3960	1196
Sai	16561	-3,86	17500	16000	2467
Sai Risp	7749	-2,50	7900	7600	2739
San Paolo To	9527	-2,04	9680	9400	3291
Sasib	6825	-2,14	6950	6720	907
Sasib Risp Nc	5214	-1,62	5270	5150	57
Sip .	2892	-3,66	2935	2835	80030
Sip Risp Por	2424	-3,89	2470	2385	18313
Sirti	8220	-1,42	8639	8000	2889
Sme	3471	-3,29	3520	3320	5144
Snia Bpd	1128	-2,67	1150	1111	2249
Snia Bpd Risp	791	np	805	780	31
Sondel Spa	1555	-1,21	1590	1540	575
Sorin Biomedic	3951	-2,47	4140	3890	395
Stet	3391	-2,78	3450	3320	47542
Stet Risp Por	2731	-1,44	2780	2662	18074
Toro Ass Ord	24294	-4,46	24900	23800	1797
Toro Ass Priv	10002	-3 14	10290	9770	1535
Toro Ass Risp	9958	-1,38	10100	9800	1145

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	9420	9350	+0.75
Bca Mantovana	99500	99500	-0.00
Bca Prov Na	4550	4590	-0.87
Bca Provilo	3800	3850	-1 30
Broggi Izar	1640	1640	-0.00
C.A.B.	5900	6000	-1.67
Calz. Varese	430	468	-8.12
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	78	76	+2.63
Condotte Acqua	45	44.75	+0.56
Cr Bergamasco	12000	11900	+0.84
Cr Romagnolo	13000	13180	-1.37
Cr Valtellina	14120	14150	-0.21
Creditwest	4701	4701	-0.00
Ferr Nord Mi	2848	2999	-5.04
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4590	4590	-0.00
Ifis Pr	955	952	+0.32
Inveurop	210	215	-2.33
It Incendio Vi	220000	220000	-0.00
N. Edif.	149	167	-10.78
N. Edif. Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	3101	3101	-0.00
Nones	1350	1250	+8.00
Pop Comm Ind	15750	15700	+0.32
Pop Crema	49100	49000	+0.2
Pop Cremona	7440	7450	-0.13
Pop Emilia	102200	102200	-0.00
Pop Intra	9899	9900	-0.01
Pop Lecco	14440	14530	-0.62
Pop Lodi	10300	10400	-0.96
Pop Luino Va	16690	16690	-0.00
Pop Milano	4350	4400	-1.14
Pop Novara	11100	11100	-0 00
Pop Siracusa	14400	14400	-0.00
Pop Sondrio	53600	53600	-0.00
Sifir Pr	1010	1010	-0.00
Terme Bognanco	170	180	-5.56
Zerowatt	4860	4810	+1.04

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	29900	28000
Warr. Ras risp.	2420	2200
Lloyd Adriatico	12270	12370
Lloyd Adriatico risp.	9410	8800
Snia BPD risp.	1153	1153
G.L. Premuda	1250	1250
G.L. Premuda risp.	970	960
Warrant Sip 91/94	450	425
Bastogi Irbs	69	70
Comau	1780	1700
Tripcovich	2130	2000
Tripcovich risp.	1080	1045
Attività Immobiliari	2040	2010
Gilardini	2480	2430
Gilardini risp.	1498	1499
Dalmine	353	351
Lane Marzotto risp.	8130	7980
Lane Marzotto rnc.	4200	4080
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3400	3400

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Americ Fund	18523	18604	-0,44
Adriat Europe Fund	16893	17035	-0,83
Adriat F East Fund	13857	14012	-1,11
Adriat Global Fund	17844	17998	-0,86
America 2000	14607	14602	+0,03
Aureo Global	12385	12434	-0,39
Azimut Trend	np	14093	
Bai Gest Azionario	np	10698	
Bn-Mondialfondo	14517	14692	-1,19
Capitalgest Interna	12781	12879	-0,76
Carifondo Ariete	14458	14550	-0,63
Carifondo Atlante	15142	15223	-0,53
Centrale America	np	12990	
Centrale Europa	np	15977	
Epta nternational	16076	16237	-0,99
Euromob Capital	17605	17787	-1,02
Europa 2000	16148	16328	-1,10
Fideuram Azione	14909	15057	-0,98
Fondersel America	11468	11484	-0,14
Fondersel Europa	11287	11356	-0,61
Fondersel Oriente	12155	12278	-1,00
Fondicri Internaz	20295	20332	-0,18
Fondo Geode	np	15554	
Genercomit America	19356	19447	-0,47
Genercomit Europa	16953	17044	-0,53
Genercomit Internaz	18770	18930	-0,85
Gesticredit Azion	16310	16448	-0,84
Gesticredit Euroaz	14795	14922	-0,85
Gesticredit Pharmac	13501	13531	-0,22
Gestielle I	14101	14259	-1,11
Gestielle Serv Fin	12711	12719	-0,06
Imi East	14751	15047	-1,97
Imi Europe	14972	15096	-0,82
Imi West	15742	15772	-0,19
Investimese	16354	16471	-0,71
Investire America	18584	18709	-0,67
Investire Europa	14171	14307	-0,95
Investire Internaz	13891	13991	-0,71
Investire Pacifico	16991	17134	-0,83
Lagest Internaz	15378	15531	-0,99
Magellano	13029	13124	-0,72
Mediceo Azionario	10789	10911	-1,12
Oriente 2000	20325	20565	-1,17
Performance Az	13280	13418	-1,03
Personalfondo Azion	np	14781	
Prime Global	16846	16991	-0,85
Prime Mediterraneo	13631	13804	-1,25
Prime Merr America	16650	16653	-0,02
Prime Merr Europa	18772	18943	-0,90
Prime Merr Pacifico	18655	18851	-1,04
S.Paolo H.Ambiente	17113	17195	-0,48
S.Paolo H.Finance	20916	21040	-0,59
S.Paolo H.Industr	15540	15624	-0,54
S Paolo H Intern	15768	15872	-0,66
Sogesfit Blue Chips	14991	15097	-0,70
Svil Indice Globale	13128	13248	-0,91
Sviluppo Equity	16177	16313	-0,83
Triangolo A	np	14816	
Triangolo C	np	14462	
Triangolo S	np	16737	
Zeta Swiss	19003	19037	-0,18
Zeta stock	15047	15185	-0,91
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	15310	15593	-1,81
Arca azioni Italia	14445	14870	-2,86
Aureo Previdenza	16363	16792	-2,55
Azimut Borsa Int	np	12930	
Azimut Crescita	np	14215	
Capitalgest Azione	13763	14078	-2,24
Carifondo Delta	17316	17967	-3,62
Centrale Capital	np	16550	
Centrale Estr Or	11950	11981	-0,26
Cisalpino Azionario	11808	12104	-2,45
Euro Aldebaran	13215	13588	-2,75
Euro Junior	16550	16854	-1,80
Euromobiliare Risk	16865	17256	-2,27
Finanza Romagest	10821	11075	-2,29
Fiorino	32107	32336	-0,71
Fondersel Industria	7761	7904	-1,81
Fondersel Servizi	10737	11016	-2,53
Fondicri Italia	14377	14726	-2,37
Fondinvest 3	np	13318	
Fondo Profess Gest	14282	14568	-1,96
Fondo Professionale	48832	49498	-1,35
Fondo Trading	np	7119	
Galileo	11645	11914	-2,26
Genercomit Capital	11874	12073	-1,65
Gepocapital	13777	14054	-1,97
Gesticredit Borsita	11124	11397	-2,40
Gestielle A	9619	9793	-1,78
Gestifondi Intern	np	14612	
Imi Italy	14205	14708	-3,42
Imicapital	30473	30917	-1,44
Imindustria	12084	12264	-1,47
Industria Romagest	10014	10235	-2,16
Interbancaria azion	20215	20628	-2,00
Investire Azionario	12821	13124	-2,31
Lagest Az Italia	18305	18612	-1,65
Lombardo	np	16381	
Phenixfund Top	10833	11050	-1,96
Prime Italy	11766	12105	-2,80

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
Primecapital	37734	38555	-2,13
Primeclub Azionario	12509	12774	-2,07
Quadrifoglio Azion	12778	13126	-2,65
Risparmio Italia Az	13763	14081	-2,26
Salvadanaio Azion	11718	12036	-2,64
Sogesfit Finanza	12195	12287	-0,75
Svil Indice Italia	7851	8105	-3,13
Sviluppo Azionario	13656	14067	-2,92
Sviluppo Iniziativa	14007	14327	-2,23
Venetoblue	11300	11549	-2,16
Venetoventure	12142	12265	-1,00
Venture-Time	12321	12415	-0,76
BILANCIATI ESTERI			
Arca TE	17802	17791	+0,06
Centrale Global	18626	18616	+0,05
Coopinvest	11631	11761	-1,11
Cristoforo Colombo	19134	19211	-0,40
Epta92	15255	15250	+0,03
Fideuram Performanc	11137	11188	-0,46
Fondersel Internaz	15138	15138	0,00
Fondo Armonia	np	14000	
Fondo Profes Intern	16794	16889	-0,56
Gepoworld	13064	13108	-0,34
Gesfimi Internaz	np	14455	
Gesticredit Finanza	16571	16677	-0,64
Investire Globale	14493	14528	-0,24
Nordmix	np	16046	
Occidente Romagest	10190	10216	-0,25
Oriente Romagest	10037	10096	-0,58
Rolointernational	14245	14367	-0,85
Sviluppo Europa	15546	15866	-2,02
BILANCIATI ITALIANI			
America	np	17901	
Arca BB	28926	29433	-1,72
Aureo	24875	25119	-0,97
Azimut Bil.	np	17234	
Azzurro	22969	23345	-1,61
Bn-Multifondo	12206	12387	-1,46
Bn-Sicurvita	16562	16820	-1,53
CT Bilanciato	14583	14810	-1,53
Capital Ras	13946	14274	-2,30
Capitalcredit	15917	16177	-1,61
Capitalfit	18829	19065	-1,24
Capitalgest	20374	20620	-1,19
Carifondo Libra	24893	25413	-2,05
Centrale Cash CC	11141	11136	+0,04
Cisalpino Bilanc	17218	17484	-1,52
Cooprisparmio	11299	11353	-0,48
Corona Ferrea	np	14688	
Euro Andromeda	23738	24177	-1,82
Euromob Strategic	14958	15280	-2,11
Fondattivo	np	9663	
Fondersel	39217	39810	-1,49
Fondicri 2	13067	13309	-1,82
Fondinvest 2	np	20962	
Fondo Centrale	np	20520	
Fondo Profess Risp	13898	14109	-1,50
Genercomit	25821	26195	-1,43
Geporeinvest	14218	14432	-1,48
Gestielle B	11229	11374	-1,27
Gestifondi Monetari	np	10897	
Giallo	11368	11542	-1,51
Grifocapital	np	16120	
Intermobiliare	np	15722	
Investire Bilanc	13158	13359	-1,50
Mida Bilanciato	np	10939	
Multiras	23840	24211	-1,53
Nagracapital	np	18524	
Nordcapital	np	13628	
Phenixfund	14327	14539	-1,46
Quadrifoglio Bilanc	16107	16369	-1,60
Redditosette	24662	24785	-0,50
Riserva Lire	9996	10000	-0,04
Risp Italia Bilanc	21260	21661	-1,85
Rolomix	12212	12464	-2,02
Salvadanaio	15716	15991	-1,72
Spiga D'oro	15028	15199	-1,13
Sviluppo Porfolio	17803	18451	-3,51
Venetocapital	12224	12428	-1,64
Visconteo	np	24773	
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriatic Bond Fund	20043	20061	-0,09
Arca Bond	14515	14473	+0,29
Arcobaleno	17068	17064	+0,02
Bn-Sofibond	10060	10057	+0,03
Carifondo Bond	13091	13071	+0,15
Centrale Money	np	17363	
Euro Vega	11765	11808	-0,36
Euromob Bond Fund	15062	15050	+0,08
Euromob Monetario	12365	12369	-0,03
Euromoney	12525	12522	+0,02
Fondicri Prim Bond	13170	13158	+0,09
Gesfimi Pianeta	np	10060	
Gesticred Globalren	13872	13844	+0,20
Imibond	17606	17521	+0,49
Intermoney	13139	13147	-0,06
Investire Bond .	11507	11454	+0,46
Investire Monetario	10985	10983	+0,02
Lagest Obb Int	15468	15448	+0,13
Mediceo Obblig	11164	11155	+0,08
Oasi	np	13371	

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
Performance Obblig	12621	12657	-0,28
Primebond	19951	19986	-0,18
Primemonetario	18195	18226	-0,17
Rendiras	17445	17454	-0,05
Sogesfit Bond	11097	11065	+0,29
Sviluppo Bond	np	20068	
Sviluppo Emerg Mark	np	10660	
Vasco De Gama	15043	15055	-0,08
Zeta bond	16810	16784	+0,15
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	10916	10912	+0,04
Agrifutura	np	18793	
Arca MM	14926	14934	-0,05
Arca RR	13319	13359	-0,30
Aureo Bond	11433	11449	-0,14
Aureo Rendita	19541	19640	-0,50
Azimut Garanzia	np	14355	
Azimut Gl Reddito	np	15847	
Azimut Rendita Int	np	11012	
Bai Gest Monetario	np	10860	
Bn-Cash Fondo	13941	13950	-0,06
Bn-Rendifondo	12434	12453	-0,15
CT-Rendita	12294	12323	-0,24
Capitalgest Moneta	11155	11155	0,00
Capitalgest Rendita	14326	14383	-0,40
Carifondo Ala	14325	14365	-0,28
Car fondo Carige	11976	12004	-0,23
Carifondo Lire Piu'	16380	16413	-0,20
Centrale Reddito	np	20771	
Cisalpino Reddito	13948	13964	-0,11
Cooprend	12911	12945	-0,26
Eptabond	22471	22520	-0,22
Eptamoney	16964	16966	-0,01
Euro Antares	14919	15009	-0,60
Euromob Reddito	14557	14618	-0,42
Fideuram Moneta	17119	17138	-0,11
Fondersel Reddito	13993	14065	-0,51
Fondicri 1	12944	13058	-0,87
Fondicri Monetario	16274	16320	-0,28
Fondimpiego	np	18290	
Fondinvest 1	np	14106	
Fondo Conto Vivo	13604	13606	-0,01
Fondo Prof Reddito	13958	14003	-0,32
Fondoforte	12202	12205	-0,02
Genercomit Monetar	14045	14059	-0,10
Genercomit Rendita	11811	11848	0,31
Geporend	11278	11298	-0,18
Ges Fimi Previdenz	np	13151	
Gesticredit Monete	15024	15039	-0,10
Gestielle Liquid	14220	14220	0,00
Gestielle M	11084	11097	-0,12
Gestiras	30968	31082	-0,37
Giardino	np	12716	
Griforend	np	14350	
Imi 2000	20256	20287	-0,15
Imirend	16326	16359	-0,20
Interbancaria Rend	24973	24997	-0,10
Investire Obbligaz	22789	22841	-0,23
Italmoney	12409	12441	-0,26
Lagest Obb Italia	19937	20020	-0,41
Mida Obbligaz	np	18068	
Monetario Romagest	14540	14571	-0,21
Money-Time	13898	13906	-0,06
Nagrarend	np	14320	
Nordfondo	np	16906	
Performance Monet	11361	11374	-0,11
Personal Lira	np	11169	
Personalfondo Monet	np	16333	
Phenixfund 2	17547	17625	-0,44
Pitagora	13051	13107	-0,43
Primecash	13455	13442	+0,10
Primeclub Obbligaz	19648	19619	+0,15
Quadrifoglio Obblig	np	16086	
Rend credit	12641	12662	-0,17
Rendifit	13710	13727	-0,12
Risp Italia Corr	15888	15915	-0,17
Risp Italia Reddito	23837	23916	-0,33
Rologest	18074	18137	-0,35
Rolomoney	12000	11997	+0,03
Salvadanaio Obblig	16529	16594	-0,39
Sforzesco	np	13307	
Sogesfit Domani	18056	18117	-0,34
Sviluppo Reddito	np	19447	
Venetocash	13710	13715	-0,04
Venetorend	16239	16290	-0,31
Verde	12753	12800	-0,37

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	63615	37,90
Fonditalia (Dlr)	130575	77 40
Interfund (Dlr)	66215	39,25
Intern sec fund (Ecu)	58294	30 77
Italfort A (Lit)	70065	70065
Italfort B (Dlr)	19428	11 66
Italfort C (Dlr)	18345	11,01
Italfort D (Ecu)	20743	11 06
Italunion (Dlr)	sosp	sosp
Mediolanum (Ecu)	35077	18 58
Rasfund (Dlr)	48165	28 54
Rom Universal (Ecu)	49163	25 95
Rom Short Term (Ecu)	312537	164,97
Rom Italbonds (Ecu)	200188	109 89
Fondo 3 R (Lit)	64096	64096

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %
Btp Nov 93	99.90	-0.05	Btp Mz98	106.60	-0 74	Cct Mar 95 2	100.65	-0.05	Cct Ago 97	99.75	-1.19
Btp Nov 93 3	99.90	-	Btp Mz03	109.10	-1 53	Cct Apr 95	100.60	-0.05	Cct Set 97	100 70	-0.49
Btp Nov 93 2	99.90	-	Btp Ge96	104.70	-0.38	Cct Mag 95	100 50	-0.4	Cct Mar 98	99.50	-0.7
Btp Dic 93	99.95	-0.05	Btp Ge98	107.30	-1.38	Cct Mag 95 1	100.65	-0.2	Cct Apr 98	99 40	-0 9
Btp Gen 94	100.10	-	Btp Ge03	111.65	-1 89	Cct Giu 95	100.75	-0.74	Cct Mag 98	99 60	-0.65
Btp Gen 94 2	100.10	-	Btp Mg96	105.20	-0.14	Cct Lug 95	101.60	-0.1	Cct Giu 98	99 10	-1 10
Btp Feb 94	100.25	-	Btp Mg98	107.20	-0.65	Cct Lug 95 1	100 45	-0.2	Cct Lug 98	99 55	-0.55
Btp Mar 94	100.55	-0.05	Cassa Dp-Cp 97	101.50	-0.39	Cct Ago 95	101.30	-0.05	Cct Ago 98	99.40	-0 85
Btp Mag 94	101.10	-	Cct Ecu Sett 93	110.00	+0.73	Cct Set 95	100.70	-0.44	Cct Set 98	99.15	-0.85
Btp Giu 94	101.25	-0.05	Cct Ecu Nov 93	98 70	-	Cct Set 95 1	100.50	-0.35	Cct Ott 98	99 70	-0.35
Btp Lug 94	101.50	-0 05	Cct Ecu Nov93 2	98.90	-	Cct Ott 95	100.40	-0.5	Cct Nov 98	99 60	-0.7
Btp Set 94	101.75	-0.2	Cct Ecu Dic 93	99.65	+0.05	Cct Ott 95 1	100.75	-0.2	Cct Dic 98	99.10	-1.20
Btp Nov 94	102.20	-0.63	Cct Ecu Feb 94	99.70	-0.3	Cct Nov 95	101.00	-0.39	Cct Gen 99	99.10	-1 00
Btp Gen 96	104.05	-0.81	Cct Ecu Mar 94	100 00	-	Cct Nov 95 1	100.70	-0.2	Cct Feb 99	99.05	-1.15
Btp Mar 96	105.00	-0.85	Cct Ecu Apr 94	101.40	+0.3	Cct Dic 95	100.50	-0.15	Cct Mar 99	99 15	-1.00
Btp Giu 96	104.50	-0.95	Cct Ecu Mag 94	99 70	+0.1	Cct Dic 95 1	100.50	-0.2	Cct Apr 99	99 15	-1.05
Btp Set 96	104.80	-1.13	Cct Ecu Lug 94	102 80	-	Cct Gen 96	100.30	-0.59	Cct Mag 99	99.30	-0.6
Btp Nov 96	105.90	-0.75	Cct Ecu Ago 94	102.20	-0.44	Cct Gen 96 2	102.25	-	Cct Lug94 Au 70	100.80	-
Btp Gen 97	105.55	-1.17	Cct Ecu Ott 94	106.00	-	Cct Gen 96 3	99.90	-0.94	Cct Usl Gen 94	100 25	+0.05
Btp Giu 97 1	108.05	-1.01	Cct Ecu Nov 94	119.00	+5.31	Cct Feb 96	101.15	-0.05	Cct Bh Gen 94	100 15	-0 1
Btp Nov 97	108 60	-1.09	Cct Ecu Gen 95	106.90	+0.85	Cct Feb 96 1	100.50	-0.1	Cct Ecu 91/96	111 60	-0 36
Btp Gen 98	108.65	-1.18	Cct Ecu Mar 95	111.00	+2.78	Cct Mar 96	101.05	-0.3	Cct Ecu Mz97	111.50	-0.22
Btp Mar 98	109.00	-1.31	Cct Ecu Mag 95	105 95	-0.98	Cct Apr 96	100.30	-1.08	Cct Ecu Mg97 .	113.60	+0 22
Btp Giu 98	108.00	-0.92	Cct Ecu Mag95 1	108.00	+0.65	Cct Mag 96	100.45	-0 79	Cct Ag99	99 70	-
Btp Set 98	108.40	-1.28	Cct Ecu Set 95	97.10	-0.1	Cct Giu 96	101.40	-0.25	Cct Nv99	99 15	-1.15
Btp Mar 01	111.10	-2.29	Cct Ecu 91/96	107.30	-0.65	Cct Lug 96	101.20	-0.54	Cct Ge2000	99 50	-0 75
Btp Giu 01	109.50	-2.23	Cct Nov 93	99 95	-	Cct Ago 96	100.90	-0.49	Cct Fb2000	99.45	-0 9
Btp Set 01	110.00	-1.70	Cct Dic 93	100.10	+0.05	Cct Set 96	100.70	-0.54	Cct Mz2000	99.30	-1.00
Btp Gen 02	111.15	-1.51	Cct Gen 94	100 10	-	Cct Ott 96	99.95	-0.79	Cct Ecu Ot95	110.00	-
Btp Mag 97	106.00	-1 35	Cct Feb 94	100.25	-	Cct Nov 96	99.95	-1.04	Cct Gn99	99.30	-0.55
Btp Giu 97	108.20	-0.73	Cct Mar 94	100.25	-0.1	Cct Dic 96	100.50	-0.64	Cto Giu 95	103.75	-0 38
Btp Gen 99	108.40	-1.50	Cct Mar 94 2	100.50	+0.1	Cct Gen 97	99.50	-1.04	Cto Giu 95 2	104.00	-0.48
Btp Mag 99	109.00	-1.00	Cct Apr 94	100.60	-0.1	Cct Feb 97	99.80	-1.14	Cto Lug 95	104.00	-0.67
Btp Mag 02	111.90	-1.19	Cct Set 94	100.50	-	Cct Feb 97 2	99 65	-1.39	Cto Ago 95	104 00	-0.67
Btp St97	106.85	-1.48	Cct Ott 94	100.95	-0.05	Cct Mar 97	99.75	-1.38	Cto Set 95	104.60	-0.57
Btp St02	111.50	-1.68	Cct Nov 94	100.90	+0.45	Cct Apr 97	99.70	-1.29	Cto Ott 95	106.80	+0 95
Btp Ot95	103.65	-0.58	Cct Gen 95	100.50	-0.2	Cct Mag 97	99.75	-1.34	Cto Nov 95	104.50	-1 04
Btp Mz96	104.35	-0.62	Cct Feb 95	101.10	-0.2	Cct Giu 97	101.20	-0.78	Cto Dic 95	105 75	-
			Cct Mar 95	100.65	-0.2	Cct Lug 97	101.00	-0.44	Cto Gen 96	106.00	-0 47

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cb. Valtell 94	126.00	+1.69
Cb. Saffa 91-96	99.00	-0.20
Cb. Saffa R 91-96	98.80	-0.40
CentroBam 92-96	107.45	-0.04
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	110.00	-2.65
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	100.00	-0.09
Italgas 90/96	127.00	-3.05
Mediob Cir Rnc	108.20	-0.09
Mediob Fid.Vetraria	98.80	-0.20
Mediob Franco Tosi	95.80	-
Mediob Italcem Ex W	98.90	-0.40
Mediob Italgas 95	142.00	-2.20
Mediob Pirelli 96	107.70	+0.09
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	99.20	-0.60
Mediob Bco Roma	98.80	-0.69
Mediob Cem Sicilia	95.60	-0.20
Mediob Alleanza	123.40	-1.28
Pirelli Spa	109.00	-0.90
Saffa 87/97	97.00	-2.02
Serfi 90-95	101.80	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1704.43	1687.01
Ecu	1910 67	1894.51
Marco	997.91	988
Fr Francese	287.52	284.32
Sterlina	2517.95	2490.87
Fiorino	889.35	880.62
Fr Belga	47.048	46.429
Peseta	12.327	12.248
Cor Danese	251.24	248.99
L Irlandese	2392.00	2370.42
Dracma	6.954	6.900
Escudo	9.791	9.698
D Canadese	1285.88	1270.82
Yen	15.673	15.563
Fr Svizzero	1138.56	1126.17
Scellino	141.91	140.49
Cor Norvegese	229.38	227.25
Cor Svedese	202.58	202 35
M Finlandese	292.36	291.52
Australiano	1130.38	1114.61

BORSE ESTERE

New York	+0,27%
Londra	+0,64%
Francoforte	-0,15%
Parigi	-0,54%
Zurigo	+0,23%
Tokio	chiusa

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20700	20900
Argento (per kg.)	261200	280400
Sterlina vc	145000	160000
Sterlina nc(ante 74)	147000	160000
Sterlina nc(post 74)	146000	160000
Krugerrand	625000	700000
50 Pes.Messicani	750000	820000
20 Dollari Liberty	620000	750000
Marengo Svizzero	115000	126000
Marengo Italiano	116000	130000
Marengo Belga	112000	124000
Marengo Francese	114000	126000

SFONDATA LA BARRIERA PSICOLOGICA FINO A QUOTA 1.006

Il marco «rompe» a quota mille

MARCO A MILLE

E da diciotto mesi sulla lira domina la paura del tracollo

ROMA — Povera lira. E' vero che con il suo continuo e apparentemente inarrestabile calo ha favorito l'export del made in Italy, contribuendo così a migliorare i nostri conti con l'estero.

Ma è anche vero che in un anno e mezzo ne ha dovute vedere e subire di tutti i colori da parte del marco. La divisa tedesca è «storicamente» e «stabilmente» in fase di rafforzamento.

Basti pensare che almeno da dieci anni a questa parte la sua tendenza è sempre stata al rialzo. Nell'83 aveva quotato mediamente 594,50. Oggi vale quasi il doppio, con un instancabile minuetto intorno (ma anche sopra) le mille lire.

Prima dell'uscita dell'Italia dallo Sme, Sistema monetario europeo, la Banca d'Italia ha rischiato di svenarsi per difendere il cambio.

La crisi più recente si può far risalire al 2 giugno del '92. Quel giorno i danesi votarono per il referendum sul trattato di Maastricht. E, dicendo «no» all'unione europea, gettarono nello sconcerto il resto del vecchio continente, già litigioso e titubante di per sè.

Si scatenò la speculazione. La lira perse il 22,96% rispetto al marco, e percentuali altrettanto pesanti anche rispetto alle altre divise dello Sme.

Passò un'estate di tregenda, con le Banche centrali nel ruolo di protagoniste assolute, impegnatissime a vendere marchi nel tentativo di farne scendere la quotazione e ad acquistare le proprie valute in difficoltà.

Gli speculatori si arricchirono in pochi mesi e scatenarono fortissime polemiche. La Banca d'Italia venne anche accusata da qualcuno di aver sperperato soldi inutilmente e di aver dato fondo alle riserve.

Via Nazionale ricordò tuttavia che quanto aveva fatto in difesa della divisa italiana rientrava ampiamente nei suoi compiti e nei suoi doveri.

A settembre, però, cedette. Il giorno 13, ultimo in cui tenere in considerazione le vecchie parità, la lira era in calo del 23,49%. Con le nuove parità centrali il marco si fece trovare a quota 802,488 lire.

Il 16 settembre, ultimo giorno prima della definitiva uscita dallo Sistema monetario europeo, la divisa tedesca era arrivata a raggiungere le 815,1 lire. A ottobre il cambio medio mensile è stato indicato a 882 lire; a novembre il marco scese ancora leggermente a 859,55 per poi risalire, a dicembre '92, a quota 894,04.

Il marco, forte anche per la restrittiva politica monetaria della Bundesbank, la banca centrale tedesca, attenta a non ridurre i tassi per contrastare l'inflazione, inizia il '93 accendendo il «turbo» e mettendo lo scompiglio fra le divise europee. Già in aprile, il giorno 2, comincia a saggiare la soglia delle mille lire.

La rilevazione di Bankitalia lo trova a quota 999,62, ma nel corso della mattinata la divisa tedesca aveva sfondato la soglia psicologica e raggiunto 1005 lire. Così come ha fatto ieri, fino a 1006 lire. La debolezza della nostra divisa è evidente anche contro il dollaro, che ha toccato i massimi dal Natale del 1985.

r.s.

La Borsa perde il 2,67 per cento

ROMA — Che giornata. Solo le rassicurazioni di Palazzo Chigi (a perseguire gli obiettivi economici) e di Mino Martinazzoli (a non abbandonare il governo Ciampi) sono riuscite, a fine mattinata, ad arginare il tracollo della lira, dei titoli italiani e della Borsa. A due giorni dalle elezioni comunali i mercati hanno reagito malissimo temendo, con la dissoluzione delle forze di centro, la totale ingovernabilità del Paese. A Londra, il future sul Btp decennale ha toccato il minimo di 110,45. A Piazza Affari l'indice Mib è sceso del 2,67%.

Il Mibtel ha perso lo 0,36% dopo un minimo a -2,7%.

La giornata era iniziata tranquillamente. Lunedì il marco era stato indicato a 988 lire e il dollaro a 1687,01. Alle prime battute la lira sembrava addirittura rafforzarsi: alle 8,42 il marco veniva infatti scambiato a 987,65 lire e il dollaro a 1682,50. Poi, la catastrofe, con l'abbattimento della soglia psicologica del marco a mille lire e con la mancanza totale di qualsiasi argine.

Alle 10,55 marco a 1001 e dollaro a 1704. Ancora peggio mezz'ora più tardi. Tutti a vendere lire: alle 11,21 eravamo rispettivamente a quota 1005 e 1712. Sembrava di dover aggiornare, di minuto in minuto, un bollettino di guerra. Il minimo la lira l'ha raggiunto alle 11,52, quando il marco aveva ormai raggiunto il valore di 1006 lire e il dollaro quota 1713.

E' troppo. A distanza di pochi minuti l'una dall'altra sono state diramate due precisazioni. «Al di là dei mutamenti politici in corso e delle naturali contrapposizioni», Palazzo Chigi ha fatto sapere che esiste un «responsabile comune convergere di gran parte dei gruppi parlamentari sulle esigenze economico-finanziarie di fondo, che consentirà al Paese di proseguire nel difficile processo di transizione politica, preservando le condizioni di stabilità monetaria e di controllo dei prezzi». La Finanziaria, insomma, andrà avanti.

Oggi il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi incontrerà i partiti che lo appoggiano direttamente (Dc, Psi, Psdi, Pli, federalisti) ma anche quelli che lo sostengono con l'astensione (Pds, Lega, Pri, Verdi). Ed è probabile che nel frattempo anche Bankitalia lancerà un segnale distensivo ai mercati in occasione dell'asta pronti contro termine. Tra l'altro in una riunione con i vertici dei principali istituti di credito, l'Istituto di via Nazionale ha sottolineato che la sua azione resta comunque ispirata alla stabilità dei tassi e dei cambi.

Intervento numero due: il segretario politico della Dc Mino Martinazzoli ha dichiarato che «sono assolutamente destituite di fondamento le voci che parlerebbero di un disimpegno dei ministri democratici cristiani dal governo Ciampi». I mercati si calmano leggermente: alle 12,21 il marco scende a 998 lire e il dollaro a 1703. Un pò di altalena e poi, al momento della rilevazione della Banca d'Italia, la divisa tedesca si colloca a 997,9 lire e il dollaro a 1704,43. All'apertura di New York il biglietto verde apre a 1707 lire. Nel pomeriggio la lira si rafforza: alla chiusura dei mercati il marco torna a 994,50-995 e il dollaro a 1691,50-1692,50.

«I mercati hanno bisogno di garanzie da parte dell'Italia», commenta un economista della banca americana Lehman Brothers. Un collega della Salomon Brothers sottolinea però che tra gli investitori esteri c'è anche molta «ignoranza sulla situazione reale», perchè i dati di fondo dell'economia italiana (a partire dall'inflazione) non sono peggiori di quelli di altri Paesi.

Il direttore cambi della Deutsche Bank, Klaus Elsner, dice che la Germania «fa il tifo per Ciampi» e che lo scivolone della lira «è chiaramente di natura politica». Ma prevede altri giorni nervosi.

Roberta Sorano

IN BREVE

Assicurazioni fuori dalla crisi

ROMA — Dopo un 1992 nero, anche il mercato assicurativo sta uscendo dal tunnel e si sta avviando verso la ripresa.

E' questo il convincimento espresso dal presidente dell'Ania, la «Confindustria» delle imprese assicuratrici, Antonio Longo, nel corso della assemblea annuale svoltasi ieri a Roma.

«Dopo anni di continuo peggioramento — sono parole del presidente — il risultato complessivo del settore assicurativo nel 1992 è stato addirittura negativo, cosa che non si verificava dal 1975.

La perdita, pari a 766 miliardi, è dovuta alla gestione delle assicurazioni danni e in particolare a quella della R.C Auto».

Segnali incoraggianti, ha sottolineato il presidente, provengono invece dalla gestione della assicurazione Vita, che ha mantenuto il suo andamento positivo.

Ma, nonostante i risultati negativi dell'esercizio, «vi è il fondato convincimento di aver toccato il fondo e che sia già avviata una ripresa».

L'esercizio 1992, pur essendosi chiuso in perdita, ha tuttavia fatto registrare una crescita soddisfacente della raccolta premi.

I premi complessivi del settore hanno raggiunto nel 1992 l'ammontare di 55.991 miliardi di lire, pari a un incremento del 15,6% in termini nominali e del 9,7% in termini reali.

Buoni i risultati del 1993 per il gruppo Generali Italia

TRIESTE — Il gruppo assicurativo Generali in Italia ha ottenuto nel 1993 dei risultati tecnici buoni e, in certi casi, «molto superiori» all'anno passato.
E' quanto affermano autorevoli fonti del gruppo assicurativo di Trieste.

Il confronto Zanussi-sindacato si concluderà entro il 6 dicembre

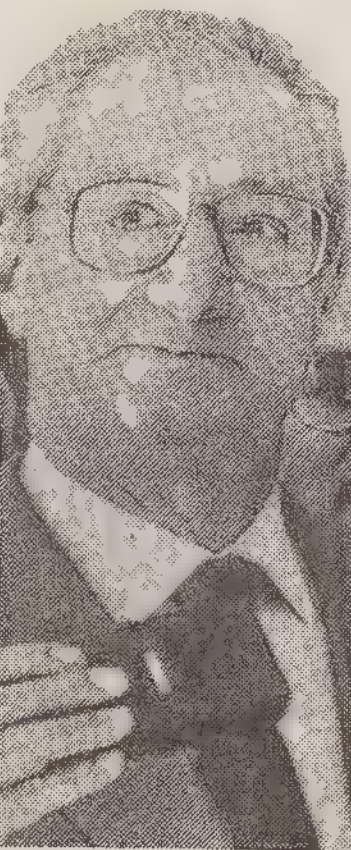
PORDENONE — A Belluno è cominciato il confronto tra Zanussi e sindacati per esaminare il problema degli esuberi nel gruppo che ammontano a 1359 unità. Ieri si è parlato degli stabilimenti di Mel e della Zamet di Maniago. In particolare delle proposte aziendali relative anche al riordino delle linee produttive e che è aperto ai suggerimenti da parte sindacale. Le conclusioni verranno tratte in una riunione già programmata a Treviso il 6 dicembre prossimo.

Proroga della Cassa integrazione per la ex Sirix di S. Vito al Tagliamento

PORDENONE — All'azienda ex Sirix di San Vito al Tagliamento, che produce tubi in vetro, è stato firmato l'accordo per la richiesta di proroga della cassa integrazione guadagni. L'Alfa immobiliare, nuova proprietaria dello stabilimento, si è impegnata a tenere prima di Natale un incontro con i sindacati per definire nel dettaglio il piano di rilancio. In particolare, l'azienda a febbraio vorrebbe cominciare con la sperimentazione di un forno in modo da avere prodotto vendibile a maggio. Questa operazione comporterà il riassorbimento di 30 lavoratori.

IL PIANO TRIENNALE '94-96

Fiat annuncia 5000 esuberi

L'azienda esclude una soluzione alla tedesca e punta alla Cassa integrazione

Cesare Romiti

ROMA — Sono circa 5.000 — secondo indiscrezioni sindacali — i lavoratori in esubero strutturale alla FiatAuto. Il dato è contenuto nel piano triennale '94-'96 di rilancio del gruppo automobilistico che verrà illustrato oggi al ministro del Lavoro, Gino Giugni, e ieri sera a Roma ai sindacati Fiom-Cgil, Fim-Cisl, Uilm-Uil e Fismic-Sida. Le eccedenze strutturali, a partire dal gennaio '94, sono concentrate tra gli impiegati (circa 3.800), un pò in tutta Italia, e alla Sevel di Napoli (1.000 lavoratori) che produce il Ducato. I cosiddetti esuberi temporanei, quelli cioè che saranno messi fuori per un certo periodo dal processo produttivo con l'uso della cassa integrazione straordinaria a zero ore, sono per lo più operai: da 5.000 a 8.000 a Mirafiori e Rivalta; 2.000 circa ad Arese. Il ricorso dalla cigs sarà legato a due fattori: andamento del mercato; avvio dei nuovi modelli (da Mirafiori e Rivalta) che all'inizio richiede una minore intensità di manodopera. Particolare il problema di Arese dove nel '96 cesserà la produzione della 164.

Per la predisposizione del piano, la Fiat è stata sempre in stretto contatto con il ministero del Lavoro, i sindacati di categoria e Cgil, Cisl e Uil.

Quattro quindi - secondo le indiscrezioni sindacali - i capitoli principali di cui è composto il piano che «toccherà», comunque, tutta l'azienda: a) impiegati; b) operai; c) stabilimento di Arese; d) trasferimento della produzione dei veicoli commerciali dalla Sevel di Napoli a quella di Val di Sangro.

- Impiegati: è uno dei problemi della Fiat. Il calo del mercato (- 15% in Europa, - 22% in Italia) impone un ridimensionamento anche degli amministrativi. In più la «fabbrica integrata» accresce l'efficienza del singolo e, quindi, porta a un sovrappiù di personale. Di troppo, come detto, dovrebbero essere circa 3.800 un pò in tutta Italia.

- Operai: gli esuberi non strutturali saranno legati al mercato e al lancio dei nuovi modelli. In Campania lo stabilimento sarà chiuso.

La Fiat non intende ridurre la sua capacità produttiva bensì riorganizzare l'azienda secondo criteri di flessibilità.

«Siamo di fronte a decisioni di straordinaria gravità che richiedono una svolta nella gestione dei problemi occupazionali e dello sviluppo nel principale gruppo italiano»: lo affermano la Cgil e la Fiom piemontesi in un comunicato congiunto. Secondo i sindacati piemontesi «è necessario che qualsiasi decisione sugli organici sia preceduta da un chiarimento sulle prospettive strategiche del gruppo e sulle loro ricadute industriali nei diversi territori».

DOPO L'INCONTRO A PALAZZO CHIGI

Una mini task force per la crisi triestina

L'assessore Sedran, il presidente dell'Area Romeo e un uomo di Borghini insieme

Due ore prima della riunione nella capitale gli industriali hanno chiesto un colloquio separato

Secondo il sindacato l'Assindustria avrebbe così violato gli accordi raggiunti

Servizio di
Giulio Garau

ROMA — Sarà un gruppo di lavoro allargato che elaborerà un accordo di programma fra Aziende, enti locali e forze sociali e metterà a punto un progetto per la reindustrializzazione e la nascita di nuove iniziative nell'area Triestina. Doveva essere un'incontro interlocutorio quello di ieri con il coordinatore della Task force sull'occupazione, Borghini, e invece si è trasformato in momento preparatorio concreto per affrontare in maniera coordinata i punti di crisi dell'area giuliana. A palazzo Chigi si sono riuniti con Borghini l'assessore regionale all'industria Ezio Sedran, il presidente dell'Area di ricerca Domenico Romeo, l'europarlamentare Giorgio Rossetti, rappresentanti della Fincantieri, della Spi e Cgil, Cisl e Uil.

Vertice romano condito di "giallo": era previsto l'intervento dell'Assindustria che invece non ha mandato alcun rappresentante. Due ore prima della riunione da Trieste è stato spedito un fax a Borghini in cui gli industriali hanno chiesto un incontro separato. Cgil Cisl e Uil hanno definito "gravissimo nel metodo" l'atteggiamento dell'Assindustria che non avendo avvisato i sindacati dell'assenza avrebbe "violato palesemente gli accordi raggiunti". Giallo a parte l'incontro è stato giudicato molto costruttivo a cominciare dagli stessi sindacati. Diverse le questioni che saranno affrontate dal gruppo di lavoro con un impegno a più livelli: nazionale, regionale e più propriamente imprenditoriale coordinato dall'Area di ricerca. In particolare gli sforzi saranno indirizzati verso il servizio di impresa e i problemi connessi, la promozione internazionale dell'area triestina con l'attrazione di capitali, il sostegno alla ricerca scientifica con la ricaduta sulle imprese e la portualità.

La "mini task-force" sarà composta dall'assessore Sedran da Borsoi (del gruppo di Borghini) e dal presidente dell'Area Romeo, e tra i compiti principali ci sarà quello di individuare il quadro di sostegno comunitario. Più concretamente si tratterà di studiare come potrà trasformarsi l'"obiettivo 2" della Cee in momento di sviluppo per l'area triestina. Si è parlato dunque delle possibilità e dell'accesso ai progetti comunitari, di come indirizzare le risorse finanziarie e come razionalizzarle sul territorio.

Il gruppo di lavoro funzionerà a "fisarmonica", allargandosi di volta in volta ai vari soggetti interessati, si occuperà della semplificazione degli strumenti dei vari enti finanziari fra cui i più importanti sono il Fondo Benzina e il Fondo Trieste.

Sedran non ha mancato di porre l'accento sulla questione "privatizzazione delle partecipazioni statali". «Un processo - ha affermato - frenato da tre difficoltà: il reperimento di imprenditori, la necessità di capitali ingenti e l'esigenza di ristrutturare le imprese. La Regione farà la sua parte ma chiede che l'Iri si faccia carico delle soluzioni relative agli aspetti patrimoniali».

FINMARE E CLOU: IERI INCONTRO A ROMA

Lloyd, la prima volta di Ian ed Ezio Alcide

TRIESTE — Nella sua giornata romana a base di «piatti» triestini, sulla mensa di Gianfranco Borghini non poteva certo mancare l'impegnativa portata lloydiana. Per la prima volta, sotto lo sguardo del responsabile della task force occupazionale, hanno incrociato le lame Ian Karan, imprenditore di origine cingalese e residente ad Amburgo, amministratore delegato di Clou container, interessato a rilevare la compagnia, e Ezio Alcide Rosina, antica conoscenza delle platee triestine, «patron» di Finmare, interessato invece a tenersi la società.

Le scaramucce tattiche della scorsa settimana secondo quanto affermano ufficiosamente fonti Finmare - avrebbero però lasciato il posto a cordiali convenevoli. L'incontro - come si usa dire in queste circostanze - va classificato nel genere «interlocutorio», ovvero i due si sono annusati, si sono parlati, Karan ha chiesto delucidazioni di carattere finanziario, Rosina ha replicato, Karan ha preso atto dei chiarimenti e così via, per circa un'ora e mezzo negli appartamenti borghiniani di palazzo Chigi.

Ian K. Karan

L'impegno delle parti, naturalmente, è quello di rivedersi, la prossima volta non sarà necessario volare fino a Fiumicino, gli uomini di Karan e i dirigenti lloydiani proseguiranno l'acquisizione di informazioni presso la sede triestina della compagnia. Secondo la fonte Finmare, il colloquio tra Clou container (il gruppo controllato da Karan) e la capogruppo «marinara» dell'Iri è appena iniziato e non ha quindi senso sbilanciarsi in giudizi e commenti. A questo primo summit capitolino Karan era accompagnato da due collaboratori, la delegazione Finmare era composta da Rosina e dal presidente lloydiano Ravera, in rappresentanza della Regione l'assessore Paolo Polidori, cui Clou container prese contatto venerdì 12 novembre.

Da ricordare un comunicato della Lega nord triestina, firmato dal segretario Belloni, nel quale si chiede che «il sottosegretario (triestino) democristiano Sergio on.le Coloni dia le più ampie garanzie ... che si impegnerà totalmente, lealmente, duramente nella battaglia che la giunta regionale sta combattendo ... per tentare di salvare la compagnia di navigazione».

Belloni sa benissimo prosegue la nota - che «Coloni è della stessa parte politica che ha espresso figure quali Prodi, Rosina e Lacalamita»; tuttavia - osserva Belloni - «ci sembra che Trieste meriti un impegno al di là di considerazioni di parte».

ma. gr.

I DATI DELL'UIC

La bilancia dei pagamenti ritorna in negativo

ROMA — Saldo negativo per la bilancia dei pagamenti in ottobre: -2. 920 mld di lire; nello stesso mese dello scorso anno, invece, il saldo era attivo per 10. 065 mld.

Lo rende noto l'Ufficio Italiano Cambi.

Nei primi dieci mesi dell'anno, comunque, il saldo resta attivo per 1. 960 mld contro i -48. 948 mld del 1992.

La consistenza delle riserve complessive della Banca Centrale alla fine di ottobre, rileva l'UIC, e calcolata in base ai tassi di cambio dell'ultimo giorno del mese, era pari a 79. 109 mld di lire. Le attività - pari a 82. 188 mld - risultano così composte: 36. 568 mld in valute convertibili (1. 253 in titoli e 35. 315 in altre disponibilità a breve termine), 7. 287 in ECU ufficiali, 423 in diritti speciali di prelievo, 3. 781 in attività sul FMI e 34. 129 in oro.

L'importo complessivo di 79. 109 mld, è dato dalla deduzione delle passività, pari a 3. 079 mld, di cui 1. 685 a breve termine.

I movimenti di capitali bancari si sono risolti in un afflusso di 5. 103 mld, determinato esclusivamente dalle aziende di credito perchè gli istituti di credito speciale hanno rimborsato prestiti per 704 mld di lire.

L'indebitamento netto verso l'estero degli intermediari abilitati era pari, a fine ottobre, a 182. 386 mld di lire.

I movimenti di capitali di pertinenza dei residenti diversi dagli intermediari bancari, hanno presentato un saldo negativo di 4. 107 mld.

Dal lato dei capitali esteri gli investimenti hanno dato luogo ad introiti netti per 3. 871 mld di lire, parazialmente compensati dai deflussi per prestiti (2. 169 mld).

Dal lato dei capitali italiani si sono avuti deflussi netti per 5. 809 mld, per la gran parte dovuti ad investimenti.

L'aggregato residuale «partite correnti, crediti commerciali, errori ed omissioni», ha presentato un saldo negativo di 3. 916 mld di lire.

IL NUOVO TELEFONINO EUROPEO

Pagani cerca il gestore Gsm

ROMA — Mentre si avvicina la data per l'annuncio della gara per il Gsm, il secondo gestore del telefonino paneuropeo, il ministro delle Poste, Maurizio Pagani, auspica che presto si possa trovare una soluzione al problema della concessione.

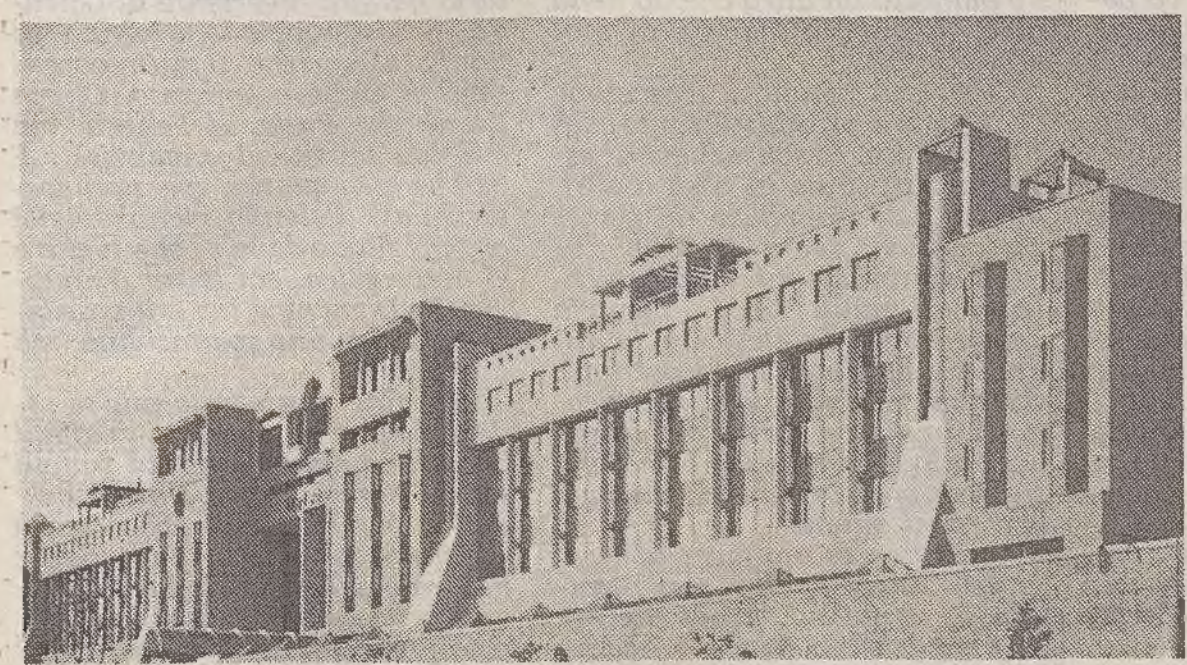
«Poichè in più occasioni la Sip - ha affermato Pagani al termine dell'audizione alla commissione Trasporti e Tlc della Camera sui lavori della commissione Cappuccini - ha dichiarato di essere favorevole, pur nel rispetto delle proprie prerogative e della tutela del proprio azionariato, all'apertura del secondo gestore GSM, noi riteniamo che sia possibile nell'ambito delle trattative tra i due gestori e con la partecipazione del ministero delle Poste, trovare le forme per una soluzione del problema».

La questione è stata affrontata anche dal presidente della commissione, Pasquale Lamorte, che, al termine della relazione di Pagani, ha sottolineato la necessità di una «nuova negoziazione della concessione della Sip», che ha il monopolio sul radiomobile fino al 2012.

Il presidente della nona Commissione, Lamorte, ha manifestato anche alcuni perplessità sull'indicazione, fornita dalla commissione Cappuccini, riguardo la possibilità per il secondo gestore di utilizzare per tre anni la rete cellulare della Sip, il cosiddetto «roaming». «C'è il rischio - ha osservato Lamorte che il secondo gestore, non sia realmente tale ma un utilizzatore occulto di una rete già esistente».

LA COMPAGNIA ASSICURATIVA TRIESTINA RILEVERA' UNA QUOTA DELL'ADRIATIC

Il Lloyd sbarca in Slovenia

Il Lloyd Adriatico punta a rilevare l'11 per cento della giovane compagnia che può contare su di una ben avviata rete di agenzie. E' stata fondata da grosse aziende del Capodistriano.

LUBIANA — Sarà probabilmente il Lloyd Adriatico la prima società di assicurazioni italiana ad entrare nel mercato sloveno con l'acquisto dell'11 per cento del pacchetto azionario della Società di assicurazioni «Adriatic» con sede a Capodistria. La conferma è venuta dai massimi dirigenti dell'assicuratrice capodistriana e anche da fonti della compagnia triestina. Le trattative erano in corso da tempo. Tempo fa una notizia in tal senso era stata pubblicata sul milanese «Mf». In Slovenia si dice che il Lloyd era intenzionato ad acquisire una grossa fetta del pacchetto azionario, quasi il 50 per cento, ma che poi ci si è accordati sull'11 per cento: 2500 azioni.

La Adriatic è una società relativamente giovane, sorta appena alla fine del 1990, quando a Maribor, Capodistria e Novo Mesto le filiali della Società slovena di assicurazione Triglav si staccarono dalla casa madre fondando società, che sorte su base regionale, ben presto si allargarono a tutto il territorio della Slovenia.

L'Adriatic aveva dopo appena due anni dalla sua costituzione una ben avviata rete di uffici in tutta la Slovenia. Ci sono 52 agenzie che offrono sul mercato i prodotti dell'Adriatic in esclusiva. Alla fine del 1992 gli agenti erano in totale 742.

Secondo le statistiche relative ai bilanci del 1992 l'Adriatic si è piazzata al terzo posto dopo la Triglav e la Zavarovalnica Maribor. Ha raccolto il 7 per cento delle somme da assicurare. Le polizze realizzate sono 195.000, lo scorso anno sono state stipulate 120.000 polizze di assicurazione malattia. È un settore nuovo nel mondo assicurativo sloveno. Una novità sono anche le polizze che vengono stipulate con i piccoli imprenditori privati, che in Slovenia stanno prendendo piede. Questi sono oggi quasi 50.000. Due quinti di queste piccole aziende sono sorte negli ultimi due anni. Molti altri ne seguiranno con il processo di privatizzazione ora in corso. A questi nuovi imprenditori sono state rivolte le attenzioni dell'Adriatic con la stipula di diverse migliaia di polizze. Nel 1992 l'aumento del fatturato è stato del 30 per cento effettivo, l'utile netto è stato di 83,2 milioni di talleri, dei quali 43,6 sono stati inseriti nel fondo di riserva.

Soci fondatori della Assicurazioni Adriatic sono alcune delle più grosse aziende del Capodistriano: l'Azienda del Porto, la Istrabenz, l'Interevropa. L'Adriatic ha già attraversato i confini della Repubblica slovena, fondando assieme alla Skb Banka di Lubiana ed altri partners le Assicurazioni Adria a Pola. Si è inserita anche nel mondo finanziario italiano acquisendo azioni della finanziaria Europa che ha sede a Trieste.

Marco Waltritsch

ASSICURAZIONI IN SLOVENIA

E le compagnie austriache si sono messe in prima fila

LUBIANA — Anche nel campo assicurativo la Slovenia è alle prime armi se si tiene conto della volontà di inserimento nel sistema finanziario di marca occidentale. Sotto il vecchio regime in Jugoslavia le società di assicurazione erano statali, una per ciascuna repubblica. Successivamente queste società divennero, così come tutte le altre attività economiche, di carattere pubblico e sociale ma non più statale. Nell'ambito delle proprie repubbliche esse mantennero un notevole predominio. Vi si inserirono però anche società aventi la sede principale nelle altre zone della federazione.

In Slovenia dominava e domina ancora la Triglav, che al pari di tutte le altre oggi è sulla via della privatizzazione. Nei tempi passati vi si inserirono la Croatia di Zagabria (oggi «Slovenica») e la Dunav di Belgrado (oggi «Ljubljanska Zavarovalnica»).

I venti di rivolta all'interno delle singole società si ebbero già alla fine del 1990. Allora dalla Triglav di Lubiana se ne andarono le filiali di Maribor, di Capodistria e Novo Mesto. A Maribor venne costituita la Zavarovalnica Maribor, a Capodistria la Adriatic, a Novo Mesto la Tilia. In tempi successivi sorsero altre società appoggiate anche da qualche banca.

Anche qui, come nel settore bancario, solleciti ad arrivare furono gli austriaci. La Grazer Wechselseitige entrò con il 49 per cento nella società «Prima», il cui rimanente pacchetto è nelle mani di società e privati lubianesi. Nella società di assicurazioni Merkur, fondata quest'anno, predomina il capitale austriaco, addirittura l'89 per cento, fornito dalla Merkur di Graz. Tempo addietro erano corse voci che anche la triestina Generali fosse intenzionata a inserirsi nel mercato sloveno. Lo avrebbe fatto assieme alla banca Credito Italiano, che aprirà una propria filiale a Lubiana e collaborerà con la Ljubljanska Banka. Questa ha filiali in tutta la Slovenia. Le filiali bancarie sarebbero servite anche alle Generali.

In Slovenia il mercato assicurativo è appena agli inizi. La raccolta delle società assicuratrici è appena un quarto di quanto fatto in Occidente se rapportato al prodotto interno lordo. Nel vecchio sistema politico non si vendevano polizze vita, né quelle di assicurazione malattia; poche erano le assicurazioni sugli immobili. Dopo l'indipendenza, quando nel settore vi fu il massimo caos possibile, società di assicurazione austriache rastrellarono alcune centinaia di milioni di marchi in polizze vita, che figuravano stipulate a Klagenfurt o a Graz.

L'anno scorso la Triglav di Lubiana ha fatto la parte del leone raccogliendo il 69 per cento delle somme assicurate, mentre la Zavarovalnica Maribor ha raccolto il 16 per cento. Al terzo posto si è piazzata la Adriatic di Capodistria raccogliendo il 7 per cento.

m. w.

LLOYD ADRIATICO: I CONTI NEL SEMESTRE

Sale il fatturato (+17%) Incide meno l'Rc Auto

TRIESTE — Nel corso del primo semestre di quest'anno il Lloyd Adriatico ha registrato un fatturato complessivo di 828 miliardi e 280 milioni con un incremento del 17,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: 76 miliardi e 526 milioni nel ramo Vita (+15,1 per cento) e 751 miliardi e 754 milioni nel ramo Danni (+17,5 per cento).

Nella relazione al collegio sindacale il consiglio d'amministrazione della compagnia presieduta da Sodaro commenta questi dati: «Sono risultati allineati con gli obiettivi di sviluppo fissati per l'esercizio in corso, nonostante la ben nota situazione economica generale».

Il fatturato globale del lavoro diretto mette in luce un incremento del 15,8 per cento. Particolarmente interessante la crescita nei rami Malattia (+46,7 per cento), Trasporti (+19,7 per cento) nonchè nei rami Infortuni, Incendio ed Rc Auto che raggiungono tutti un incremento superiore al 15 per cento.

In particolare, per quanto riguarda la Rc Auto, il totale dei premi raggiunge i 454 miliardi e 507 milioni: il peso percentuale di questo ramo sul fatturato si sta riducendo ulteriormente grazie anche alla crescita dei rami Vari. Le previsioni della compagnia sono quelle di attestarsi intorno al 52 per cento alla fine di quest'anno. Tuttavia il Lloyd Adriatico ha dovuto fronteggiare diversi problemi a causa della mancata emanazione della legge di riforma, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto tariffario. Aumenti inadeguati-secondo i vertici della compagnia (+4,3 per cento in media per la formula Bonus Malus e +5,1 per la 4R)-con conseguenze facilmente prevedibili sul saldo tecnico del ramo.

Molto consistente l'incremento del ramo Malattia (+46,7 per cento): «Il mercato chiede sempre di più forme di integrazione dell'assistenza pubblica». Il ramo Vita si conferma quale terzo ramo della società soprattutto grazie alle polizze ad elevata partecipazione degli utili.

La raccolta premi del lavoro indiretto ammonta a 29 miliardi circa con un incremento rispetto al '92 dell'81,3 per cento essenzialmente legato alle sinergie di gruppo con le controllate Giuliana Assicurazioni e Lloyd Adriatico Espana. Continua lo sviluppo di Giuliana Vita, in sinergia con la Banca Antoniana: il fatturato supera il miliardo e settecento milioni con un utile di 78 milioni.

Rilevante il peso dell'Imposta sugli immobili (Ici) per circa 2 miliardi all'anno.

Nel luglio 1993 il Lloyd Adriatico ha versato il 45 per cento della somma.

SI COSTITUISCE LUNEDI'

Consorzio navalmeccanico Cinque i soci al via

TRIESTE — Verrà alla luce lunedì prossimo, quando sarà formalmente costituito a livello notarile, e punta a diventare un polo fondamentale nel futuro della cantieristica triestina.

Si tratta del «Consorzio navalmeccanico giuliano», soggetto di natura internazionale (sarà formato dalla Adriaservice srl di Trieste, dalla Monferr srl e dalla Irmar srl di Monfalcone, dalla croata Umagmont di Umago e dai cantieri sloveni di Isola), capace di raccogliere al suo interno le esperienze operative e la volontà imprenditoriale delle aziende dei tre paesi e di conseguenza in grado di offrirsi sul mercato della cantieristica a prezzi concorrenziali, con lo scopo di richiamare a Trieste le grandi commesse.

Antonio Acanfora

Lo ha annunciato ieri uno dei suoi ideatori e fondatori, Antonio Acanfora, titolare della Adriaservice srl, società triestina che da tempo fa parte del pacchetto azionario della società mista italo-slovena che controlla il «Ladjedelnica Izola d.d. Shipyard», il cantiere di Isola, maggiore realtà del settore in territorio sloveno.

«Stiamo cercando di coagulare forze diverse per rispondere alle esigenze del mercato della cantieristica — ha spiegato Acanfora — utilizzando il basso costo della mano d'opera che c'è in Slovenia e Croazia, per calamitare su Trieste importanti commesse. «In sostanza — aggiunge — facendo coesistere operai e tecnici provenienti dai tre paesi (la componente croata e slovena non dovrebbe comunque mai superare il 30% del totale della forza lavoro) si riesce ad abbattere il costo della mano d'opera a tal punto da rientrare in perfetta concorrenza con i più importanti cantieri dell'Adriatico».

«La quasi totalità delle commesse verranno in ogni caso dirottate sui cantieri di Trieste — afferma Franco Neri, responsabile delle due società monfalconesi destinate a entrare nel "Consorzio navalmeccanico giuliano" — perché sarà il capoluogo della nostra regione la sede principale della società che andremo a costituire lunedì prossimo e perché in ogni caso la centrale dei nostri interessi è a Trieste». Ma i programmi del consorzio guardano ancor più lontano: «Il nostro auspicio è che i cantieri della nostra città riprendano vigore — precisa Antonio Acanfora — soprattutto l'Arsenale. Certo però che se quest'ultima entità dovesse continuare a vegetare e dovesse rendersi necessario un travaso di energie — aggiunge — noi, come consorzio, saremo certamente disposti a rilevarne una quota, anche se di minoranza».

Si allarga dunque l'orizzonte operativo del «Consorzio navalmeccanico giuliano», che vanta fra l'altro un seguito di numerose piccole e medie aziende del settore che operano sia a Trieste che nel Monfalconese: «Se dovessimo venire coinvolti in un processo di trasformazione societaria dell'Arsenale Triestino – spiega ancora Acanfora – avremmo al nostro seguito un buon numero di aziende cantieristiche locali che, seppur piccole, rappresentano, nel loro complesso, una forza di notevole dimensione, capace di recitare un ruolo determinante nel futuro della cantieristica locale».

Ugo Salvini

RAIUNO **RAIDUE** **RAITRE**

RAIUNO

6.00 IERI E OGGI. Varietà
6.45 TG 1 FLASH
7.00 TG 1
7.30 TG 1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.00 TG 1
8.30 TG 1 FLASH
9.00 TG 1
9.30 TG1 FLASH
9.35 IL CANE DI PAPA'. T.F.
10.00 TG 1 FLASH
10.05 SFIDA NEGLI ABISSI. F.
11.00 DA MILANO TG 1
11.05 SFIDA NEGLI ABISSI F. 2.o tempo
11.40 CALIMERO
12.00 CUORI SENZA ETA'. T.F.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. T.F.
13.00 MIO ZIO BUCK. T.F.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI...
14.00 UNO PER TUTTI.
17.35 SPAZIO LIBERO
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG 1 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 NANCY, SONNY AND CO.. T.F.
18.45 TOTO', UN ALTRO PIANETA
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1 SPORT
20.40 IL BISBETICO DOMATO. F.
22.40 TG 1 NOTTE
22.45 TGS MERCOLEDI' SPORT
00.20 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
00.50 OGGI AL PARLAMENTO
01.00 DSE - SAPERE
01.30 CAROLINE CHERIE. F.
03.05 TG 1. Replica
03.10 L'AGGUATO. F.
04.35 TG 1. Replica
04.40 DIVERTIMENTI

RAIDUE

6.30 NEL REGNO DELLA NATURA
6.55 CONOSCERE LA BIBBIA
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE - GABBY. Cartoni
7.20 CAPITAN PLANET. Cartoni
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 FELIX. Cartoni
8.45 TG 2 MATTINA
9.05 CARAVANS. F.
11.15 LASSIE. T.F.
11.45 DA NAPOLI - TG2 TELEGIORNALE
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.25 TG 2 ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 SUPERSOAP: BEAUTIFUL
14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI
14.20 SANTA BARBARA
15.10 DETTO TRA NOI.
17.15 DA MILANO - TG 2 TELEGIORNALE
17.20 DAL PARLAMENTO
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE.
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 UNA RAGAZZA INTRAPRENDENTE.
22.20 CENTRAL EXPRESS. Di Aldo Bruno, Giovanni Minoli e Ian Cross
23.15 TG 2 - NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. T.F.
00.25 DSE-L'ALTRA EDICOLA-LA CULTURA NEI GIORNALI
00.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA

RAITRE

6.25 TG 3 EDICOLA
6.45 L'ALTRARETE - DSE PASSAPORTO
7.00 DSE SCUOLA APERTA
7.30 DSE TORTUGA DOC
8.30 DSE TORTUGA STORIA
9.00 DSE EVENTI
9.30 DSE ENCICLOPEDIA
10.00 DSE MUOVE LA REGINA
10.30 DSE PARLATO SEMPLICE
11.30 DSE L'OCCHIO MAGICO
12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI
12.15 DSE L'OCCHIO DEL FARAONE
12.55 DSE UNA CARAMELLA AL GIORNO
13.20 DSE LA BIBLIOTECA IDEALE
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 3 POMERIGGIO
14.50 SCHEGGE JAZZ
15.15 DSE - LA SCUOLA SI AGGIORNA
15.45 TGS SOLO PER LO SPORT
17.20 TGS DERBY
17.30 VITA DA STREGA
18.00 GEO: CILENTO. Terra del mito
18.35 INSIEME - METEO 3
18.50 TG 3 SPORT
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 SERVIZI SEGRETI
20.05 BLOB
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO
20.30 MI MANDA LUBRANO. F.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA - METEO 3
22.45 MILANO ITALIA
23.45 SERVIZI SEGRETI. F.
00.30 TG 3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA - METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
01.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

  CANALE 5 **ITALIA 1** **RETE 4**

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. T.F.
9.30 TAPPETO VOLANTE. Cartoni
12.00 EURONEWS
12.15 DONNE E DINTORNI
13.00 TMC SPORT
14.00 TELEMONTECARLO INFORMA
14.05 MARIA DI SCOZIA. F.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Condotto da Luciano Rispoli
18.00 SALE, PEPE E FANTASIA
18.15 CALCIO: JUVENTUS-TENERIFE. Coppa Uefa
20.35 TELEMONTECARLO INFORMA
20.40 HOMEFRONT. Serial
22.30 TELEGIORNALE 7
23.00 MONDOCALCIO
00.15 JUVENTUS-TENERIFE. Replica
02.00 CNN

Gene Wilder (Italia 1, 20.35)

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show
11.45 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi
13.40 SARA' VERO? Show
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Rubrica
16.00 A TUTTO DISNEY
16.02 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.30 CALCIO-COPPA CAMPIONI. ANDERLECHT/MILAN
22.25 STRISCIA LA NOTIZIA
22.40 SPAZIO 5. Attualità
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW
00.00 TG 5. News
00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
01.30 SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi
01.45 STRISCIA LA NOTIZIA
02.00 TG 5 EDICOLA
02.30 ZANZIBAR. T.F.
03.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 BABY SITTER. T.F.
9.45 SEGNI PARTICOLARI GENIO. T.F.
10.15 STARSKY E HUTCH. T.F.
11.15 A-TEAM. T.F.
12.15 QUI ITALIA. Attualità
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 NON E' LA RAI. Show
16.15 UNOMANIA
16.45 UNOMANIA MAGAZINE
17.30 MITICO. Show
17.55 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. T.F.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. F.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DEL BEL AIR
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA. Attualità
20.05 KARAOKE. Conduce Fiorello
20.35 BEBE' MANIA. F.
22.30 SPECIALE COPPE. 1a parte
22.40 SGARBI QUOTIDIANI
22.50 SPECIALE COPPE
23.20 CALCIO-«CHAMPIONS LEAGUE»
01.05 SPECIALE COPPE. 2a parte
01.20 QUI ITALIA
01.35 STUDIO SPORT
02.00 RADIO LONDRA. Attualità

RETE 4

8.00 3 CUORI IN AFFITTO.
8.30 PICCOLA CENERENTOLA. T.N.
9.00 ANIMA PERSA. T.N.
9.30 TG 4
9.45 BUONA GIORNATA.
10.00 SOLEDAD. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE.
11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
11.55 TG 4
12.00 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG 4. News
14.00 SENTIERI. 2a parte
14.30 PRIMO AMORE. Sceneggiato
15.30 LA SIGNORA IN ROSA. T.N.
15.55 BUONA GIORNATA
16.00 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Show
16.45 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4. News
17.35 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
17.45 LUOGO COMUNE.
17.55 FUNARI NEWS
19.00 TG 4. News
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Conduce G. Funari
20.30 CUORE SELVAGGIO. T.N.
22.40 FRANCES. F.
23.30 TG4. News
01.15 TG4 RASSEGNA STAMPA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 IN COPERTINA (1.a parte)
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IN COPERTINA (2.a parte)
14.00 TN: MARIA MARIA
14.50 ANDIAMO AL CINEMA 1
15.05 DENTRO LA PITTURA. A cura di Vittorio Sgarbi
15.40 Cartoni: SUPER AMICI
16.25 Presentazione film: AMORE CON INTERESSI
16.30 ANDIAMO AL CINEMA 3
16.40 Film: OLTRE LE SBARRE
18.20 PAROLE E MUSICA (1.a parte)
19.00 PAROLE E MUSICA (2.a parte)
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.05 Cartoni: BEANY E CECIL
20.30 Mini serie: RADICI
21.15 PAROLE E MUSICA (1.a parte)
21.55 PAROLE E MUSICA (2.a parte)
22.20 DENTRO LA PITTURA. A cura di Vittorio Sgarbi
22.55 IN COPERTINA (1.a parte)
23.25 LA PAGINA ECONOMICA
23.30 FATTI E COMMENTI
24.00 IN COPERTINA (2.a parte)
0.20 TN: MARIA MARIA

TELEFRIULI

12.00 STARLANDIA
13.00 TF: CALIFORNIA
14.00 TG FLASH
14.05 PROMOZIONALI
17.00 STARLANDIA
18.00 Rubrica: SUPERPASS
19.05 TELEFRIULISERA
19.35 Rubrica: PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 È TEMPO D'ARTIGIANATO
20.30 Rubrica: RITRATTI D'AUTORE
21.00 TF: SALTO NEL BUIO
21.30 Rubrica: GHIACCIO E NEVE
22.00 Rubrica: OROLOGI DA POLSO
22.30 Rubrica: LA RACCOLTA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI
22.45 CAMPIONATO ITALIANO DI BASKET B1
23.45 TELEFRIULI NOTTE
0.15 Rubrica: PENNE ALL'ARRABBIATA
1.00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO SERIE A, TELECRONACA REGISTRATA DELL'INCONTRO: PIACENZA-UDINESE

TELEANTENNA

15.00 CARTONI
16.00 Film: GIOVANE E INNOCENTE
17.30 TF: SUPER DOG BLACK
18.00 TF: ALLE SOGLIE DELL'INCREDIBILE
19.15 RTA NEWS
19.40 TF: GLI INAFFERRABILI
20.30 Film: LA SETTIMA COMPAGNIA
22.00 Documentario: IL MONDO DEGLI ANIMALI
23.00 Film: VERA STORIA DEL POSEIDON

TELEPADOVA

11.15 ANDIAMO AL CINEMA
11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.35 MARIA MARIA. Telenovela
13.40 CRAZY DANCE
13.55 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela
15.20 ROTOCALCO ROSA
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
17.45 G. I. JOE. Cartone
18.00 7 IN ALLEGRIA CON BRIO
18.05 TRANSFORMERS. Cartone
18.20 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO
18.30 IL RITORNO DEI CAVALIERI... Cartoni
19.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA
19.15 NEWS LINE
19.30 F.B.I. Telefilm
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA
20.30 LA STEPPA. Film
22.30 NEWS LINE
22.45 GLITTER. Telefilm
23.45 ANDIAMO AL CINEMA
24.00 IL TRIANGOLO CIRCOLARE. Film

TELEMARE

16.00 LA TRAGEDIA DEL PHOENIX. Film
17.30 UN MARE DI QUALITÀ
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario
19.30 AMERICAN FEVER. Film
21.00 LUNGA VITA AI FANTASMI. Film

Jessica Lange (Rete4, 22.40)

RADIO

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.40: Chi sogna chi sogna che; 9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: Effetti collaterali; 11.22: Radio Zorro; 11.30: Tu, lui, i figli, gli altri; 12.11: Signori illustrissimi; 13.20: L'arte della parola; 13.47: La diligenza; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: I migliori; 17.27: Da St. Germain-des-Pres a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Audiobox; 20.20: Parole e poesia; 20.25: La Tgs presenta: calcio, Italia-Portogallo, qualificazione Usa '94; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.07: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.07: Radiocomando; 9.46: Italiani con la valigia; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: In diretta da via Asiago in Roma, 3131; 12.10: Gr2 Regione - Ondaverde; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.15: Intercity; 15: Il male oscuro; 15.45: Italiani con la valigia; 15.48: Pomeriggio insieme, 18.32: Italiani con valigia; 18.35: Appassionata; 19.55: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Dentro la sera; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 8.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.15.
9: Concerto del mattino; 10: Arianna, ritorno al futuro; 10.45: Intero giorno; 12.15: Interno giorno (2.a parte); 14.05: L'opera pianistica di Franc Schubert; 15: Le voci della guerra fredda: Radio Roma contro Radio Praga; 16: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar: viaggio quotidiano attraverso le scienze; 17.15: Classica in compact; 18: Terza pagina; 19.10: Dse - La scuola si aggiorna; 19.40: Radiotre suite. Opera doc. Dall'archivio della Rai, presentazione di Arrigo Quattrocchi: Boris Godunov; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco alle ore: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Al di qua del bene e del male; 15: Giornale radio; 15.15: Lettere dalla Russia; 15.30: Pagine di storia; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: La musica nella regione.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Voranc: «Zgodba svete Noci»; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Realtà locali: Qui Gorizia (I parte); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia (II parte); 15: Pagine musicali: Made in Italy; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Sommessamente nei giorni lontani; 18.20: Pagine musicali; 19: Gr.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash-Meteo; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereorai; 16 Dediche e richieste, plin!; 17: Gr1 Flash-Meteo; 18.08: Calcio: Coppe europee; 19: Gr1 sera-Meteo; 22.30: Planet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1, ultima edizione-Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete: ogni ora dalle ore 7 alle 20. 120 secondi: Notiziario Triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr. nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr Sport alle: 18.15; Gazzettino Triveneto: alle 7.05; Rassegna stampa del «Piccolo»: alle 7.45; 101 Track: Musica non stop 24 ore su 24.

TELECOMANDO

RAIUNO

E' una Domenica in fin troppo «out»

Rubrica di
Giorgio Placereani

Gli dei rendono pazzi coloro che vogliono perdere: è una discreta allegoria dell'irrazionalità umana, e si dice specialmente quando uno che si trova in cattive acque fa, per uscirne, delle mosse che a chiunque dotato di normale ragione appaiono atte piuttosto a peggiorare la sua situazione che non a migliorarla.

Ora, «Domenica in» non va bene, si sa. La stampa ha amplificato il problema: non possiamo aprire i giornali del week-end senza trovarci articoloni preoccupati e tutto un sobbollire di polemiche. I responsabili del programma sono notoriamente nervosi; tutto ciò è umano e comprensibile. Ma chi glielo ha fatto fare, a questi pazzi (vedi sopra), di prolungare la trasmissione pomeridiana con quel pastrocchio imbarazzante e confusionario che abbiamo visto domenica su Raiuno in prima serata, una lunga ora in attesa degli exit polls?

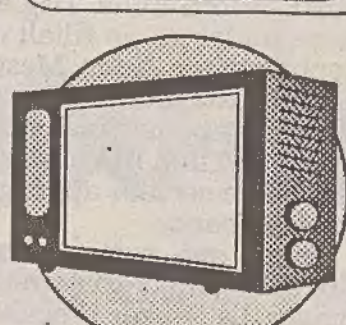
L'intenzione era chiara: gettare un salvagente a «Domenica in» esibendo una fastosa passerella dei suoi vecchi conduttori (Banfi, Sabani, Laurito, Gregoretti, Fenech, Damato... c'era perfino Corrado!) e così riqualificando il marchio. Gli ospiti c'erano (battutine acide sull'assenza della Gardini). Sono mancati solo i testi, la coordinazione, l'umorismo e lo spettacolo. Sembra poco? Già prima «Domenica in» si portava dietro un alone, una fama di mezzo fallimento (e queste sono pégole che non mollano: togliersele di dosso è un'impresa, quand'anche il programma stia via via diventando meglio dei fratelli Marx); adesso, s'è piantata un altro chiodo nella bara, di propria mano e di propria volontà.

C'era una fastidiosa sensazione che abbiamo provato durante quest'ora serale: la sensazione di essere degli intrusi in casa d'altri. Infatti nell'assemblea di personaggi, anche degni, che si parlavano continuamente addosso coprendosi sulla voce, regnava un'atmosfera da «festa de noantri» di amichevole rimpatriata, che non riusciva a farsi spettacolo. Si può fare spettacolo anche parlando di sé stessi, è ovvio, ma qui non ci si arrivava; mancava la comunicazione.

Mara Venier è affannata («ecco, dai, 'diamo avanti») e maltrattata (la sfumano brutalmente e lei fa appena in tempo a gridare in ritardo «pubblicità!»). Luca Giurato sembra la parodia di sé stesso (Giurassic Park). Sabani è bravo a rifare Pippo Baudo, e va bene, ma non è il caso di gasarsi tanto per questo. Damato ci offre sulla sua famosa passeggiata sui carboni ardenti la rivelazione del secolo: «Mi sono riservato fino all'ultimo secondo il diritto di scegliere se farla o non farla» (sai che scoop).

Insomma, togli questo e togli quell'altro, che ti resta? Una solitaria battuta divertente di Corrado, un'osservazione centrata di Banfi sul varietà, Ugo Gregoretti sembra civile e spiritoso, Cinzia Leone che imita la Fenech (ma era più brava ad «Avanzi»)... E perché quei quattro spezzoni spelacchiati? Volendo rientrare nel grande filone della tv che si cita e si autoreplica, coi brani d'archivio di «Domenica in» era possibile metter su uno spettacolino: ma due sigle!

Alla fine non sanno più se sedersi o stare in piedi (qui in effetti ci avviciniamo un po' ai fratelli Marx). Coretto finale. Unico ricordo: la bambina che abbraccia e maltratta il modello a grandezza naturale dell'ominide Lucy e Damato che le punta sopra un occhio preoccupato (3 mesi per attaccare i peli!).

TELEVISIONE

I FILM

Il bisbetico domato

Ornella Muti alle prese con Celentano

Adriano Celentano e Ornella Muti in una scena del film «Il bisbetico domato», in onda su Raiuno.

Appena quattro, per la serata odierna, i film che vale la pena di segnalare agli appassionati sulle reti televisive.

«Bebè mania» (1990) di Leonard Nimoy (Italia 1, ore 20.35).
Arriva per la prima volta in tv questa commedia sulla paternità che ha un inedito Gene Wilder nei panni di un disegnatore di fumetti che non riesce ad avere un bambino. Il regista è lo stesso di «Tre scapoli e un bebè», ma i più lo ricordano come attore quando faceva il dott. Spok in «Star Trek».

«Frances» (1982) di Craig Clifford (Retequattro, ore 22.40). E' il classico film d'attore voluto tenacemente dalla protagonista Jessica Lange che si immedesimò nella biografia di una sua sfortunata collega. Frances Farmer conobbe infatti il successo a Hollywood ad appena 16 anni ma poi contestò il sistema e ne fu distrutta finendo in manicomio. Con Sam Shepard.

«Il bisbetico domato» (1980) di Castellano e Pipolo (Raiuno, ore 20.40). Della commedia originale di Shakespeare rimane solo lo spunto a ruoli rovesciati. Ornella Muti prova ogni strada per ridurre alla ragione e all'amore il burbero contadino Adriano Celentano. All'epoca fu un clamoroso successo di pubblico.

«La steppa» (1962) di Alberto Lattuada (Italia 7 - Telepadova, ore 20.30). Uno dei film più noti di Marina Vlady.

Raitre, ore 20.30

«Mi manda Lubrano» sulle polizze vita

Le polizze vita e i tranelli in cui cadono i cittadini, che decidono di sottoscrivere con una compagnia di assicurazione una seconda pensione in grado di assicurare una rendita vitalizia o un capitale rivalutato, sarà il tema affrontato oggi nel corso di «Mi manda Lubrano». Saranno ospiti di Antonio Lubrano alcuni cittadini che dopo aver sottoscritto le polizze, hanno ottenuto molto meno di quello che si aspettavano. Interverranno sull'argomento rappresentanti dei consumatori e delle compagnie d'assicurazione. Protagoniste del test, tratto dal mensile «Gambero rosso», saranno dieci marche di tortellini.

Telequattro, ore 18.20

«Bianco, rosa e verde»: scrittrici a Trieste

Roberto Curci e Gabriella Ziani, autori di «Bianco, rosa e verde - Scrittrice a Trieste fra '800 e '900», edito da Lint, sono gli ospiti in studio del programma di Valerio Fiandra, in onda oggi su Telequattro in diretta alle 18.20 e in replica alle 21.30.

Raiuno, ore 1

A «Sapere-Dse» le immagini dell'Ungheria

«Immagini dall'Ungheria» è la serie che sarà proposta da «Sapere», il programma quotidiano del Dse in onda oggi su Raiuno. Si tratta di otto film di altrettanti noti registi che indagano su diversi aspetti della realtà socio-culturale del paese. «Oh mia dolce terra» di Miklos Iancso, è una divagazione poetica sulla ciarda ungherese, attrazione per gli ospiti internazionali, ma anche per gli abitanti del luogo.
Domani sarà la volta di «Un teatro e una città» di Zsolt Balogh, che segue la sorte di uno spettacolo musicale dalla prima prova fino al debutto, indagando il rapporto tra la città e la compagnia teatrale. Venerdì «Quattro ritratti» di Marta Meszaros, in cui quattro famose attrici raccontano cosa significhi la vocazione artistica.

Telemontecarlo, ore 16

Leoluca Orlando a «Tappeto volante»

Il neosindaco di Palermo Leoluca Orlando e il direttore dell'«Unità» Walter Veltroni, saranno ospiti della puntata odierna di «Tappeto volante», il programma condotto da Luciano Rispoli in onda su Telemontecarlo.

Raidue, ore 17.25

Appuntamento con «Il coraggio di vivere»

I problemi e la vita all'interno di un ospedale psichiatrico giudiziario (un tempo noto come «manicomio criminale»), saranno al centro della puntata di oggi de «Il coraggio di vivere», il programma di Riccardo Bonacina, Giovanni Anversa e Pierguido Cavallina in onda su Raidue. In primo piano, le immagini dell'ospedale di Reggio Emilia, dove la direttrice dell'istituto Valeria Galevro, alcuni agenti di custodia e degenti, parleranno, oltre che dei problemi interni dei «manicomi criminali», anche delle difficoltà di reinserimento nella società per gli ex degenti.

Raidue, ore 15.10

La puntata di «Detto tra noi»

Un collegamento con Barcellona Pozzo di Gotto, in provincia di Messina, dove furono uccisi Antonio Mazza, direttore di una emittente locale, e Giuseppe Alfano, cronista, apriranno oggi «Detto tra noi», il quotidiano di cronaca e costume condotto da Patrizia Caselli e Piero Vigorelli.

In scaletta anche «Una giornata con Miss Italia», un servizio sulle abitudini, i gusti e i progetti di Arianna David, la miss romana di 20 anni.

Italia 1, ore 17.30

Anteprima del nuovo film di Hopkins

Il nuovo film di Anthony Hopkins, «The remains of the day», sarà al centro della puntata di oggi di «Mitico». In anteprima le immagini del film, nel quale Anthony Hopkins vestirà i panni di un maggiordomo dal cuore tenero che si innamorerà di Emma Thompson.

Raidue, ore 22.20

Nuovo appuntamento con «Central Express»

«Il ritorno di Gengis Khan» è il titolo di un servizio sulla rinascita del nazionalismo mongolo nel momento della dissoluzione dell'impero sovietico, con cui si aprirà oggi «Central express». In primo piano anche un'inchiesta su «Mosca gay».

Seguirà «Zingari in Boemia: la fine del viaggio», un servizio su Ceski Krumlov, un paesino della Boemia, dove una comunità di zingari sta tentando di convivere con la gente del luogo. Concluderà la puntata «Belgrado: la grande rapina in banca», un servizio sulle banche statali serbe.

TEATRO / MILANO

Leo giganteggia agli Ubu

De Berardinis vince con Pirandello. Premiate anche due produzioni del Css

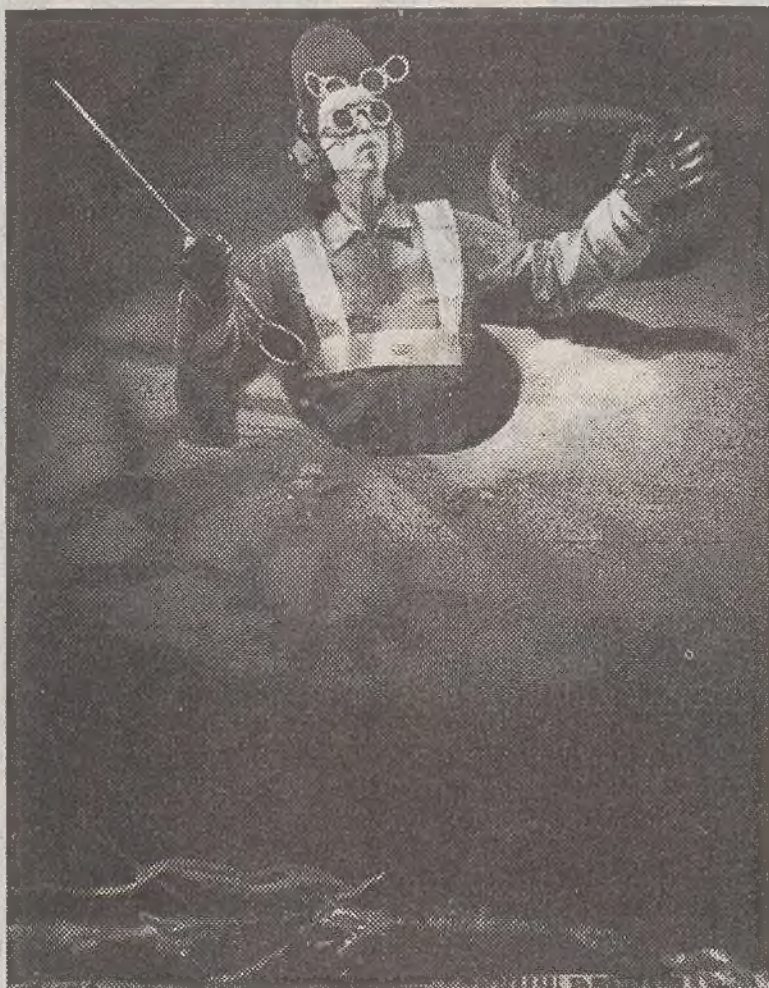
Servizio di
Roberto Canziani

Riconoscimenti agli attori Gabriele Ferzetti (per «Danza di morte») e Isa Danieli (per «Napoli milionaria!»). Ma la stagione è «appesa a un filo».

MILANO — Non è aria festiva, quella che spira quest'anno sul teatro italiano. Così non l'entusiasmo, ma la severità, ha caratterizzato, due sere fa all'Accademia di Brera, la consegna dei Premi Ubu, «gli Oscar del teatro italiano». Dal 1978 la tradizione degli Ubu si rinnova ogni autunno in occasione della pubblicazione del «Patalogo», annuario del teatro italiano edito da Ubulibri, la casa editrice milanese specializzata in volumi di teatro e cinema.

«Ma anche le feste assumono oramai un'aria di resistenza» ha esordito Franco Quadri, patron dei Premi Ubu e critico di «Repubblica». E riferendosi all'immagine in copertina della sedicesima edizione del «Patologo» ha precisato: «Si tratta di una stagione appesa a un filo». Per un sistema teatrale come quello italiano, tutto basato sulle sovvenzioni ministeriali, la crisi attuale delle istituzioni rappresenta un disagio acutissimo: dunque un teatro «appeso a un filo», segnato da una assoluta vaghezza di programmazione, incapace di impegni, ridotto a frangia assolutamente minoritaria dentro alla colossale rete di «spettacoli» che quotidianamente avvolge il nostro vivere.

Dopo di che, i premi: la formula degli Ubu si basa sulle dichiarazioni di voto di una cinquantina di giurati e grazie alla sua trasparenza (tutte le dichiarazioni sono espresse per lettera e pubblicate sul «Patologo») evita i compromessi e le pastette tipiche dei premi all'italiana. Scarse tuttavia le sorprese, dal momento che già erano pubbliche le «nomination» a ciascuna delle nove «categorie» premiate: miglior spettacolo «I giganti della montagna» di Pirandello allestito da Leo De Berardinis (lo vedremo a febbraio a Monfalcone). Miglior regia: Giancarlo Cobelli per «Troilo e Cressida» di Shakespeare. Migliore scenografia: Lele Luzzati per «La leggenda di San Gregorio». Migliore spettacolo straniero: «Gaudeamus!» del russo Lev Dodin. Due riconoscimenti anche agli attori Gabriele Ferzetti (per la strindberghiana «Danza di morte») e Isa Danieli (per «Napoli milionaria!» in futura programmazione al Politeama Rossetti).

Più interessanti, invece, le «segnalazioni», che si propongono di individuare i momenti veramente vivi di una stagione. Le hanno ottenute Giorgio Barberio Corsetti per il suo progetto su «America» di Kafka, Andrea Taddei per il dittico drammaturgico «Gloria» e «Le tentazioni di Toni», e Luca Ronconi per il lavoro di formazione con gli allievi dello Stabile di Torino. Segnalazione alla memoria per lo scenografo Daniele Lievi in occasione della ripresa di «Barbablù», uno spettacolo (assieme a «Le tentazioni di Toni») prodotto dall'udinese Centro Servizi e Spettacoli.

Una scena di «Le tentazioni di Toni»: il lavoro di Taddei, prodotto dal Css di Udine, ha ottenuto una segnalazione ai Premi Ubu. (Foto Capellani)

TEATRO

Un premio all'impegno goldoniano di Strehler

VENEZIA - All'attore e regista triestino Giorgio Strehler è stato consegnato lunedì sera a Venezia il premio «Carlo Goldoni», «per la costante dedizione alla scena e per il suo impegno nel rilanciare la figura goldoniana».

«Nel 1947 - ha spiegato Strehler - mettere in scena un'opera goldoniana rappresentava un evento rivoluzionario. Oggi, nel ricevere questo premio, non solo vedo gratificato il mio impegno teatrale ma è anche un conforto per continuare nella ricerca e nel mio lavoro».

Strehler ha letto poi alcuni brani tratti da due commedie goldoniane, «Le baruffe Chiozzotte» (in cartellone al Politeama Rossetti di Trieste dal 10 al 22 dicembre) e «Arlecchino servitore di due padroni», esaltando quello che lui stesso ha definito «il grande fascino della poetica goldoniana».

MUSICA / DISCO

Il «buffone» Rossi e le canzonacce

MILANO - Per Paolo Rossi l'avere inciso un album, «Canzonacce dal night a Shakespeare Primo tomo», presentato ieri a Milano, non è una cosa tanto sorprendente. «Sono dieci anni che nei miei spettacoli inserisco delle musiche. Semplicemente ci voleva qualcuno che mi chiedesse di mettere le canzoni in una scatola, e c'è stato».

L'album, registrato dal vivo in un recital al Teatro Petrella di Longiano (Forlì), assieme a una videocassetta, contiene infatti i brani più significativi degli spettacoli di Paolo Rossi, da «Chiamatemi Kovalsky» a «Le visioni di Mortimer», da «La commedia da due lire» a «Pop e rebelot».

«Non sono un cantante, non scherziamo - dice Rossi -. Se è per questo, non sono nemmeno un attore. Il fatto è che viviamo in un'epoca strana. Un tempo c'erano il re e il buffone. Adesso il re è già buffone di per sè, e allora il buffone cosa fa? Racconta delle storie, alcune adatte per essere viste, altre per essere "ausculate"».

Tra i pezzi del disco, «Canzonaccia», su musiche scritte da Claudio Baglioni. «Cosa abbiamo in comune? Apparentemente niente. E' che ho studiato da perito chimico, e sono abituato alle reazioni di ossidoriduzione tra sostanze diverse. Baglioni me lo aspettavo distante, invece è simpatico».

MUSICA / TOURNEE

Paolo Conte: se Albione chiama...

Dopo i trionfi in mezza Europa vorrebbe «conquistare l'Inghilterra»

Paolo Conte: è reduce da un tour europeo di grandissimo successo.

TORINO - «Mi piacerebbe conquistare l' Inghilterra perchè è patria di grande musica». Paolo Conte, nel suo camerino del Teatro Alfieri di Torino (tre concerti con il tutto esaurito), è reduce da un lunghissimo tour in cui ha conquistato il pubblico tedesco e olandese, ha fatto il pienone per un mese a Parigi e ha toccato tante altre città della Francia: ora sogna il «grande balzo» al di là della Manica.

«In passato feci due bei concerti, l'uno a Manchester e l'altro in una sala sinfonica di Londra - ricorda -: tutto questo non ebbe seguito perchè il seguito lo creano l'interesse e una buona distribuzione discografica». Eppure in Gran Bretagna pare lo attendano, visto che alcune riviste specializzate già lo hanno definito il «Tom Waits italiano». «E' un paragone di comodo in quanto ci accomuna soltanto la voce roca e bassa - prosegue il cantautore -. Abbiamo, infatti, un repertorio assai diverso: io vado a cercare profumi di mazzi di fiori di settanta anni fa, lui è più vicino alla moda di oggi. Inoltre è legato, dal punto di vista letterario, all'ambiente californiano».

Per conquistare i pubblici esteri Conte ha inserito nell'ultimo album, «Novecento», alcune canzoni in tedesco, francese e inglese, ma non è soddisfatto delle traduzioni. «Mi auguro che i traduttori non cerchino solo di vendere bene i miei testi nella loro lingua, preferirei che il pubblico cercasse di capire i testi in italiano come noi facevamo con le canzoni inglesi e francesi - afferma ancora Conte -. Alcune mie traduzioni contenevano non solo errori di sfumatura, ma di contenuto. Sono cose, comunque, che non posso seguire, perchè sono iniziative delle case discografiche. In ogni caso, per correttezza nei confronti del pubblico italiano, non ho intenzione di scrivere canzoni in lingue straniere». In fondo, Paolo Conte resta, per sua stessa definizione, «il servitore dalla parlata italiana del Nord-Ovest».

Lo schivo avvocato di Asti continua a rifiutare etichette politiche. «Non c'è alcun messaggio nei miei concerti dice -, se poi una divertente serata a teatro può essere un piccolo aiuto a vivere meglio un momento così difficile, ben venga, ma come può venire per un'altra espressione d' arte. Non intendo, però, creare il senso dell'evasione. A me piace non dimenticare il passato, ma senza nostalgia, un passato remoto che spero mi possa preservare dall'attrito che provo con le mode di oggi». La tournée sta per concludersi e Paolo Conte guarda al futuro, c'è già qualche abbozzo di spartito. «Ho cominciato a scrivere molta musica, come al solito le parole verranno poi, una sera dopo l'altra».

MUSICA / TRIESTE

Un violino che canta Viktoria

Fascino intrigante della Mullova, in duo con Bruno Canino alla SdC

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Essendo il novembre della società dei concerti esclusivamente violinistico e prevedendone la conclusione con Vladimir Spivakov, un asso dell'archetto capace di mettere tutti d'accordo, ci concediamo uno strappo alla regola per abbozzare un confronto fra le applaudite protagoniste dei due ultimi appuntamenti, Tabea Zimmermann e Viktoria Mullova.

Ad essere sovvertito è il modo di porsi di fronte alla musica, più che l'atteggiamento verso l'ascoltatore. Premessa indispensabile è la strumentalità a livelli perentori in ambedue, ma la prima, alla viola, offre se stessa con tutto il candore e la bontà di cui è capace; è la ragazza della porta accanto, che conforta col sorriso.

La Mullova invece intriga, un tocco di ambiguità persino nell'abito da sera. Appare tesa unicamente allo zoccolo duro della musica e proprio non sa stare al gioco. Per quanto incredibile, in questo consiste anche il suo fascino. L'ascolto è catturato da quello che manca: tutti a spiare un momento di enfasi, a cogliere un abbandono o un sospiro. Non c'è mai né l'uno né l'altro. L'attenzione è così rivolta agli esiti sonori, e bisogna ammettere che il suono della Mullova è di una purezza e luminosità senza pari. Asciuttezza e ritrosia si risolvono in elementi di attrazione e di suadenza. Lo smalto del vibrato; poi, è così essenziale da non aver bisogno né delle accensioni né delle aggressioni tipiche del violinista virtuoso.

Non dev'essere comoda neanche come partner, la Mullova; ma Bruno Canino possiede pazienza infinita e spalle solidissime. Semmai, una volta di più, si è avuta la conferma di quanto avvertito nel concerto della primavera dell'anno scorso; come, cioé, la valenza teatrale del pianista risulti complementare alla sobrietà espressiva dell'artista russa.

Il programma attingeva al repertorio apparentemente a caso. Anche qui saranno stati in molti, fra il numeroso pubblico del Politeama Rossetti, a cercare l'incontentabilità; di casa in pagine come la sonata in la minore di Beethoven, la prima Partita di Bach, la prima sonata di Brahms e nella sonata di Debussy. E' stato solo nell'attacco del Presto iniziale della quarta sonata beethoveniana che la propensione umoristica nel tocco del pianista ha fatto temere per l'univocità degli intenti, ma la severità ha avuto il sopravvento.

«Partita» vinta anche nell'assolo bachiano, sconcertante per il fraseggio alquanto spezzettato, ma con tutte le strepitose possibilità polifoniche in luce grazie a una tecnica intemerata. Ammirevoli le interpretazioni della seconda parte della serata e applausi fittissimi, ma un solo fuori programma.

Bruno Canino, pianista affatto complementare all'arte della Mullova.

MUSICA / «AUTUNNO»

Lonquich chiuderà il ciclo-Beethoven

TRIESTE - Il direttore Lu Jia e l'orchestra del teatro Verdi si congederanno dal pubblico con l'ultimo concerto del ciclo-Beethoven, venerdì alle 20.30 alla Sala Tripcovich e sabato a Udine.

Solista d'eccezione nel quarto concerto op. 58 per pianoforte e orchestra (composto da Beethoven tra il 1805 e il 1806) sarà il trentenne pianista tedesco Alexander Lonquich, vincitore a soli 16 anni del Concorso internazionale Casagrande di Terni nell'edizione dedicata a Schubert e da allora affermatosi come uno dei più prestigiosi talenti del pianoforte.

Conteso dalle maggiori istituzioni musicali del mondo, Lonquich alterna l'attività di concertista a quella di didatta all'Accademia pianistica di Imola. Si dedica con passione alla musica da camera, collaborando in particolare con Frank Peter Zimmerman con il quale ha inciso per la EMI le Sonate di Prokofiev, ravel, Debussy, Janacek e Mozart.

Per l'ultima serata beethoveniana la conclusione è affidata, invece, a una partitura giovanile dal finale impetuoso di energie: la Sinfonia n. 2 in Re maggiore op. 36, compiuta nel 1802 durante la villeggiatura a Heiligenstadt.

Si concluderà così l'impresa interpretativa del giovane direttore cinese che tanto interesse ha suscitato nel pubblico della regione.

MUSICA

Il Quartetto Paganini ai «Concerti della Sera»

GORIZIA - I «Concerti della Sera» dell'associazione Lipizer ospiteranno venerdì, alle 20.30 all'Auditorium «D. Savio» di Gorizia, il «Quartetto Paganini», formato da Bruno Pignata violino, Ernest Braucher viola, Riccardo Agosti violoncello e Pino Briasco chitarra, già apprezzati qualche anno fa nella sala di via Roma.

Il «Paganini» è l'unica formazione stabile che ha dato vita e ha contribuito alla diffusione e alla rivalutazione della musica da camera per archi e chitarra, incidendo un Cd con l'opera omnia dei Quartetti del grande compositore genovese del cui nome si fregia.

Venerdì eseguirà il Quartetto n. 2 Notturno, il Quartetto n. 15 in mi magg. e il Quartetto in mi maggiore n. 7. Prevendite all'Agenzia Iot di Gorizia, all'Utat di Trieste e alla Discotex di Udine.

MUSICA / ROMA

Cresci riapre l'Opera di Roma con un'Aida «al chiuso»

ROMA - La stagione 1993-94 del Teatro dell'Opera di Roma si inaugurerà martedì 30 novembre con «Aida» di Verdi per la regia di Franco Zeffirelli e la direzione musicale di Daniel Oren. Interpreti saranno Nina Rautio (Aida), Ghena Dimitrova, Giuseppe Giacomini, Carlo Striuli, Carlo Colombara, Franz Grundheber, Angelo Casertano e Hadar Halevy.

Si tratta per questa «Aida» della ripresa di un famoso allestimento della Scala con bozzetti e figurini di Lila De Nobili.

Il sovrintendente Giampaolo Cresci ha detto di essere soddisfatto di cominciare la stagione con «Aida», un lavoro «a pieno in linea con le migliori tradizioni della lirica italiana». E rispondendo alle polemiche che in queste settimane hanno per oggetto il deficit dell'Opera, ha annunciato che la stagione si svolgerà regolarmente, con tutti i titoli in cartellone, per i quali si sono già avuti numerosi abbonamenti.

Il secondo spettacolo, come previsto, sarà «Rusalka» di Antonin Dvorak, per il quale sono cominciate le prove.

Daniel Oren ha espresso soddisfazione per un'opera come «Aida» che ritiene scelta appropriata, a dispetto della fama che la vuole rappresentata soprattutto all'aperto. «Si tratta di melodramma godibilissimo al chiuso - ha spiegato Oren - perchè a Verdi non interessava soltanto l'aspetto epico. Entro questo criterio, cerco di sottolineare i numerosi aspetti intimistici. Il che è possibile, tra l'altro, per l'ottimo cast a disposizione, nel quale primeggia il soprano Nina Rautio, forse la migliore Aida in circolazione».

Oren ha ricordato di aver diretto l'opera di Verdi diverse volte negli Stati Uniti, oltre a un'edizione, qualche anno fa, alle Terme di Caracalla, «ma tutti questi precedenti non sono paragonabili all'impegno odierno». «Questa volta ha precisato - il livello artistico generale è nettamente superiore e pertanto risponde ad esigenze diverse».

A proposito della sua collaborazione con Zeffirelli, Oren ha rilevato che un regista del suo valore e della sua esperienza tiene in considerazione innanzitutto la musica, anche se qualche volta sono gli effetti spettacolari a prendergli la mano. «Andiamo perfettamente d'accordo ha concluso - come siamo andati d'accordo per 'Boheme' e 'Pagliacci'. Penso che la migliore garanzia per la riuscita di una messinscena lirica sia proprio l'equilibrio che si crea fra regista e direttore musicale».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE LIRICA 1993-'94. Continua la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/'94. Ritiro, informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19, lunedì chiusa). Biglietteria aperta nei giorni di spettacolo serale fino alle 21.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - Ludwig Van Beethoven - Le Sinfonie e i Concerti - Sala Tripcovich. Venerdì 26 novembre, ore **20.30** (Turno A): Concerto n. 4 in Sol magg. per pianoforte e orchestra op. 58 e Sinfonia n. 2 in Re magg. op. 36. Solista: Alexander Lonquich; direttore: Lü Jia. Orchestra del Teatro Verdi. Domenica 28 novembre ore **18** (turno B).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL TRIO. Domenica 28 novembre ore **11** Sala Auditorium Museo Revoltella, via Diaz 27. Trio Clara Askil. In programma musiche di Mozart, Martin e Beethoven. Ingresso lire 10.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e il giorno del concerto dalle ore 10 al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore **16.00** Teatro Stabile di Parma «I sequestrati di Altona» di J. P. Sartre, regia di Walter Le Moli, con Sergio Fantoni ed Elisabetta Pozzi. In abbonamento: spettacolo 3G (giallo). Turno mercoledì pomeridiane. Durata 2h e 50'. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063). Dalle **15.00**, Esistenzialismo in video. Prosegue la campagna abbonamenti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Dal 3 al 5 dicembre, Teatro dell'Archivolto «Il bar sotto il mare», da Stefano Benni, regia di Giorgio Gallione. In abbonamento: spettacolo n. 2V (a scelta tra i cinque verdi). Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti e Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**. La compagnia del Teatro di Sardegna presenta: «Una casa di bambola» di Henrik Ibsen, con Maddalena Crippa, Roberto Alpi, Isella Orchis, Cesare Saliu, Giovanni Visentin. Regia di Beppe Navello.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Continua la campagna abbonamenti stagione di prosa 1993/'94. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO MIELA. Incontri di Scienza e Fantascienza: Dna prima e dopo la scoperta. Ore **17.30** «La manipolazione genetica dell'uomo, delle piante e degli animali» tavola rotonda con F. Baralle, V. Paces, F. Sala, V. Sgaramella, A. Falaschi. Proiezioni: sala B ore **15.30** selezione di documentari scientifici internazionali; ore **20.30** «Dna - formula letale» di G.L. Eastman (v. It.); «Blade Runner» di R. Scott (v. originale); Sala A ore **21** «Jurassic Park» di S. Spielberg (v. Ingl.); «Cesta do Praveku» di K. Zeman (traduzione in sala). Ingresso per tutte le proiezioni della serata L. 5.000.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle **20.30** per il turno di abbonamento D replica di «Vedrai, cara sorella» di Helmut Peschina. Regia di Joze Babic.

ARISTON. FestFest. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15**: «Caro diario» di e con Nanni Moretti, Renato Carpentieri, Jennifer Beals. Diverte e commuove il più originale e intelligente giovane cineasta italiano nel suo nuovissimo film in tre capitoli (In Vespa, Isole, Medici). Il film italiano più amato dal pubblico.

ARISTON. Anteprima. Solo domani, ore **16.30, 18.20, 20.10, 22**: «Il lungo silenzio» di Margarethe von Trotta (Italia 1993), con Carla Gravina, Jacques Perrin, Alida Valli, Ottavia Piccolo, Paolo Graziosi. Un giudice, sua moglie, le indagini sui corrotti nell'Italia di oggi: uno straordinario thriller politico, premiato al Festival di Montreal 1993 (Premio del Pubblico per il miglior film, Premio per la miglior attrice a Carla Gravina).

SALA AZZURRA. Ore **18, 20, 22.** «Misterioso omicidio a Manhattan» di Woody Allen, con Woody Allen, Diane Keaton e Anjelica Huston. Solo oggi.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.50, 22.15.** Sean Connery e Wesley Snipes in: «Sol Levante» di Philip Kaufman. Potere o passione. Esperienza o istinto. Uno sconvolgente intreccio poliziesco dall'autore di «Jurassic Park».

GRATTACIELO. 17, 18.40, 20.20, 22: «Insonnia d'amore». E se qualcuno che non hai mai conosciuto diventasse l'unica persona per te?

EDEN. 15.30 ult. 22: «Signore scandalose di provincia». Il super anal-oral con Carol Martine e Rocco Siffredi, vincitore di 9 porno-oscar. L'evento hard del '93. Da non perdere! V.m. 18. Ultimo giorno.

MIGNON. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Il segreto del bosco vecchio». Il capolavoro di E. Olmi con P. Villaggio. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Super Mario Bros» con Bob Hoskins e Dennis Hopper. Il più famoso video-game del mondo è ora uno straordinario divertentissimo film campione d'incassi. Digital sound.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'uomo senza volto» con Mel Gibson. Top record in Usa. Questa volta Gibson supera se stesso! In dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Per amore solo per amore». Dal best-seller più discusso il più grande successo del momento. Con Diego Abantantuono e Stefania Sandrelli. In dolby stereo. IV settimana. Ultimi giorni..

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Amore con interessi». Una risata dopo l'altra con Michael J. Fox. Dolby stereo. Ultimi 2 giorni.

ALCIONE. Ore **18, 20, 22**: «Sud» di Gabriele Salvatores con Silvio Orlando, Francesca Neri e Claudio Bisio.

CAPITOL. 16.15, 18.10, 20.15, 22.10: «Cliffhanger l'ultima sfida» il più grande successo del momento con Sylvester Stallone.

LUMIERE FICE. Ore 17.30, 19.50, 22. Il film dell'anno: «Jurassic Park» di Steven Spielberg. Domani «Molto rumore per nulla».

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Bestiali eccitazioni oscene». Super porno da non perdere. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. ore **20.30** concerto del trio Giora Feidman, Stephen Benson, Anthony Falanga. Musiche del folclore tradizionale ebraico (Klezmer). Biglietti alla cassa del Teatro - Utat di Trieste - Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Lunedì 6 martedì 7 dicembre p.v. ore 20.30 la Cooperativa Attori e Tecnici presenta «Caviale e lenticchie». Regia di Attilio Corsini. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. Oggi chiuso. Domani 17.30, 19.45, 22: «L'uomo senza volto», con Mel Gibson.

VITTORIA. 18.20, 20.10, 22: «Misterioso omicidio a Manhattan». Di Woody Allen.

OLTRE I BOT, I CREDIT.

Dove va il risparmio degli italiani.

Il nostro paese sta cambiando e anche i risparmiatori stanno modificando le loro abitudini, alla ricerca di nuove forme di investimento e non più solo delle tradizionali rendite finanziarie garantite da BOT e CCT. (Magari certe, ma sempre più onerose per il Bilancio dello Stato). Non molte sono le alternative e tra queste torna a crescere in tutto il mondo l'acquisto di azioni, quote di proprietà di Società e Imprese il cui valore aumenta o diminuisce nel tempo in relazione ai risultati economici ottenuti, agli utili distribuiti, alla crescita del loro patrimonio. Più di un milione di famiglie italiane ha già azioni nel suo sempre più diversificato "portafoglio" e gli stessi Fondi di Investimento vi dedicano una crescente attenzione. Certo non tutte le azioni sono "buone" e non tutte garantiscono rendimenti interessanti. (Nessuna garantisce ovviamente rendimenti certi). Ma per chi non abbia intenzioni meramente speculative e cerchi forme di investimento di medio termine orientarsi tra i tanti titoli quotati in Borsa non è difficile, perché le informazioni importanti riguardano solo tre aspetti caratteristici di ogni impresa: la solidità patrimoniale, gli utili maturati (e distribuiti) in passato, le prospettive future.

Alla ricerca delle "Buone Azioni".

Oggi, un progetto nuovo ed interessante per i risparmiatori è la privatizzazione del Credito Italiano, una banca le cui origini risalgono al secolo scorso (è stata fondata nel 1870). Il Credito Italiano è una grande banca con grandi numeri: 783 sportelli sparsi per tutto il paese (con una forte crescita al Sud); 16.000 dipendenti; 23 filiali o uffici di rappresentanza fuori dall'Italia (intermedia circa il 10% dei flussi monetari con l'estero conseguenti a transazioni commerciali); attività consolidate al 31 dicembre 1992 per oltre 102 mila miliardi, un patrimonio netto superiore ai 4300 miliardi e un utile netto sempre nel 1992 di 208 miliardi (ha sempre distribuito utili dal dopoguerra ad oggi). È anche una banca "di qualità", con un forte piano di sviluppo, incamminata da tempo sulla strada dell'innovazione, dell'efficienza e della qualità del servizio. Oggi la proprietà del Credito Italiano è dell'IRI, che detiene il 67% delle azioni ordinarie, e di oltre 41 mila azionisti individuali, nessuno dei quali ha una partecipazione superiore al 2%. Dopo il 10 dicembre di quest'anno, data in cui si chiuderà l'offerta pubblica di vendita delle azioni del Credito Italiano di proprietà dell'IRI, la banca sarà la prima vera "public company" italiana, una azienda a proprietà diffusa con decine di migliaia di azionisti (risparmiatori e investitori istituzionali italiani e stranieri) che avranno un solo interesse in comune: il successo, la salute, la profittabilità della loro banca.

Compra le azioni del Credito Italiano. Compra la solidità di una grande banca.

L'Offerta Pubblica di Vendita (OPV) del Credito Italiano.

Nel programma del Governo italiano sono previste numerose privatizzazioni di aziende pubbliche, un po' per ragioni di bilancio, molto di più perché è venuta meno quella accezione "di interesse strategico per il paese" che dagli anni '60 motivò la crescita delle Partecipazioni Statali. Non è un caso che si cominci dalle banche, chiamate oggi a giocare un ruolo di primissimo piano, e di natura prettamente privatistica, nel sostegno e nello sviluppo del sistema economico e industriale del paese. Non è un caso che si cominci con il Credito Italiano che ha i conti in ordine e tutte le carte in regola per competere con successo in Italia e in Europa. La privatizzazione (la cessione di 840 milioni di azioni ordinarie e di 50,4 milioni di azioni di risparmio di proprietà dell'IRI) avverrà in tre modi: con una Offerta Pubblica di Vendita riservata a tutti i risparmiatori italiani (a cui è destinato almeno il 40% delle azioni ordinarie); con un collocamento delle azioni di risparmio riservato ai suoi dipendenti; con una cessione guidata di azioni ordinarie agli investitori istituzionali italiani ed esteri che abbiano dichiarato il loro interesse (in termini di prezzo e quantità) e una intenzione non speculativa. Il prezzo di cessione sarà reso noto poco prima dell'apertura del periodo di sottoscrizione (6/10 dicembre) ma fin d'ora è certo che basso sarà il livello di investimento minimo richiesto, a ulteriore dimostrazione della volontà di favorire davvero un azionariato diffuso (nessuno potrà detenere più del 3% delle azioni). A questo si deve aggiungere che chi investirà nel Credito Italiano in una logica di medio termine - rimanendo azionista della banca continuativamente per tre anni - sarà premiato con una azione gratuita ogni 10 possedute, fino ad un massimo di 1500 azioni gratuite. Basta tutto questo perché finalmente il Risparmio passi all'Azione?

Per il proprio interesse. E per quello del nostro Paese.

Per chi abbia abbandonato la moltitudine dei curiosi per aderire al club degli "interessati" al futuro del nostro paese e alla privatizzazione del Credito Italiano, il prossimo passo è semplice: informarsi bene, nel proprio interesse. Il Prospetto Informativo, e molte notizie utili ad assumere una decisione consapevole, sono disponibili presso ogni sportello del Credito Italiano e dei 96 Istituti di credito e Società di Intermediazione Mobiliare che partecipano alla operazione di vendita delle azioni (*). Attenzione, lo ricordiamo ancora una volta, essa terminerà senza possibilità di proroghe, il prossimo 10 dicembre.

(*)Potrete avere maggiori informazioni telefonando al n. 144.114.657 (Lit. 2.540 al minuto più IVA).

L'Italia che cambia passa all'Azione

Prima dell'adesione leggere il Prospetto informativo che deve essere consegnato da chi propone l'investimento.